BOLLETTINO UFFICIALE

n. 32
DELL' 11 AGOSTO 2021

Anno LVIII n. 32

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

21_32_1_DPR_128_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2021, n. 0128/Pres.

DPR 361/2000, art. 2 e art. 42-bis c.c. Associazione "La Fonte - Comunità Famiglia Onlus" avente sede a Trieste. Approvazione delle modifiche statutarie e trasformazione in Fondazione "La Fonte - Comunità Famiglia Onlus".

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 6 febbraio 1980, n. 054/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Associazione "Comunità Famiglia Opicina - Skupnost Druzina Opcine", con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto successivamente modificato con propri decreti 11 agosto 2000, n. 0289/Pres. e 30 gennaio 2009, n. 032/Pres. in forza del quale, tra l'altro, l'ente ha assunto la nuova denominazione di "La Fonte - Comunità Famiglia Onlus";
PREMESSO che la suddetta Associazione è iscritta al n. 29 del Registro regionale delle persone giuridiche e al n. 989 del Registro regionale delle organizzazioni di volontariato;
VISTO il provvedimento del Tribunale di Trieste depositato in data 27 aprile 2021 con il quale gli amministratori dell'Associazione "La Fonte - Comunità Famiglia Onlus" sono stati revocati ed è stato nominato Amministratore giudiziario, sino alla data del 29 ottobre 2021, il dott. Giovanni Turazza, attribuendo al medesimo i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'ente;
VISTA la domanda del 12 luglio 2021, con cui l'Amministratore giudiziario sopra indicato, a seguito delle gravi irregolarità riscontrate nella gestione dell'ente e delle numerose criticità emerse sul piano organizzativo - prime tra tutte, il profondo inaridimento della compagine associativa e l'elevata conflittualità all'interno di essa -, ha chiesto al Tribunale di Trieste di autorizzare la trasformazione dell'Associazione in Fondazione a norma dell'articolo 42-bis c.c., attribuendogli i relativi poteri dell'assemblea come previsto dall'articolo 92, quarto comma, disp. att. c.c., per consentire in tal modo la continuazione dell'attività dell'ente;
VISTO il provvedimento del 14 luglio 2021 del Tribunale di Trieste con il quale, per le ragioni illustrate nella Relazione redatta dall'Amministratore giudiziario ai sensi degli articoli 42-bis e 2500-sexies c.c., è stata autorizzata la trasformazione in Fondazione dell'ente sopra menzionato, con adozione del nuovo statuto;
VISTO l'atto di deliberazione assembleare del 19 luglio 2021 con il quale l'Amministratore giudiziario ha determinato la trasformazione dell'Associazione "La Fonte - Comunità Famiglia Onlus" in Fondazione di identica denominazione, adottando le conseguenti modifiche statutarie;
VISTO il verbale della suddetta seduta assembleare a rogito dell'avv. Tomaso Giordano, notaio in Trieste, rep. n. 6345 racc. n. 4267, registrato a Trieste il 20 luglio 2021 al n. 7388 Serie 1T;
VISTO il provvedimento del 20 luglio 2021 del Tribunale di Trieste con il quale, ai sensi dell'articolo 92, quarto comma, disp. att. c.c., è stato approvato il nuovo statuto dell'ente e la conseguente trasformazione del medesimo in Fondazione di diritto civile avente anche i requisiti per la futura iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) di prossima istituzione;
VISTA l'istanza del 21 luglio 2021 con la quale l'Amministratore giudiziario dell'Associazione ha chiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'approvazione delle modifiche statutarie e della conseguente trasformazione in Fondazione dell'ente mantenendo la denominazione "La Fonte - Comunità Famiglia

Onlus”;
RILEVATO che le modifiche statutarie, come si evince dalla Relazione redatta dell’Amministratore giudiziario a norma degli articoli 42-bis e 2500-sexies c.c., sono dirette a predisporre una nuova organizzazione dell’ente più adeguata al perseguimento dei propri scopi e alla salvaguardia dei servizi resi, nonché a conformare lo statuto dell’ente alle disposizioni del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di Terzo settore;
RILEVATO altresì che, l’adeguato soddisfacimento delle esigenze sopra citate, ha reso necessario modificare alcuni aspetti del sistema di governo interno e adottare la forma giuridica della Fondazione, assoggettando in tal modo l’amministrazione dell’ente, ai sensi dell’articolo 25 del codice civile, alla vigilanza da parte della Regione;
VISTA la consistenza patrimoniale dell’ente, come da perizia di stima dell’8 luglio 2021 asseverata dal dott. Paolo Taverna, e ritenutala adeguata ai requisiti patrimoniali richiesti per il riconoscimento regionale della personalità giuridica di diritto civile delle fondazioni;
PRESO ATTO, in conformità al provvedimento del 14 luglio 2021 del Tribunale di Trieste, dell’immediata efficacia della trasformazione all’esito dell’iscrizione del presente decreto nel Registro regionale delle persone giuridiche, trattandosi, nel caso di specie, di trasformazione avente natura omogenea;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell’atto di trasformazione e dello statuto dell’istituenda Fondazione;
RITENUTO che le finalità statutarie della Fondazione siano meritevoli di considerazione e qualifichino la stessa come istituzione nel settore della assistenza socio-sanitaria con il conseguente assoggettamento, ai sensi dell’articolo 46 della legge regionale 15 giugno 1993, n. 39, alla vigilanza da parte della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, competente per materia;
VISTA l’assenza di rilievi espressa dalla suddetta Direzione centrale con nota prot. n. 022044/P del 23 luglio 2021;
RILEVATO che, ai sensi dell’articolo 22, comma 1-bis, del decreto legislativo 117/2017, la futura iscrizione della Fondazione nel Registro unico nazionale del Terzo settore determinerà, oltre all’acquisizione della qualifica di ente del Terzo settore (ETS), la sospensione dell’efficacia dell’iscrizione della Fondazione nel Registro regionale delle persone giuridiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, fintanto che sia mantenuta l’iscrizione dell’ente nel citato RUNTS;
RICONOSCIUTA l’opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l’articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell’Associazione “La Fonte - Comunità Famiglia Onlus” avente sede in Trieste, in forza delle quali l’ente si trasforma in Fondazione “La Fonte - Comunità Famiglia Onlus”, come determinato con atto dell’Amministratore giudiziario del 19 luglio 2021, approvato dal Tribunale di Trieste con provvedimento del 20 luglio 2021, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. A far data dall’iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore la Fondazione acquisirà la denominazione di “La Fonte - Comunità Famiglia ETS” e l’iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche del medesimo ente verrà sospesa.
3. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell’iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELLA FONDAZIONE
"LA FONTE COMUNITÀ FAMIGLIA" in lingua slovena
"IZVIR – SKUPNOST DRUZINA" -TRIESTE

Articolo 1 – Costituzione e Sede

È costituita, in conformità al dettato della Carta costituzionale per trasformazione ex art. 42 bis C.C. dalla precedente forma di Associazione - Organizzazione di volontariato, la Fondazione denominata

"LA FONTE – COMUNITÀ FAMIGLIA", in lingua slovena
"IZVIR – SKUPNOST DRUZINA", di seguito denominata anche "**Comunità**".

Alla denominazione la Fondazione aggiungerà l'acronimo Onlus a seguito dell'iscrizione nel relativo Registro e fino alla vigenza della disciplina, conformemente all'ultimo articolo del presente statuto.

In seguito all'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore, la Fondazione ha l'obbligo di inserire l'acronimo "ETS" e la locuzione "Ente del Terzo Settore" nella denominazione sociale e di farne uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni ai terzi. La Comunità, già iscritta al Registro delle Persone Giuridiche presso il tribunale di Trieste dall' 1/08/1980 (al n.156) e allo stesso Registro della Regione FVG dal 29/11/2001 (al n.29), ha sede legale nel Comune di Trieste, località Prosecco, 381 ed opera prevalentemente nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Sedi operative diverse potranno essere istituite mediante deliberazione dell'Organo di Amministrazione, laddove previste nei documenti di programmazione dell'attività della Fondazione adottati dall'Organo Amministrativo.

Articolo 2 – Finalità ed attività della Fondazione

La Fondazione non ha fini di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale a favore della collettività ed in generale di terzi soggetti mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione di scambio di beni o servizi ai sensi dell'art. 4, 1° comma del D.Lgs. 117/2017 e successive integrazioni e modifiche (Codice del terzo settore), di seguito anche Codice, con lo scopo di

1. assistere e favorire il recupero funzionale e sociale delle persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali ed in generale dei soggetti portatori di handicap e disabilità, contribuendo a migliorarne le condizioni di vita ed esistenza, con l'obiettivo di far loro raggiungere la massima autonomia possibile, la partecipazione alla vita della collettività e la realizzazione dei diritti civili;
2. assistere quei soggetti, italiani e/o stranieri i quali, in relazione alle proprie condizioni economiche e di salute, versino in condizione di disagio sociale e necessitino di idonea assistenza e supporto;
3. assistere e garantire le necessarie cure a persone non autosufficienti, che non possono essere assistite in casa e che necessitano di specifiche cure mediche, i quali richiedano, ovvero vengano indirizzati in base alla vigente normativa, di essere accolti nella Comunità e di vivere presso di essa, partecipando, per quanto nella loro possibilità e non necessariamente da un punto di vista finanziario, al suo sostentamento ed a tutte le attività sociali comunitarie.

La Fondazione, anche tramite il rapporto con le strutture sociali, sanitarie e riabilitative pubbliche, sostiene, con ogni mezzo disponibile, le persone accolte e quante ad essa si rivolgono, al fine di realizzare un'esistenza normale ed integrata, impedendo l'emarginazione, l'isolamento e la solitudine. La Fondazione promuove, ad ogni livello, la sensibilizzazione sociale nei confronti dei soggetti portatori di handicap.

I sopracitati scopi della Fondazione vengono perseguiti mediante l'esercizio in via esclusiva o principale delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del soprarichiamato Codice

del Terzo settore:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n.328, e successive modificazioni e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104, e alla legge 22 giugno 2016 n.112 e successive modificazioni, finalizzati all'eliminazione ed alla riduzione di condizioni di disabilità, di bisogno e delle situazioni di disagio individuale e familiare che ne conseguono, nonché al recupero funzionale e sociale delle persone con disabilità fisiche e psichiche, al supporto nei loro percorsi di cura ed al superamento di eventuali condizioni di emarginazione ed esclusione sociale;

b) interventi e prestazioni sanitarie;

c) prestazioni socio-sanitarie di cui al DPCM del 14 febbraio 2001 in G.U. n.129 del 6 giugno 2001 e successive modificazioni, ovvero tutte quelle prestazioni, anche di lungo periodo, erogate sulla base di progetti di assistenza personalizzati, redatti a seguito della preliminare valutazione multidimensionale che definisce la natura del bisogno dell'assistito, la complessità e l'intensità dell'intervento assistenziale stesso, nonché la durata;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

e) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

f) alloggio sociale, ai sensi del Decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008 e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare i bisogni culturali, sanitari, sociali, formativi o lavorativi;

g) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti.

La Fondazione potrà altresì svolgere attività connesse con le attività sopra elencate, nei limiti di cui all'art. 6 del D.Lgs. 117/2017.

Articolo 3 – Patrimonio ed Entrate sociali

Il Patrimonio della Fondazione è costituito:

- da beni mobili ed immobili di proprietà o in godimento ad altro titolo;
- da erogazioni, donazioni e lasciti pervenuti;
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- da devoluzione di patrimoni associativi ai sensi di quanto disposto dall'art. 9 del Codice.

Le entrate della Fondazione sono costituite:

- da contribuzioni pubbliche e private;
- da donazioni e lasciti di Enti pubblici e soggetti ed Enti privati;
- da lasciti ereditari;
- da rendite patrimoniali;
- da ricavi derivati da prestazioni di servizi convenzionati;
- da contributi di organismi internazionali e sovranazionali;
- da raccolte di fondi, così come previste e disciplinate dall'art. 7 del Codice;
- da avanzi netti di gestione;
- da proventi di attività diverse, purché secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale, ai sensi dell'art. 6 del Codice;
- da ogni altra risorsa economica compatibile con le finalità della Fondazione e riconducibile alle disposizioni del Terzo settore.

Ai sensi dell'art. 10 del Codice la Fondazione potrà costituire, previa conforme delibera dell'Organo Amministrativo, uno o più patrimoni destinati ad uno specifico affare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2447 – bis e seguenti del Codice civile. Il patrimonio e le entrate sociali, così come più sopra definite ed individuate, sono utilizzati per lo svolgimento dell'attività

statutaria al fine esclusivo del perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
E' fatto divieto alla Fondazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, comunque denominati, durante la vita della Fondazione a meno che la destinazione o la distribuzione non sia imposta per legge o sia effettuata a favore di altri Enti del Terzo Settore che per legge, Statuto o Regolamento facciano parte della medesima e unitaria struttura. Salvo diversa destinazione imposta dalla legge e nel rispetto del dettato di cui all'art. 9 del Codice, è obbligo della Fondazione devolvere il patrimonio residuo in caso di suo scioglimento od estinzione, per qualunque causa, ad altri Enti del terzo settore, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45 del Codice o in mancanza alla Fondazione Italia Sociale.

Articolo 4 – Esercizio Finanziario, Bilancio e Bilancio Sociale

L'anno sociale e l'anno finanziario decorrono dall'1 (uno) gennaio al 31 (trentuno) dicembre.
Il bilancio consuntivo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 13 del Codice, è approvato dal Consiglio di Amministrazione, entro il quarto mese successivo alla chiusura dell'esercizio sociale cui fa riferimento
A tal fine il Consiglio di Amministrazione deve trasmettere entro il 31 marzo di ciascun anno la proposta di bilancio all'Organo di controllo, il quale presenta la sua relazione almeno 15 giorni prima della data fissata per la riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del bilancio.
Il Consiglio di Amministrazione deve tener conto delle eventuali osservazioni dell'Organo di controllo e, se del caso, apportare le conseguenti variazioni al bilancio.
Entro il medesimo termine di approvazione del bilancio consuntivo e con le medesime modalità, viene approvato, laddove risultino verificate le fattispecie di cui all'art. 14 del Codice, il bilancio sociale della Comunità, nonché il bilancio preventivo, necessario per la gestione delle risorse finanziarie e la programmazione delle attività con i relativi costi.

Articolo 5 – Libri sociali

La Comunità è obbligata alla tenuta dei seguenti Libri sociali:
- Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di Amministrazione;
- Libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo;
- Libro dei volontari;
- Libro delle adunanze e delle deliberazioni di eventuali altri organi sociali, laddove istituiti volontariamente o per previsione di legge.

Articolo 6 – Volontariato e rapporti economici

La Comunità, per lo svolgimento delle proprie finalità può avvalersi anche di volontari i quali svolgono, per propria libera scelta, attività in favore della Comunità, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo personale, spontaneo, gratuito e senza fini di lucro, nemmeno indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà. L'attività del volontario non può esser retribuita in nessun modo, nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dalla Comunità solamente le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestate, entro i limiti massimi ed alle condizioni preventivamente stabilite dalla Comunità medesima. È vietato il rimborso forfettario delle spese ai volontari.
La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro con la Comunità.
Il numero dei volontari impiegati nelle attività non può essere superiore a quello dei lavoratori.
La Fondazione assicura i volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per le responsabilità civile verso terzi, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 117/2017.

Articolo 7 – Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:
- l'organo di Amministrazione;

- l'organo di controllo.

Articolo 8 – Organo di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione)

Il potere di Amministrazione attribuito al Consiglio di Amministrazione è generale. Esso è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

Sono compiti del Consiglio di Amministrazione:

- Redigere il bilancio consuntivo, indicando la destinazione degli avanzi di gestione, comunque denominati, dei fondi, riserve e capitale della Fondazione, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia;
- Redigere il bilancio sociale di cui all'art.14 del Codice;
- Redigere il bilancio preventivo;
- individuare le altre attività di cui all'art.6 del Codice;
- tenere i libri sociali obbligatori secondo le disposizioni di legge in materia;
- determinare l'entità dei rimborsi spesa da riconoscere ai volontari, nonché del compenso spettante all'organo di controllo ed al revisore legale;
- redigere il regolamento del proprio funzionamento, ivi indicando le funzioni ed i compiti di ogni singolo Consigliere;
- ogni altra attività gestionale ed organizzativa che non risulti espressamente vietate dal presente Statuto o dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente, su iniziativa del Presidente, ogni qualvolta questi lo ritenga necessario ed in ogni caso almeno una volta ogni tre mesi, o qualora ne facciano richiesta almeno due Consiglieri. La convocazione deve avvenire con un preavviso di almeno sette giorni, riducibili a tre in caso di motivata urgenza, mediante comunicazione scritta, anche in forma telematica, con indicati la data, il luogo e l'ora di convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare e la eventuale documentazione allegata da rendere disponibile ai Consiglieri.

Le riunioni sono validamente costituite con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza semplice dei presenti ed in caso di parità dei voti è data funzione dirimente al voto del Presidente.

Dell'attività del Consiglio di Amministrazione viene dato conto nei verbali delle sedute da trascrivere nel relativo libro obbligatorio.

Il Presidente rappresenta la Fondazione a tutti gli effetti, di fronte ai terzi ed in giudizio e ne ha la Rappresentanza Legale e la Firma. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione del buon funzionamento degli affari.

Al Presidente spetta la firma degli atti che impegnano la Fondazione nei riguardi dei terzi e può aprire e gestire, anche a firma singola, conti correnti.

Il Presidente può delegare ad uno o più Consiglieri parte dei suoi compiti, in via transitoria o permanente.

Il Vice Presidente sostituisce, in tutte le sue prerogative e facoltà, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica per 5 anni e scade alla data di presentazione del bilancio relativo all'ultimo anno della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione è composto di cinque membri ciascuno dei quali designato dai seguenti Enti:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste;
- Fondazione Ernesto Illy;
- Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus;
- Comunità di San Martino al Campo OdV;
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI).

Almeno 180 (centoottanta) giorni prima della data di scadenza dalla carica del Consiglio di Amministrazione, il Presidente provvede ad invitare gli Enti designanti a comunicare, entro il termine del sessantesimo giorno precedente la detta scadenza, il nuovo membro designato. In mancanza di designazione di alcuno dei nuovi membri nel termine indicato, o di quello eventualmente successivamente fissato a seguito di sollecito, alla designazione provvede, sempre su richiesta del Presidente, l'Ente che per primo abbia provveduto alla designazione tra Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Fondazione Ernesto Illy, Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus e Comunità di San Martino al Campo OdV.
I Consiglieri che venissero a mancare per qualsiasi causa nel corso del mandato saranno sostituiti con designazione dello stesso Ente cui spettava originariamente la designazione, cui il Presidente, o il suo Vice, in caso di cessazione del primo, formulerà correlato invito, assegnando per l'incombente termine di 90 (novanta) giorni. In mancanza di designazione entro il termine così assegnato, si applicherà il meccanismo sostitutivo previsto al precedente capoverso.
In caso di estinzione di alcuno degli Enti designanti, ovvero di inerzia protratta per due rinnovi, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione attraverso la correlata modifica statutaria.
Il Consiglio di Amministrazione è composto da persone che abbiano maturato qualificate esperienze operative nelle libere professioni, o in campo imprenditoriale, o accademico, ovvero abbiano svolto funzioni amministrative o direttive presso Enti e/o aziende pubblici o privati di dimensioni adeguate nei settori attinenti alle attività della Comunità.
Ai sensi dell'art. 26, 8° comma del Codice si applica la previsione dell'art. 2382 del Codice civile in ordine alle cause di ineleggibilità e di decadenza.
Il Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione provvede a nominare tra i propri componenti il Presidente e il Vice Presidente.
È facoltà del Consiglio di Amministrazione fissare eventuali compensi, forfettari, su base annua, in misura coerente con la natura istituzionale, le finalità e gli scopi della Comunità, con la sua dimensione patrimoniale e operativa e con l'assenza di finalità lucrative. In ogni caso la deliberazione di detti compensi potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione del bilancio preventivo dal quale risulti la compatibilità dei compensi stessi con la situazione economico finanziaria dell'Ente, con parere favorevole dell'Organo di Controllo.
L'ammontare dei compensi deliberati in favore dei Consiglieri dovrà essere reso pubblico mediante pubblicazione annuale sul sito internet della Fondazione o mediante altro mezzo qualora di maggior comprovata diffusione rispetto al sito internet.
Ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese vive, documentate, sostenute in ragione del loro incarico.

Articolo 9 – Organo di controllo

L'Organo di controllo:

- viene designato dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste su impulso del Consiglio di Amministrazione il quale, con la richiesta di nomina, dovrà indicare l'ammontare del compenso previsto, che non potrà comunque essere superiore al limite massimo previsto dai riferimenti normativi in vigore per gli appartenenti agli Ordini professionali cui i componenti dell'organo di controllo saranno iscritti;
- dura in carica per tre anni e scade alla data di presentazione del bilancio relativo all'ultimo anno della nomina;
- può essere individuale o collegiale;
- in caso di organo collegiale esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti;
- ai suoi componenti si applica l'art. 2399 del Codice civile. Essi devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, 2° comma, del Codice civile. In caso di Organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti

fra quelli effettivi e almeno uno fra i supplenti;
- vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 231/01, laddove applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo al disposto di cui agli artt. 5, 6, 7 ed 8 del Codice ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida dell'art. 14 del Codice stesso. Il predetto documento dà atto degli esiti del monitoraggio svolto;
- esercita, infine, al superamento dei limiti di cui all'art. 31, 1° comma, del Codice, il controllo legale dei conti, nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti. In tal caso tutti i suoi componenti, effettivi e supplenti, devono essere revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Per l'espletamento delle proprie funzioni all'Organo di Controllo è garantito l'accesso, nei modi e nei tempi dallo stesso ritenuti più opportuni, ad ogni e qualsiasi documento riguardante l'attività della Fondazione, nessuno escluso. I suoi componenti possono procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo ed a tal fine, possono chiedere al Consiglio di Amministrazione notizie sull'andamento delle operazioni effettuate e/o su determinati affari.

L'Organo di controllo opererà secondo quanto da legge e prassi per il Collegio Sindacale delle società commerciali ed in generale secondo le norme del Codice civile vigenti in materia in quanto applicabili.

Articolo 10 – Revisione legale

All'atto del superamento dei limiti di cui all'art.31, comma 1 del Codice e negli altri casi dallo stesso obbligatoriamente previsti, è data facoltà alla Fondazione di attribuire la revisione legale dei conti, al posto dell'Organo di controllo, ad un revisore legale o ad una società di revisione iscritti nell'apposito registro, i quali opereranno secondo i criteri di revisione previsti ex legge dal D.Lgs. 39/2020 e secondo i principi di revisione tempo per tempo in vigore.

Il compenso dei revisori è fissato dal Consiglio di Amministrazione, che dovrà attenersi ai medesimi criteri già previsti al precedente art. 9.

Articolo 11 – Scioglimento

In caso di estinzione o scioglimento per qualunque causa, la destinazione del patrimonio residuo avverrà, previo vincolante parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di cui all'articolo 45 del D.Lgs. 117/2017 e salva diversa destinazione imposta dalla legge, a favore di altri Enti del Terzo Settore o in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale. L'obbligo del parere vincolante avrà efficacia dall'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Articolo 12 – Disposizioni finali

Per quanto non è previsto dal presente statuto si fa rinvio alle vigenti disposizioni legislative nazionali e regionali in materia, con particolare riferimento al Codice civile ed al D.Lgs. 117/2017 e successive integrazioni e modifiche (Codice del terzo settore).

Articolo 13 - Norme transitorie

La Fondazione è da subito retta secondo il presente Statuto, ad eccezione delle clausole statutarie di cui agli artt. 3 ultimo comma ultima parte e 11 che necessitano dell'iscrizione della Fondazione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Qualora applicabili, si seguiranno le norme sulle Onlus, per quanto compatibili, fino a quando non si verificheranno le circostanze di cui all'articolo 104, 2° comma del D.Lgs. 117/2017, allorquando solo cesserà l'efficacia di qualsivoglia clausola e disciplina inerenti le Onlus. Di conseguenza, fino a tale data:

- sarà aggiunto nella denominazione sociale e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico l'acronimo ONLUS;
- le attività connesse eventualmente poste in essere non dovranno riguardare attività diverse da quelle menzionate alla lettera a) dell'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997;
- il riferimento, negli articoli 3 e 11 del presente Statuto, all' "Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore di cui all'articolo 45 del D.Lgs. 117/2017" dovrà intendersi all' "organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n.662".

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_32_1_DPR_129_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2021, n. 0129/Pres.

Regolamento di attuazione dell'articolo 20-bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>) in materia di sperimentazioni per l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 "Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>" e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, lettera e bis) e l'articolo 20 bis in tema di sperimentazioni per l'innovazione dei servizi per le persone con disabilità;
VISTA la legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 "Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 6/2006 e alla legge regionale 26/2015" con particolare riguardo ai principi e alle disposizioni sul sistema salute di cui al capo I del titolo II;
RICHIAMATO l'articolo 20 bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 "Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>", il quale in particolare dispone:
- al comma 1, che <<L'Amministrazione regionale promuove le sperimentazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e bis), in armonia con i principi previsti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e in coerenza con le disposizioni in materia di livelli essenziali di assistenza, mediante riconoscimento o attivazione di percorsi innovativi, anche finalizzati alla riconfigurazione e riqualificazione dei servizi esistenti, incentrati sulla personalizzazione della risposta appropriata ai bisogni e a supporto dello sviluppo integrale della persona.>>;
- al comma 2, che <<Con atto d'indirizzo della Giunta regionale sono individuati gli obiettivi, le aree d'intervento, le caratteristiche e i contenuti d'innovazione dei percorsi previsti al comma 1, nel cui ambito i soggetti interessati elaborano le loro specifiche progettualità da presentare all'Amministrazione regionale.>>;
- al comma 3, che <<Con regolamento di attuazione sono definite le procedure di ammissione alla sperimentazione, le modalità di presentazione, i criteri di valutazione e le modalità di monitoraggio dei progetti, la loro durata e le condizioni per la messa a regime e stabilizzazione del servizio sperimentato.>>;
- al comma 4, che <<Ai fini della riconfigurazione e riqualificazione dei servizi esistenti, sono ammesse alla sperimentazione, secondo le previsioni del regolamento di cui al comma 3, le strutture di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali, accreditate con riserva al 31 dicembre 2018, che ne facciano richiesta, in considerazione delle caratteristiche, della qualità e della continuità dell'attività svolta.>>;

RICHIAMATI i principi e le disposizioni del capo I del titolo II della legge regionale 22/2019, con particolare riguardo all'articolo 11 in tema di promozione dell'innovazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1134 del 24 luglio 2020 di approvazione delle "Linee guida per la sperimentazione di percorsi innovativi nel sistema regionale dei servizi per le persone con disabilità" in adempimento al disposto del sopra richiamato comma 2 dell'articolo 20 bis della legge regionale 41/1996;
RITENUTO di procedere nell'attuazione di quanto disposto dal sopra richiamato comma 3 del più volte citato articolo 20 bis della legge regionale 41/1996, al fine di completare il quadro della disciplina necessaria per il perseguimento delle finalità di legge di che trattasi;
DATO ATTO che, allo scopo, è stata adottata la deliberazione della Giunta regionale n. 899 del 10 giugno 2021, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento di attuazione dell'articolo

20-bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>) in materia di sperimentazioni per l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità" ed è stato avviato l'iter di acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e della Consulta regionale delle associazioni dei disabili (Consulta);
ATTESI i pareri favorevoli, espressi dal CAL con deliberazione di cui all'estratto verbale n. 21/2021, riferito alla riunione n. 11 del 21 giugno 2021, nonché dalla Consulta in data 24 giugno 2021 con nota n. 333/2021;
PRESO ATTO che con deliberazione di Giunta regionale n. 1040 del 2 luglio 2021, è stato approvato in via definitiva il "Regolamento di attuazione dell'articolo 20-bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>) in materia di sperimentazioni per l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità";
CONSIDERATO che la Giunta regionale ha ritenuto successivamente di approvare la deliberazione n. 1153 del 23 luglio 2021, al fine di integrare il testo dell'articolato del regolamento approvato con la suddetta deliberazione n. 1040 del 2 luglio 2021, che è stata contestualmente revocata, inserendo una disposizione transitoria che fissi al mese di ottobre, esclusivamente per l'annualità 2021, il termine di giugno previsto dall'articolo 6, comma 1, al fine di permettere la presentazione delle domande nell'anno in corso da parte dei soggetti interessati;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1153 del 23 luglio 2021;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di attuazione dell'articolo 20-bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>) in materia di sperimentazioni per l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità", nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di attuazione dell'articolo 20-bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>) in materia di sperimentazioni per l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità.

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 20bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>), disciplina le procedure di ammissione alla sperimentazione di percorsi per l'innovazione dei servizi per le persone con disabilità, le modalità di presentazione, i criteri di valutazione e le modalità di monitoraggio dei progetti, la loro durata e le condizioni per la messa a regime e stabilizzazione del servizio sperimentato.
2. Le disposizioni del presente regolamento sono adottate in conformità:
   a) al capo I del titolo II della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 6/2006 e alla legge regionale 26/2015);
   b) alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), con particolare riguardo al

ruolo dei Comuni nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale nonché alle disposizioni in materia di integrazione sociosanitaria.

Art. 2 percorsi ammissibili a sperimentazione

1. Sono ammissibili a sperimentazione i percorsi innovativi incentrati sulla personalizzazione della risposta appropriata ai bisogni e a supporto dello sviluppo integrale della persona con disabilità, anche finalizzati alla riconfigurazione e riqualificazione dei servizi esistenti, progettati e realizzati in conformità alle linee guida adottate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1134 del 24 luglio 2020, ai sensi del comma 2 dell'articolo 20 bis della legge regionale 41/1996 e secondo le disposizioni del presente regolamento.
2. Ai fini della riconfigurazione e riqualificazione dei servizi attivi sul territorio regionale in favore delle persone con disabilità:
   a) sono ammessi a sperimentazione i percorsi innovativi relativi a servizi resi dalle strutture di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali accreditate con riserva al 31 dicembre 2018, in considerazione delle caratteristiche, della qualità e della continuità dell'attività svolta;
   b) sono riconosciuti e ammissibili a sperimentazione i percorsi innovativi relativi a servizi resi da soggetti del terzo settore in rapporto di convenzione con le aziende sanitarie della regione.

Art. 3 progetti

1. I progetti candidati alla sperimentazione dei percorsi innovativi di cui all'articolo 2 sono definiti nell'ambito di rapporti di partenariato pubblico con enti del terzo settore, secondo le disposizioni dell'articolo 4 e ai sensi di quanto disposto dall'articolo 10, commi 1 e 2, della legge regionale 22/2019.
2. I progetti sono redatti utilizzando il modello di cui all'allegato A).
3. Nei progetti è chiaramente specificato il ruolo, l'apporto e la responsabilità di ciascuno dei partner, in conformità a quanto concordato nell'accordo di partenariato di cui all'articolo 5.
4. I progetti sono dotati di adeguata copertura economico-finanziaria, assicurata da risorse di provenienza pubblica e privata nell'ambito del partenariato nonché dal concorso di eventuali finanziamenti aggiuntivi, a titolo di liberalità, da parte di soggetti terzi, di cui è data specifica evidenza nel progetto.

Art. 4 soggetti e partenariato

1. Per la sperimentazione dei percorsi di cui all'articolo 2, sono soggetti del partenariato:
   a) le Aziende sanitarie, con il ruolo di soggetto capofila e di referente nei rapporti con l'Amministrazione regionale per i progetti relativi a percorsi caratterizzati dalla predominanza di componenti afferenti ai livelli essenziali di assistenza sociosanitaria per le persone con disabilità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502);
   b) i soggetti pubblici gestori dei servizi per la disabilità di cui all'articolo 6 della legge regionale 41/1996;

c) gli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni (SSC), con il ruolo di soggetto capofila e di referente nei rapporti con l'Amministrazione regionale per i progetti relativi a percorsi caratterizzati dalla predominanza di componenti afferenti a prestazioni sociali, ivi comprese quelle a rilevanza sanitaria ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 6/2006;
d) gli enti del Terzo settore, individuati nel rispetto delle disposizioni vigenti, fatta salva la partecipazione necessaria, per i progetti relativi alla riconfigurazione e riqualificazione dei servizi attivi sul territorio regionale previsti dall'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), dei soggetti ivi individuati.

2. Possono essere parti dell'accordo di partenariato altri soggetti pubblici e soggetti privati in rappresentanza delle famiglie delle persone con disabilità interessate al percorso.
3. Ai fini dell'individuazione del soggetto capofila ai sensi del comma 1, lettere a) e c), la predominanza delle componenti ivi prevista va prioritariamente desunta dal peso dell'impegno finanziario a carico rispettivamente dell'Azienda sanitaria o del Servizio sociale dei Comuni.
4. Ai fini previsti dal comma 3, l'impegno finanziario a carico dei soggetti di cui al comma 1, lettera b), è computato tenendo conto della afferenza delle componenti interessate ai livelli essenziali di assistenza sociosanitaria o alle prestazioni sociali.

Art. 5 accordo di partenariato

1. Con l'accordo di partenariato le parti approvano il progetto da presentare per l'ammissione a sperimentazione, disciplinano i rapporti e le modalità di interazione per la sua attuazione, con specificazione dei singoli ruoli, compiti e attività nonché degli impegni reciproci, anche finanziari, e definiscono gli ambiti delle rispettive competenze e responsabilità, ferma restando la responsabilità complessiva del percorso in capo ai partner pubblici, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 22/2019.

Art. 6 domanda di ammissione a sperimentazione

1. La domanda per l'ammissione a sperimentazione è presentata, dal soggetto capofila individuato nell'accordo di partenariato ai sensi dell'articolo 4, entro il mese di giugno di ciascun anno, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo della direzione centrale competente in materia di disabilità, utilizzando il modello di cui all'allegato B).
2. La domanda è sottoscritta, mediante firma digitale, dal legale rappresentante del soggetto capofila o da un suo delegato, nel qual caso va prodotto l'atto di delega.
3. Alla domanda sono allegati, a pena di irricevibilità, il progetto relativo al percorso candidato alla sperimentazione e copia dell'accordo di partenariato.
4. Sono restituite ai proponenti e possono essere ripresentate con le revisioni e integrazioni del caso, a partire dalla tornata successiva entro il termine previsto al comma 1:
   a) le domande prive di uno degli allegati di cui al comma 3;
   b) le domande relative a progetti privi o carenti di copertura economico-finanziaria.
5. Le domande per l'ammissione di progetti in partenariato con soggetti che gestiscono strutture di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali accreditate con riserva al 31 dicembre 2018 sono presentate nella prima tornata utile successiva all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 7 durata e decorrenza della sperimentazione

1. La sperimentazione dei percorsi ha una durata massima di cinque anni, ivi comprese eventuali proroghe disposte ai sensi dell'articolo 11, comma 3, e senza computo dei periodi di prosecuzione del servizio a garanzia della continuità assistenziale di cui all'articolo 14.
2. La durata della sperimentazione è indicata nel progetto. La sua congruità è valutata dalla Commissione di cui all'articolo 8 in relazione alle caratteristiche e alla dimensione anche territoriale dei progetti ed è stabilita dal decreto del direttore del servizio competente in materia di disabilità di ammissione alla sperimentazione.
3. I percorsi previsti dai progetti relativi alla riconfigurazione e riqualificazione di servizi attivi sul territorio regionale di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), sono sperimentati per un periodo della durata massima di tre anni.
4. Il periodo di sperimentazione decorre dalla comunicazione di avvio del progetto, da effettuarsi entro 60 giorni dal provvedimento di ammissione alla sperimentazione.

Art. 8 commissione di valutazione dei progetti

1. I progetti candidati a sperimentazione sono valutati nel merito da apposita commissione tecnica denominata "Commissione di valutazione" da istituirsi, entro due mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, con decreto del direttore della direzione centrale competente in materia di disabilità.
2. La Commissione di valutazione è costituita dai seguenti cinque componenti:
    a) direttore del servizio competente in materia di disabilità, che svolge le funzioni di presidente;
    b) direttore del servizio competente in materia di Terzo settore;
    c) direttore del servizio competente in materia di accreditamento istituzionale e assistenza distrettuale;
    d) direttore della struttura complessa "Area welfare di comunità" dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (ASUGI) o un suo delegato;
    e) presidente della Consulta regionale delle associazioni dei disabili o un suo delegato.
3. Il decreto istitutivo della Commissione di valutazione individua, per il caso di assenza o impedimento, i sostituti dei componenti effettivi di cui al comma 2, lettere dalla a) alla c), su loro indicazione e nell'ambito delle rispettive strutture di riferimento.
4. Le funzioni di verbalizzazione delle riunioni e di segreteria della Commissione di valutazione sono assicurate da un funzionario del servizio competente in materia di disabilità.
5. Nella riunione di insediamento, la Commissione di valutazione adotta le proprie regole di funzionamento per lo svolgimento dei lavori, nell'ambito dei principi generali in materia di organi collegiali.
6. La Commissione di valutazione può eventualmente avvalersi di un esperto esterno selezionato per la sua competenza in materia di progettazione e valutazione di servizi sociosanitari, secondo le vigenti procedure per l'affidamento di incarichi.
7. In caso di interesse personale diretto o indiretto nel progetto all'esame, i componenti effettivi della Commissione di valutazione, i loro sostituti o gli eventuali delegati ai sensi del comma 2, lettera e), sono tenuti ad astenersi dai lavori, dandone preventiva comunicazione all'ufficio di segreteria, secondo le regole di funzionamento adottate.

Art. 9 criteri di valutazione e procedura d'esame dei progetti

1. I progetti candidati a sperimentazione di percorsi innovativi sono valutati secondo i criteri e con i punteggi riportati nella griglia di cui all'allegato C).
2. La Commissione di valutazione esamina i progetti e ne conclude la valutazione, mediante produzione di apposita relazione, entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto dall'articolo 6, comma 1.
3. Per i progetti valutati con un punteggio fra 50 e 69 punti su cento, la relazione della Commissione di valutazione esplicita le carenze cui ovviare per il miglioramento del progetto. La relazione è rimessa ai proponenti:
   a) con l'assegnazione di un termine, non superiore a trenta giorni, entro il quale presentare l'adeguamento del progetto, sul quale la Commissione di valutazione si pronuncia entro i trenta giorni successivi, limitatamente ai progetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a);
   b) senza preclusione di ripresentazione del progetto in successive tornate, a condizione della sua revisione in relazione alle osservazioni formulate, negli altri casi.
4. Sono respinte le domande relative a progetti valutati con un punteggio inferiore a 50 su cento.

Art. 10 ammissione a sperimentazione dei percorsi

1. Entro 180 giorni dal termine di cui all'articolo 6, comma 1, i percorsi relativi a progetti valutati con un punteggio non inferiore a 70 su cento sono ammessi a sperimentazione, sulla base della relazione della Commissione di valutazione, con decreto del direttore del servizio competente in materia di disabilità che:
   a) autorizza la sperimentazione del percorso previsto dal progetto;
   b) stabilisce la durata della sperimentazione;
   c) riconosce come istituzionalmente accreditati in via temporanea, per il periodo della sperimentazione e limitatamente alle attività di riferimento, i soggetti del Terzo settore partner del progetto.
2. L'accreditamento temporaneo di cui al comma 1, lettera c), sostituisce l'accreditamento con riserva al 31 dicembre 2018 delle strutture di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali, per i percorsi da tali soggetti cogestiti.

Art. 11 monitoraggio e proroga del periodo di sperimentazione

1. La Commissione di valutazione cura il monitoraggio dell'attuazione dei progetti, secondo modalità e tempistiche definite con decreto del direttore del servizio competente in materia di disabilità, tenendo altresì conto di quanto previsto nei progetti medesimi in ordine al monitoraggio e alla valutazione.
2. La Commissione valuta eventuali richieste di proroga del periodo di sperimentazione e può eventualmente proporla d'ufficio in relazione agli esiti del monitoraggio.
3. La proroga del periodo di sperimentazione è disposta con decreto del direttore del servizio competente in materia di disabilità.

Art. 12 valutazione del percorso sperimentato

1. Entro il mese successivo al termine del periodo di sperimentazione, il soggetto capofila trasmette alla direzione centrale competente in materia di disabilità la relazione conclusiva

sulla sperimentazione del percorso. La relazione è rimessa all'esame della Commissione di valutazione che si pronuncia sugli esiti della sperimentazione mediante un circostanziato rapporto di verifica.

2. La verifica della Commissione di valutazione sugli esiti della sperimentazione è svolta, con modalità e strumenti predeterminati con decreto del direttore del servizio competente in materia di disabilità, per accertare:
   a) l'efficacia del percorso quanto a copertura dei bisogni e capacitazione della persona verso l'autodeterminazione e l'inclusione sociale;
   b) la sostenibilità economica e gestionale del percorso;
   c) l'effettiva innovatività del percorso, considerandone anche la capacità di orientare il sistema all'appropriatezza dei servizi rispetto ai bisogni, partendo dalla domanda e non dall'offerta.

Art. 13 messa a regime e stabilizzazione del servizio sperimentato con esito positivo

1. L'esito positivo dei percorsi sperimentati con riguardo all'attività svolta e ai risultati raggiunti, secondo le verifiche della Commissione di valutazione ai sensi dell'articolo 12, è condizione per la messa a regime e stabilizzazione del servizio sperimentato.
2. In relazione a quanto disposto dal comma 1, con decreto del direttore del servizio competente in materia di disabilità:
   a) è autorizzata la prosecuzione a regime dei servizi sperimentati con esito positivo e contestualmente sono accreditati in via definitiva i soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), per le attività di riferimento;
   b) per la messa a sistema delle nuove tipologie di servizio sperimentate, ne sono tipizzate le componenti peculiari e caratteristiche ai fini dell'autorizzazione e dell'accreditamento di ulteriori soggetti, da rilasciarsi secondo le procedure stabilite rispettivamente dai regolamenti adottati ai sensi degli articoli 63 e 64 della legge regionale 22/2019 e ai sensi degli articoli 31 e 33 della legge regionale 6/2006;
   c) nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, della legge regionale 22/2019, possono essere tipizzate le componenti peculiari e caratteristiche dei processi e della rete dei servizi del percorso sperimentato.

Art. 14 esito negativo della sperimentazione e salvaguardia della continuità assistenziale

1. La valutazione negativa della sperimentazione è dichiarata con decreto del direttore del servizio competente in materia di disabilità in esito alle verifiche della Commissione di valutazione ai fini della dismissione del percorso entro il termine stabilito dal decreto medesimo.
2. Entro il termine stabilito ai sensi del comma 1, il soggetto capofila del progetto si attiva per la ricollocazione delle persone con disabilità servite entro percorsi assistenziali adeguati al soddisfacimento dei loro bisogni.
3. A salvaguardia della continuità assistenziale, dallo scadere del termine della sperimentazione e sino al decreto del direttore del servizio competente in materia di disabilità di prosecuzione o dismissione del servizio prestato, è comunque garantita la prosecuzione del servizio.

Art. 15 modifiche agli allegati

1. I modelli, di cui agli allegati A) e B) al presente regolamento possono essere modificati con decreto del direttore del servizio competente in materia di disabilità.
2. I modelli così come modificati ai sensi del comma 1 sono tempestivamente pubblicati sul sito istituzionale della Regione.

Art. 16 disposizioni transitorie

1. Per l'anno 2021, le domande per l'ammissione alla sperimentazione di cui all'articolo 6, comma 1, sono presentate entro il mese di ottobre.

Art. 17 norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nonché le disposizioni di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106) e al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106).

Art. 18 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A)
(riferito all'articolo 3, comma 2)

Format progetto

Sommario

LA RETE TERRITORIALE

Partenariato (max. 2.000 caratteri)

Indicare gli attori pubblici e privati coinvolti nel progetto nella veste di partner. Indicare in modo sintetico l'attività prevalente dei partner, eventuali convenzioni o accordi in essere e il ruolo assunto nella realizzazione della proposta progettuale (P = soggetto proponente, CG= soggetto del terzo settore co-gestore, A = altro soggetto del partenariato).

Natura giuridica	Nome	Attività/Compiti	Rapporto/ Convenzioni	Ruolo (P – CG - A)

Soggetto proponente (max. 300 caratteri)

Il soggetto proponente è il capofila del partenariato e l'unico referente per l'Amministrazione regionale.

Denominazione ente
C.F./Partita IVA
Indirizzo sede legale
Telefono
E-mail
Pec
Rappresentante legale (nome e cognome)
Referente per le comunicazioni (nome e cognome)
recapiti referente (telefono e e-mail)

Soggetto co-gestore (max. 1.000 caratteri)

Indicare i dati del soggetto co-gestore del percorso sperimentale e descrivere gli elementi caratterizzanti la sua struttura organizzativa.
N.B. In caso di più soggetti co-gestori, prevedere un box per ciascun soggetto.

Ente
C.F.
Indirizzo
Città
Provincia
Telefono
E-mail
Pec
Rappresentante legale (cognome e nome)

Struttura organizzativa (descrizione)

IL CONTESTO/SITUAZIONE ATTUALE

Problema (max. 2.000 caratteri)
Indicare brevemente il problema che si intende affrontare dimostrando con dati esplicativi, anche di tipo quantitativo, la portata dello stesso.

Territorio (max. 1.000 caratteri)
Indicare brevemente le caratteristiche del territorio in cui si intende realizzare il progetto, la popolazione residente, il bacino di soggetti per cui la proposta progettuale crea valore .

Attuali modalità di fronteggiamento del problema (max. 2.000 caratteri)
Indicare brevemente chi attualmente si occupa del problema che si intende affrontare, i rapporti in atto, le azioni già intraprese e i risultati finora conseguiti.

Risorse (max. 1.000 caratteri)
Indicare brevemente le risorse eventualmente già allocate dai vari attori per affrontare il problema .
Risorse economico – finanziarie **Risorse umane e strumentali**

LA SPERIMENTAZIONE

Area d'intervento (max 150 caratteri)

Selezionare un'area d'intervento fra quelle sotto indicate (descritte a titolo esemplificativo e non esaustivo al punto 3.3 dell'Allegato A alla DGR 1134 del 24 luglio 2020) o selezionare "Altro" e indicare la diversa area di intervento individuata per il percorso sperimentale.

- ☐ **Transizioni**
- ☐ **Bisogni inespressi o non soddisfatti**
- ☐ **Processi di produzione e reti di servizi**
- ☐ **Altro:……..**

Obiettivi generali (max 1.000 caratteri)

Indicare brevemente gli obiettivi generali che il percorso sperimentale si prefigge (coerentemente con quanto definito al punto 3.1 dell'Allegato A alla DGR 1134 del 24 luglio 2020).

Obiettivi specifici (max. 1.000 caratteri)

Indicare brevemente gli obiettivi specifici che il percorso sperimentale si prefigge.

Descrizione della proposta progettuale: assetto della rete (max. 5.000 caratteri)

Descrivere il percorso sperimentale che si intende attuare, specificando chiaramente:

1. Modalità di raccordo e collaborazione fra i vari soggetti che a vari titolo sono coinvolti nella presa in carico dei destinatari, con particolare riguardo ai servizi sociosanitari dell'ASS, i SSC e Gli EEGG dei servizi per la disabilità;
2. Sistema delle responsabilità nella rete di presa in carico dei destinatari;
3. Modalità di sviluppo di sinergie con altri enti del territorio e di processi di cittadinanza attiva ed empowerment delle famiglie, con indicazione delle attività finalizzate all'inclusione che producono anche valore sociale nella comunità locale.

Descrizione della proposta progettuale: caratteristiche del servizio (max. 10.000 caratteri)

Descrivere il percorso sperimentale che si intende attuare, specificando chiaramente per ciascun servizio:

1. Destinatari del servizio previsto dal percorso sperimentale e stima della copertura del fabbisogno;
2. Luogo di realizzazione del percorso sperimentale;
3. Tipologia di servizio (es. ciclo diurno, h 24, ambulatoriale, ecc.);
4. Modalità di lavoro, in attuazione di quanto previsto al punto 3.4 dell'Allegato A e del Sub Allegato A1 della DGR 1134 del 24 luglio 2020, con chiara indicazione del ruolo e delle responsabilità dei soggetti pubblici, del soggetto co-gestore, della famiglia e della PcD, in particolare nelle fasi di:
   - accesso al servizio;
   - valutazione;
   - progettazione personalizzata;
5. Attività svolte nel servizio previsto dal percorso sperimentale (es. attività nell'area delle autonomie personali e sociali; attività socio ricreative espressive ordinarie; attività occupazionali e di laboratorio; percorsi educativo occupazionali esterni; attività infermieristiche e riabilitative; trasporto; vitto; ecc.);
6. Strategie di intervento e processi assistenziali in situazioni critiche (es. presenza disturbi del comportamento);
7. Modalità di dimissione dal servizio e di costruzione di percorsi alternativi;
8. Organigramma e funzionigramma del servizio (con indicazione dei titoli di studio, delle qualifiche, delle funzioni del coordinatore e degli operatori; del sistema delle responsabilità all'interno del servizio; dei criteri e delle modalità di selezione ed eventuale sostituzione del personale);
9. Risorse strumentali a sostegno del percorso sperimentale, con distinzione tra risorse economiche, logistiche, strutturali, tecnologiche;
10. Programma di formazione e supervisione per gli operatori del servizio;
11. Strategie finalizzate al contenimento del turnover di personale;
12. Sistema informativo che si intende utilizzare.

N.B. Se si prevede la realizzazione di più servizi replicare il presente box.

Innovatività (max. 3.500 caratteri)

Esplicitare gli elementi che caratterizzano come innovativa la proposta progettuale rispetto alla situazione quo ante e descrivere come si intende adottare i contenuti di innovazione previsti dalle linee di indirizzo (coerentemente con quanto definito al punto 3.5 dell'Allegato A alla DGR 1134 del 24 luglio 2020).

Aspetti economici (max. 2.000 caratteri)

Indicare:

1. Costo complessivo del percorso sperimentale specificando l'apporto (finanziario e non) di tutti i soggetti del partenariato;
2. Modalità di remunerazione delle attività del/i servizio/i proposto/i con particolare riguardo all'applicazione del budget di salute;
3. Modalità di regolazione dei rapporti economici nel caso di invio di PcD da altri territori aziendali.

Sostenibilità economica (max. 2.000 caratteri)

Indicare eventuali strategie per favorire la sostenibilità del progetto innovativo non solo nella fase sperimentale ma anche successivamente alla messa a regime.

Durata (max. 100 caratteri)

Indicare la durata complessiva del percorso sperimentale in coerenza con quanto disposto dall'art.7 del Regolamento.

Cronoprogramma (max. 1.000 caratteri)

N.B. SOLO PER LE SPERIMENTAZIONI CHE SI ATTIVANO EX-NOVO

Indicare per ciascuna azione progettuale le attività previste, il periodo di realizzazione e la durata.

Azioni	Attività	Periodo	Durata
1		da … a …	n° gg
2			
3			
4			
5			
6			

Esiti attesi (max. 2.000 caratteri)

Descrivere in termini qualitativi e quantitativi il cambiamento che si pensa di conseguire nelle modalità di risposta al problema e quali benefici complessivi si pensa di ottenere in termini di maggior valore creato. Specificare i principali risultati attesi in termini organizzativi, del sistema di finanziamento, della valorizzazione del capitale umano coinvolto nel progetto, dell'impatto sociale e della qualità della vita dei destinatari del percorso sperimentale.

Valutazione del progetto e dei suoi esiti (max. 2.000 caratteri)
Illustrare per ciascun esito atteso gli indicatori di risultato, le modalità di verifica e la cadenza dei monitoraggi che si pensa di attuare per valutare l'andamento del progetto e l'impatto della sperimentazione (esiti).

Criticità (max. 2.000 caratteri)
Descrivere quali fattori potrebbero ostacolare la realizzazione delle attività progettuali e le azioni compensative previste.

Allegato B)

(riferito all'articolo 6, comma 1)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria

Riva Nazario Sauro 8
34123 TRIESTE

PEC salute@certregione.fvg.it

OGGETTO: Domanda di ammissione a sperimentazione ai sensi del Regolamento di attuazione dell'articolo 20-bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41

Il/La sottoscritto/a

QUADRO A	SOTTOSCRITTORE ISTANZA
Nome e Cognome	
nato/a a	
in data	
C.F.	
In qualità di:	❑ Legale Rappresentante ❑ Altro Delegato (allegare atto di delega) del soggetto capofila:……………………………………………………………………………

CHIEDE

In qualità di capofila del progetto, l'ammissione alla sperimentazione del percorso innovativo denominato:

Indicare il nome della sperimentazione

A TAL SCOPO DICHIARA,

consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e, in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni, si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

1. di avere ricevuto l'informativa sul trattamento dei dati personali di cui agli artt. 13 e ss. del Regolamento UE n. 679/2016;
2. (nel caso la sperimentazione preveda l'utilizzo di strutture fisiche) che l'immobile o gli immobili in utilizzo è/sono conforme/i alla normativa in materia di: agibilità/abitabilità, sicurezza antincendio, superamento delle barriere architettoniche e accessibilità.;
3. di………………………………………………………………………………………………………
……

SI ALLEGA

- ❑ proposta progettuale redatta secondo il modello di cui all'allegato A);
- ❑ copia dell'accordo di partenariato;

Inoltre, si allega
- ❑ eventuale atto di delega da parte del legale rappresentante del soggetto capofila.

luogo e data ______________________________

firma digitale ______________________________

Allegato C)

(riferito all'articolo 9, comma 1)

Criteri di valutazione dei progetti

I progetti candidati a sperimentazione sono valutati dalla Commissione di cui all'art.8 del Regolamento che, in considerazione dei parametri riportati in tabella, attribuisce i punteggi.

PARAMETRO		PUNTEGGIO MASSIMO
A	**Adeguatezza progettuale** Esaustività, rilevanza e pertinenza in relazione al contesto/situazione attuale, al problema che si intende affrontare, agli obiettivi individuati, ai servizi/interventi che si intende attuare, alle risorse previste, ai tempi di realizzazione.	30
B	**Innovatività[1] e replicabilità del percorso sperimentale.** 1. L'innovatività del servizio proposto rispetto alla situazione quo ante e alle criticità individuate (vedi introduzione linee di indirizzo) può essere di processo e/o di prodotto (esito). Gli elementi esemplificativi e non esaustivi indicati come possibili contenuti di innovazione al paragrafo 3.5 dell'allegato 1 della DGR 1134/2020 sono: • Flessibilità e dinamicità dei modelli di servizio proposti (servizi "multi-risposta")-> personalizzazione • Mobilizzazione del potenziale comunitario • Riconversione di risorse destinate a servizi istituzionalizzanti • Presenza base informativa che consenta di conoscere a fondo gli elementi che compongono gli interventi, le prestazioni e i servizi nella loro scomposizione e organizzazione in voci di costo • Investimento su formazione e diffusione delle conoscenze	30
C	**Adeguatezza del sistema di monitoraggio e valutazione degli esiti.** Coerenza degli esiti attesi con gli obiettivi del progetto, rilevanza e misurabilità degli esiti, appropriatezza degli indicatori individuati, delle modalità e dei tempi di verifica.	20
D	**Qualità della rete di partenariato.** Eterogeneità e numerosità delle collaborazioni, chiara definizione delle modalità di raccordo e collaborazione, precisa indicazione delle responsabilità, stabilità nel tempo della rete, coinvolgimento sostanziale degli Enti del Terzo settore, della comunità e delle famiglie.	20

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

21_32_1_DPR_130_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2021, n. 0130/Pres.

L 204/1985 e LR 29/2005, art. 9 bis. Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di Udine. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 3 maggio 1985, n. 204 (Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio);
VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845 (Legge-quadro in materia di formazione professionale) ed in particolare l'articolo 14, il quale prevede che, al termine dei corsi di formazione professionale volti al conseguimento di una qualifica, gli allievi che vi hanno regolarmente partecipato sono ammessi alle prove finali svolte di fronte a commissioni esaminatrici, composte nei modi previsti da leggi regionali;
VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) ed in particolare l'articolo 74, relativo all'attività di agente e rappresentante di commercio, il quale conferma la necessità dei requisiti professionali ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese ovvero nel repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA);
VISTA la legge regionale 9 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>) ed in particolare l'articolo 9 bis, relativo alla composizione delle commissioni d'esame per le prove finali dei corsi professionali per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di agente e rappresentante di commercio di cui alla legge 204/1985;
VISTO, altresì, il comma 2 del sopra citato articolo 9 bis, in base al quale la Commissione è composta da:
a) il Direttore centrale della struttura direzionale dell'Amministrazione regionale competente in materia di commercio o suo delegato;
b) un rappresentante designato dal Ministero competente in materia di istruzione;
c) un rappresentante designato dal Ministero competente in materia di politiche del lavoro;
d) un rappresentante del CATT FVG o del CAT che ha organizzato il corso;
e) un rappresentante dei docenti del corso;
f) un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori di riferimento per il CATT FVG o CAT che ha organizzato il corso;
g) un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro di riferimento per il CATT FVG o CAT che ha organizzato il corso;
h) un rappresentante della Camera di commercio competente per territorio, in relazione alla sede dei corsi;
VISTO il proprio decreto n. 056/Pres. del 28 marzo 2019 di ricostituzione della Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di Udine;
ATTESO che, ai sensi del punto 1 del dispositivo del sopracitato decreto n. 056/Pres./2019, sono stati nominati, per i corsi degli agenti e rappresentanti di commercio tenuti da Terziaria CAT Udine srl e per i corsi tenuti da CATT FVG srl, in rappresentanza di Confcommercio Imprese per l'Italia Udine, organizzazione sindacale dei datori di lavoro:
Walter PIACENTINI, componente titolare,
Giovanni RICARDI di NETRO, primo componente sostituto,
Luciano VANONE, secondo componente sostituto;
VISTA la nota del 6 luglio 2021 (ad prot. PROTUR - GEN 25278 del 6 luglio 2021) con la quale Confcommercio Imprese per l'Italia Udine ha chiesto la sostituzione del dott. Giovanni Ricardi di Netro con il dott. Massimiliano Olivo, confermando altresì i propri rappresentanti Walter Piacentini e Luciano Vanone quali componenti della Commissione, sia per i corsi degli agenti e rappresentanti di commercio tenuti da Terziaria CAT Udine srl sia per i corsi tenuti da CATT FVG srl;
VISTE le dichiarazioni rese dal dott. Massimiliano Olivo (nota ad prot PROTUR - GEN 25564 del 12 luglio 2021);
RITENUTO necessario, pertanto, alla luce delle esigenze emerse, nell'interesse di garantire una rappresentanza rispondente agli aspetti funzionali e normativi della Commissione stessa, procedere alla sostituzione del dott. Giovanni Ricardi di Netro con il dott. Massimiliano Olivo, rappresentante di Confcommercio Imprese per l'Italia Udine, organizzazione sindacale dei datori di lavoro;
RITENUTO di confermare ogni altro contenuto del dispositivo di cui al proprio decreto n. 056/Pres./2019;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle

dipendenze delle amministrazioni pubbliche), e, in particolare, l'articolo 53 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007) e, in particolare, l'articolo 8, comma 53, relativo alle riduzioni dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati ed organi collegiali;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2011) e, in particolare, l'articolo 12, comma 7, relativo alle riduzioni dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati ed organi collegiali;
VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico);
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dai componenti ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, e ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2 del decreto legislativo 235/2012, in merito all'assenza di cause di incompatibilità e incandidabilità;
PRESO ATTO altresì delle dichiarazioni rese dal componente in merito all'informativa per il trattamento dei dati personali (c.d. Informativa Privacy), di cui al decreto legislativo 196/2003 e al Regolamento UE 679/2016;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2021, n. 1154;

DECRETA

1. Il dott. Massimiliano Olivo è nominato componente della Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di Udine, in sostituzione del dott. Giovanni Ricardi di Netro, quale rappresentante di Confcommercio Imprese per l'Italia Udine, organizzazione sindacale dei datori di lavoro.
2. È confermato ogni altro contenuto del dispositivo di cui al proprio decreto n. 056/Pres. del 28 marzo 2019.
3. A seguito della nomina di cui al punto 1, i rappresentanti di Confcommercio Imprese per l'Italia Udine, per i corsi tenuti da CAT Udine srl e per i corsi tenuti da CATT FVG srl, in seno alla Commissione esaminatrice sopracitata sono i seguenti:
Walter PIACENTINI, componente titolare,
Massimiliano OLIVO, primo componente sostituto,
Luciano VANONE, secondo componente sostituto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_32_1_DPR_131_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2021, n. 0131/Pres.

L 204/1985 e LR 29/2005, art. 9 bis. Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di Pordenone. Sostituzione rappresentanti Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 3 maggio 1985, n. 204 (Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio);
VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845 (Legge-quadro in materia di formazione professionale) ed in particolare l'articolo 14, il quale prevede che, al termine dei corsi di formazione professionale volti al conseguimento di una qualifica, gli allievi che vi hanno regolarmente partecipato sono ammessi alle prove

finali svolte di fronte a commissioni esaminatrici, composte nei modi previsti da leggi regionali;
VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) ed in particolare l'articolo 74, relativo all'attività di agente e rappresentante di commercio, il quale conferma la necessità dei requisiti professionali ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese ovvero nel repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA);
VISTA la legge regionale 9 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>) ed in particolare l'articolo 9 bis, relativo alla composizione delle commissioni d'esame per le prove finali dei corsi professionali per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di agente e rappresentante di commercio di cui alla legge 204/1985;
VISTO, altresì, il comma 2 del sopra citato articolo 9 bis, in base al quale la Commissione è composta da:
a) il Direttore centrale della struttura direzionale dell'Amministrazione regionale competente in materia di commercio o suo delegato;
b) un rappresentante designato dal Ministero competente in materia di istruzione;
c) un rappresentante designato dal Ministero competente in materia di politiche del lavoro;
d) un rappresentante del CATT FVG o del CAT che ha organizzato il corso;
e) un rappresentante dei docenti del corso;
f) un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori di riferimento per il CATT FVG o CAT che ha organizzato il corso;
g) un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro di riferimento per il CATT FVG o CAT che ha organizzato il corso;
h) un rappresentante della Camera di commercio competente per territorio, in relazione alla sede dei corsi;
VISTO il proprio decreto n. 028/Pres. del 26 febbraio 2019 di ricostituzione della Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di Pordenone;
ATTESO che, ai sensi del punto 1 del dispositivo del sopracitato decreto n. 028/Pres./2019, sono stati nominati in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali:
Gianna Da Ronch, in qualità di componente titolare,
Massimo Battipaglia, in qualità di primo componente sostituto,
Giuseppe Missale, in qualità di secondo componente sostituto;
VISTA la nota del 22 marzo 2021 (prot. PROTUR - GEN 12215 del 22 marzo 2021) con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ispettorato territoriale del lavoro di Udine-Pordenone, ha comunicato l'aggiornamento dei propri rappresentanti, chiedendo la sostituzione del componente titolare, dott.ssa Gianna Da Ronch, con il dott. Massimo Battipaglia già primo componente sostituto e confermando altresì quale componente sostituto il sig. Giuseppe Missale, già secondo componente sostituto;
PRESO ATTO che non sono pervenute altre nomine in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
VISTE le dichiarazioni rese dal dott. Massimo Battipaglia (nota ad prot 24775 del 30 giugno 2021) e dal sig. Giuseppe Missale (nota ad prot 24823 del 1 luglio 2021);
RAVVISATA pertanto l'opportunità di procedere ad una ricognizione dei rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in seno alla Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di Pordenone di cui al proprio decreto n. 028/Pres./2019, al fine di coordinare le nuove attribuzioni del Ministero alla sopraccitata richiesta;
RITENUTO di confermare ogni altro contenuto del dispositivo di cui al decreto n. 028/Pres./2019;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), e, in particolare, l'articolo 53 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007) e, in particolare, l'articolo 8, comma 53, relativo alle riduzioni dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati ed organi collegiali;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2011) e, in particolare, l'articolo 12, comma 7, relativo alle riduzioni dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati ed organi collegiali;
VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico);
PRESO ATTO delle dichiarazioni già rese dai componenti ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis

ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, e ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2 del decreto legislativo 235/2012, in merito all'assenza di cause di incompatibilità e incandidabilità;
PRESO ATTO altresì delle dichiarazioni già rese dai componenti in merito all'informativa per il trattamento dei dati personali (c.d. Informativa Privacy), di cui al decreto legislativo 196/2003 e al Regolamento UE 679/2016;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2021, n. 1074;

DECRETA

1. Il dott. Massimo Battipaglia è nominato componente titolare della Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di Pordenone quale rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
2. Il signor Giuseppe Missale è nominato componente sostituto della Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio dell'ambito territoriale di Pordenone quale rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
3. È confermato ogni altro contenuto del dispositivo di cui al proprio decreto n. 028/Pres. del 26 febbraio 2019.
4. A seguito delle nomine di cui ai punti 1 e 2, i rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in seno alla Commissione esaminatrice sopracitata sono i seguenti:
Massimo Battipaglia - componente titolare
Giuseppe Missale - componente sostituto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_32_1_DPR_132_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2021, n. 0132/Pres.

Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495. Commissione medica locale presso l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. Modifica.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 119 del D. Lgs. 30.04.1992, n. 285, "Nuovo codice della Strada", recante norme sull'accertamento dei requisiti fisici e psichici necessari ai fini dell'idoneità alla guida di veicoli, che attribuisce alle Commissioni mediche locali (CML) la competenza ad effettuare gli accertamenti in favore delle persone indicate nel comma 4 del medesimo articolo;
VISTO l'articolo 11, commi 1, lettera b), e 4, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, che ha modificato l'articolo 119, comma 4, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di costituzione delle Commissioni mediche locali e nomina dei relativi Presidenti;
VISTO l'articolo 330 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", siccome modificato e integrato dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 68, relativo alla costituzione e al funzionamento della Commissioni mediche locali di cui al punto precedente;
PRESO ATTO che la normativa vigente dispone che le Commissioni mediche locali sono costituite presso i Servizi delle Aziende Sanitarie Locali;
VISTO il decreto n. 0183/Pres. dd. 17.10.2019 recante "Decreto del presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495. Commissione medica locale presso l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste. Ricostituzione";
VISTO il decreto n. 080/Pres. dd. 8.6.2020 recante "Decreto del presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495. Commissione medica locale presso l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste. Modifica";
VISTE la nota dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (già Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste) prot.n. 20449/SPS dd. 5.7.2021, con la quale si chiede un'integrazione della composizione della Commissione Medica Locale per l'accertamento dei requisiti fisici necessari al consegui-

mento della patente di guida (CML);
VISTO il decreto n. 555 dd. 24.6.2021 con il quale il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina ha individuato i nominativi dei nuovi membri di detta Commissione;
PRESO ATTO che dal 1 gennaio 2021 la dott.ssa Adriana Cipolla ha cessato il comando presso il Ministero della Salute per far rientro al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina;
PRESO ATTO che, al fine di garantire continuità alla suddetta Commissione Medica Locale, la dott.ssa Adriana Cipolla rimane in carica in rappresentanza dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina;
VISTA la nota integrativa dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina prot.n. 21715/SPS dd. 21.7.2021;
PRESO ATTO che dalle dichiarazioni rese dagli interessati non sussistono cause di inconferibilità e incompatibilità alla nomina;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di provvedere alla modifica della composizione della Commissione Medica Locale presso l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, in conformità al disposto normativo e sulla scorta della designazione effettuata dalla competente Azienda;

DECRETA

1. È modificata la composizione della Commissione Medica Locale presso l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina come segue:
- Presidente - dott. Pier Riccardo Bergamini;
- Vicepresidente - uno dei membri effettivi, scelti di volta in volta dal Presidente per la sua sostituzione, in caso di assenza o impedimento
- Membri titolari effettivi e supplenti
  - dott. Denny Fuliani dott.ssa Adriana Cipolla e dott. Roberto Bidovec in rappresentanza ASUGI;
  - dott.ssa Dragica Maksimovic, in rappresentanza del Ministero della Salute;
  - dott.ssa Chiara Capuzzo, in rappresentanza della Rete Ferroviaria Italiana;
  - ten.col.me Simone Rolfo in rappresentanza dello Stato Maggiore della Difesa;
  - dott.ssa Roberta Roccuzzo, in rappresentanza della Polizia di Stato;
  - dott. Andrea Spanu, in rappresentanza della Polizia di Sato;
- Membri ausiliari per specifica specialità:
  - dott. Ottaviano Cricenti, dott.ssa Cristina Lencigh, dott.ssa Alessandra Pizzolato e dott. Gianfranco Bazo per la valutazione delle problematiche alcol correlate;
  - dott. Igor Kosuta, dott.ssa Valentina Pesavento e dott.ssa Lucia Bonzi per la valutazione dei soggetti di cui al comma 5 dell'art. 330 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" come modificato dal DPR del 16.4.2013 n. 68, tutti dirigenti medici dipendenti ASUGI;
  - ing. Roberto Kravos, ing. Pietro Amadio e ing. Mauro Pipan per la valutazione dei soggetti di cui al comma 5 dell'art. 330 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" come modificato dal DPR del 16.4.2013 n. 68, in rappresentanza della Direzione centrale infrastrutture e territorio e il Servizio di Motorizzazione regionale.

2. Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa al Bilancio regionale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

21_32_1_DAS_AUT LOC_2157_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione 29 luglio 2021, n. 2157

Nomina del Comitato tecnico regionale per la polizia locale (art. 28 LR 8 aprile 2021, n. 5).

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 28, della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5, "Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale", che prevede l'istituzione del Comitato tecnico regionale per la polizia locale, che svolge, ai sensi del comma 3, le seguenti funzioni:
a) studio e consulenza tecnica in materia di coordinamento della polizia locale;

b) sviluppo dell'uniformità operativa anche mediante la predisposizione di programmi formativi e di modulistica e programmi gestionali unici;
c) riconoscimento, valorizzazione e diffusione di buone pratiche;
CONSIDERATO che il comma 1, del medesimo articolo 28, stabilisce che il Comitato è composto:
a) dal direttore della struttura regionale competente in materia di polizia locale, che lo presiede;
b) dal Comandante del Corpo di polizia locale del Comune capoluogo di Regione, con funzioni di vicepresidente;
c) dai Comandanti dei Corpi comprendenti i Comuni ex capoluogo di Provincia;
d) dai Comandanti dei Corpi dei Comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti;
e) dai Comandanti dei Corpi comprendenti Comuni ad alto flusso turistico, con popolazione superiore a cinquemila abitanti;
f) da quattro Comandanti o Responsabili designati dal Consiglio delle autonomie locali;
CONSIDERATO che i soggetti di cui al comma 1, dell'articolo 28, lettere a), b), c) d), e) sono membri di diritto, mentre i soggetti di cui al comma 1, lettera f) sono designati dal Consiglio delle autonomie locali;
RILEVATO altresì che la composizione del Comitato così come prevista dal presente decreto, relativamente ai componenti pro-tempore individuati ex lege, in base all'articolo 28, comma 1, lettere a), b), c), d), e), si intende integrata di diritto, per relationem, a seguito di avvenuta comunicazione di diverso nominativo subentrante;
VISTA la nota prot. n. 132 del 24 maggio 2021, con cui si chiede al Consiglio delle autonomie locali di procedere alla nomina di quattro Componenti il Comitato tecnico per la polizia locale, ai sensi dell'art. 28, comma 1, lett. f) della L.R. 5/2021;
VISTA la deliberazione del Consiglio delle autonomie locali, riunione n. 14 del 21 luglio 2021, estratto del processo verbale n. 30/2021, con la quale sono stati designati i componenti di propria competenza;
RITENUTO dunque di dover procedere alla costituzione del Comitato;
VISTO l'articolo 28 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5;

DECRETA

1. E' costituito, presso la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, il Comitato tecnico regionale per la polizia locale composto, ai sensi dalla legge regionale 8 aprile 2021, n. 5, articolo 28, comma 1, lettere da a) a f), come di seguito indicato:
a) dal direttore della struttura regionale competente in materia di polizia locale, in qualità di Presidente:
- Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, nell'attuale persona del dott. Stefano Rossi,

b) dal Comandante del Corpo di polizia locale del Comune capoluogo di Regione, in qualità di Vicepresidente:
- Comandante del Corpo di polizia locale del Comune di Trieste, nell'attuale persona del Dirigente generale Walter Milocchi;

c) dai Comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni ex capoluogo di Provincia:
- Comandante del Corpo di polizia locale del Comune di Gorizia, nell'attuale persona del Dirigente Marco Muzzatti;
- Comandante del Corpo di polizia locale associato dei Comuni di Pordenone e Cordenons, nell'attuale persona del Dirigente Massimo Olivotto;
- Comandante del Corpo di polizia locale del Comune di Udine, nell'attuale persona del Dirigente Eros Del Longo;

d) dai Comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti:
- Comandante del Corpo di polizia locale del Comune di Monfalcone, nell'attuale persona del Dirigente Rudi Bagatto;

e) dai Comandanti dei Corpi di polizia locale comprendenti Comuni ad alto flusso turistico, con popolazione superiore a cinquemila abitanti:
- Comandante del Corpo di polizia locale del Comune di Lignano Sabbiadoro, nell'attuale persona del Commissario Capo Alberto Adami;
- Comandante del Corpo di polizia locale del Comune di Grado, nell'attuale persona del Commissario Mario Bressan;

f) da quattro Comandanti o Responsabili designati dal Consiglio delle autonomie locali:
- Commissario Superiore Alessandro Tomat, Comandante del Corpo di Polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia;
- Commissario Capo Michele Mansutti, Responsabile del Servizio di polizia locale associato dei Comuni di Pasian di Prato, Martignacco e Pagnacco;
- Commissario Aggiunto Filippo Pitton, Responsabile del Servizio di polizia locale associato dei Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda;
- Vice Commissario Paolo Fort, Comandante del Corpo di Polizia locale associato dei Comuni di Porcia e Roveredo in Piano;

2. Il Comitato resta in carica per la durata della legislatura regionale.
3. Le funzioni di segretario del Comitato tecnico regionale per la polizia locale sono svolte da un funzionario della struttura regionale competente in materia di polizia locale.
4. La partecipazione alle riunioni e alle attività del Comitato da parte dei componenti è considerata attività di servizio.
5. Le sedute del Comitato sono valide con la presenza di almeno un terzo dei componenti o loro delegati.
6. Il presente decreto verrà trasmesso agli enti e uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 luglio 2021

ROBERTI

21_32_1_DDC_AUT LOC_2177_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione 29 luglio 2021, n. 2177

Legge regionale 4 agosto 2017, n. 31, articolo 11, comma 11: indizione di procedura di stabilizzazione a domanda per l'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale nella categoria C, posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, per le esigenze dell'Ufficio centrale per la lingua slovena, all'interno del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che la legge regionale 4 agosto 2017, n.31 all'articolo 11, comma 11, ha previsto che le Amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali, istituito dall'articolo 127 della legge regionale 13/1998, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono fino al 31 dicembre 2021, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possegga tutti i requisiti previsti dalla norma medesima;
PREMESSO, altresì, che l'articolo 11 della citata LR 31/2017, al comma 12 bis prevede che le Amministrazioni interessate possano prorogare i corrispondenti rapporti di lavoro flessibile con i soggetti che partecipano alle procedure di stabilizzazione di cui al comma 11, fino alla loro conclusione;
VISTA la deliberazione n.195 del 12 febbraio 2021, con la quale, nell'ambito del Programma dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale - categoria non dirigenziale per l'anno 2021, la Giunta regionale ha previsto, fra l'altro, l'attivazione della procedura di cui al citato articolo 11, comma 11, della L.R. 31/2017 nei confronti del personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa stessa al fine di superare gradualmente il precariato presso la Regione;
CONSIDERATO che la deliberazione sopra indicata ha demandato alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, in accordo con la Direzione generale, l'attuazione operativa del piano di assunzioni sulla base dei più idonei strumenti normativi e regolamentari a disposizione;
CONSIDERATO che con decreto del Direttore generale n.130/DG del 7 aprile 2021, in attuazione del piano occupazionale per l'anno 2021, approvato con la citata deliberazione, è stata prevista, tra l'altro, l'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, con assegnazione alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione;
PRESO ATTO che le attività dell'Ufficio centrale per la lingua slovena, all'interno del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, sono assicurate anche dal personale con contratto a tempo determinato, assunto a seguito di selezione pubblica che richiedeva la conoscenza della lingua slovena e che la valutazione, in termini

di stabilizzazione, dell'apporto professionale recato da tale personale, per la peculiare professionalità maturata in tempi medio lunghi, risulta coerente con la ratio della normativa vigente;
RITENUTO che per la copertura di tale posizione lavorativa vi siano i presupposti organizzativi per preferire, tra le modalità di reclutamento previste dall'ordinamento regionale, quella della stabilizzazione di personale in possesso dei requisiti previsti dal già citato articolo 11 comma 11 della L.R. 31/2017 rispetto all'eventualità di indizione di un pubblico concorso che per costi, tempi di espletamento e formazione delle nuove unità non consentirebbe di salvaguardare le prioritarie esigenze di pubblico interesse con riferimento alla funzionalità e alla operatività dell'Ufficio centrale per la lingua slovena e contestualmente di non disperdere professionalità già adeguatamente formate;
RITENUTO, pertanto, di indire una procedura di stabilizzazione ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge regionale 4 agosto 2017, n.31 per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 unità di personale nella categoria C, posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, per la copertura del posto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.195 del 12 febbraio 2021 e dal decreto del Direttore generale n. 130/DG del 7 aprile 2021, per le esigenze dell'Ufficio centrale per la lingua slovena, all'interno del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione;
RITENUTO inoltre di procedere alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato in essere con i candidati che, al momento della presentazione della domanda, risultino in servizio presso l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 12 bis, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31;
VISTA la L.R. 9 dicembre 2016, n.18 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI i vigenti Contratti collettivi di lavoro relativi allo stato giuridico ed economico del personale regionale Area non dirigenziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. n. 0277/PRES del 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

per le motivazioni in premessa esplicitate che si intendono integralmente riportate:
1. di indire una procedura di stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31, per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 unità di personale nella categoria C, posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, per la copertura del posto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.195 del 12 febbraio 2021 e dal decreto del Direttore generale n.130/DG del 7 aprile 2021, per le esigenze dell'Ufficio centrale per la lingua slovena, all'interno del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione;
2. di procedere alla proroga, sino al temine della presente procedura, del rapporto di lavoro dei candidati che, al momento della presentazione della domanda, risultino in servizio presso l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 11, comma 12 bis, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31;
3. di approvare l'allegato Avviso, relativo alla selezione medesima, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 29 luglio 2021

LUGARÀ

AVVISO PER L'ATTIVAZIONE DI PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 11 DELLA LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2017, N.31 PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI UNA UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, PER LE ESIGENZE DELL'UFFICIO CENTRALE PER LA LINGUA SLOVENA, ALL'INTERNO DEL SERVIZIO LINGUE MINORITARIE E CORREGIONALI ALL'ESTERO DELLA DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esecuzione della DGR n.195 del 12 febbraio 2021, di approvazione del Piano dei fabbisogni di personale della Regione per l'anno 2021, nonché del decreto del Direttore generale n. 130/DG del 7 aprile 2021, per le finalità di cui all'articolo 11, comma 11, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31, indice una procedura di reclutamento speciale per soli titoli finalizzata alla stabilizzazione con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato di una unità di personale nella categoria C, posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, per le esigenze dell'Ufficio centrale per la lingua slovena, all'interno del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Art. 1
Requisiti per la partecipazione

Alla procedura possono partecipare i soggetti in possesso di tutti i seguenti requisiti:

1. Requisiti generali:

a) cittadinanza: sono ammessi i sotto specificati soggetti

- cittadini italiani. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

- cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

- cittadini degli Stati non appartenenti all'Unione europea che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;

- titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea e gli altri soggetti di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 165/2001, oltre ad avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana, devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

b) età non inferiore agli anni diciotto e non superiore a quella prevista dalla normativa vigente per il conseguimento della pensione di vecchiaia;

c) godimento dei diritti civili e politici. Non possono essere ammessi alla procedura coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;

d) idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione regionale ha la facoltà di sottoporre a visita medica preassuntiva i vincitori e gli idonei della procedura in base alla normativa regionale vigente, per verificarne l'idoneità fisica allo svolgimento delle specifiche mansioni relative al posto da attribuire;

e) posizione regolare nei confronti del servizio di leva per i cittadini soggetti a tale obbligo;

f) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da

pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché abbiano usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;

g) assenza di condanne penali per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una pubblica Amministrazione;

h) possesso del titolo di studio: diploma di scuola secondaria di secondo grado con corso di studi di durata non inferiore a quattro anni.

2. Requisiti specifici previsti ai sensi dell'articolo 11 comma 11 della L.R. 31/2017:

a) risultare in servizio, successivamente alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015 n. 124 (28 agosto 2015), presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato in categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, svolgendo attività che richiedono la traduzione e l'interpretazione italiano-sloveno e viceversa che presuppongono un'ottima conoscenza scritta e parlata della lingua slovena e italiana;

b) essere stati reclutati, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, in categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, in relazione alle medesime attività svolte (ovvero attività che richiedono la traduzione e l'interpretazione italiano-sloveno e viceversa che presuppongono un'ottima conoscenza scritta e parlata della lingua slovena e italiana), con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni diverse dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia purché ricomprese tra quelle di cui al Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale;

c) aver maturato, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, alle dipendenze delle amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Il periodo di anzianità richiesto per l'ammissione, pari a tre anni, è conteggiato nel seguente modo:

- nel caso di un unico rapporto di lavoro il conteggio del periodo di anzianità richiesto per l'ammissione dovrà essere di tre anni (es. 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2017);

- nel caso di pluralità di rapporti di lavoro i contratti verranno cumulati e dovranno completare i tre anni ovvero 1080 giorni complessivi assumendo l'anno di servizio quale periodo di n.12 mesi, il mese di 30 giorni ciascuno e le frazioni inferiori al mese in numero giorni di servizio.

Ai fini del presente Avviso non è utile il servizio prestato con contratti a tempo determinato presso gli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, con contratti avviati ai sensi degli articoli 90 e 110 del D.Lgs. 267/2000 o comunque conclusi senza previa procedura concorsuale, con contratti di somministrazione lavoro, in considerazione della modalità non concorsuale del reclutamento, ed i contratti aventi ad oggetto incarichi dirigenziali in quanto riguardanti l'esercizio di mansioni diverse da quanto oggetto del presente avviso.

Il servizio prestato per il periodo superiore ad anni 3 rileva esclusivamente ai fini di cui al successivo articolo 2, comma 1, lett. c) e d).

Nella quantificazione dell'anzianità di servizio, nell'ipotesi di rapporti di lavoro a tempo parziale, il periodo utile al computo dell'anzianità di cui alla lettera c) è ridotto in modo proporzionale alla misura della prestazione lavorativa svolta.

Al fine dell'anzianità di cui alla lettera c) concorrono i periodi di astensione e/o interruzione dal servizio ove legislativamente utili al fine del computo dell'anzianità.

Restano esclusi dalle iniziative di stabilizzazione i dipendenti titolari di un contratto di lavoro a tempo indeterminato presso una Pubblica amministrazione nel medesimo profilo o equivalente e/o in categoria superiore a quelli di cui alla presente procedura.

I requisiti generali e specifici debbono essere tutti posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione e perdurare fino al momento dell'assunzione.

I candidati sono ammessi alla procedura con riserva di accertamento del possesso dei requisiti; l'Amministrazione si riserva di chiedere in qualunque momento della procedura la documentazione necessaria all'accertamento dei medesimi, ovvero di provvedere direttamente all'accertamento degli stessi. La carenza anche di uno solo dei predetti requisiti comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla procedura.

Art. 2
Criteri di selezione

Qualora il numero delle domande presentate, una volta verificato il possesso di tutti i requisiti per la partecipazione alla selezione, risultasse superiore al numero di posizioni di lavoro che si intende stabilizzare con la presente procedura, si procederà:

a) alla stabilizzazione prioritariamente di chi risulti in servizio presso la Regione alla data di presentazione della domanda in categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, presso l'Ufficio centrale per la lingua slovena, all'interno del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione;

b) in subordine al criterio di cui alla lettera a) ed in caso di pluralità di candidati, alla stabilizzazione del personale che risulti in servizio presso la Regione alla data della deliberazione della Giunta regionale n.195 del 12 febbraio 2021;

c) in subordine al criterio di cui alla lettera b) ed in caso di pluralità di candidati, si procederà alla stabilizzazione del personale che, negli ultimi 8 anni, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, abbia la maggiore anzianità di servizio maturata con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato presso la Regione;

d) in subordine al criterio di cui alla lettera c) ed in caso di pluralità di candidati, si procederà alla stabilizzazione del personale che, negli ultimi 8 anni, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, abbia la maggiore anzianità complessiva di servizio maturata con contratti di lavoro subordinato, a tempo determinato presso Amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale.

Art. 3
Domanda di partecipazione

1. La domanda di ammissione alla procedura di stabilizzazione, redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso quale allegato "A" e corredata da un curriculum professionale e formativo, entrambi redatti nella forma delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, di cui agli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, deve essere presentata entro il **termine perentorio di 30 giorni** a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, obbligatoriamente mediante la seguente modalità:

- invio da casella di posta elettronica ordinaria (PEO) o da casella di posta elettronica certificata personale (PEC), all'indirizzo PEC ***funzionepubblica@certregione.fvg.it***, con scansione in formato PDF sia della domanda sottoscritta che della documentazione allegata.

2. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

3. In caso di spedizione da una casella di posta elettronica ordinaria fa fede la data di ricezione nella casella PEC della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione. In caso di spedizione da una casella di PEC fa fede la data della ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta certificata del mittente.

4. L'istanza e il curriculum vitae devono essere sottoscritti in forma autografa, scansionati e inviati in formato PDF **assieme alla scansione di un documento di identità in corso di validità** ovvero sottoscritti con firma digitale, rilasciata da un certificatore accreditato, ed inviati in formato PDF.

5. Il presente Avviso e l'allegato modulo di domanda sono disponibili sul sito ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia http://www.regione.fvg.it.

6. L'Amministrazione regionale ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché di revocare la procedura di reclutamento per motivate esigenze di pubblico interesse.

7. Nella domanda di ammissione alla selezione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:

a) il cognome ed il nome;

b) il luogo e la data di nascita;

c) il Comune e l'indirizzo di residenza;

d) il codice fiscale;

e) il possesso della cittadinanza italiana ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui al vigente articolo 38 del D.lgs. 165/01 e di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

f) di godere dei diritti civili e politici. In caso di mancato godimento indicarne i motivi;

g) il Comune di iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime;

h) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

i) il titolo di studio posseduto;

j) di essere stato/a in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015 n. 124 (28 agosto 2015) presso la Regione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, con specifica dei periodi, della categoria di inquadramento, del profilo professionale e delle attività svolte come previste dall'articolo 1 del presente Avviso;

k) di essere stato reclutato/a, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, con procedure concorsuali anche espletate presso altre amministrazioni diverse dalla Regione, purché facenti parte del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, con specifica della procedura concorsuale, dell'Ente che l'ha espletata, della categoria di inquadramento, del profilo professionale e delle attività svolte come previste dall'articolo 1 del presente Avviso;

l) di aver maturato, entro la data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso, alle dipendenze delle amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, con specifica delle amministrazioni di riferimento e dei periodi di servizio;

m) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i cittadini soggetti a tale obbligo. In caso contrario indicarne i motivi;

n) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

o) di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748;

p) di non avere riportato condanne penali. In caso contrario vanno indicate le condanne penali riportate (anche in caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);

q) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora essi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati;

r) l'indirizzo completo presso cui ricevere le eventuali comunicazioni inerenti alla selezione;

s) il consenso al trattamento dei dati personali.

8. Comporterà l'esclusione dalla procedura di stabilizzazione, oltre alla mancanza dei requisiti sia generali che specifici previsti dal precedente articolo 1, anche:

- la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione (firma autografa o firma digitale);

- l'invio della domanda tramite posta elettronica con modalità diverse da quelle specificate ai precedenti punti 1 e 3;

- la mancata trasmissione di fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità del candidato che presenta la domanda;

- l'invio della domanda fuori termine utile.

9. Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC.

10. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.

11. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

12. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità in caso di erronea o mancata o ritardata trasmissione della domanda di partecipazione al concorso dipendenti da disguidi telematici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

13. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

Art. 4
Presentazione della documentazione per l'assunzione

1. Il soggetto collocato in posizione utile per l'assunzione a tempo indeterminato deve autocertificare, ai sensi dell'articolo 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, entro e non oltre il termine perentorio fissato dall'Amministrazione procedente, i seguenti stati, fatti e qualità personali:

a) data e luogo di nascita;

b) Comune e luogo di residenza;

c) godimento dei diritti civili e politici sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda sia alla data del rilascio della dichiarazione;

d) possesso della cittadinanza italiana ovvero di una delle condizioni di cui al vigente art. 38 del D.Lgs. 165/2001, sia alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda sia alla data del rilascio della dichiarazione;

e) di non avere riportato condanne penali. In caso contrario, il candidato dovrà documentare ai sensi della normativa vigente le condanne riportate, la data della sentenza e l'autorità giudiziaria che l'ha emessa (anche se è stata concessa sospensione condizionale, non menzione, amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto). Il candidato dovrà altresì dichiarare di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a suo carico. In caso contrario dovrà specificatamente indicarli;

f) titolo di studio posseduto;

g) posizione relativa all'adempimento degli obblighi di leva;

h) stato di famiglia;

i) codice fiscale.

2. I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea e gli altri soggetti di cui all'articolo 38 D.Lgs. 165/2001 dovranno dichiarare il possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti di cui al comma 1 previsti per i cittadini della Repubblica.

3. Il candidato chiamato all'assunzione deve autocertificare, ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, entro e non oltre il termine perentorio fissato dall'Amministrazione regionale, di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stati licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero di non essere stati collocati a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n. 748.

4. Il candidato che, senza giustificato motivo, non presenti i documenti prescritti dal presente articolo entro il termine assegnato, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.

Art. 5
Assunzione del candidato stabilizzabile

1. Il candidato stabilizzabile sarà assunto in prova, previo accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico.

2. Il rapporto di lavoro si costituisce mediante stipula del contratto individuale di lavoro.

3. All'atto dell'assunzione il candidato sarà tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato, ovvero altre situazioni di incompatibilità quali l'esercizio di attività commerciali, industriali o professionali.

4. Il candidato che non assuma servizio, senza giustificato motivo, nel giorno e nella sede prefissati, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.

5. L'assunzione decorre ad ogni effetto dal giorno in cui il candidato assume servizio.

6. Il periodo di prova ha durata di sei mesi.

7. La presente procedura di reclutamento si esaurisce con la copertura dei posti per cui è stata indetta e non dà luogo alla formazione di una graduatoria.

8. Al personale assunto è attribuito il trattamento economico tabellare lordo annuo spettante al personale di ruolo della categoria C, posizione economica 1, previsto dai vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale appartenente all'area non dirigenziale, pari a 23.184,19 (ventitremilacentottantaquattro/19), oltre eventuali altre indennità previste dalla contrattazione.

Art. 6
Trattamento dei dati personali

1. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente pro tempore, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel: +39 040 3773710 e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.

2. Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e–mail: privacy@regione.fvg.it PEC privacy@certregione.fvg.it.

3. Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.".

4. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2013 e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 i dati personali forniti con la dichiarazione sostitutiva sono trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente per l'attività di gestione della procedura, ai fini del reclutamento del personale e/o gestione rapporto di lavoro.

5. I dati personali possono essere comunicati ad altri soggetti, pubblici o privati, nazionali o esteri, per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, ad obblighi previsti dalla normativa vigente.

6. I dati di natura personale forniti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione Europea.

7. Il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, la loro mancata, parziale o inesatta comunicazione potrà avere come conseguenza l'impossibilità a svolgere l'attività amministrativa necessaria per l'espletamento della procedura di cui trattasi.

8. I dati personali vengono trattati e conservati secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation).

9. L'interessato può, in qualsiasi momento, esercitare i diritti di:

- accesso ai dati personali

- rettifica o cancellazione degli stessi.

L'esercizio di tali diritti può avvenire inviando una richiesta al Titolare del trattamento dei dati personali.

In caso di violazioni l'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 7
Pari opportunità

1. L'Amministrazione regionale garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

Art. 8
Proroga di contratti di lavoro a tempo determinato

1. Il rapporto di lavoro dei candidati che, al momento della presentazione della domanda, risultino in servizio presso l'Amministrazione regionale, è prorogato sino al temine della presente procedura, ai sensi dell'art. 11, comma 12 bis, della legge regionale 4 agosto 2017, n. 31.

Art. 9
Disposizioni finali

1. Con la presentazione della domanda il candidato dichiara di essere a conoscenza e di accettare tutte le prescrizioni del presente Avviso.

2. Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:

- responsabile del procedimento: Direttore del Servizio amministrazione personale regionale, dott. Massimo Zanelli;

- responsabili dell'istruttoria: dott.ssa Giulia Fracella e dott.ssa Barbara Godina.

3. Per quanto non specificato nel presente Avviso si rinvia alla vigente normativa regionale in materia.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio amministrazione personale regionale della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, piazza dell'Unità d'Italia n. 1, Trieste (e-mail funzionepubblica.ts@regione.fvg.it).

IL DIRETTORE CENTRALE
dott.ssa Gabriella LUGARA'

Allegato A

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 11 DELLA LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2017, N. 31 PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI UNA UNITA' DI PERSONALE DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, PER LE ESIGENZE DELL'UFFICIO CENTRALE PER LA LINGUA SLOVENA, ALL'INTERNO DEL SERVIZIO LINGUE MINORITARIE E CORREGIONALI ALL'ESTERO DELLA DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Servizio amministrazione personale regionale

PEC: funzionepubblica@certregione.fvg.it

Il/la sottoscritto/a

____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ il ____________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza____________________________________ n. __________

codice fiscale____

recapito telefonico ____

indirizzo e-mail ____

PEC ____

presa visione dell'Avviso per l'attivazione della procedura di stabilizzazione

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla procedura di stabilizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della legge regionale 04/08/2017, n. 31 per l'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale nella categoria C, posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, per le esigenze dell'Ufficio centrale per la lingua slovena, all'interno del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.
A tal fine, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, delle responsabilità penali cui va incontro chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal citato DPR 445/2000, e del fatto che le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR sono considerate come fatte a pubblico ufficiale,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) ☐ di essere cittadino/a italiano/a;

☐ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ___________________________
ovvero

☐ di essere in una delle condizioni previste dall'articolo 38 del D.Lgs. 165/2001
____;

2) per i cittadini non italiani: di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici. In caso di mancato godimento indicarne i motivi:
____;

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ____;

in caso contrario indicare i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime
____;

5) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

6) di essere in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado con corso di studi di durata non inferiore a quattro anni ____ conseguito presso ____in data ________________________;

7) di essere stato/a in servizio, successivamente alla data di entrata in vigore della legge 7 agosto 2015, n. 124 (28 agosto 2015), presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato dal __________________ al ___________________, nella categoria _______________________ profilo professionale ____ svolgendo le seguenti attività ____
____
____;

8) di essere stato/a reclutato/a, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, con le procedure concorsuali (anche espletate presso altre amministrazioni diverse dalla Regione, purché facenti parte del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale), che di seguito si specificano:

Ente che ha indetto la procedura ____,

denominazione della procedura____

____anno___________,
categoria _____________________, profilo professionale ____,
attività____
____
____;

Ente che ha indetto la procedura ____,

denominazione della procedura____

____anno___________,
categoria _____________________, profilo professionale ____,
attività____
____
____;

9) di aver maturato, alle dipendenze delle amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, come di seguito specificato:

Ente datore di lavoro____
dal ______________al ______________, categoria ____________________________, profilo professionale ____

svolgendo le seguenti attività____
____;

Ente datore di lavoro____
dal ______________al ______________, categoria ____________________________, profilo professionale ____

svolgendo le seguenti attività____
____;

Ente datore di lavoro____
dal ______________al ______________, categoria ____________________________, profilo professionale ____

svolgendo le seguenti attività____
____;

10) di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (se soggetto a tale obbligo); in caso contrario indicarne i motivi: ____;

11) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarato/a decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

12) di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n.336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n.748;

13) di non aver riportato condanne penali;
in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale: ____
____
____;

14) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;

in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti:

____
____
____;

15) che l'indirizzo completo presso cui ricevere tutte le comunicazioni relative alla presente selezione è il seguente:

cognome ____________________________ nome ________________________________

e-mail____

via/piazza ____ n. __________

comune ________________________________ CAP ________ provincia _______________

e-mail ______________________________________ PEC ____;

16) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

17) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità in caso di erronea o mancata o ritardata trasmissione della domanda di partecipazione alla procedura dipendenti da disguidi telematici non imputabili a colpa dell'Amministrazione;

18) di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande nonché di revocare la procedura selettiva per motivate esigenze di pubblico interesse, senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti dell'Amministrazione.

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni relative ai dati comunicati.
Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.
Il/la sottoscritto/a **allega alla presente:**

☐ fotocopia di un documento d'identità;
☐ curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ______________________________

Firma ___________________________________

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

1. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente pro tempore, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel: +39 040 3773710 e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e–mail: privacy@regione.fvg.it PEC privacy@certregione.fvg.it.
Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.".

2. I dati personali forniti con la dichiarazione sostitutiva sono trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente per l'attività di gestione della procedura, ai fini del reclutamento del personale e/o gestione rapporto di lavoro.
3. I dati personali possono essere comunicati ad altri soggetti, pubblici o privati, nazionali o esteri, per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, ad obblighi previsti dalla normativa vigente.
4. I dati di natura personale forniti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione Europea.
5. Il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, la loro mancata, parziale o inesatta comunicazione potrà avere come conseguenza l'impossibilità a svolgere l'attività amministrativa necessaria per l'espletamento della procedura di cui trattasi.
6. I dati personali vengono trattati e conservati secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation).
7. L'interessato può, in qualsiasi momento, esercitare i diritti di:
   - accesso ai dati personali
   - rettifica o cancellazione degli stessi;

L'esercizio di tali diritti può avvenire inviando una richiesta al Titolare del trattamento dei dati personali.
In caso di violazioni l'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

21_32_1_DDS_ASS OSP_1991_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera 28 luglio 2021, n. 1991

DM 332/1999 - Secondo aggiornamento per il 2021 dell'Elenco regionale dei soggetti erogatori dei dispositivi protesici con oneri a carico del Servizio Sanitario regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la D.G.R. 13.12.2012, n. 2190, "Linee guida regionali per l'assistenza protesica", con la quale sono state specificate le procedure di prescrizione e di fornitura dei dispositivi protesici individuati nell'allegato 1 al D.M. n. 332/1999, in base alle quali l'utente può rivolgersi direttamente al fornitore prescelto;
VISTI:
- il decreto n. 680/DC, del 30.7.2013, con il quale, in attuazione della citata D.G.R. n. 2190/2012, è stata approvata la "Procedura per l'aggiornamento dell'elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici di cui all'elenco 1 dell'allegato 1 al D.M. n. 339/1999", contenente anche lo schema di verifica della domanda, la composizione del gruppo di verifica dei requisiti previsti per i fornitori, oltre alle modalità di svolgimento dei controlli e delle verifiche delle domande medesime;
- il decreto n. 267/DICE, del 31.3.2015, con il quale è stata integrata la composizione del gruppo di verifica istituito con il citato decreto n. 680/2013 e successivamente integrato con il decreto n. 338/DC, del 4.4.2014;
- il decreto n. 1438/SPS del 03.10.2018, con il quale è stata variata la composizione del gruppo di verifica di cui al citato decreto n. 680/DC del 30.07.2013;
- il decreto 1775/SPS del 25/09/2019 con il quale è stata ulteriormente variata la composizione del gruppo di verifica di cui al citato decreto n. 680/DC del 30.07.2013;

VISTO il decreto n. 740/SPS, del 09.03.2021 pubblicato sul B.U.R. n. 12 del 24.03.2021, con il quale è stato approvato il primo aggiornamento per l'anno 2021 degli elenchi regionali dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del D.M. n. 332/1999;
RILEVATO che l'anzidetto decreto n. 1280/2020 specifica, in applicazione di quanto disposto dal decreto n. 510/ASAP, del 26.5.2014 e confermato dai successivi analoghi decreti, che l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore del Servizio competente, da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, e che tale aggiornamento determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n. 680/2013;
CONSIDERATA l'opportunità di procedere al secondo aggiornamento per l'anno 2021 di detti elenchi, verificando le nuove istanze di iscrizione o di variazione pervenute successivamente alla pubblicazione degli elenchi approvati con il citato decreto n. 740/2021;
DATO ATTO che il competente gruppo di verifica ha controllato tali istanze e la documentazione ad esse allagata, ritenendo accoglibili quelle dei soggetti individuati negli elenchi allegati al presente provvedimento - come risulta dal verbale redatto in data 26 luglio 2021 - che rappresentano quindi gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR;
PRECISATO che si dispone l'inserimento di un nuovo fornitore per la categoria "Ottici" e, precisamente: C.T.S. Tecnicornea S.a.s. di Pietro Cena;
PRECISATO, altresì, che i fornitori per i quali si dispongono modifiche e/o integrazioni sono, per la categoria "Ortopedico": Centro Ortopedico Lombardo che ha comunicato la variazione della propria ragione sociale da Centro Ortopedico Lombardo in Centro Ortopedico Lombardo di Marchini Gianfranco S.r.l. a Socio Unico; per la categoria "Ottici": Centrovista Formelli S.a.s. di Michele Formelli & C. che ha cambiato la propria ragione sociale da Centrovista di Formelli Vittorio in Centrovista Formelli S.a.s. di Michele Formelli & C.; per la categoria "Altro"; Amplifon che ha modificato la propria ragione sociale da Amplifon S.p.A. in Amplifon Italia S.p.A.;
RITENUTO, pertanto, di approvare gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante, disponendo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, unitamente agli allegati medesimi;
PRECISATO che la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità si riserva di effettuare in qual-

siasi momento i controlli sulla veridicità della documentazione prodotta, ai sensi degli articoli 43 e 71 del D.P.R. 28.1.2000, n. 445, con le conseguenze da essi derivanti;
RITENUTO, altresì, di specificare nel presente provvedimento le seguenti modalità di remunerazione previste per i fornitori e di aggiornamento degli elenchi, individuate nei citati decreti n. 510/2014 e n. 97/2016, al fine di consentire ai fornitori medesimi e agli utenti una più immediata acquisizione delle informazioni:
- la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste;
- l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista;
- i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i.;
- l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene almeno con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013;
VISTI:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.reg. 27.8.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
- la D.G.R. 19.06.2020 n. 893, "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione Regionale e Articolazione e Declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti Regionali" con la quale viene effettuato il riordino organizzativo anche della Direzione Centrale Salute Politiche Sociali e Disabilità;
- il Decreto 15.07.2020 n. 1246 con il quale viene indicato il dott. Manlio Palei quale sostituto del Direttore del Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera, dott. Alfredo Perulli, in caso di sua assenza e impedimento;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. sono approvati gli elenchi regionali, aggiornati per la seconda volta nel 2021 come precisato nella superiore narrativa, dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, allegati n. 1;
(categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante.
2. la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1;
del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste.
3. l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista;
4. i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni

caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i.;
5. l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene almeno con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013;
6. Il presente provvedimento, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 luglio 2021

per IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
PALEI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ortopedico

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
PORZIO S.R.L.	00311860308	VIA BUTTRIO 78	33100	UDINE	SI	01000296	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ALMA ORTOPEDICA SNC	03772140285	MESTRE V CASTELLANA 34 D	30100	VENEZIA	SI	01017850	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE IN ORTOPEDIA SRL	02454250305	VIA SAN VALENTINO 2	33100	UDINE	SI	01022920	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE ORTOPEDICA SRL	00654581206	VIA E.MATTEI 10	40054	BUDRIO	SI	01000677	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633
ATENA DI MICHELE MAIER	01091270320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 5	34100	TRIESTE	SI	01028288	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
AUDIOMEDIC DEL DR. CORREALE & C. S.N.C.	01001800323	VIA CARLO E GIANI STUPARICH 8	34100	TRIESTE	SI	01041881	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809,
BARBIERI SRL - PROGETTIAMO AUTONOMIA	01543860355	VIA L. ARIOSTO 26	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01020458	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
BERTUZZI ORTOPEDIA E PODOLOGIA S.R.L.	02598710990	VIA PISACANE 9 1	16100	GENOVA	SI	01040968	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
BIOTECNICA SRL	01632311203	PAOLO NANNI COSTA 12 3D	40100	BOLOGNA	SI	01000383	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ABILITY SRL	09642670013	VIA VAL DELLA TORRE 73	10100	TORINO	SI	01024072	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ORTOPEDICO LOMBARDO DI MARCHINI G. SRL S.U	11511130962	VIA PASSERONI 6	20100	MILANO	SI	01042609	ORTOPEDICO	0603, 0612
CENTRO ORTOPEDICO TRENTINO S.R.L.	02484950222	VIA MILANO 41	38100	TRENTO	SI	01041282	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224
CENTRO ORTOPEDICO TRIESTINO DI CARLA BALDASSARE	01174980324	VIA DELL'ISTRIA 43	34100	TRIESTE	SI	01030750	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224
CENTRO ORTOPEDICO VENETO	03161820273	VIA PISA 11	31100	TREVISO	SI	01001135	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
CENTRO TECNICO ORTOPEDICO SPA	00514340306	VIA FABIO DI MANIAGO 7	33100	UDINE	SI	01000392	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CHINESPORT S.P.A.	00435080304	VIA CROAZIA 2	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
DISABILI ABILI SRL UNIPERSONALE	05667880487	VIA PAISIELLO 17	50041	CALENZANO	SI	01024832	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1809
GIROTTO MEDICA SRL	00157660309	PLE S.MARIA DELLA MISERICORDIA 4	33100	UDINE	SI	01002805	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
GUALERZI DI GUALERZI STEFANO E C SNC	01775240342	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 12	43036	FIDENZA	SI	01000575	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
HOSPITAL TRENTINE S.A.S.	01616450225	CORSO PASSO BUOLE 6	38061	ALA	SI	01027171	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
IGEA LA SANITARIA DI MORASSUTTI FRANCA	00540680311	BORGO AQUILEIA 10 C	33057	PALMANOVA	SI	01040672	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ITOP SPA OFFICINE ORTOPEDICHE	06509081003	PALESTRINA NUOVA 163	00036	PALESTRINA	SI	01018631	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
L'HORTOPEDICO S.R.L.	02877310231	VIA LOMBARDIA 4	37060	SONA	SI	01002871	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
L'HORTOPEDICO 2.0 S.R.L.	05066210286	VIA G. GALILEI 6	35048	STANGHELLA	SI	01040773	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224, 1809
L'ORTOPEDICA C.M. S.N.C.	02219050305	VIA GIUSEPPE MARCHETTI 44	33100	UDINE	SI	01016566	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LA GRIMANA SANITARIA ORTOPEDIA FISIOTERAPIA SRL	01633090939	VIA SAVORGNANO 7 1	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01024942	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LA SANITARIA OPITERGINA DI MICHIELOTTO GIUSEPPE	1163710260	VIA MADDALENA 9 11	31046	ODERZO	SI	01000075	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LAB-OR S.R.L.	00207690280	VIA FACCIOLATI 31	35100	PADOVA	SI	01000129	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
LABORATORIO ORTOPEDICO "ARTIGIANI DELLA SCARPA"	02420410272	VIA CAPPUCCINA 113 D	30100	VENEZIA	SI	01000163	ORTOPEDICO	0633
LABORATORIO ORTOPEDICO BELLO SRL	04211820750	C.PETRI 4	73035	MIGGIANO	SI	01025237	ORTOPEDICO	0348, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DANIELE VITTORIO SAS C.	03959500285	XI FEBBRAIO 26	35020	SAONARA	SI	01000381	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0612, 0624, 0633
LABORATORIO ORTOPEDICO DI CIVIDINI SERENO	01962050306	VIA INDIPENDENZA 1	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01002878	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DI DEL BENE FABIO	01153790322	VIA DOMENICO ROSSETTI 5	34125	TRIESTE	SI	01025994	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
LABORATORIO ORTOPEDICO GIORGIONE S.R.L.	04097650263	VIA SAN PIO X 154	31033	CASTELFRANCO VENETO	SI	01020080	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO MARINI DI MARINI MARCO & C.	01794120442	VIA PICENO APRUTINA 47	63100	ASCOLI PICENO	SI	01000171	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO MONZALI L.O.M. SRL	02459330375	VIA AMBROSINI FLORIANO 6 A	40100	BOLOGNA	SI	01000208	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 1221, 1224, 1809
MAC DOWELL SILICONES SRL	03962140400	VIA UGO BRASCHI 21	47038	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	SI	01027605	ORTOPEDICO	0618, 0624, 0627
MEDIA REHA SRL	02410200121	TICINO 85	21015	LONATE POZZOLO	SI	01023319	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
MOVI S.P.A.	11575580151	DIONE CASSIO 15	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	1221, 1224, 1809
NEW GEDAM SRL UNIPERSONALE	01617950439	PIAZZA PERGOLESI 44	62018	POTENZA PICENA	SI	01023353	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
NUOVE TECNOLOGIE ORTOPEDICHE COLELLA S.R.L.	02473470751	ZONA PIP LOTTO N 4 0	75095	SAN CASSIANO	SI	01000034	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFF CARR SRL	03704650286	VIA DELL'ARTIGIANATO 29	35010	VILLA DEL CONTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0378, 1221, 1224, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA DI MINI ALBERTO	02642710301	VIA P.ZORUTTI 145 32	33100	CAMPOFORMIDO	SI	01026989	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA FERRERO SRL	06872000010	CORSO POTENZA 71 A	10100	TORINO	SI	01023214	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA GOMIERO	00401500285	VIA FALLOPPIO 57	35100	PADOVA	SI	01000150	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
OFFICINE ORTOPEDICHE RIZZOLI SRL	09107020969	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 48	40100	BOLOGNA	SI	01032953	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTHOMEDICA SRL	03570080287	VIA SAVELLI 25	35100	PADOVA	SI	01006548	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTHOPED SRL	02886220306	VIALE VIOL. LIBERTA' 20 C	33100	UDINE	SI	01038970	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTHOSANIT2 SRL	07089290014	VIA ROBASSOMERO 7 9	10073	CIRIE'	SI	01000147	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTHOSHOPS S.R.L.	02698780356	VIA A.B. NOBEL 88	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01033616	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTHOTECNICA DI TESSADRI FABRIZIO	01589770229	VIA 4 NOVEMBRE 93	38100	TRENTO	SI	01000172	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA & SANITARIA DOLESE S.A.S.	02506490289	VIA BENEDETTO CAIROLI 60	30031	DOLO	SI	0100024	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA ANTONIANA SRL	00038460283	VIA PIETRO BEMBO 144	35100	PADOVA	SI	01000104	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA CADORE DI DANTE PIAZZA	00868140252	FERDINANDO COLETTI 38 I	32044	PIEVE DI CADORE	SI	01000043	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA E MOBILITA' SRL	03757350271	VIA EINAUDI 62	30100	VENEZIA	SI	01027508	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA GABRIELE GIUBILATO & C SAS	03452440260	VIA DEI COLLI 77	31058	SUSEGANA	SI	01000769	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA MANCINI SRL	06487391002	VIA DEI SAVORELLI 3	00100	ROMA	SI	01024989	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA NOVARESE SRL	02567410127	VIA CIMONE 5	21100	VARESE	SI	01000354	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOPEDIA PANINI SRL	11332830154	PIAZZA SAN MATERNO 10	20100	MILANO	SI	01000315	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA PESSINA ANNAMARIA	00161770136	PIAZZA MAZZINI 8	22064	CASATENOVO	SI	01000249	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA RANCATI	02594110156	VIA BEATO ANGELICO 31	20100	MILANO	SI	01000484	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA RIMONDI SRL	03253640175	VIA FURA 43	25100	BRESCIA	SI	01002865	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA SANITARIA LOLATO	04144250281	DON BRUNO MARCON 9	35013	CITTADELLA	SI	01027173	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA SINISTRA PIAVE SNC DI GIUBILATO P.C.	01863740260	VIA ROMA 118	31020	SAN VENDEMIANO	SI	01000117	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633
ORTOPEDIA TIRELLI SRL	02837050307	VIA GERVASUTTA 31	33100	UDINE	SI	01033332	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA VARIOLO SRL	03077080269	G. RECANATI 6	31100	TREVISO	SI	01000089	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIE BALDINELLI S.R.L.	05952650967	V. FILIPPO TURATI 32	20100	MILANO	SI	01027031	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOSAN SRL	01805930300	V.LE VOLONTARI DELLA LIBERTA' 8 A	33100	UDINE	SI	01000207	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOTECNICA SERVICE DI SONCIN ALEX	04732740263	VIA VITTORIO VENETO 7	30026	PORTOGRUARO	SI	01032806	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OTTO BOCK SOLUZIONI ORTOPEDICHE SRL US	02372010351	VIA TURATTI 5 7	40054	BUDRIO	SI	01025156	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
PIANETA MOBILITA' S.R.L.	02963300245	MONTE PASUBIO 212 A	36010	ZANE'	SI	01023314	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
PIEDE E SALUTE DI RAFFIN LUCA	01705490934	VIA SAN VALENTINO 18	33170	PORDENONE	SI	01027846	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
PROTECNICAITALIA SRL	04852530288	VIA S. STEFANO 16	35020	ALBIGNASEGO	SI	01039036	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
REHASERVICE SRL	04123490262	VIA REGINATO 20	31100	TREVISO	SI	01023800	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
REHATTIVA SRL	03141440168	CREMASCA 50	24052	AZZANO SAN PAOLO	SI	01020007	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
RTM ORTOPEDIA PERSONALIZZATA SRL U.S.	00653391201	VIALE GUIZZARDI 66	40054	BUDRIO	SI	01000263	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
SANITAL ORTOPEDIA SANITARIA S.R.L.	02004321002	VIA CASILINA 439	00100	ROMA	SI	01000642	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARI A.G. SNC	00585220262	CORSO MAZZINI 156	31044	MONTEBELLUNA	SI	01000321	ORTOPEDICO	0612, 0633, 1221, 1224

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
SANITARIA DOTT.SSA ANNA DEL PUP & C. S.N.C.	01380010932	VIA MOLINARI 6 A	33170	PORDENONE	SI	01041393	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
SANITARIA ISONTINA DI NASTASI VALENTINA	01180040311	VIA VITTORIO VENETO 69	34170	GORIZIA	SI	01001343	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224
SANITARIA ORTOPEDIA DI RENATA GUBIAN	01609980303	TRENTO E TRIESTE 25	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01042548	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA ORTOPEDICA AVIANESE	01862220934	VIA SACILE 3 B	33081	AVIANO	SI	01042141	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA TRIESTINA	00664620325	VIA DEL CORONEO 6	34133	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA UDINESE SNC DI RIZZO FLAVIA & C.	02781290305	V.LE VENEZIA 388	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITASHOP ORTOPEDIA S.R.L.	03424150237	SANTA MARIA 90	38068	ROVERETO	SI	01020072	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITOP DI SERANI SANDRO	02628300218	LOC. SEGHE 5	39034	DOBBIACO	SI	193141	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
SANYFARM DI PETRILLO ANNA	01690690431	VIA C. COLOMBO 360	62012	CIVITANOVA MARCHE	SI	01029536	ORTOPEDICO	0633, 1221, 1224, 1809
SARA SANITARIA ORTOPEDIA S.R.L.	01807460934	V.LE PRIMO MAGGIO 26	33082	AZZANO DECIMO	SI	0104341	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
STABILIMENTO ORTOPEDICO VARIOLO SRL	00569380306	VIA 4 NOVEMBRE 58	33010	TAVAGNACCO	SI	01000198	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TECHNOR SAS	02217000153	VIA LAMARMORA 22	20100	MILANO	SI	01000600	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TONUS SAS DI TONUS A. E GAIANI A. & C.	03423360274	VIA G.TEMPESTA 41	30018	NOALE	SI	01000389	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TUTTASALUTE SNC	01190830313	VIA TRIESTE 56 A	34074	MONFALCONE	SI	01040319	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
UNIFARM SPA	00123510224	VIA PROVINA 3	38100	TRENTO	SI	01006544	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809, 1809
VASSILLI S.R.L.	02333890289	VIA IRPINIA 1 3	35020	SAONARA	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
3G SNC DI MANFE' G.& C.	00764810263	VIALE DELLA VITTORIA 236	31029	VITTORIO VENETO	SI	01000317	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: protesico-oculare

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
BARDELLE L'OTTICO DI VENEZIA SRL	04074610272	CORSO DEL POPOLO 71	30100	VENEZIA	SI	01027934	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
C.T.S. TECNICORNEA S.A.S. DI PIETRO CENA	11994850011	CORSO FRANCIA 4	10100	TORINO	SI	01040420	PROTESICO-OCULARE	2103
CENTRO OTTICO DI DA CORTA' URBANO	00819250309	VIA ROMA 57	33058	SAN GIORGIO DI NOGARO	SI	01024479	OTTICO	2103
CENTRO OTTICO PERUZ SRL	01393810930	VIALE COSSETTI 14 b	33170	PORDENONE	SI	01020647	OTTICO	2103
CENTROVISTA FORMELLI SAS DI MICHELE FORMELLI & C.	03017030309	VIA MONTAREZE 10	33010	CASSACCO	SI	01042611	OTTICO	2103
DAL PASSO S.R.L.	01432940359	VIA TURRI 10	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01002610	PROTESICO-OCULARE	0630
DEMENEGO SRL	00557540259	VIA NAZIONALE 49	32042	CALALZO DI CADORE	SI	01021401	OTTICO	2103
E.R.OKKIALISSIMO.IT SRL		VIA G. A. CANTORE 37	33170	PORDENONE	SI	01030511	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
EASY STORE S.R.L.	02933480309	VIA MARCONI 12	33050	MORTEGLIANO	SI	01042480	OTTICO	2103
EMILIO GIACOBBI OTTICA	02345360305	VIA FRANCESCO DI TOPPO 29	33100	UDINE	SI	01025763	OTTICO	2103
EUROCONTACT	01050080280	VIA MANGAROTTO 16	35100	PADOVA	SI	01002557	OTTICO	0630, 2103
FABIOTTICA DI ANDRIOLA FABIO	00460250301	VIA CIVIDALE 72	33100	UDINE	NO	01019196	OTTICO	2103
FIELMANN S.R.L.	02861480214	GALILEI 10	39100	BOLZANO	SI	01032501	OTTICO	2103
FOTO OTTICA BORGHESAN S.N.C.	00276050937	CORSO ROMA 19	33097	SPILIMBERGO	SI	01034784	OTTICO	2103
FOTO OTTICA CIOL SNC	01383180930	VIA G.A. PASOLINI 29	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01030992	OTTICO	2145
FOTO OTTICA D'ORLANDO DI D'ORLANDO MOIRA	02476640301	VIALE O.MARINELLI 12	33017	TARCENTO	SI	01019104	OTTICO	2103
FOTO OTTICA D'ORLANDO SNC DI D'ORLANDO S & E	02444270306	VIA TRENTO E TRIESTE 74	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01030710	OTTICO	2103
FOTO OTTICA MEZZOLO	01961230305	PIAZZA PLEBISCITO 6	33030	DIGNANO	SI	01026217	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
FOTO OTTICA SOCOL SNC DI SOCOL FAUSTO E C	01788150306	VIA CESARE BATTISTI 41	33033	CODROIPO	SI	01023972	OTTICO	2103
FRIULVISTA SRL	02547090304	VIA FORNI DI SOTTO 2 C	33028	TOLMEZZO	SI	01030839	OTTICO	2103
GRANDVISION ITALY S.R.L.	02011841208	VIA DEL FAGGIOLO 1 12	40100	BOLOGNA	SI	01024530	OTTICO	2103
GRUPPO PROTESICO ITALIANO	02390560304	V ROMA 43	33100	UDINE	SI	01037090	PROTESICO-OCULARE	0630
L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE DI TIBERIO MICCOLI	02963380304	VIA DELLA STAZIONE 71	33044	MANZANO	SI	01041198	OTTICO	2103
L'OTTICA DI GALIOTTA RITA	01156180323	VIA GIUSEPPE CAPRIN 42	34073	GRADO	SI	01036538	OTTICO	2103
M.S.C. OPTICA SRLS DI CROSILLA MARIANNA	02845730304	FELETTO/VIA UDINE 79 A	33010	TAVAGNACCO	SI	01034313	OTTICO	2103
MILANOTTICA DI SCARPARO GUERRINO & C. A.A.S.	02420860260	SAN PIO X 53 A	31033	CASTELFRANCO VENETO	SI	01023323	OTTICO	2103
MOMESSO OTTICA DI MOMESSO DANIELA	02938250301	VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA 36 B	33100	UDINE	SI	01040361	OTTICO	2103
NUOVA OTTICA DI BARBERI PAOLO	02720750302	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 17	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	SI	010300431	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
NUOVA OTTICA PEDITTO SRL	0102303321	VIA DELLA MADONNINA 11	34100	TRIESTE	SI		OTTICO	2103
NUOVA OTTICA SRL	02720750302	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 17	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	SI	01030431	OTTICO	2103
OCULARISTICA ITALIANA SRL	01908381005	VIA DUILIO 13	00100	ROMA	SI	01001363	PROTESICO-OCULARE	0630
OPTEX AMICOLOR SAS DI MAURO A. E C.	00253020309	VIA DEL GELSO 71 A	33100	UDINE	SI	01028916	OTTICO	2103
OPTIK CENTER CORNER DI ZULIANI IVAN	02717900308	STRADA ST.LE 54 DEL FR. 54	33047	REMANZACCO	SI	01036855	OTTICO	2103
OTTICA AMICA SAS	04811310316	VIA F. DI MANZANO 3	34071	CORMONS	SI	01026813	OTTICO	2103
OTTICA ANTONELLA	00593980931	VIA OPITERGINA 28	33080	PRATA DI PORDENONE	SI	01018888	OTTICO	2103
OTTICA CASCO SNC DI CASCO FRANCO & C.	02007260306	VIA SAVORGNANA 26	33100	UDINE	SI	01023945	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SNC	01762680930	VIA DONATORI DEL SANGUE 12	33080	ROVEREDO IN PIANO	SI	01031842	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SRL	04109100265	VIALE DELLA VITTORIA 226	31029	VITTORIO VENETO	SI	01023979	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA CHIARADIA DI CHIARADIA PAOLO	01236610265	ROSSELLI 5	31015	CONEGLIANO	SI	01024419	OTTICO	2103
OTTICA COLONNA DI BELLUNATO GINO	00528650930	CORSO GARIBALDI 4 E	33170	PORDENONE	SI	01026296	OTTICO	2103
OTTICA COLONNELLO	01282160934	CORSO ROMA 14	33097	SPILIMBERGO	SI	01030792	OTTICO	2103
OTTICA D'ORLANDO	01754020301	VIA DANTE ALIGHIERI 171	33013	GEMONA DEL FRIULI	SI	01018887	OTTICO	2103
OTTICA DA COL DI PATIES MICHELE & C. SAS	01990280271	PIAZZA ITALIA 17	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01019280	OTTICO	2103
OTTICA DE MARCO SAS DI MASSIMO DE MARCO & C.	0158810934	VIA SCLAVONS 60 B	33084	CORDENONS	SI	01023176	OTTICO	2103
OTTICA DI MATTIA	01625090939	VIA C. BATTISTI 13	33170	PORDENONE	SI	01030302	OTTICO	2103
OTTICA EPIS GIOVANNI SRL	02838410302	BORGO CIVIDALE 29	33057	PALMANOVA	SI	01033340	OTTICO	2103
OTTICA EPIS PAOLO SRL	02838400303	PIAZZA INDIPENDENZA 31	33053	LATISANA	SI	01033343	OTTICO	2103
OTTICA FRANCESCHETTO SAS	02528180272	VIA DEL COMMERCIO 0	30025	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	SI	01023941	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA GORTANA DI TABACCHI GIUSEPPE	01647800935	VIA ALESSANDRO MANZONI 8	33085	MANIAGO	SI	1030382	OTTICO	2103
OTTICA INN DI SAMSA FABIO	00679040329	VIA CONTI 36	34100	TRIESTE	SI	01027092	OTTICO	2103
OTTICA ITALIANA SNC DI A. E M. MEMMI	01155380320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 2	34100	TRIESTE	SI	01026187	OTTICO	2103
OTTICA JENNY	02636430304	PIAZZA PAOLO DIACONO 4	33047	REMANZACCO	SI	01030624	OTTICO	2103
OTTICA LC	00205150329	VIA DELLA GINNASTICA 8	34100	TRIESTE	SI	01001365	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
OTTICA MAESTRUTTI DI MAESTRUTTI FABIO & C. S.N.C.	01787990306	VIA DEL MONTE 12 A	33100	UDINE	SI	01026793	OTTICO	2103
OTTICA MARCIGAGLIA GINO & C. SAS	00475230314	VIA M. CIOTTI 27	34072	GRADISCA D'ISONZO	SI	01030711	OTTICO	2103
OTTICA MARCUZ	01160730931	VIA ROMA 66	33087	PASIANO DI PORDENONE	SI	01030513	OTTICO	2103
OTTICA MARIUZ DI MARIUZ SANTE & C. SNC	01250370937	VIA DEI SERVITI 5	33080	PORCIA	SI	01024313	OTTICO	2103
OTTICA MIO	01103420319	VIA IX AGOSTO 7	34170	GORIZIA	SI	01019384	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA MODERNA DI PRETATO FLAVIO	02649880305	VIA UDINE 1 B	33010	TAVAGNACCO	SI	01018880	OTTICO	2103
OTTICA NOVA TRE SNC DI NOLLI PAOLO & C	02171260306	VIA AQUILEIA 31	33100	UDINE	SI	01026798	OTTICO	2103
OTTICA PRESACCO AURELIO	00975650300	VIA CAVOUR 27 A	33050	RIVIGNANO	SI	01026812	OTTICO	2103
OTTICA ROSSELLI DI ROSSELLI EMANUELA	01652900307	VIA VITTORIO CELLA 10	33020	VERZEGNIS	SI	01025834	OTTICO	2103
OTTICA TULIS FRANCO	00973500309	PIAZZA CHIAVRIS 1	33100	UDINE	SI	01031406	OTTICO	2103
OTTICA ZANETTI SAS DI ZANETTI EDDA & C	01208320935	VIA MAZZINI 14	33170	PORDENONE	SI	01028667	OTTICO	2103
OTTICA ZINGIRIAN DI ALBERTO RENZI	01205000324	VIA GIUSTO MURATTI 1 C	34100	TRIESTE	SI	01029821	OTTICO	2103
OTTICA 10 DECIMI	02878550306	VIA CARLO ALBERTO 8	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	SI	01038022	OTTICO	2103
OTTICA 2 M SRL	04213920269	VIA FELTRINA NUOVA 3	31044	MONTEBELLUNA	SI	01030361	OTTICO	2103
OTTICA 75	02737690301	VIA G.MATTEOTTI 2	33019	TRICESIMO	SI	01037120	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
REGAL SNC DI REVELANT MARIKA E GALLIANO GIOVANNI	01682510936	VIA VERDI (C/O PARCHEGGIO COMUNALE) 13	33082	AZZANO DECIMO	SI	01027025	OTTICO	2103
ROSSET L'OTTICO DI ROSSET SILVANO	01039390933	VIA ALTAN 8	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01018248	OTTICO	2103
SAN MARCO SNC DI DELLA FLORA KATIA & C.	01397070937	VIALE F. MARTELLI 10 A	33170	PORDENONE	SI	01020059	OTTICO	2103
SPACCIO OCCHIALI CADORE DI CANAVESE R. E T. SNC	01376920939	VIA GRAZIANI 38	33074	FONTANAFREDDA	NO	01023767	OTTICO	2103
STUDIO OTTICO FRANCHINI LAURA & C.	00174610311	VIA VITTORIO VENETO 34	34170	GORIZIA	SI	01020036	OTTICO	2103
UNOROSSO SNC DI QUERINI ROSSELLA & C.	01802930303	VIA G.B. CANDOTTI 45 8	33033	CODROIPO	SI	01030506	OTTICO	2103
VISION EXPERT SNC DI PELOSIN NICOLA & C	01670090933	VIALE EUROPA 1	33077	SACILE	SI	01030507	OTTICO	2103
VISTA PIU' SRL	01094940317	VIA C. A. COLOMBO 6	34074	MONFALCONE	SI	01027507	OTTICO	0630, 2103
VISUS OTTICA DI ELENA PELLASCHIAR	01060000328	CAMPO SAN GIACOMO 12	34144	TRIESTE	SI	01025971	OTTICO	2103
VISUS SAS DI VIDOTTO VANIA	01516690938	VIA CAVOUR 39	33097	SPILIMBERGO	SI	01025599	OTTICO	2103

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: altro

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ACUSTIC CLINIC DI ALESSANDRO RINALDO	01553350222	VIA B. BARBARANI 22 A	37100	VERONA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA CAREGNATO SRL	03573030248	PAPA GIOVANNI PAOLO II 69	36063	MAROSTICA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA ITALIANA S.R.L.	05035810281	ENRICO DEGLI SCROVEGNI 5 A	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA SRL	12854000150	MAURIZIO GONZAGA 5	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA TRIESTINA	00869060327	VIA DEI GIACINTI 4	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA UDINESE SRL	02698230303	VIA POSCOLLE 30	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AMPLIFON ITALIA S.P.A.	11567540965	VIA RIPAMONTI 133	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIKA ITALIA SRL	09658800017	CORSO RE UMBERTO 4	10100	TORINO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
AUDIO-MEDICA S.R.L.	07753840961	SANTA SOFIA 1	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIONOVA ITALIA S.R.L.	09237831004	LEONARDO DA VINCI 5	20094	CORSICO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIOPRO BY ROMANO SRL	01185020326	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 2	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIOVITA S.R.L.	04216330235	VIA CENGIO 19	36100	VICENZA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRIUDITO S.R.L.	02381490263	VIA SANTA BONA VECCHIA 34 I	31100	TREVISO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO ACUSTICO DL DI ANTONIO DI LORENZO	01358100285	VIA TERGOLA 22	35010	SANTA GIUSTINA IN COLLE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO ACUSTICO SONCIN DI SONCIN ANGELO	01812460309	VIA DEI GARZAROLLI 109 A	34170	GORIZIA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO SORDITA' DI CLAUDIO MARIUZZO	00205800287	VIA GATTAMELATA 4	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CLINICA AUDIOLOGICA DI GIULIA MALLIA	01317270328	VIA SILVIO PELLICO 10 A	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CONC. MAICO - CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN	02392770307	P.ZA XX SETTEMBRE 24	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
DELTAVOX R.R.L. SOLUZIONI PER UDIRE	04175540287	VIA OTTAVIO MUNERATI 31	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
DRIGO-APPARECCHI ACUSTICI	01814580302	VIA FORO GIULIO CESARE 22	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI	01084910312	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 28	34074	MONFALCONE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LINEAR SRL	02954950107	PIAZZA DELLA VITTORIA 15 2	16100	GENOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LISCO APPARECCHI ACUSTICI	01849430309	VIA C.BATTISTI 4	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
NUOVO UDITO S.R.L.S.	04968720260	VIA DELLA VITTORIA 72	31029	VITTORIO VENETO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
PROGETTO UDIRE DI ZILIO ALESSIO	01485520934	VIA MONTEREALE 4 C	33170	PORDENONE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
PROGETTO UDIRE S.R.L.	03128020124	VIA CAVOUR 27	21100	VARESE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
SENTIRE BENE S.R.L.	09365010967	VIALE BIANCA MARIA 21	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
SOLUZIONE UDIRE DI SALERNO ELENA	03660920277	VIA MORIGLIONE 35	30016	JESOLO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
UDICARE S.R.L.	06447710481	VIA PANCIATICHI 94	50100	FIRENZE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
UDIFON DI CANOVA ALESSANDRO	01171690256	MADONNETTA DI FOEN 2	32032	FELTRE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

21_32_1_DDS_ASS OSP_2017_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera 2 agosto 2021, n. 2017

Approvazione avviso per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021 - Procedura SISAC.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTA la D.G.R. n. 342 dd. 6/3/2020, di nomina del dott. Alfredo Perulli a Direttore di Servizio Assistenza Distrettuale e Ospedaliera della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
VISTO altresì il decreto n. 1175 dd. 14/04/2021 sugli incarichi sostitutori per i casi di assenza o impedimento dei direttori di Servizio;
VISTI gli articoli 34 e 63 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito in breve ACN), come modificati dall'ACN del 21.6.2018 e s.m. e i., i quali recano i criteri, le modalità e le procedure per l'assegnazione degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale;
VISTI i decreti:
n. 988/SPS dd. 22.03.2021 del Direttore del Servizio di Assistenza Distrettuale e Ospedaliera con il quale
- sono stati indicati gli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e continuità assistenziale relativi all'anno 2021 come individuati e comunicati dalle aziende sanitarie;
- è stato approvato l'avviso per l'assegnazione dei suddetti incarichi vacanti;

n. 1471/SPS dd. 28.05.2021 e n. 1470/SPS dd. 28.05.2021 del Direttore del Servizio di Assistenza Distrettuale e Ospedaliera con i quali sono state approvate le graduatorie regionali per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale;
ATTESO che a conclusione delle procedure di assegnazione, ai sensi degli articoli 34, comma 5, e 63, comma 3, dell'ACN sono rimasti ancora disponibili ambiti carenti di assistenza primaria e incarichi vacanti di continuità assistenziale;
RILEVATA, pertanto, la necessità di provvedere, con riferimento ai suddetti incarichi ancora disponibili, ad espletare la procedura di assegnazione prevista dagli articoli 34, comma 17 e 63, comma 15, dell'ACN con relativa pubblicazione degli incarichi vacanti nel sito della SISAC;
RITENUTO, quindi, di approvare uno specifico avviso inerente all'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021, unitamente agli elenchi degli incarichi rimasti ancora vacanti e ai rispettivi modelli di domanda, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante;
PRECISATO che la domanda dev'essere presentata alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità nel termine perentorio di 30 giorni che decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione nel sito SISAC del link della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inerente l'anzidetto avviso;
PRECISATO, altresì, che l'avviso in parola rimane comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale, che dovesse eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca, modifica e/o sospensione delle procedure di cui all'avviso medesimo.

DECRETA

1. È approvato, per i motivi esplicitati in premessa, l'avviso inerente all'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di assistenza primaria e di continuità assistenziale relativi all'anno 2021, unitamente agli elenchi degli incarichi rimasti ancora vacanti e ai rispettivi modelli di domanda, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante (artt. 34, comma 17, e 63, comma 15, dell'ACN).
2. La domanda dev'essere presentata alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità nel termine perentorio di 30 giorni che decorre dal giorno successivo alla pubblicazione sul sito SISAC del link della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia inerente l'anzidetto avviso.
3. L'avviso in parola rimane comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale, che dovesse eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca, modifica e/o sospensione delle procedure di cui all'avviso medesimo.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 2 agosto 2021

per il Direttore del Servizio:
PALEI

21_32_1_DDS_LLPP TRASP_3251_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 23 luglio 2021, n. 3251 - D/ESP/327/122. (Estratto)

DPR 327/2001, artt. 22 e 52-octies. Realizzazione dei lavori di rifacimento del metanodotto "Mestre Trieste, tratto Silea - Gonars, DN 400 - DP 75 bar", aree in Comune di Rivignano Teor. Decreto di rettifica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

I dati anagrafici della ditta BENVENUTO Donatella, riportati al punto 3 dell'art. 1 del dispositivo del decreto n. 1194/TERINF del 12.03.2021, sono rettificati in:
BENVENUTO Donatella, n. a Roma il 13.08.1961, prop. 1/3, c.f. BNVDTL61M53H501N,

Art. 3, 4, 5, 6

(omissis)

Trieste, 23 luglio 2021

PERUCCI

21_32_1_DDS_RIC_FSE_7105_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 20 luglio 2021, n. 7105

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programma specifico 8/18 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico 12/18 - FVG progetto Giovani. Formazione con modalità individuale (FORMIL). Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione operazioni FORMIL presentate nel mese di giugno 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da

attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);
CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:
a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;
VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che i seguenti programmi specifici in corso di realizzazione a valere su POR FSE escono da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:
- programma specifico 8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 7.000.000,00;
- programma specifico 12/18: PIPOL 18/20 - Garanzia giovani FVG, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 6.000.000,00;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori" finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità - 12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);
VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n. 10098/LAVFORU del 13 novembre 2018, n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, n. 7516/LAVFORU del 27 giugno 2019, n. 7978/LAVFORU del 10 luglio 2019, e n. 14006/LAVFORU del 20 novembre 2019, n. 1591/LAVFORU del 25 febbraio 2020 e n. 9175/LAVFORU del 13 maggio 2020, n. 19019/LAVFORU del 29 luglio 2020, n. 21086/LAVFORU dell'11 ottobre 2020, n. 308/LAVFORU del 20 gennaio 2021, e n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021, con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;
VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:
a. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia
PRECISATO che le operazioni riguardanti la formazione con modalità individuale, di seguito FORMIL, devono essere presentate, con modalità a sportello con cadenza mensile, alla Struttura Regionale Attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par.

2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;
VISTO il decreto n. 3679/LAVFORU del 10 aprile 2020, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata effettuata la ripartizione delle risorse finanziarie per l'annualità 2020;
VISTO il decreto n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021 con il quale si è provveduto alla revisione della ripartizione delle risorse finanziare per l'annualità 2020 per l'attività FORMIL PRO OCC e si è inoltre provveduto a prevedere una proroga della durata dell'incarico al 31 gennaio 2022;
EVIDENZIATO che, sulla base di quanto disposto con il succitato decreto n. 3165/LAVFORU/2021, le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per l'attività FORMIL PRO OCC nel periodo dal 1° maggio 2020 al 31 gennaio 2022 - sono pari ad euro 101.770,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FPGO PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
101.770,00	10.000,00	30.000,00	42.770,00	7.000,00	12.000,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per l'attività FORMIL nell'ambito di intervento FORMIL PRO GIOV nel periodo dal 1° maggio 2020 al 31 gennaio 2022 - sono pari ad euro 158.000,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
158.000,00	10.000,00	30.000,00	10.000,00	8.000,00	100.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 6494/LAVFORU del 1° luglio 2021, con il quale sono state approvate e finanziate le operazioni FORMIL PRO OCC e FORMIL PRO GIOV presentate nei mesi di marzo e maggio 2021, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FORMIL PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
64.150,00	10.000,00	30.000,00	5.150,00	7.000,00	12.000,00

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
83.750,00	10.000,00	15.150,00	10.000,00	8.000,00	40.600,00

VISTE le operazioni presentate nel mese di giugno 2021;
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, nominata con decreto n. 6743/LAVFORU del 7 luglio 2021, ha provveduto alla valutazione delle operazioni FORMIL presentate nel mese di giugno 2021, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 13 luglio 2021;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che l'operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazioni FORMIL PRO GIOV che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 14.850,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/10153 - competenza 2021 - euro 14.850,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

FORMIL PRO OCC	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
64.150,00	10.000,00	30.000,00	5.150,00	7.000,00	12.000,00

FORMIL PRO GIOV	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
68.900,00	10.000,00	15.150,00	10.000,00	8.000,00	25.750,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 27 (Bilancio di previsione per gli anni 2021-2023 e per l'anno 2021);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2021-2023 e per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2025 del 30 dicembre 2020;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n.2026 del 30 dicembre 2020;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni FORMIL presentate nel mese di giugno 2021 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazioni FORMIL PRO GIOV che si realizza nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 14.850,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/10153 - competenza 2021 - euro 14.850,00.
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 luglio 2021

SEGATTI

21_32_1_DDS_RIC_FSE_7342_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 23 luglio 2021, n. 7342

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programma specifico 64/18 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e

del turismo. Approvazione operazioni FPGO a valere sull'Asse 1 - Occupazione - Scadenza 30 aprile 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6169/LAVFORU del 29 maggio 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 12 giugno 2019, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n.64/18 - Misure integrate di politiche attive per il lavoro nell'ambito dei beni culturali, artistici e del turismo - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2018" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modificazioni;

VISTI i decreti n. 12945/LAVFOR del 6 novembre 2019, n. 971/LAVFORU del 9 febbraio 2020, n.18859/LAVFORU del 22 luglio 2020, n. 572/LAVFORU del 29 gennaio 2021, e n. 1614/LAVFORU del 4 marzo 2021, con i quali sono state apportate modifiche all'Avviso;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede la presentazione di tre tipologie di operazioni come meglio specificato:

- operazioni finalizzate esclusivamente al raggiungimento di uno o più QPR previsti dai Repertori di Settore di cui al documento "Repertorio dei profili professionali"
- operazioni riferite unicamente a competenze non ricomprese nei Repertori di Settore, o QPR parziali
- operazioni al di fuori dei Repertori o delle ADA;

PRECISATO che le suddette operazioni FPGO devono incardinarsi nelle seguenti sottotipologie:

1. Formazione nell'ambito del turismo culturale e sportivo - FPGO1
2. Formazione nell'ambito dei beni culturali e paesaggistici - FPGO2
3. Formazione nell'ambito dell'audiovisivo - FPGO 3
4. Formazione nell'ambito di eventi e spettacoli dal vivo - FPGO 4
5. Formazione nell'ambito dei social media - FPGO 5
6. Formazione nell'ambito dell'artigianato artistico - FPGO 6

PRECISATO che le operazioni FPGO devono essere presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it in prima applicazione entro le ore 18:00 dell'11 luglio 2019 e successivamente con modalità "a sportello bimestrale" entro le ore 18:00 dell'ultimo giorno feriale di ogni bimestre successivo, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 1.500.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni FPGO vengono valutate mediante una fase di ammissibilità ed una fase comparativa sulla base di quanto stabilito dal documento "Linee guida alle strutture regionali attuatrici" e dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013";

VISTO il decreto n. 6820/LAVFORU del 12 luglio 2021 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni TIREX presentate nel mese di maggio 2021, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è pari ad euro 327.894,00;

VISTE le operazioni FPGO presentate entro il 30 aprile 2021;

EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 8849/LAVFORU del 1° agosto 2019 e modificata da ultimo con decreto n. 5998/LAVFOR del 18 giugno 2021, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate entro il 30 aprile 2021, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 28 giugno 2021;

PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione si evince che:

- sono state presentate 5 operazioni, tutte ammesse alla valutazione
- tutte le operazioni valutate hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a quello richiesto per l'inserimento in graduatoria e sono pertanto approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni FPGO approvate e finanziate che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a quello minimo previsto, suddivisa per ciascuna delle sottotipologie in ordine decrescente di punteggio (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato all'autorizzazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 151.510,00 di cui:

- 1 operazione a valere sulla sottotipologia 1 per complessivi euro 22.240,00
- 1 operazione a valere sulla sottotipologia 2 per complessivi euro 33.360,00
- 1 operazione a valere sulla sottotipologia 3 per complessivi euro 33.360,00

- 1 operazione a valere sulla sottotipologia 4 per complessivi euro 29.190,00
- 1 operazione a valere sulla sottotipologia 5 per complessivi euro 33.360,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è pari ad euro 176.384,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue all'autorizzazione della spesa a carico dei capitoli di spesa del bilancio regionale:
Capitolo S/3631 - competenza 2020 - euro 22.726,50
Capitolo S/3632 - competenza 2020 - euro 53.028,50
Capitolo S/3633 - competenza 2020 - euro 75.755,00
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 3 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 27 (Bilancio di previsione per gli anni 2021-2023 e per l'anno 2021);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2021-2023 e per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2025 del 30 dicembre 2020;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2021 approvato con delibera della Giunta regionale n.2026 del 30 dicembre 2020;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni FPGO presentate entro il 30 aprile 2021 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni FPGO approvate e finanziate che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a quello minimo previsto, suddivisa per ciascuna delle sottotipologie in ordine decrescente di punteggio (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato all'autorizzazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 151.510,00 di cui:
- 1 operazione a valere sulla sottotipologia 1 per complessivi euro 22.240,00
- 1 operazione a valere sulla sottotipologia 2 per complessivi euro 33.360,00
- 1 operazione a valere sulla sottotipologia 3 per complessivi euro 33.360,00
- 1 operazione a valere sulla sottotipologia 4 per complessivi euro 29.190,00
- 1 operazione a valere sulla sottotipologia 5 per complessivi euro 33.360,00.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue all'autorizzazione della spesa a carico dei capitoli di spesa del bilancio regionale:

Capitolo S/3631 - competenza 2020 - euro 22.726,50
Capitolo S/3632 - competenza 2020 - euro 53.028,50
Capitolo S/3633 - competenza 2020 - euro 75.755,00
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 luglio 2021

SEGATTI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420_FPGO164/18

FSE 2014/2020 - Misure integrate di politiche attive beni culturali, artistici e turismo - FPGO 1

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	IDEAZIONE E PROGETTAZIONE DI EVENTI LEGATI AL CINETURISMO	FP2110845601	ASSOCIAZIONE CASA DEL CINEMA DI TRIESTE	2021	22.240,00	22.240,00	61,4
			Totale con finanziamento		22.240,00	22.240,00	
			Totale		22.240,00	22.240,00	

1420_FPGO264/18

FSE 2014/2020 - Misure integrate di politiche attive beni culturali, artistici e turismo - FPGO 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PROGETTAZIONE E MARKETING DI SPAZI ESPOSITIVI	FP2110674201	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2021	33.360,00	33.360,00	75,8
			Totale con finanziamento		33.360,00	33.360,00	
			Totale		33.360,00	33.360,00	

1420_FPGO364/18

FSE 2014/2020 - Misure integrate di politiche attive beni culturali, artistici e turismo - FPGO 3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DI UN ARCHIVIO CINEMATOGRAFICO	FP2110845701	ASSOCIAZIONE CASA DEL CINEMA DI TRIESTE	2021	33.360,00	33.360,00	62,4
			Totale con finanziamento		33.360,00	33.360,00	
			Totale		33.360,00	33.360,00	

1420_FPGO464/18

FSE 2014/2020 - Misure integrate di politiche attive beni culturali, artistici e turismo - FPGO 4

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	EVENT PLANNING AND MANAGEMENT: DAGLI EVENTI IN PRESENZA A QUELLI ONLINE	FP2110821301	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2021	29.190,00	29.190,00	64,6

Totale con finanziamento		29.190,00	29.190,00		
Totale		29.190,00	29.190,00		

1420_FPGO564/18

FSE 2014/2020 - Misure integrate di politiche attive beni culturali, artistici e turismo - FPGO 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SOCIAL MEDIA: MANAGEMENT, CONTENUTI MULTIMEDIALI E LIVE STREAMING	FP2110674202	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2021	33.360,00	33.360,00	75,8
			Totale con finanziamento		33.360,00	33.360,00	
			Totale		33.360,00	33.360,00	
			Totale con finanziamento		151.510,00	151.510,00	
			Totale		151.510,00	151.510,00	

21_32_1_DDS_RIC_FSE_7384_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 27 luglio 2021, n. 7384

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - PIPOL. Iniziativa occupazione giovani. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati nella prima quindicina del mese di luglio 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 194 del 2 febbraio 2018, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL II^ fase. PIPOL 18/20", il quale mantiene e intende valorizzare ulteriormente gli aspetti che hanno contraddistinto la fase precedente e attua la seconda fase del PIPOL PON IOG Garanzia Giovani;
VISTO il Decreto Direttoriale n. 22 del 17 gennaio 2018, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale ANPAL ha ripartito le risorse del Programma Operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" tra le Regioni e la Provincia autonoma di Trento per l'attuazione della seconda fase di Garanzia Giovani, assegnando alla Regione FVG risorse pari ad euro 7.968.529,00;
VISTO il decreto n. 1527/LAVFORU del 24 febbraio 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 4 marzo 2020, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG - Iniziativa Occupazione Giovani. Disposizioni tecnico operative per la realizzazione dei tirocini extracurricolari sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 8082/LAVFORU dell'11 maggio 2020 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato documento;
EVIDENZIATO che le citate Direttive di cui al decreto 1527/LAVFORU/2020 prevedono la realizzazione delle seguenti tipologie di tirocini:
a) tirocini formativi e di orientamento, rivolti a soggetti che hanno conseguito un titolo di studio universitario ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lett. a) del "Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" approvato con DPReg n. 57/Pres/2018;
b) tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro, rivolti a soggetti in stato di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lett. b) del sopracitato Regolamento tirocini; cioè
EVIDENZIATO che i tirocini di cui alla lettera a) sono organizzati dalle Università degli studi di Trieste e di Udine;
EVIDENZIATO che i tirocini di cui alla lettera b) sono organizzati dalle PO servizi ai lavoratori hub giuliano, isontino, pordenonese, Udine e basso Friuli, medio e alto Friuli;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio siano presentati in via telematica con cadenza quindicinale;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei tirocini extracurricolari sul territorio regionale sono le seguenti:

Disponibilità PON IOG	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.368.529,00	RISORSE INDIVISE			

RICHIAMATO il decreto n. 6747/LAVFORU del 7 luglio 2021, con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati nella seconda quindicina del mese di giugno 2021, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Disponibilità residua PON IOG	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.328.229,00	RISORSE INDIVISE			

VISTI i progetti formativi di tirocinio presentati nella prima quindicina del mese di luglio 2021;

EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 15308/LAVFORU del 4 giugno 2020, modificato dal decreto n. 5602/LAVFORU dell'8 giugno 2021, ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati nella prima quindicina del mese di luglio 2021, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 22 luglio 2021;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che tutti i progetti formativi di tirocinio presentati sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati nella prima quindicina del mese di luglio 2021 determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO pertanto che l'allegato 1 "Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento" determina l'approvazione ed il finanziamento di 28 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 46.400,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Disponibilità residua PON IOG	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.281.829,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;

DECRETA

1. In relazione alle Disposizioni indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati nella prima quindicina del mese di luglio 2021, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 "Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e ammessi a finanziamento" determina l'approvazione ed il finanziamento di 28 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 46.400,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 27 luglio 2021

SEGATTI

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI PROGETTI FORMATIVI DI TIROCINIO APPROVATI E AMMESSI A FINANZIAMENTO

Garanzia Giovani 2020

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB ISONTINO (GO)	FP20210140047001	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO ELETTRONICO	Tirocini	1.800,00 €	01/07/2021	N° 140047
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB GIULIANO (TS)	FP20210140959001	Tirocinio in cuochi in alberghi e ristoranti E.K.A.	Tirocini	1.800,00 €	02/07/2021	N° 140959
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	FP20210143217001	Tirocinio in Progettazione urbanistica - T. V.	Tirocini	2.200,00 €	07/07/2021	N° 143217
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB ISONTINO (GO)	FP20210144319001	ADDETTA ALLA PROGETTAZIONE EDILE	Tirocini	1.800,00 €	08/07/2021	N° 144319
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210144431001	TIROCINIO IN TECNICO DI GESTIONE PROGETTI DI COOPERAZIONE	Tirocini	1.200,00 €	09/07/2021	N° 144431
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB MEDIO E ALTO FRIULI (UD)	FP20210145305001	TIROCINIO IN ACCONCIATORE	Tirocini	1.800,00 €	12/07/2021	N° 145305
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210145576001	TIROCINIO IN CAMERIERE DI SALA	Tirocini	900,00 €	13/07/2021	N° 145576
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210145741001	RISTORANTE: SERVIZIO IN SALA	Tirocini	1.800,00 €	13/07/2021	N° 145741
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210145754001	ACCONCIATORE	Tirocini	1.800,00 €	13/07/2021	N° 145754
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210145800001	TIROCINIO IN IMPIEGATO	Tirocini	900,00 €	13/07/2021	N° 145800
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB ISONTINO (GO)	FP20210145881001	ADDETTO ALL'INSTALLAZIONE IMPIANTI DI ASPIRAZIONE E VENTILAZIONE INDUSTRIALE	Tirocini	1.800,00 €	13/07/2021	N° 145881
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210146317001	POSA IN OPERA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI LAPIDEI E CERAMICI	Tirocini	1.800,00 €	14/07/2021	N° 146317
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210146389001	TIROCINIO IN TECNICO MUSEALE	Tirocini	1.200,00 €	14/07/2021	N° 146389
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB PORDENONESE (PN)	FP20210146478001	ADDETTA AL CENTRALINO E SEGRETERIA	Tirocini	1.800,00 €	14/07/2021	N° 146478
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210146580001	TIROCINIO IN ADDETTO AL CAMPIONAMENTO DI MATRICI AMBIENTALI	Tirocini	1.800,00 €	14/07/2021	N° 146580
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	FP20210146682001	Tirocinio in TRADUZIONE - G.B.	Tirocini	1.900,00 €	14/07/2021	N° 146682
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB ISONTINO (GO)	FP20210146726001	TIROCINIO IN OPERATORE SOCIAL, WEB, MARKETING	Tirocini	1.800,00 €	14/07/2021	N° 146726
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210147175001	TIROCINIO IN ADDETTO A LAVORI EDILI DI COMPLETAMENTO E FINITURA	Tirocini	1.800,00 €	15/07/2021	N° 147175
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB PORDENONESE (PN)	FP20210147179001	TIROCINIO IN COMUNICAZIONE & MARKETING	Tirocini	1.800,00 €	15/07/2021	N° 147179

Garanzia Giovani 2020

Promotore	Cod. Progetto	Titolo	Misura	Contributo approvato	Data protocollo	Nro. protocollo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210147183001	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI	Tirocini	1.800,00 €	15/07/2021	N° 147183
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210147246001	TIROCINIO IN PREVENZIONE E CURA DEGLI ANIMALI DOMESTICI	Tirocini	1.800,00 €	15/07/2021	N° 147246
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210147253001	TIROCINIO IN VISAGISTA E TRATTAMENTI CORPO	Tirocini	1.200,00 €	15/07/2021	N° 147253
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210147290001	TIROCINIO IN ADDETTA A TRATTAMENTI VISO E CORPO	Tirocini	1.800,00 €	15/07/2021	N° 147290
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB ISONTINO (GO)	FP20210147397001	TIROCINIO IN SVILUPPO E MANUTENZIONE SITO WEB E SOCIAL MEDIA DEL NEGOZIO	Tirocini	1.800,00 €	15/07/2021	N° 147397
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB ISONTINO (GO)	FP20210147457001	ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA	Tirocini	1.800,00 €	15/07/2021	N° 147457
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB ISONTINO (GO)	FP20210147462001	ADDETTA CAMERIERA	Tirocini	1.800,00 €	15/07/2021	N° 147462
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210147565001	TIROCINIO IN ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE ED ASSISTENZA ALLA SEGRETERIA	Tirocini	1.800,00 €	15/07/2021	N° 147565
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/HUB UDINE E BASSA FRIULANA (UD)	FP20210147572001	TIROCINIO IN CAMERIERA DI RISTORANTE	Tirocini	900,00 €	15/07/2021	N° 147572
Totale progetti : 28						**46.400,00 €**

21_32_1_DDS_RIC_FSE_7391_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 27 luglio 2021, n. 7391

Presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Prima modifica all'avviso approvato con decreto n. 7068/LAVFORU del 18 luglio 2021.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione 30 luglio 2009 n. 1789 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha individuato, nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia, due Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) :
- "Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico Arturo Malignani di Udine;
- "Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione", ora "Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione Alto Adriatico" avente come istituzione di riferimento l'Istituto scolastico John F. Kennedy di Pordenone;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n.2996/LAVFOR/ISTR/2014 del 29 aprile 2014 e n.2906/LAVFORU del 13 luglio 2015, che, in attuazione del suddetto Piano triennale e a seguito dell'espletamento delle procedure relative a specifici Avvisi pubblici, individuano rispettivamente l'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per le Nuove Tecnologie della Vita" e l'ISIS Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste quale Ente di riferimento dell'"Istituto tecnico superiore per la Mobilità sostenibile";
VISTA la deliberazione n. 602 del 24/04/2020 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia anni 2020-2022";
DATO ATTO che alla copertura del costo complessivo dell'operazione si provvede con le risorse finanziarie nazionali erogate dal Ministero dell'istruzione e quelle disponibili sul Programma Fondo sviluppo e coesione -gestite dal Servizio e con il cofinanziamento delle Fondazioni ITS;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione 17 giugno 2021, n. 181 concernente il riparto delle risorse disponibili sul Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore per l'anno 2021 e al momento all'esame della Corte dei Conti;
VISTA la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 60/2020 del 29 settembre 2020, che ha approvato la riprogrammazione e la nuova assegnazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 per la Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n. 2/2021 del 29 aprile 2021 inerente le disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione;
VISTA, altresì, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n. 19/2021 del 29 aprile 2021 che approva il Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia, al momento in corso di pubblicazione
VISTA, inoltre, la nota Prot. n. 0141204/P del 2 luglio 2021 della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia che, in considerazione dell'urgenza di provvedere all'avvio delle operazioni, richiede l'applicabilità delle vigenti regole proprie del POR FSE 2014-2020 agli interventi finanziati con il Piano di Sviluppo e Coesione, nelle more del perfezionamento delle procedure di costituzione del Comitato di sorveglianza e della definizione del SiGeCo del Piano medesimo;
VISTO il decreto n. 7068/LAVFORU del 18/07/2021 di emanazione dell'"Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori";
DATO ATTO che le quattro fondazioni hanno manifestato alcune difficoltà a rispettare la scadenza del 20 agosto 2021 prevista dal suddetto Avviso per la presentazione delle operazioni, a causa della concomitanza con i periodi di ferie previsti per legge a favore del personale;
RITENUTO, pertanto, opportuno differire al 6 settembre 2021 il suddetto termine per la presentazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni già presenti nell'Avviso;
RITENUTO, pertanto, di predisporre le necessarie modifiche al richiamato Avviso
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche

ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all'"Avviso per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori", approvato con decreto n. 7068/LAVFORU del 18/07/2021, che costituisce Allegato parte integrante del presente decreto:
a. Il capoverso 1 del paragrafo "6.1 Modalità e termine di presentazione dell'operazione ITS" è sostituito dal seguente:
"Le operazioni ITS biennali per le annualità 2021/2022 e 2022/2023 o le operazioni ITS triennali per le annualità 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 devono essere presentate al Servizio da parte delle Fondazioni I.T.S. entro le ore 12.00 del 6 settembre 2021. Ciascuna operazione ITS comprende tutti i progetti che la Fondazione intende realizzare rispettivamente nel biennio 2021/2023 o nel triennio 2021/2024.";
b. Il capoverso 7 del paragrafo "6.1 Modalità e termine di presentazione dell'operazione ITS" è sostituito dal seguente:
"Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio, tramite il sistema WebForma, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del 6 settembre 2021. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale delle operazioni. In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma".
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 luglio 2021

SEGATTI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
SERVIZIO RICERCA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E FONDO SOCIALE EUROPEO

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DA PARTE DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Biennio 2021 – 2023 e triennio 2021– 2024

Luglio 2021

INDICE

PREMESSA

Il presente Avviso fornisce indicazioni agli Istituti tecnici Superiori (di seguito I.T.S.), individuati con DGR n. 1979/2010 e con decreti del Direttore di servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 2996/LAVFOR/IST/2014 e n. 2906/LAVFORU/2015 per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione delle operazioni I.T.S. del biennio 2021 – 2023 e del triennio 2021– 2024, comprensive, ove previsti, dei corsi presso centri accreditati necessari per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie.

L'Avviso indica, inoltre, le modalità di realizzazione e di rendicontazione di una operazione inerente l'aggiornamento dei dati presenti nel modello per la ricognizione e l'analisi dei fabbisogni formativi relativi alle figure professionali di tecnico superiore, di cui al precedente Avviso 2020-2022 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni.

Vengono, altresì, definiti i requisiti e le modalità per l'assegnazione di voucher per sostenere la partecipazione delle donne ai sopraccitati percorsi formativi di istruzione tecnica superiore.
Gli I.T.S. di cui sopra sono:

1) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Malignani" di Udine;
2) Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione Alto Adriatico che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Kennedy" di Pordenone;
3) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie della vita, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "A. Volta" di Trieste;
4) Istituto tecnico superiore Accademia Nautica dell'Adriatico nell'area Mobilità sostenibile, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'I.S.I.S Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova – Luigi Galvani" di Trieste;

Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e il presente Avviso, ai soggetti individuati nei punti 1), 2), 3), e 4) dagli istituti scolastici sopraccitati unitamente ad altri soggetti pubblici e privati, in forma di fondazione in partecipazione, compete l'avvio delle attività formative e di sistema, nonché la successiva gestione, didattica ed amministrativo - finanziaria, di tali attività, unitamente alla concessione dei voucher alle studentesse per abbattere i costi della tassa di iscrizione.

Agli Istituti tecnici superiori di cui ai precedenti punti 1), 2), 3) e 4), attraverso un accordo di collaborazione e l'individuazione di un capofila, viene richiesta la realizzazione di un'attività di sistema concernente l'aggiornamento del modello di ricognizione e l'analisi dei fabbisogni formativi inerenti le figure professionali di tecnico superiore, di cui al precedente Avviso 2020-2022 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni.

Le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali che da risorse del Programma Fondo di sviluppo e coesione (FSC) e da ulteriori risorse derivanti dai costi di iscrizione, da finanziamenti dei soci e di altri soggetti pubblici e privati.

Attualmente:

- Le risorse nazionali sono stanziate dal Ministero dell'Istruzione (Dipartimento per il Sistema Educativo d'Istruzione e Formazione) ai sensi della Legge 27 dicembre 2019, n.160, art.1, comma 412 e della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 articolo 1, commi 465-469 e successive modifiche ed integrazioni;
- Le risorse del Programma Fondo di sviluppo e coesione, gestite dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia – Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo e previste nella delibera CIPE n. 60/2020, che ha approvato la riprogrammazione e la nuova assegnazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 per la Regione Friuli Venezia Giulia.

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente Avviso è il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (di seguito rispettivamente Direzione e Servizio); referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Orientamento e Alta formazione.

1. QUADRO NORMATIVO

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo

a) **Normativa UE**

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 697/2019 DELLA COMMISSIONE del 14 febbraio 2019 recante modifica del Regolamento delegato (UE) n. 2195/2015 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 207/2015 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d’azione comune, le relazioni di attuazione relative all’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell’analisi costi benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all’obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo

europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;
- ART. 13 e 14 DEL REGOLAMENTO UE N. 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

b) **Atti UE**

- ACCORDO DI PARTENARIATO ITALIA 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- PROGRAMMA OPERATIVO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

c) **Normativa e atti nazionali**

- LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ARTICOLO 1, COMMA 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 GENNAIO 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati a) linee guida per la costituzione degli I.T.S. b) I.T.S. schema di statuto c) piani di intervento territoriali;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) 7 SETTEMBRE 2011 recante "Norme generali concernenti i diplomi per gli I.T.S. e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, terzo comma e 8 secondo comma del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008" (di seguito D.M. 7 settembre 2011);
- ARTICOLO 52 DEL DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012, N. 5 convertito in legge 9 aprile 2012, n. 35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) e successivi documenti di attuazione;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) 7 FEBBRAIO 2013 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, convertito in legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo" (di seguito D.M. 7 febbraio 2013);
- ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 5 agosto 2014;

- LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107 "RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI", ed in particolare l'articolo 1 commi 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52;
- ACCORDO PER LA RIPARTIZIONE DEL FINANZIAMENTO NAZIONALE DESTINATO AI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI, E MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 17 dicembre 2015;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) 16 SETTEMBRE 2016 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 NUOVE NORME IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DI DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI;
- ARTICOLO 1, COMMI 465-469 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2018, N. 145 "BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2019 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2019-2021" concernenti il finanziamento statale degli Istituti Tecnici Superiori;
- ARTICOLO 1 COMMA 412 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N.160, "BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2020 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2020-2022" riguardante gli investimenti in conto capitale per la infrastrutturazione di sedi e laboratori coerenti con i processi di innovazione tecnologica 4.0 degli Istituti Tecnici Superiori;
- ARTICOLO 45 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 GIUGNO 2015, N. 81 recante la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (di concerto con il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e delle finanze) 12 OTTOBRE 2015 recante la "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA- Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione 28 NOVEMBRE 2017, N. 1284 che individua le Unità di costo standard per la definizione del contributo finale ammissibile per i percorsi ITS;
- DECRETO DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI (di concerto con Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) 23 GENNAIO 2018, N. 15 recante "Disposizioni per lo svolgimento delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dagli allievi degli Istituti Tecnici Superiori – I.T.S. – costituiti per l'area tecnologica della Mobilità sostenibile, ambiti "*mobilità delle persone e delle merci*" e "*gestione degli apparati e degli impianti di bordo*", unificate con le prove di esame per il conseguimento delle certificazioni di competenza di Ufficiale di coperta e di Ufficiale di macchina;
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE 17 GIUGNO 2021, n. 181 concernente il riparto delle risorse disponibili sul Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore per l'anno 2021 e al momento all'esame della Corte dei Conti;
- DELIBERA DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (CIPE) N. 60/2020 DEL 29 SETTEMBRE 2020, che ha approvato la riprogrammazione e la nuova assegnazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 per la Regione Friuli Venezia Giulia;

- DELIBERA DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE (CIPESS) N. 2/2021 DEL 29 APRILE 2021 inerente le disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione;

- DELIBERA DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE (CIPESS) N. 19/2021 DEL 29 APRILE 2021 che approva il Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia, al momento in corso di pubblicazione.

d) **Normativa regionale**

- LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2000, N. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche ed integrazioni;
- LEGGE REGIONALE 21 LUGLIO 2017, N. 27, "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2011, N. 18, ARTICOLO 9 COMMI 23, 23 BIS E 24 che prevede il concorso finanziario dell'amministrazione regionale alla realizzazione di percorsi di istruzione tecnica superiore a favore delle fondazioni costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008;
- LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2005, N. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8 comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018/2020 ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 16), emanato con D.P.Reg. n. 203 del 15 ottobre 2018, di seguito Regolamento FSE;
- REGOLAMENTO PER L'ACCREDITAMENTO DELLE SEDI OPERATIVE degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni e integrazioni, di seguito Regolamento Accreditamento;
- REGOLAMENTO RECANTE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE, DI GESTIONE E DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELLE ATTIVITÀ NON FORMATIVE connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione.

e) **Atti regionali**

- DOCUMENTO "METODOLOGIE E CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA AMMETTERE AL FINANZIAMENTO DEL POR EX ART. 110 PAR. 2 A) REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie;
- DOCUMENTO "LINEE GUIDA ALLE STRUTTURE REGIONALI ATTUATRICI – SRA", approvato con decreto n. 11702/LAVFORU del 04 dicembre 2017, di seguito Linee guida SRA;
- DOCUMENTO "LINEE GUIDA IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA", approvate con decreto n. 5723/LAVFORU del 03 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- DOCUMENTO "INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RILASCIO DELLE ATTESTAZIONI A SEGUITO DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO FORMALIZZATO DI CUI ALLA DGR 1158/2016 O A SEGUITO DI UN PERCORSO FORMALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ADOZIONE DEI MODELLI PER GLI ATTESTATI", approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 12383/LAVFORU del 22 dicembre 2017, di seguito Decreto Attestazioni;
- PIANO TERRITORIALE TRIENNALE CONCERNENTE GLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (I.T.S.), IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (I.F.T.S.) E I POLI TECNICO PROFESSIONALI IN

FRIULI VENEZIA GIULIA, ANNI 2020-2022, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 602 del 24 aprile 2020;

- NOTA PROT.N. 0141204/P DEL 2 LUGLIO 2021 DELLA DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA che, in considerazione dell'urgenza di provvedere all'avvio delle operazioni, richiede l'applicabilità delle vigenti regole proprie del POR FSE 2014-2020 agli interventi finanziati con il Piano di Sviluppo e Coesione, nelle more del perfezionamento delle procedure di costituzione del Comitato di sorveglianza e della definizione del SiGeCo del Piano medesimo;
- STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – S3**,** approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 990 del 25 giugno 2021;
- PROTOCOLLO D'INTESA RIGUARDANTE LA COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, LE FONDAZIONI ITS, LE CONFINDUSTRIE E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1047 del 09 agosto 2019.

A fronte della sopraccitata normativa, il programma d'intervento relativo agli ITS, per un valore di euro 4.300.000, è stato programmato a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per la Regione Friuli Venezia Giulia. Nelle more del perfezionamento delle procedure di costituzione del Comitato di sorveglianza e della definizione del SiGeCo del Piano per lo sviluppo e la coesione, in corso di predisposizione da parte dell'Amministrazione regionale, e stante il fatto che l'intervento relativo agli ITS si configura come una delle attività consolidate del POR FSE, è stato richiesto dal Servizio ai competenti organi ministeriali con nota prot.n. 0141204/P del 2 luglio 2021 di poter applicare le vigenti regole proprie del POR FSE 2014-2020.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 990/2021 è stata approvata la "Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S3) della Regione Friuli Venezia Giulia 2021-2027", che si pone in continuità con il precedente periodo di programmazione 2014-2020 e tiene conto delle indicazioni fornite nell'ambito della cornice comunitaria e nazionale di riferimento, nonché dei fondamentali stimoli e contributi acquisiti nel contesto del processo di scoperta imprenditoriale avviato nell'ultimo trimestre del 2020.

La Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 intende traguardare, innanzitutto, un orizzonte di sviluppo socio-economico incentrato sul concetto di **sostenibilità** declinata in modo composito da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Unitamente alla sostenibilità s'intendono perseguire condizioni di effettiva **resilienza**, intesa come capacità del territorio regionale di resistere e reagire a situazioni di contesto caratterizzate da potenziali criticità e nel contempo di evolvere per costruire e riconfigurare nuovi assetti e competenze.

Il terzo obiettivo che la Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 si propone di raggiungere è la **diffusione dell'innovazione** sia sotto il profilo tecnologico, sia con riguardo ad ambiti di sviluppo inerenti più specificamente l'innovazione sociale.

Pertanto la Strategia perseguirà il seguente cambiamento:

"UN TESSUTO PRODUTTIVO TRASFORMATO: PIÙ INNOVATIVO, RESILIENTE e SOSTENIBILE, sia dal punto

di vista AMBIENTALE che SOCIALE."

Tale cambiamento verrà promosso e favorito da interventi e finanziamenti pubblici in tema di ricerca, sviluppo, innovazione e formazione, rivolti principalmente alle nuove aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, che ha preceduto la definizione della Strategia medesima.

Le cinque aree di specializzazione, cui si correlano complessivamente ventiquattro traiettorie di sviluppo, sono le seguenti:

1. Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale;

2. Fabbrica Intelligente e Sviluppo Sostenibile delle filiere Made in Italy;
3. Tecnologie Marittime - Sustainable Waterborne Mobility and its land connections;
4. Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia;
5. Cultural heritage, design, industria della creatività, turismo.

Per quanto riguarda la formazione, gli interventi si concentreranno in modo significativo sul rafforzamento delle competenze per favorire lo sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia e per supportare un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo di qualità, garantendo quanto più possibile una risposta ai fabbisogni professionali espressi dagli operatori del comparto socio- economico e produttivo.

I percorsi di istruzione tecnica superiore sono importanti per la realizzazione degli obiettivi previsti dalla Strategia, in quanto all'interno delle rispettive traiettorie di sviluppo, possono contribuire a promuovere e attivare processi in tema di innovazione e di rilancio competitivo del sistema economico regionale, con particolare attenzione a quelle che sono le implicazioni e le richieste derivanti dall'industria 4.0.

2.2 I percorsi I.T.S.

I percorsi avviati dai quattro sopraccitati I.T.S., già individuati dalla Regione sono stati:
nel biennio 2020/2022:

- **I.T.S. per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica:**
  - Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici.
  - Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici – Additive Manufacturing.
  - Tecnico superiore di processo, prod., comunic. e marketing per il sett. arredamento - arr. navale e nautico.
  - Tecnico superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese - video strategist.

- **I.T.S. per le tecnologie della informazione e della comunicazione:**
  - Tecnico superiore cloud developer.
  - Tecnico superiore developer industry 4.0.
  - Tecnico superiore devops & cybersecurity specialist.
  - Tecnico superiore user experience designer.

- **I.T.S. area nuove tecnologie della vita:**
  - Tecnico superiore per lo sviluppo e la gestione di soluzioni di informatica biomedica (TIB).
  - Tecnico superiore per la gestione e manutenzione di apparecchiature biomediche, diagnostica per immagini e biotecnologie (TAB).

- **I.T.S area Mobilità sostenibile:**
  - Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche – sede di Trieste.
  - Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche – sede di Pordenone.
  - Tecnico superiore per la produzione e manutenzione dei mezzi di trasporto navale.
  - Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto (gestione e conduzione mezzo ferr.).

nel triennio 2020/2023:

- **I.T.S area Mobilità sostenibile:**
  - Tecnico Superiore per la Mobilità delle Persone e delle Merci – Conduzione del Mezzo Navale - Allievo Ufficiale di Navigazione/Gestione Apparati e Impianti di Bordo - Allievo Ufficiale di Macchine.

Nel biennio 2021/2023 e nel triennio 2021/2024, oltre alla prosecuzione della seconda annualità dei sopraccitati percorsi biennali e triennali iniziati nell'anno scolastico 2020/2021 (biennio 2020/2022 e triennio 2020/2023) e regolamentati dall'"Avviso" allegato al decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni e della terza annualità del percorso triennale iniziato nell'anno scolastico

2019/2020, regolamentato dall'"Avviso" allegato al decreto del Direttore di Servizio n. 6000 LAVFORU del 26/05/2019 e successive modifiche e integrazioni, gli I.T.S. citati in "Premessa" ai punti 1), 2), 3) e 4) potranno avviare le prime annualità relative a nuovi percorsi biennali e triennali disciplinati dal presente Avviso e, per quanto dallo stesso non previsto, dal Regolamento Formazione.

Il presente Avviso disciplina esclusivamente:

- l'attivazione delle operazioni I.T.S. relative al biennio 2021/2023 e al triennio 2021/2024, comprensive, ove previsti, dei corsi presso centri accreditati necessari per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, da parte dei quattro I.T.S. già identificati dalla Regione;
- l'erogazione di voucher per favorire la partecipazione femminile ai sopraindicati percorsi I.T.S
- la realizzazione in forma congiunta da parte dei quattro I.T.S. già identificati dalla Regione di un'attività di sistema concernente l'aggiornamento dei dati presenti nel modello di ricognizione e analisi dei fabbisogni formativi.

Le seconde annualità dei percorsi biennali e triennali iniziati nell'anno scolastico 2020/2021 (biennio 2020/2022 e triennio 2020/2023) ed il terzo anno del percorso iniziato nell'anno scolastico 2019/2020 restano pertanto disciplinate dagli Avvisi approvati rispettivamente dai decreti del Direttore di Servizio n. 11685/2020 e n. 6000/2019.

3. OPERAZIONE I.T.S BIENNIO 2021/2023 E TRIENNIO 2021/2024: CARATTERISTICHE, DESTINATARI E RISORSE FINANZIARIE

3.1 Caratteristiche dell'operazione

Ciascuna operazione I.T.S. è articolata nei seguenti progetti:

A - Percorso a carattere strettamente formativo;

B - Azioni di sistema a carattere formativo: rafforzamento delle competenze, formazione formatori;

C - Azioni di sistema a carattere non formativo: seminari di orientamento;

D - Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi;

E - Azioni di sistema a carattere non formativo: accompagnamento al lavoro;

F - Voucher;

G - Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, ove previsti;

H - Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia.

<u>Le operazioni ITS, presentate dalle quattro Fondazioni già identificate dalla Regione, dovranno ciascuna prevedere **obbligatoriamente** i progetti A, C, E, F e almeno uno tra i progetti B, D e H.</u>

<u>Qualora non venga rispettato quanto indicato al precedente paragrafo, l'operazione presentata sarà considerata non ammissibile.</u>

Il progetto G dovrà essere presente nell'operazione ITS qualora il profilo professionale di riferimento preveda l'ottenimento di certificazioni obbligatorie presso centri accreditati.

Al termine della prima annualità l'entità e il numero delle azioni di sistema potranno essere rimodulati con adeguata motivazione, ferme restando le prescrizioni indicate nel presente Avviso e previa autorizzazione da parte del Servizio.

3.2 Caratteristiche dei progetti

Progetto A: Percorso a carattere strettamente formativo

Destinatari dei percorsi formativi

Ai percorsi I.T.S. accedono giovani ed adulti occupati o disoccupati, in possesso dei requisiti di accesso di cui all'articolo 3 comma 1 del D.M. 7 settembre 2011.

La verifica delle competenze di base (tecniche, tecnologiche e di lingua inglese) viene effettuata dagli I.T.S. mediante la predisposizione e la somministrazione di prove di accertamento predisposte anche su proposta o con l'apporto del Comitato tecnico scientifico presente tra gli organi della fondazione I.T.S.

Le Commissioni per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze sono predisposte dagli I.T.S. e sono formate da soggetti dotati di professionalità idonee in materia di orientamento e valutazione.

L'inserimento di nuovi allievi all'interno di un percorso formativo approvato è ammissibile con le modalità stabilite dal Regolamento Formazione. In casi eccezionali e motivati può essere autorizzato dal Servizio un inserimento anche successivamente al primo quarto di attività formativa in senso stretto. In tal caso l'autorizzazione da parte del Servizio deve essere espressa.

Figure professionali tipo per la progettazione dei percorsi formativi

Le figure nazionali di riferimento dei diplomi I.T.S. sono indicate negli allegati da A a F (richiamati dall'art. 2) del citato D.M. 7 settembre 2011.

Ai fini del raggiungimento di omogenei livelli qualitativi e di spendibilità in ambito nazionale e dell'Unione europea delle competenze acquisite e dei titoli conseguiti, le figure nazionali di cui sopra comprendono le macro competenze in esito di cui all'articolo 4, comma 3 del medesimo decreto ministeriale.

In particolare, come previsto dall'articolo 2, comma 4 del citato D.M. 7 settembre 2011, gli I.T.S. declinano, a livello territoriale, le figure nazionali di riferimento, tenuto conto:

- di specifici standard di riferimento nazionali o europei;
- di quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni formativi inerenti le figure professionali di tecnico superiore, prevista dall'Avviso relativo al precedente biennio formativo 2020/2022;
- della Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia e in particolare:
  - ✓ di specifiche esigenze derivanti dal territorio regionale;
  - ✓ di specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni.

In relazione ai percorsi formativi, nella scelta delle figure da proporre gli I.T.S. godono di autonomia di scelta, sorretta da motivazione didattica, professionale e di ricaduta professionale adeguata, da esporsi dettagliatamente nell'ambito del progetto e non devono limitarsi alla mera riproposizione di percorsi già attivati nei bienni e trienni precedenti.

Pertanto, sarà possibile:

- proporre la ripetizione (rivista ed aggiornata anche alla luce dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni) dei percorsi formativi già avviati nei due bienni precedenti e nell'ultimo triennio dagli I.T.S citati in "Premessa", rispettivamente ai punti 1), 2), 3) e 4), dando così continuità all'attività formativa stessa;
- attivare percorsi per nuove figure professionali ricomprese nell'area tecnologica e nell'ambito di propria competenza. Le figure devono essere ricomprese tra le figure nazionali di cui agli allegati da A a F del D.M. 7 settembre 2011;
- attivare percorsi per figure professionali che non sono ricomprese nell'area tecnologica di riferimento della Fondazione ma strettamente e funzionalmente connesse alla stessa e che non sono comprese nei profili e nelle relative competenze previste nell'offerta formativa di un'altra Fondazione competente nell'area tecnologica di riferimento del profilo medesimo. In tale caso viene richiesto di integrare il partenariato della Fondazione con almeno un'impresa del settore produttivo, nel quale il profilo professionale che s'intende formare è presente.

Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.

I percorsi a carattere strettamente formativo I.T.S. devono prevedere:

a. un numero di allievi da un **minimo di 20** fino a un **massimo di 30.** Il numero massimo di studenti dovrà rispettare, altresì, la capienza dell'aula accreditata;

b. durata dei percorsi:
   1. percorso biennale: una durata di norma di 2 semestri relativamente a ciascuna annualità (totale 4 semestri), con un numero complessivo di ore formative minimo di 1800 e massimo di 2000. Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle competenze di cui alle azioni di sistema e sono comprensive delle ore dedicate agli esami o prove finali. In attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, la durata dei percorsi I.T.S. può essere aumentata entro il limite massimo di 6 semestri complessivi. Tale aumento temporale non dà luogo ad un aumento delle risorse finanziarie indicate dal presente Avviso;
   2. percorso triennale nell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo": una durata di 6 semestri, con un numero complessivo di ore minimo di 3920 e massimo di 4120, in attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008 e considerata la particolarità delle figure professionali da formare. Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle competenze di cui alle azioni di sistema, sono comprensive delle ore dedicate agli esami o prove finali e comprendono attività di formazione teorica in aula e i periodi di tirocini formativi di navigazione;

c. organizzazione didattica:
   1. la presenza, nell'ambito di ciascun semestre, di ore di attività teorica e di laboratorio (presso la Fondazione o laboratori di imprese o laboratori di ricerca), nelle quali deve essere garantita la disponibilità di risorse tecniche e strumentali adeguate e pienamente aggiornate al contesto tecnologico di settore. In particolare si segnala la metodologia del "Design Thinking" e si chiede di valutare la possibilità di utilizzare la stessa all'interno dei nuovi percorsi. È consentito, altresì, lo svolgimento delle attività didattiche anche nella modalità FAD per una percentuale massima del 25% del monte ore relativo alle ore di teoria e del 25% del monte ore relativo allo stage, qualora sia garantita la presenza di un modello strutturato per la formazione a distanza e la tracciabilità dello svolgimento della stessa e della partecipazione, sebbene a distanza, degli utenti. Eventuali ulteriori percentuali di attività didattiche nella modalità FAD potranno essere autorizzate con decreto del Servizio anche a seguito delle misure di contenimento dell'epidemia Covid-19, disposte a livello regionale e nazionale.
   2. per il percorso triennale nell'ambito "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo" la presenza di un numero minimo di 1000 ore di formazione in aula con attività teorica e di laboratorio e l'esistenza di tirocini formativi di navigazione pari ad un minimo di 12 mesi per un totale complessivo di n. 2920 ore di navigazione. Tali periodi di imbarco hanno carattere di addestramento formativo e per essi potranno essere previste delle indennità economiche mensili, così come disposto dal nuovo Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro per il settore marittimo siglato il 1 luglio 2015;
   3. per tutti gli altri percorsi la presenza di stage aziendali e tirocini formativi obbligatori in imprese coerenti rispetto al percorso formativo, per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo del corso. Tali attività possono essere organizzate con le modalità del percorso di alternanza (necessità di co-progettazione specifica).
      Qualora sussista la disponibilità dello studente, e al fine di valorizzare e consolidare le competenze acquisite durante lo stage, la Fondazione può organizzare ulteriori periodi di stage presso la medesima azienda ospitante. Tuttavia, tali periodi non concorrono a formare il monte ore del percorso ITS.
      È necessario che la Fondazione valuti in maniera attenta:
      - la coerenza dell'impresa ospitante rispetto alla figura professionale di riferimento dell'ITS;
      - le caratteristiche organizzative, produttive e dimensionali dell'impresa ospitante in modo da consentire l'effettivo coinvolgimento nella stessa del corsista impegnato nello stage. Nella valutazione delle dimensioni dell'impresa i riferimenti da prendere in considerazione sono gli effettivi dipendenti dell'impresa e in essi sono compresi i dipendenti, le persone che lavorano per l'impresa in posizione subordinata e che per la legislazione sono considerati come gli altri dipendenti, i proprietari, i gestori e i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti;
   4. l'organizzazione didattica del percorso potrà configurarsi anche quale formazione in apprendistato per gli allievi assunti ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs n. 81/2015 da imprese che hanno sedi operative sul territorio

regionale. In tale caso la formazione in aula presso la Fondazione rivolta all'intera classe non potrà essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale annuale e il percorso nel suo complesso dovrà essere realizzato anche nel rispetto della normativa vigente in materia di apprendistato;

d. una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni, valorizzando in particolare il personale delle imprese che fanno parte della Fondazione. A tali esperti deve essere riservata una quota di ore di docenza **pari almeno al 50% del monte ore** di formazione in aula. Tale requisito dovrà essere evidenziato in sede di rendiconto nella relazione tecnico – fisica, allegando un prospetto apposito con i nominativi dei docenti e il numero di ore svolto;

e. la presenza di un Comitato di progetto che, anche in collaborazione con il Comitato tecnico scientifico della Fondazione, è responsabile della conduzione scientifica di uno o più percorsi attivati dalla medesima Fondazione (se in ambiti omogenei), composto da docenti e responsabili dei corsi medesimi o dai rappresentanti dei soggetti formativi soci della Fondazione;

f. la predisposizione e/o la fornitura di materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;

g. la strutturazione del percorso formativo in Unità Formative Capitalizzabili (UFC) che tengano conto delle indicazioni di cui al D.M. 7 settembre 2011, nonché di eventuali standard di settore nazionali o europei richiesti da specifici profili professionali

h. i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica ed agli indicatori di livello previsti dalla U.E. per favorire la circolazione dei titoli in ambito comunitario;

i. il riferimento, nella descrizione delle figure e delle macrocompetenze in esito, a quelle contenute negli allegati da A a F del D.M. 7 settembre 2011;

l. la definizione dei crediti formativi, di cui all'articolo 4 comma 2 del D.M. 7 settembre 2011;

m. la presenza di eventuali forme di accompagnamento che possano agevolare la frequenza del percorso ed il successo formativo dei frequentanti, con particolare riferimento agli eventuali adulti occupati iscritti ai corsi;

n. la presenza di eventuali percorsi personalizzati destinati ai lavoratori occupati al fine di conciliare i loro impegni di lavoro con la frequenza dei percorsi;

o. la presenza di un tutor formativo che supporti gli allievi in ingresso ed in uscita dal percorso formativo e funga da raccordo con i tutori aziendali/imprenditori o loro delegati presenti nelle aziende in cui gli allievi svolgono lo stage/tirocinio/percorso in alternanza o periodo di imbarco;

p. la presenza, nell'ultima annualità del percorso, di attività finalizzate all'inserimento lavorativo dei diplomati (privilegiando gli impieghi in coerenza con il percorso di studi superiori proposto) ovvero di sostegno all'avvio di nuove imprese (attività di consulenza individuale o comunque a piccoli gruppi omogenei per la progettazione e implementazione di un piano di impresa/accompagnamento e fornitura di servizi consulenziali in fase di sviluppo e avvio del piano medesimo). Le attività svolte vengono documentate attraverso schede e/o registri, sottoscritti dall'allievo e dall'operatore.

Per rendere possibile la formazione in un unico percorso sia di aspiranti Ufficiali di coperta/navigazione sia di aspiranti Ufficiali di macchina nel percorso triennale nell'ambito della "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e della "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo", è prevista la possibilità di organizzare il percorso formativo prevedendo che durante le attività teoriche e di laboratorio vengano sviluppate alcune unità di competenza comuni per l'intero gruppo classe e alcune unità di competenza specialistiche per sottogruppi omogenei di studenti da realizzare nei periodi di imbarco che coinvolgano l'altra parte del gruppo classe. Fermo restando la durata minima complessiva di n. 1000 ore per le suddette attività teoriche, le unità di competenza oggetto di frequenza comune non possono essere inferiori, in termini orari, a complessive 400 ore. Da un punto di vista amministrativo in sede di presentazione del preventivo, il valore dell'"ora percorso" (Valore UCS 1 ora corso: euro 49,93) verrà determinato imputando alla voce "n. ore di

percorso" la somma delle ore previste per le unità di competenza comuni e per le unità di competenza specialistiche relative ai due gruppi omogenei di studenti.

Analogamente, al fine di consentire un riallineamento delle conoscenze e delle competenze possedute dagli studenti, sarà possibile suddividere il gruppo classe in sottogruppi omogenei di studenti. Tali periodi non potranno essere superiori complessivamente a n. 70 ore e in sede di presentazione del preventivo si procederà come descritto nel precedente capoverso. In sede di rendiconto nella relazione tecnico – fisica dovrà essere evidenziato chiaramente l'utilizzo di questa modalità organizzativa.

Progetto B: Azioni di sistema a carattere formativo

Le azioni di sistema a carattere formativo prevedono la realizzazione di attività relative a:

1. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., con particolare riferimento alle competenze scolastiche di base e alle competenze tecniche, scientifico matematiche e informatiche, unitamente al potenziamento del metodo di studio e alle tecniche di apprendimento;
2. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., nell'ambito della lingua inglese, ivi compreso l'inglese tecnico utilizzato nel contesto produttivo al fine di far conseguire il livello B2 (o superiore) del quadro di riferimento europeo per le lingue;
3. rafforzamento delle competenze trasversali degli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S., per migliorare team working, lateral thinking, problem solving, capacità di ascolto e negoziazione, capacità decisionale e di assunzione di responsabilità, intelligenza emotiva, pensiero critico, gestione dello stress, proattività e gestione del tempo.
4. formazione dei docenti coinvolti nelle attività degli Istituti tecnici superiori e realizzazione di attività di aggiornamento destinate al personale docente di discipline scientifiche e tecnico – professionali della scuola. Stante la possibilità di erogare le attività didattiche anche nella modalità FAD, prevista nel progetto A, l'intervento formativo, anche attraverso la raccolta e l'analisi di buone pratiche, potrà essere finalizzato a sviluppare nei docenti conoscenze e competenze su metodologie educative e strumenti innovativi per la formazione a distanza nell'ambito dei percorsi I.T.S, anche attraverso tecniche di collaborative teaching and learning.
5. Si precisa che tale progetto, qualora sia previsto nell'operazione, deve prevedere obbligatoriamente attività corsuali per una **durata media complessiva di 25 ore** con il coinvolgimento di almeno **40 allievi** complessivamente per le sopraindicate attività n. 1, 2 e 3.

Tali azioni formative non devono configurarsi come sostitutive di analoghe attività previste dal piano di studi dei diversi Istituti.

Le ore frequentate dagli studenti per il rafforzamento delle proprie competenze non concorrono alla formazione del monte ore corso.

I suddetti percorsi sono gestiti con le modalità di cui ai successivi paragrafi 8.2 e 8.4.

Progetto C: Azioni di sistema a carattere non formativo: seminari di orientamento

Tale progetto è obbligatorio e prevede la realizzazione di attività relative a:

1. orientamento degli studenti alle professioni tecniche, con particolare riferimento agli studenti delle quarte e quinte classi degli istituti tecnici e professionali ovvero delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado;
2. orientamento degli studenti e delle famiglie alla scelta dei percorsi di istruzione tecnica professionale (scuole secondarie di primo e secondo grado, rispettivamente classi terze e quarti e quinti anni);
3. azioni di promozione dell'offerta formativa presso le aziende dell'area economica di riferimento.

Le azioni di orientamento e di promozione devono essere realizzate in forma seminariale e gestite con le modalità di cui ai successivi paragrafi 8.2 e 8.4 e non possono avere una durata superiore a **quattro ore** da

svolgersi in una unica giornata. Il progetto dovrà obbligatoriamente comprendere complessivamente il coinvolgimento di **almeno 100 studenti/partecipanti**.

Progetto D: Azioni di sistema a carattere non formativo: attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi

Il progetto attività di supporto alla progettazione e alla realizzazione dei percorsi formativi, secondo quanto previsto dal punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008, è funzionale ad identificare meglio le esigenze derivanti dal territorio regionale e a rispondere alle richieste di competenze provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni.
Nell'ambito del biennio 2021/2023 e del triennio 2021/2024, il progetto supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S., qualora previsto nell'operazione, dovrà obbligatoriamente prevedere una attività di **creazione o implementazione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi durante il percorso formativo ed in esito allo stesso, comprese le competenze acquisite in sede di stage.**

Nello specifico, tale attività può essere riferita a figure di nuova attivazione nel presente biennio/triennio ovvero può andare ad integrare il lavoro già avviato negli ultimi due bienni e trienni da parte delle Fondazioni.

Le figure professionali sulle quali è possibile presentare progetti sono esclusivamente quelle attivate da ciascun I.T.S. nei due bienni precedenti e nei trienni 2019/2022 e 2020/2023.

Il progetto presentato deve essere coerente con quanto disposto in tema di verifica e certificazione delle competenze e dei crediti formativi dal DPCM 25 gennaio 2008 e dal D.M. 7 settembre 2011 e si riferisce sia alla certificazione finale che ai crediti formativi acquisiti dagli allievi a seguito dell'interruzione del percorso formativo biennale comprese le competenze acquisite nell'ambito dello stage o del periodo di imbarco.

L'attività di supporto alla progettazione sopra descritta è gestita con le modalità di cui ai successivi paragrafi 8.2 e 8.4.

Progetto E: Azioni di sistema a carattere non formativo: accompagnamento al lavoro

Il progetto accompagnamento al lavoro è obbligatorio e prevede l'accompagnamento dei giovani impegnati nei percorsi ITS a conclusione dei percorsi stessi.
Le azioni di accompagnamento al lavoro possono essere organizzate con modalità collettive (seminari) o personalizzate e sono gestite con le modalità di cui ai successivi paragrafi 8.2 e 8.4.

Tale progetto dovrà obbligatoriamente comprendere l'accompagnamento di almeno n. **10 diplomandi/diplomati**.

Progetto F: Voucher

La presenza del progetto F nell'operazione ITS è obbligatoria. Tale progetto è finalizzato a favorire la partecipazione femminile alle attività di cui al progetto A. Si prevede il finanziamento dei costi della quota d'iscrizione al percorso ITS delle studentesse dei corsi medesimi per un costo complessivo, nel triennio, di Euro **50.000,00.**
A conclusione di ciascuna annualità o dell'intero percorso formativo, gli ITS citati in premessa ai punti 1), 2), 3) e 4) potranno rimborsare la quota d'iscrizione ai percorsi, di cui al presente Avviso, alle studentesse che abbiano assicurato nel corso di ciascun anno un'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto. Nel caso del secondo o terzo anno l'80% dell'attività formativa viene computato al netto dell'esame finale.

La gestione finanziaria delle suddette operazioni avviene secondo le modalità descritte ai successivi paragrafi 8.3.2 e 8.4.

Progetto G: Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie

Il progetto G riguarda la frequenza di corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie, qualora il possesso delle stesse risulti necessario da normative statali o internazionali per il conseguimento delle competenze professionali richieste dal profilo professionale a cui fa riferimento il percorso strettamente formativo (progetto A).

La gestione finanziaria delle suddette operazioni avviene secondo le modalità descritte ai successivi paragrafi 8.3.3 e 8.4.

Progetto H: azioni di sistema di carattere non formativo: attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia

Il progetto "attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia", ha l'obbiettivo di promuovere la conoscenza dell'offerta formativa ITS nel suo complesso presso le scuole, gli studenti e le loro famiglie.
Può prevedere l'elaborazione di una strategia di marketing, la riorganizzazione/aggiornamento dei contenuti delle pagine internet dedicate al sistema ITS regionale, nonché attività di pubblicizzazione del sistema stesso. In particolare sono previste attività di definizione di un brand, di divulgazione e promozione dell'offerta formativa, quali seminari, convegni, eventi, campagne social e altro con utilizzo di strumenti adeguati al target e in collaborazione con i soggetti firmatari del Protocollo d'intesa, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1047 del 09 agosto 2019 e citato al precedente Paragrafo 1.

Nella predisposizione dei contenuti delle suddette attività si dovrà tener anche conto dei risultati che sono emersi dall'indagine conoscitiva regionale e nazionale sui processi di scelta dei percorsi universitari, in particolare di quelli STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) da parte dei/delle giovani e delle loro famiglie, che il Servizio ha realizzato nel 2020.

3.3 Sedi di svolgimento

Le attività riferite al progetto A "Percorso a carattere strettamente formativo", al progetto B "Azioni di sistema a carattere formativo" e al progetto G "Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie" si svolgono presso sedi didattiche accreditate ai sensi della normativa vigente, fatte salve eventuali deroghe preventivamente autorizzate.
È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di motivate e documentate esigenze di carattere organizzativo e pedagogico che rendono necessario lo svolgimento delle attività presso una sede didattica non accreditata. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dei sopraccitati progetti. In tal caso il soggetto proponente descrive in modo puntuale ed esaustivo le esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale ed indica la stessa, attestandone la conformità alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dei progetti, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione nel suo complesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della sede didattica occasionale, deve dare comunicazione, al Servizio, dell'utilizzo della sede medesima.

Gli stage, il tirocinio, l'apprendistato in impresa o i periodi di imbarco devono svolgersi presso sedi o unità navali conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e possono svolgersi anche fuori dalla regione o all'estero.

3.4 Risorse finanziarie

3.4.1 Costo complessivo

Con il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 28 novembre 2017, n. 1284, al fine di consentire una rendicontazione dei percorsi I.T.S. uniforme su tutto il territorio nazionale, sono state individuate le Unità di costo standard per la definizione del contributo finale ammissibile per tali percorsi.

In base a tale decreto, il contributo finale ammissibile è così determinato:

(n. ore percorso x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00).

Si precisa che per numero ore percorso si intende il numero delle ore formative, relative al percorso strettamente formativo di cui al paragrafo 3.2 "Progetto A percorso a carattere strettamente formativo", effettivamente erogate, comprensive di quelle somministrate on line, e risultanti dai registri ufficiali previsti, a cui si deve sommare la media aritmetica delle ore di tirocinio effettivamente svolte dagli allievi ammissibili all'esame finale e risultanti dai registri ufficiali.

Per **numero di allievi formati**, invece, si intende il numero degli allievi che a conclusione del percorso I.T.S. di cui al paragrafo 3.2 "Progetto A percorso a carattere strettamente formativo", sono stati ammessi a sostenere le prove di esame finale, secondo quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia. Si specifica che nel calcolo devono essere ricompresi gli allievi che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificati.

Sono stati inoltre definiti gli importi massimi ammissibili, comprensivi della quota parte coperta da un eventuale cofinanziamento privato, definiti considerando le diverse durate standard dei percorsi ed un numero standard di allievi formati pari a 25, secondo la seguente Tabella 1:

Durata percorso	**Numero ore previste**	**Contributo massimo in Euro**
Biennale	1800	330.349,00
Biennale	2000	340.335,00
Triennale	3000	390.265,00

Si precisa che i percorsi I.T.S. dell'area tecnologica della Mobilità Sostenibile che comprendono dodici mesi di formazione e addestramento in navigazione sono considerati, ai fini del tetto massimo di spesa ammissibile, percorsi della durata massima di n. 3000 ore.

Si sottolinea che gli importi di cui alla sopraccitata tabella 1 sono comprensivi dei costi relativi a tutti i progetti compresi nell'operazione ITS, ad esclusione dei costi relativi ai progetti F Voucher e G Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie.

Fermo restando gli importi massimi di cui alla Tabella 1, si riassumono nella tabella sottostante le diverse modalità di contributo:

Operazione ITS	**Contributo**
Operazioni ITS presentate dalle 4 Fondazioni ITS identificate dalla Regione e che comprende Progetto A, C, E e almeno un progetto tra B, D e H;	(n. ore percorso A x UCS ora percorso euro 49,93) + (n. allievi formati x UCS allievi formati con percorso A euro 9.619,00).
Progetto F	Tot. **50.000** euro, concesso in rapporto al n. di studentesse iscritte, come da Tabella 3. Rendicontazione a costi reali.
Progetto G	Contributo non superiore a **50.000** euro per ciascun progetto. Rendicontazione a costi reali.

Il costo previsto dai diversi tipi di progetto presenti nell'operazione viene esposto nel successivo paragrafo 8 - "Gestione finanziaria e costi ammissibili".

3.4.2 Piano dei costi e copertura finanziaria

Alla copertura del costo complessivo dell'operazione si provvede con le risorse finanziarie nazionali erogate dal Ministero dell'istruzione e quelle disponibili sul Programma Fondo sviluppo e coesione –gestite dal Servizio e con il cofinanziamento delle Fondazioni ITS.

Le risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione (Dipartimento per il Sistema Educativo d'Istruzione e Formazione) e di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) ammontano ad un totale di **€ 2.222.131,00.-**

Le risorse pubbliche disponibili relative al Programma Fondo di sviluppo e coesione per la realizzazione delle attività previste nel presente Avviso ammontano ad un totale di **€ 4.300.000,00.-**

Le suddette risorse sono implementate, inoltre, dai finanziamenti stanziati dal Ministero dell'Istruzione (Dipartimento per il Sistema Educativo d'Istruzione e Formazione) e di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b) che sono erogati alle Fondazioni a titolo di premialità. Tali finanziamenti ammontano complessivamente a €1.347.476,00 e verranno utilizzati per la realizzazione di nuovi percorsi ITS fino ad un massimo del 50%, pari a € **673.738,00.-**

Il numero massimo di progetti finanziabili è, pertanto, definito dall'entità delle risorse sopraindicate e tenuto conto di quanto di seguito specificato:

a) a ciascuna delle Fondazione ITS indicate in premessa e già individuate dalla Regione viene garantita l'attivazione di una operazione ITS che, presentata a valutazione di coerenza, risulta approvata, così come indicato nella seguente Tabella 2:

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE	Costo complessivo progetti A, B, C, D, E, H, 2021/2023 e 2021/2024
I.T.S Accademia dell'Adriatico- area mobilità persone e merci (1 operazione triennale)	Euro **390.265,00**
I.T.S. area Nuove tecnologie della vita (1 operazione biennale)	Euro **340.335,00**
I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy sistema meccanica (1 operazione biennale)	Euro **340.335,00**
I.T.S. per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (1 operazioni biennale)	Euro **340.335,00**
Totale costo corsi rientranti nel n. minimo	Euro **1.411.270,00 €**

b) le risorse di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) vengono ripartite alle quattro Fondazioni ITS indicate in premessa e già individuate dalla Regione in maniera proporzionale al numero di percorsi che verranno attivati nel biennio 2021 -2023 e nel triennio 2021-2024;

c) il progetto G, qualora presente, viene finanziato con le risorse di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) nella misura massima complessiva di €100.000,00;

d) alle Fondazioni beneficiarie dei finanziamenti di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b), viene richiesto un **co-finanziamento obbligatorio** pari al 50% dell'ammontare del finanziamento medesimo. Tali risorse vengono utilizzate per cofinanziare i nuovi percorsi ITS che a seguito della valutazione comparativa risultano approvati e ammessi al finanziamento;

e) a tutte le quattro Fondazioni ITS viene richiesto un **co-finanziamento obbligatorio**, pari al 9% del costo complessivo dell'operazione, anche a carico degli studenti, ovvero a carico di altri soggetti, compresi i soci della Fondazione anche nella forma di conferimento in servizi, con evidenza degli stessi nella gestione contabile della Fondazione;

f) le risorse finanziarie disponibili per l'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" sono a valere sul Programma di sviluppo e coesione e sono pari a € 40.000,00-;

g) il costo complessivo, nel triennio, del progetto F (Voucher) è pari a € 50.000,00-.

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione ITS sia inferiore a quanto indicato al paragrafo 3.4.1, fermo restando il cofinanziamento delle fondazioni in misura pari al 9% del costo complessivo rideterminato, il contributo regionale viene conseguentemente ridotto.

Nel caso in cui il costo complessivo dell'operazione ITS sia superiore a quanto indicato al paragrafo 3.4.1, il maggiore onere previsto è a carico delle Fondazioni ITS a titolo di cofinanziamento.

Le fondazioni ITS possono attivare, con copertura finanziaria parzialmente o interamente garantita con fondi propri, i percorsi ITS che a seguito della valutazione risultano approvati ma parzialmente finanziati o non finanziati per l'esaurimento delle risorse disponibili.

Nel caso in cui i costi di tutti i progetti G presentati siano superiori al budget complessivo previsto, pari a **100.000,00** Euro, il contributo pubblico viene proporzionalmente ridotto e i restanti oneri sono a carico di ciascuna Fondazione richiedente.

4. OPERAZIONE "AGGIORNAMENTO MODELLO ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI": CARATTERISTICHE, DURATA E RISORSE FINANZIARIE

4.1 Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha l'obiettivo di consentire l'aggiornamento e l'ampliamento della base dati presente nel "modello di ricognizione e analisi dei fabbisogni formativi, relativi alle figure professionali di tecnico superiore", di cui al precedente Avviso 2020-2022 approvato con decreto del Direttore di Servizio n. 11685 LAVFORU del 17/05/2020 e successive modifiche e integrazioni.
L'aggiornamento unitamente alla sperimentazione già prevista con il sopraccitato avviso dovrà consentire all'Amministrazione regionale di poter disporre di un insieme di dati in grado di evidenziare i fabbisogni formativi di tecnici superiori inerenti il biennio 2022/2024 e che, tenuto conto delle singole Aree tecnologiche, degli Ambiti, delle Figure professionali e delle eventuali curvature, è necessario prevedere per garantire una maggiore rispondenza alle esigenze del sistema produttivo regionale.
Inoltre, in continuità con quanto realizzato nella prima rilevazione, dovrà essere previsto un coinvolgimento attivo dei firmatari del Protocollo d'intesa, approvato con delibera giunta regionale n. 1407 del 9 agosto 2019 e siglato dall'Amministrazione regionale con le Fondazioni ITS, le Confindustrie regionali e l'Ufficio Scolastico Regionale del FVG, e dei rappresentanti delle altre Associazioni di categoria.
L'operazione avrà una durata annuale e sarà finalizzata almeno a:

- ampliare/approfondire la rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali ai contesti produttivi relativi alle aree tecnologiche "Efficienza energetica" e "Tecnologie innovative per i beni le attività culturali-turismo" che, pur presenti sul territorio regionale, al momento non hanno una Fondazione ITS di riferimento;
- consolidare il campione di aziende, regionali e non, che sia rappresentativo di tutte le aree tecnologiche di riferimento degli ITS e che consenta un'attività di monitoraggio puntale e permanente nel tempo;
- aggiornare i dati contenuti nella base dati già esistente per mantenere la rispondenza dell'offerta di istruzione tecnica superiore ai fabbisogni dei settori produttivi.

L'operazione, se presentata, dovrà prevedere la presenza di un accordo di collaborazione, di durata annuale, sottoscritto delle quattro Fondazioni ITS. Nell'accordo di collaborazione dovrà essere individuata la Fondazione ITS capofila, venir definiti gli obblighi delle parti derivanti dalla partecipazione all'accordo medesimo e venir espressamente delegata la Fondazione ITS capofila alla presentazione della domanda di finanziamento dell'operazioni di cui al presente Avviso. Nel caso di approvazione dell'operazione, la Fondazione ITS capofila riceve il finanziamento regionale e si configura quale soggetto attuatore.

4.2 Risorse finanziarie e durata

1. Le risorse finanziarie complessivamente disponibili a valere sul Programma di sviluppo e coesione per la realizzazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" sono pari a Euro **40.000,00-.**
2. L'operazione ha durata annuale e tutte le attività progettuali devono concludersi indicativamente entro il 31/10/2022.

3. La gestione finanziaria dell'operazione avviene secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 8.3.1 e 8.4.

5 DIRITTI ED OBBLIGHI DELLE FONDAZIONI ITS

1. La Fondazione ITS opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento delle operazioni, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate dal Servizio con decreto dirigenziale entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.
3. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di cui al capoverso 2.
4. Il Servizio, ad avvenuta adozione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota alla Fondazione nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it sezione Amministrazione trasparente.
5. Il Servizio, con decreto dirigenziale e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa da parte della Fondazione, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 8.5 del presente Avviso.
6. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'Autorità di gestione entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
7. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dal Servizio entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto.
8. La Fondazione deve assicurare:
   a) il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dall'Avviso;
   b) la tenuta di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
   c) la realizzazione di ciascuna operazione in conformità a quanto previsto nella corrispondente operazione ammessa a contributo;
   d) la completa realizzazione delle operazioni anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
   e) la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione delle operazioni nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017;
   f) il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
   g) l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo indicato al successivo paragrafo 13 del presente Avviso;
   h) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal decreto di concessione;
   i) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al successivo paragrafo 8.4 del presente Avviso;
   j) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
   k) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
   l) la conservazione presso i propri uffici della versione originale della documentazione rilevante per la realizzazione delle operazioni;
   m) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali.

6. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

6.1 Modalità e termine di presentazione dell'operazione ITS

Le operazioni ITS biennali per le annualità 2021/2022 e 2022/2023 o le operazioni ITS triennali per le annualità 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 devono essere presentate al Servizio da parte delle Fondazioni I.T.S. entro le **ore 12.00 del 6 settembre 2021**. Ciascuna operazione ITS comprende tutti i progetti che la Fondazione intende realizzare rispettivamente nel biennio 2021/2023 o nel triennio 2021/2024.

Di seguito si indicano le modalità di presentazione delle operazioni:

1. Ciascuna operazione, con i relativi progetti, (ad esclusione del progetto F), sia quella rientrante nel numero minimo previsto per l'Area tecnologica di riferimento della Fondazione sia quelle eccedenti il numero minimo, deve essere presentata sull'apposito formulario on line, rispettivamente B) e C), disponibili sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma) pena la non ammissibilità generale dell'operazione.

   I formulari vanno riempiti in ogni parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Si precisa che per i progetti B, C, D, E, H, va indicata come voce di spesa 0 (zero).

2. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

   a) cognome e nome;

   b) codice fiscale;

   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

3. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

4. Il servizio di "problem solving" è attivo:
   - dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 13.00.

5. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

5\. Il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e nel rispetto della normativa vigente in materia di bollo. La domanda e tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento vanno poi ricaricate nell'apposita sezione di web forma e, attraverso la funzione trasmetti, inviata al Servizio.

6. A corredo della domanda devono essere allegati:
   a. documentazione attestante il pagamento del bollo;
   b. la relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che la Fondazione intenderebbe attivare per le annualità 2021/2022 e 2022/2023 e, in caso di percorso triennale, anche per l'annualità 2023/2024. Il piano degli interventi riguarda tutte le operazioni che la Fondazione ritiene di poter attivare;
7. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio, tramite il sistema WebForma, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del 6 settembre 2021. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale delle operazioni. In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma.
8. Per le operazioni ammesse a finanziamento, i Voucher per favorire la partecipazione femminile - progetto F devono essere presentati sui relativi formulari entro le ore 12 del 31 dicembre 2021 per la prima annualità ed entro le ore 12 del 31 dicembre 2022 e del 31 dicembre 2023 rispettivamente per la seconda annualità e la terza annualità.

6.1.1 Allegato a)

La relazione descrive tutte le operazioni ITS e i relativi progetti che la Fondazione propone per le annualità 2021/2022 e 2022/2023 e in caso di percorso triennale anche per l'annualità 2023/2024, così come indicato al paragrafo 3.1.
Nella stessa deve essere chiaramente indicata l'operazione ITS che rientra nel numero minimo riservato all'area tecnologica di riferimento.
Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 10 cartelle, che consenta di precisare il contesto operativo/organizzativo dell'attività della Fondazione nel suo complesso nel biennio o nel triennio di riferimento, evidenziando in una tabella le risorse finanziarie necessarie per ciascuna operazione, con l'indicazione del contributo pubblico richiesto e del cofinanziamento garantito dalla Fondazione.

A fronte dell'emanazione del decreto del Direttore di Servizio, contenente il riparto delle risorse, verrà chiesto alle Fondazioni, entro un termine congruo stabilito dal suddetto decreto, di integrare la sopraccitata relazione con una scheda finanziaria dettagliata con l'evidenza per ciascuna operazione delle quote di finanziamento a valere Programma di sviluppo e coesione, sui fondi erogati dal Ministero dell'istruzione e derivanti da cofinanziamento.

Si precisa altresì che i fondi del Programma di sviluppo e coesione concorrono a sostenere i costi di tutte le ore percorso (UCS ora percorso = euro **49,93**) e a sostenere i costi relativi agli allievi formati che sono stati ammessi a sostenere l'esame finale (UCS allievi formati = euro **9.619,00**) fino all'esaurimento delle risorse. I restanti costi relativi agli allievi formati che non sono stati ammessi a sostenere l'esame finale e a quelli che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificato, devono essere imputati a risorse non del Programma di sviluppo e coesione (fondi ministeriali o cofinanziamento).

Per il dettaglio sulle modalità di calcolo e di esposizione dei costi complessivi del progetto biennale o triennale, si rinvia a quanto esposto nel dettaglio al paragrafo 8 "Gestione finanziaria e costi ammissibili".

6.2 Modalità e termine di presentazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi"

1. L'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" deve essere presentata sull'apposito formulario on line, disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma) pena la non ammissibilità generale dell'operazione.
2. Per accedere al formulario valgono le medesime indicazioni di cui al precedente paragrafo 6.1.

3. Il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento che va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato, formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e nel rispetto della normativa vigente in materia di bollo. La domanda e tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento va poi ricaricata nell'apposita sezione di web forma e, attraverso la funzione trasmetti, inviata al Servizio.
4. A corredo della domanda devono essere allegati**:**
   a. documentazione attestante il pagamento del bollo.
   b. la manifestazione di volontà o l'accordo di collaborazione tra tutte quattro le Fondazioni ITS, qualora già formalizzato, di cui all'ultimo capoverso del paragrafo 4.1.
5. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio, tramite il sistema web forma, entro le ore 12 del 30 settembre 2021. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale dell'operazione. In caso di contestazione la data ed ora che fa fede è quella con cui la documentazione viene trasmessa, ovvero quando viene completata l'attività su WebForma.

6.3 Valutazione dell'operazione ITS rientrante nel numero minimo

1. Le operazioni rientranti nel numero minimo e presentate dalle Fondazioni ITS attraverso il formulario di tipo B), di cui al paragrafo 6.1., vengono valutate secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
   b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 6.1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 6.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 6.1 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 6.1
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS già individuate dalla Regione
5) Conformità della proposta	- L'operazione non contiene i progetti richiesti (progetto A,C, E e almeno un progetto tra B, D, H) - Mancato rispetto per il progetto A della durata prevista dal paragrafo 3.2 -Mancato rispetto per il progetto A del n. di allievi previsti dal paragrafo 3.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di stage aziendali e tirocini formativi per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, come previsto dal paragrafo 3.2

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
	- Mancato rispetto per il progetto A della presenza di una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, secondo quanto previsto dal paragrafo 3.2 - Le competenze in esito previste nel progetto A sono difformi dalle macro competenze, che il D.M. 7 settembre 2011 allegati da A a F individua per il profilo professionale di riferimento del progetto medesimo

3. La fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a) coerenza della operazione;
   b) coerenza con le priorità trasversali;
   c) congruenza finanziaria.

4. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra i cambiamenti/processi di innovazione dei sistemi produttivi e organizzativi di riferimento e le competenze e/o le conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A);
   b. Coerenza tra le competenze e/o le conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) e i fabbisogni professionali;
   c. Coerenza tra l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi e la declinazione della figura professionale che si intende formare;
   d. Coerenza fra le modalità di accertamento dei requisiti iniziali e del livello di competenze e/o conoscenze raggiunto dagli allievi a conclusione del percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) e le finalità dell'operazione ITS;
   e. Coerenza tra le attività di sistema formative e non formative previste dai progetti B, C, D, E e le attività previste dal progetto A.

5. Verrà valutata come **congruenza con le priorità trasversali**:
   a. Coerenza tra le attività previste nei progetti A e C e la necessità di promuovere la partecipazione femminile.

6. Verrà valutata come **congruenza finanziaria:**
   a. Corretta imputazione del n. ore percorso A, del n. allievi formati con percorso A e delle rispettive UCS, secondo quanto stabilito dal Decreto 28 novembre 2017, n. 1284 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso.

7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione.

8. Il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, approva le operazioni con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione.

9. Qualora uno o più progetti componenti l'operazione vengano **esclusi** dalla valutazione o siano ritenuti non ammissibili al finanziamento, si considera esclusa o non ammissibile al finanziamento l'**intera operazione.** In tal caso l'operazione può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

6.4 Valutazione dell'operazione ITS eccedente il numero minimo

1. Le operazioni eccedenti il numero minimo sono presentate attraverso il formulario di tipo C) e vengono valutate mediante una fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle proposte medesime e una fase comparativa, quest'ultima svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 6.1
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 6.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 6.1 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 6.1
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS - Nel caso di profilo professionale non appartenente all'area tecnologica di riferimento della Fondazione ITS, il partenariato della Fondazione non è stato integrato da un'impresa del settore produttivo del profilo professionale
5) Conformità della proposta	- L'operazione non contiene i progetti richiesti (progetti A, C, E ed almeno un progetto tra B, D, H) - Mancato rispetto per il progetto A della durata prevista dal paragrafo 3.2 -Mancato rispetto per il progetto A del n. di allievi previsti dal paragrafo 3.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di stage aziendali e tirocini formativi per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, come previsto dal paragrafo 3.2 - Mancato rispetto per il progetto A della presenza di una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, secondo quanto previsto dal paragrafo 3.2 - Le competenze in esito previste nel progetto A sono difformi dalle macro competenze, che il D.M. 7 settembre 2011 allegati da A a F individua per il profilo professionale di riferimento del progetto medesimo

3. Le operazioni che, a seguito dell'attività istruttoria di verifica, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.
4. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle operazioni, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato.
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione.
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio.
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio attraverso l'utilizzo di una scala standard.
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sottocriterio.
Punteggio	È il prodotto della seguente operazione: giudizio * coefficiente.

5. Ai fini della selezione delle operazioni la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

6. Le operazioni sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
A. affidabilità	A.1 Modalità di	Descrizione della struttura organizzativa	0	1	Max attribuibile= 5

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
del soggetto proponente/ attuatore (MAX 40 punti)	organizzazione della Fondazione	adottata dalla Fondazione con riferimento alle attività gestite internamente e a quelle esternalizzate e delle collaborazioni esistenti con le altre Fondazioni ITS, in particolare se la Fondazione opera in aree tecnologiche di cui è titolare un'altra fondazione .	1 2 3 4 5		
	A.2 Capacità di raccordo con le Imprese del territorio, le associazioni di categoria, i cluster regionali, gli enti gestori dei parchi scientifici e i tecnologici i digital innovation hub del FVG.	Descrizione delle strategie che la Fondazione utilizza per sviluppare e migliorare i rapporti e la collaborazione con il sistema regionale di aziende, di associazioni di categoria, di cluster, di enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici e di digital innovation hub del FVG, sia per quanto concerne la rispondenza ai fabbisogni professionali provenienti dal sistema produttivo regionale sia in termini di allargamento/potenziamento della compagine dei soci della Fondazione, anche alla luce degli esiti emersi dall'indagine "Modello analisi fabbisogni formativi", sviluppata nel 2021	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.3 Indice di successo in attività precedenti	Valore medio del punteggio raggiunto dai percorsi della Fondazione negli ultimi due anni di monitoraggio Indire. In assenza di due anni di monitoraggio viene considerato l'ultimo anno. 5= da 100 a 90; 4= da 89,9 a 80; 3= da 79,9 a 70; 2= da 69,9 a 60; 1= da 59,9 a 50; 0 = meno di 50	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	A.4 Ricadute occupazionali dei corsi ITS organizzati dalla Fondazione negli ultimi due anni	Valore medio della percentuale riguardante il rapporto tra diplomati e occupati a 12 mesi dei corsi erogati dalla Fondazione rilevato nel monitoraggio Indire degli ultimi due anni. In assenza di due anni di monitoraggio viene considerato l'ultimo anno. 5= da 100% a 90%; 4= da 89,9% a 80%; 3= da 79,9% a 70%; 2= da 69,9% a 60%; 1= da 59,9% a 50%; 0= meno di 50%	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
	A.5 Attività di riorientamento	Descrizione delle attività di riorientamento erogate dalla Fondazione agli studenti risultati non ammessi a seguito delle selezioni iniziali al fine di indirizzarli verso altri percorsi presenti nel sistema regionale ITS	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
B. Coerenza, qualità ed efficacia del progetto (MAX 50 punti)	B.1 Coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio	Descrizione delle modalità di utilizzo dei dati emersi dall'indagine "Modello analisi fabbisogni formativi" per focalizzare il progetto formativo nel suo complesso e la figura professionale di riferimento	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	B.2 Coerenza del progetto in termini di competenze e conoscenze che s'intendono sviluppare	Descrizione delle competenze e/o delle conoscenze che s'intendono sviluppare attraverso il percorso a carattere strettamente formativo (progetto A) per rispondere alle esigenze produttive e di innovazione del tessuto produttivo di riferimento	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile= 10
	B.3 Rispondenza del progetto agli specifici fabbisogni	Grado di rispondenza del percorso alle esigenze produttive e di innovazione delle imprese realmente attive sul territorio con particolare	0 1	2	Max attribuibile = 10

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio	Coefficiente	Punteggio
	delle imprese del territorio	riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca. Tale rispondenza trova riscontro nel numero di aziende, socie e non della Fondazione, che hanno dichiarato un formale interesse allo specifico percorso ITS. 5= 8 o + soggetti; 4= da 7 a 6 soggetti; 3= da 5 a 4 soggetti; 2= da 3 a 2 soggetti; 1= 1 soggetto ;0= nessun soggetto	2 3 4 5		
	B.4 Qualità del progetto relativamente all'organizzazione e gestione didattica del percorso	Descrizione accurata ed esaustiva dell'articolazione e dei contenuti dei moduli formativi del progetto A con particolare riferimento all'innovatività delle metodologie didattiche e degli strumenti/materiali utilizzati anche attraverso la collaborazione con i Digital innovation hub	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile =5
	B.5 Attività di orientamento	Descrizione delle attività, previste nel progetto C, per promuovere e garantire l'orientamento in entrata dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie e attraverso forme strutturate di collaborazione con gli Atenei della regione	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile = 5
	B.6 Caratteristiche e contenuti delle attività di accompagnamento al lavoro	Descrizione delle attività, previste nel progetto E, per supportare l'inserimento lavorativo dei giovani impegnati nei percorsi ITS a conclusione dei percorsi stessi	0 1 2 3 4 5	2	Max attribuibile = 10
C. Coerenza con le priorità trasversali del POR (MAX 5 punti)	C.1 Modalità previste nel progetto per garantire la promozione dei principi orizzontali	Presenza nel progetto A e C di azioni concrete e specifiche (e descrizione delle relative modalità), atte a garantire la promozione/il rafforzamento dei principi orizzontali con particolare riferimento alla necessità di promuovere la partecipazione femminile ai percorsi	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile= 5
D. Congruenza finanziaria (MAX 5 punti) oppure	D.1 Cofinanziamento del progetto	Percentuale di co-finanziamento del progetto da parte di imprese, 5= 9% o più; 4= da 8,9% al 6%; 3= da 5,9% a 4%; 2= da 3,9% a 2%; 1= da 1,9 al 1%; 0= meno 1%	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile =5
TOTALE					100

7. La soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 60 punti su un totale di 100.

8. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte di operazione si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio B). Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio A). Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione l'operazione pervenuta per prima in ordine cronologico entro il termine di cui al paragrafo 6.1, capoverso 1.

9. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, predispone ed approva, con decreto dirigenziale:

a. la graduatoria delle operazioni approvate avendo raggiunto la soglia minima di 60 punti. Tale graduatoria contiene anche l'indicazione delle operazioni che in virtù dei punteggi più alti conseguiti e delle risorse finanziarie disponibili sono ammesse a finanziamento;
b. l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
c. l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.

10. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie.

6.5 Valutazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi"

1. L'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi", di cui al paragrafo 6.2, viene valutata secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   - Fase istruttoria di verifica di ammissibilità;
   - Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 6.2
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 6.2
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 6.2. - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 6.2
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS
5) Conformità della proposta	- L'operazione non contiene la manifestazione di volontà o l'accordo di collaborazione tra tutte quattro le Fondazioni ITS, qualora già formalizzato - L'operazione non ha una durata annuale

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a) coerenza dell'operazione;
   b) coerenza con le priorità trasversali;
   c) congruenza finanziaria.
4. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra gli obiettivi e le relative attività che s'intendono sviluppare attraverso il progetto e le finalità espresse nel presente Avviso;
   b. Coerenza tra gli obiettivi e le attività che s'intendono realizzare per il loro conseguimento;
   c. Coerenza tra le attività previste e la programmazione temporale delle stesse;
   d. Coerenza tra le attività progettuali previste e le modalità di coinvolgimento attivo dei firmatari del Protocollo d'intesa, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 1407 del 9 agosto 2019 e siglato dall'Amministrazione regionale con le Fondazioni ITS, le Confindustrie regionali e l'Ufficio Scolastico Regionale del FVG e di rappresentanti delle altre Associazioni di categoria.

5. Verrà valutata come **congruenza con le priorità trasversali**:
   a. Coerenza tra le attività previste nel progetto e la necessità di garantire nella rilevazione l'acquisizione di dati utili per la promozione dei principi orizzontali.
6. Verrà valutata come **congruenza finanziaria:**
   a. Corretta imputazione nel formulario dei costi diretti ed indiretti che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso.
7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione.
8. Il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, approva l'operazione con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione.
9. Qualora l'operazione venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento, la stessa può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

6.6 Valutazione dell'operazione "Voucher per favorire la partecipazione femminile"

1. Le operazioni "Voucher per favorire la partecipazione femminile" vengono valutate secondo una procedura valutativa articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a) Fase istruttoria di verifica d'ammissibilità;
   b) Fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1) Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti al paragrafo 6.1 comma 8
2) Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione della domanda previste al paragrafo 6.1
3) Correttezza e completezza della documentazione	- Mancato utilizzo dei formulari previsti al paragrafo 6.1 - Mancata sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 6.1
4) Conformità del proponente	- La domanda è presentata da un soggetto diverso dalle Fondazioni ITS
5) Conformità della proposta	- L'operazione è rivolta a studenti di sesso maschile - L'operazione è rivolta a studentesse che non sono iscritte al percorso ITS

3. La fase di selezione secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione, costituita con decreto del responsabile del Servizio, in data successiva al termine per la presentazione della domanda con l'applicazione dei seguenti criteri di coerenza:
   a) coerenza della operazione;
   b) congruenza finanziaria.
4. Verrà valutata come **coerenza della operazione**:
   a. Coerenza tra il contributo richiesto e la tassa di iscrizione prevista per il percorso.

6. Verrà valutata come **congruenza finanziaria:**
   a. Corretta imputazione delle voci spesa, così come indicato al paragrafo dal 8.3.2 del presente Avviso.
7. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione dell'operazione.
8. Il Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione, approva le operazioni con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato, con valore di notifica per i soggetti interessati, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione.
9. Qualora l'operazione venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibili al finanziamento, la stessa può essere ripresentata entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

7. AVVIO E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

7.1 Avvio delle attività

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti presenti nelle operazioni I.T.S., ammesse a finanziamento e riferite alla prima annualità, possono essere avviate dopo l'approvazione dell'operazione da parte del Servizio e comunque indicativamente non dopo il 31 ottobre 2021 con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2022** per la prima annualità.

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti, previsti nelle operazioni I.T.S. e riferite alla seconda annualità (2022/2023), sono avviate, indicativamente, entro il **31 ottobre 2022** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2023**.

Le attività connesse con la realizzazione dei progetti, previsti nell'operazione I.T.S. e riferite alla terza annualità dei percorsi I.T.S. (2023/2024), sono avviate, indicativamente, entro il **31 ottobre 2023** con conclusione indicativa entro il **31 luglio 2024.**

Le attività connesse alla realizzazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" possono essere avviate dopo l'approvazione dell'operazione medesima da parte del Servizio e comunque indicativamente non dopo il **31 gennaio 2022** con conclusione indicativa entro il **31 ottobre 2022.**

7.2 Modalità di attuazione e gestione delle attività

7.2.1 Partecipazione ai progetti formativi

La partecipazione ai progetti formativi è, di norma, a titolo gratuito.

Possono essere richieste ai frequentanti forme di pagamento, anche parziale, per la frequenza dei percorsi a carattere strettamente formativo (progetto A).

Tali somme devono essere esposte nel Piano finanziario presentato nella relazione descrittiva e rendicontate in qualità di entrate della Fondazione.

7.2.2 Informazione e pubblicità

1. Le Fondazioni ITS sono tenute ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
2. Le Fondazioni ITS sono tenute ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Programma di sviluppo e coesione. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   – contenere una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziato dal Programma di sviluppo e coesione;

– recare i seguenti loghi:

3. Ai suddetti loghi può essere aggiunto quello della Fondazione
4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento FSE.
5. Il processo di selezione dei partecipanti ai progetti a carattere strettamente formativo deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.
6. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione per il progetto a carattere strettamente formativo (A) devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della relativa proposta al Servizio.

7.2.3 Gestione amministrativa

Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento Formazione.

Si precisa che la realizzazione del progetto G, ovvero la frequenza di corsi presso centri accreditati, necessari per l'ottenimento delle certificazioni obbligatorie previste da normative nazionali o internazionali, non rientra nella delega a terzi, in quanto avente carattere meramente strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione formativa.

7.2.4 Gestione didattica

Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione didattica delle attività, si rimanda a quanto già specificato nel Paragrafo 3 "Operazione I.T.S. Biennio 2020/2022 e Triennio 2020/2023: caratteristiche, destinatari e risorse finanziarie" del presente Avviso.

7.2.5 Gestione finanziaria

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni e dei progetti si rimanda a quanto specificato nel Paragrafo 8 "Gestione finanziaria e costi ammissibili" del presente Avviso.

7.2.6 Prove d'esame e attestati finali ed intermedi

I percorsi a carattere strettamente formativo si concludono con un esame finale finalizzato alla verifica delle competenze acquisite. Detta verifica, la certificazione e il riconoscimento dei crediti formativi, vengono effettuati secondo quanto previsto dall'articolo 1 del D.M. 16 settembre 2016, ad eccezione che per quel che concerne i percorsi degli Istituti tecnici superiori relativi all'area della Mobilità sostenibile.

Agli esami finali possono partecipare gli allievi che hanno assicurato l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno **l'80%** dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.

Il superamento degli esami finali consente il rilascio del **Diploma** di Tecnico Superiore con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento (V livello EQF per i percorsi di almeno quattro semestri).

È assicurata la certificazione delle competenze acquisite anche in caso di mancato completamento del percorso formativo.

Per i percorsi degli Istituti tecnici superiori relativi all'area della Mobilità sostenibile, gli esami vengono effettuati secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) 23 gennaio 2018, n. 15, che prevede che lo svolgimento delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dagli allievi degli ITS della suddetta area negli ambiti "mobilità delle persone e delle merci" e "gestione degli apparati e degli impianti di bordo" siano unificate con le prove di esame per il conseguimento delle certificazioni di competenza di Ufficiale di coperta e di Ufficiale di macchina.

Relativamente alle **azioni di sistema a carattere formativo** (Progetto B), ai fini della ammissibilità all'esame finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo (o docente in caso di formazione formatori) di almeno il **70%** dell'attività formativa in senso stretto, al netto degli esami o prove finali. Gli esami/prove finali sono realizzati secondo quanto previsto dal Regolamento Formazione. Il loro superamento consente il rilascio di un Attestato di frequenza.

Secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, dell'Allegato 1 del Regolamento Formazione, il modello di chiusura è compilato in ogni sua parte, seguendo le istruzioni, ed è firmato dal Presidente della Commissione d'esame e dal responsabile del soggetto attuatore, o suo delegato, con funzione di segretario verbalizzante.

8. GESTIONE FINANZIARIA E COSTI AMMISSIBILI

Il percorso ITS di cui al progetto A è gestito con l'applicazione delle UCS standard di cui al sopracitato Decreto 28 novembre 2017, n. 1284.

Il contributo per i progetti B, C, D, E, H è pari a 0 (zero), in quanto il loro valore economico è ricompreso nel costo del progetto A.

Il progetto F Voucher per la partecipazione femminile e il progetto G Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie (se previsti) sono gestiti con modalità a costi reali.

L'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" viene gestita con modalità a costi reali.

Il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del Programma di sviluppo e coesione e delle altre fonti di finanziamento pubbliche.

8.1. Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore - Percorso ITS

Il costo del progetto A qualificazione superiore – Percorso ITS è determinato, così come stabilito dal Decreto 28 novembre 2017, n. 1284, attraverso l'applicazione di UCS standard, nel modo seguente:

(N. ore percorso x UCS ora percorso 49,93)
+
(N. allievi formati x UCS allievi formati euro 9.619,00)

Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3– Erogazione del servizio. **Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS ora allievi formati risulta pari a 25.**

In fase di consuntivazione del progetto il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel succitato Decreto e di seguito riassunte.

Per **numero ore percorso** si intende il numero delle ore formative, relative al percorso di cui al capoverso "Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo", effettivamente erogate, comprensive di quelle somministrate on line e risultanti dai registri ufficiali previsti, a cui si deve sommare la media aritmetica delle ore di tirocinio effettivamente svolte dagli allievi ammissibili all'esame finale e risultanti dai registri ufficiali.

Per **numero di allievi formati**, invece, si intende il numero degli allievi che a conclusione del percorso I.T.S., di cui al capoverso "Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo", sono stati ammessi a sostenere le

prove di esame finale, secondo quanto previsto dalla normativa ministeriale in materia. Si specifica che nel calcolo devono essere ricompresi gli allievi che, dopo aver frequentato almeno il 50% del percorso, si sono ritirati per motivi occupazionali o per motivi di salute/stato fisico, debitamente certificati.

Si precisa che a preventivo e a consuntivo i percorsi triennali nell'ambito della "Mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale" e della "Mobilità delle persone e delle merci – gestione degli apparati e impianti di bordo", che comprendono dodici mesi di formazione e addestramento in navigazione sono considerati, ai fini del tetto massimo di spesa ammissibile, percorsi della durata di n. 3.000 ore.

8.2 Azioni di sistema (Progetti B, C, D, E, H)

Il contributo per i progetti B, C, D, E e H è pari a 0 (zero), in quanto il loro costo è ricompreso nel progetto percorso a carattere strettamente formativo A, secondo quanto definito nel paragrafo 3.

Si ricorda che il progetto B deve prevedere **obbligatoriamente** la realizzazione di attività corsuali per una durata media complessiva di 25 ore con il coinvolgimento di almeno 40 allievi, mentre gli altri progetti di sistema non formativi devono prevedere obbligatoriamente l'attuazione di un numero minimo di attività come di seguito indicato:

Progetto	N. Minimo attività
Progetto C	Coinvolgimento di n. 100 studenti/partecipanti
Progetto D	N. 1 attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi
Progetto E	N. 10 azioni di accompagnamento al lavoro per diplomandi/diplomati

Si precisa che la mancata realizzazione delle attività minime previste nei progetti di azioni di sistema formative di cui al capoverso precedente e presenti nell'operazione ITS, determina la decurtazione di una quota pari al 5% del costo del progetto A approvato a rendiconto.

8.3 Operazioni e progetti gestiti secondo la modalità a costi reali

Per la realizzazione dell'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi" e dei progetti F e G, secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida.

Il costo di ciascuna operazione o progetto, approvato a preventivo, costituisce il limite massimo delle spese ammissibili.
Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione o dei progetti, previsti dal presente Avviso, si tiene conto che:

a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa "B2.1 - Personale interno" e "B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione" per quanto attiene all'operazione Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi e "B2.2 – Tutoraggio" e "B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione" per quanto concerne i progetti F e G.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dal Servizio a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti, che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.

I costi indiretti sono dichiarati su base forfettaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.

I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dal presente Avviso che si realizzano a costi reali.

8.3.1 Operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi"

L'operazione ha l'obiettivo di costruire un modello finalizzato alla ricognizione e all'analisi dei fabbisogni, evidenziando nello specifico le richieste di nuove competenze affinché le stesse possano essere alla base della progettazione dei percorsi ITS. Tale modello verrà successivamente utilizzato dall'Amministrazione regionale quale supporto per programmare nelle annualità successive l'offerta formativa ITS e per garantire una maggiore rispondenza della stessa alle esigenze del sistema produttivo regionale.
Nell'ambito della quota finanziaria assegnata, i costi ammissibili per la realizzazione di tale operazione sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B1	Preparazione	
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo
B2	Realizzazione	
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale interno
B2.2	Collaboratori esterni	
B2.3	Erogazione del servizio	Da utilizzare nella fase di predisposizione del preventivo. In sede di rendicontazione in questa voce potranno essere inserite le spese per i servizi di supporto alle attività
B2.4	Altre funzioni tecniche	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.6	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B3	Diffusione dei risultati	
B3.1	Incontri e seminari	
B3.2	Elaborazione reports e studi	
B3.3	Pubblicazione risultati	
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (B2.1 e B4.3)

8.3.2 Progetto F: Voucher

Il progetto rivolto al sostegno alla partecipazione delle donne ai percorsi ITS, di cui al paragrafo 3 "Progetto F: voucher", è finalizzato ad aumentare la presenza della componente femminile che al momento risulta ancora scarsamente rappresentata. È previsto il rimborso della quota d'iscrizione per ciascuna delle annualità del progetto alle studentesse che abbiano assicurato un'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.
Nell'ambito della quota finanziaria assegnata, i costi ammissibili per la realizzazione di tale progetto, che risulta essere di pertinenza e connesso all'operazione "8.1. Progetto A: percorso a carattere strettamente formativo – Qualificazione superiore –Percorso ITS" sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B2	Realizzazione	
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	Quota d'iscrizione rimborsata alle studentesse
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 25% del costo indicato alla voce B2.4
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria	Pari esattamente al 15% dei costi indicati alla voce B 4.3

8.3.3 Progetto G: Corsi presso centri accreditati per l'ottenimento di certificazioni obbligatorie

Si precisa che dovrà essere presentato un unico progetto (progetto G), che comprenda tutti i corsi relativi al conseguimento delle certificazioni obbligatorie previste dalla specifica operazione ITS, per un costo non superiore ad euro 50.000,00. Si ricorda che tale costo viene finanziato con le risorse del Ministero dell'Istruzione, di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera a) e che nel caso in cui i costi di tutti i progetti G presentati siano superiori al budget complessivo previsto in 100.000,00 Euro, il contributo pubblico viene proporzionalmente ridotto e i restanti oneri sono a carico di ciascuna Fondazione richiedente.
I costi ammissibili per la realizzazione di tale progetto sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B2	Realizzazione	
B2.2	Tutoraggio	Fino ad un massimo di 30 ore. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale addetto all'accompagnamento degli allievi
B2.3	Erogazione del servizio	Costo addebitato dal centro accreditato e spese per il trasporto, il vitto e l'alloggio degli allievi
B4	Direzione e controllo interno	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 25% della somma dei costi indicati alle voci B2.2 e B2.3
C	Costi indiretti	
C0	Costi indiretti su base forfettaria	Pari esattamente al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.2 e B4.3)

8.4 Documentazione attestante la realizzazione delle operazioni

Il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività connesse alle operazioni e ai singoli progetti, secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Termine di consegna del rendiconto	Tipologia spese
30 novembre 2023	Progetti A, B, C, D, E, H Documentazione relativa al biennio 2021/2023 per le attività realizzate entro il 31/07/2023
30 settembre 2024	Progetti A, B, C, D, E, H Documentazione relativa al triennio 2021/2024 per le attività realizzate entro il 31/07/2024
30 novembre 2022	Progetto G (se previsto) Spese sostenute entro il

	31/07/2022 per corsi frequentati nell'a.s. 2021/2022
30 novembre 2023	Progetto G (se previsto) Spese sostenute entro il 31/07/2023 per corsi frequentati nell'a.s. 2022/2023
30 settembre 2024	Progetto G (se previsto) Spese sostenute entro il 30/06/2024 per corsi frequentati nell'a.s. 2023/2024
30 novembre 2022	Progetto F Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'a.s. 2021/2022, qualora si provveda al rimborso alla fine di ciascuna annualità
30 novembre 2023	Progetto F Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'a.s. 2022/2023 qualora si provveda al rimborso alla fine di ciascuna annualità. Progetto F Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi al biennio 2021/2023 qualora si provveda al rimborso a conclusione dell'intero biennio formativo
30 settembre 2024	Progetto F Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi all'a.s. 2023/2024 qualora si provveda al rimborso alla fine di ciascuna annualità. Progetto F Voucher per favorire la partecipazione femminile relativi al triennio 2021/2024 qualora si provveda al rimborso a conclusione dell'intero triennio formativo
31 dicembre 2022	Operazione "Aggiornamento Modello analisi fabbisogni formativi"

Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che per il progetto A, unitamente alla relazione tecnico – fisica dell'operazione, prevista l'art 1 dell'allegato 2 del Regolamento formazione, la documentazione da presentare è la seguente:

- registro di presenza degli allievi
- timesheet del tutor;
- relazione sull'attività di pubblicizzazione e promozione svolta con copia di pubblicazioni significative a dimostrazione della pubblicità attuata.

Inoltre, nella relazione tecnico – fisica dell'operazione dovrà essere chiaramente evidenziata la docenza svolta dagli esperti provenienti dal mondo della produzione di cui al precedente paragrafo 3.2 *Requisiti e caratteristiche dei percorsi formativi I.T.S.* lettera d), e dovrà essere indicato il n. ore svolte non a favore dell'intero gruppo classe ma di gruppi omogenei dello stesso.

Si precisa che per il progetto B, la documentazione da presentare è la seguente:

- il registro di presenza degli allievi;
- timesheet del tutor;
- la relazione tecnico – fisica dell'operazione, prevista dall'art. 17 del Regolamento, contenente anche l'elenco degli istituti scolastici e le relative classi che hanno beneficiato dell'intervento.

Per ciascun seminario di orientamento, di cui al progetto C, sarà necessario produrre una relazione contenente l'indicazione della data, del luogo e dell'ora in cui l'evento ha avuto luogo, degli istituti scolastici coinvolti, delle relative classi di provenienza degli studenti e comprendente anche la descrizione delle modalità di coinvolgimento delle famiglie. Nel caso in cui il seminario sia rivolto alle aziende, sarà necessario produrre una

relazione contenente l'indicazione della data, del luogo e dell'ora in cui l'evento ha avuto luogo e delle aziende coinvolte.

Per il "progetto D- attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi", si dovrà produrre copia della documentazione elaborata in esito al progetto medesimo.

Per il "progetto E - azioni di accompagnamento al lavoro sarà necessario produrre il registro presenze di cui al modello FP8b dei diplomandi/diplomati, il timesheet del/dei tutor e una relazione che sintetizzi l'attività svolta.

Per i progetti F e G, da rendicontare a costi reali, la documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 16 del Regolamento.

Per il "progetto H - attività di promozione del sistema ITS Friuli Venezia Giulia" sarà necessario produrre una relazione tecnica che contenga la descrizione dei prodotti realizzati, allegando, ove possibile, una copia degli stessi, e l'indicazione di tutti gli eventi informativi posti in essere, con l'evidenza della data, del luogo e dei destinatari dell'intervento,

Per l'operazione "Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi", da rendicontare a costi reali, oltre alla documentazione prevista dall'art. 16 del Regolamento, sarà necessario produrre una dettagliata relazione tecnica, funzionale a descrivere le attività realizzate sia in termini qualitativi sia quantitativi. Alla stessa dovranno essere allegati gli output elaborati nell'ambito dell'operazione medesima.

8.5. Flussi finanziari

Per i progetti A, B, C, D, E, H e per l'operazione Aggiornamento modello analisi fabbisogni formativi è prevista una anticipazione fino ad un massimo del 95% del costo a valere sul Programma Fondo di sviluppo e coesione dopo l'avvio del progetto A.

Entro 30 giorni dal trasferimento dei fondi da parte del Ministero dell'istruzione alla Regione e previo avvio del progetto A e G, qualora presentato, si provvederà all'erogazione in un'unica soluzione delle somme di cui all'Accordo in C.U. del 17 dicembre 2015 art.2 lettera a) e lettera b).

Il saldo, pari alla differenza tra anticipazione fondi Programma Fondo di sviluppo e coesione e fondi ministeriali e somma ammessa a rendiconto, sarà erogato entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto o della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dei sopraccitati progetti.

L'eventuale rideterminazione del costo dell'operazione a seguito dell'approvazione del rendiconto comporterà una riduzione del contributo regionale a valere sui fondi Programma Fondo di sviluppo e coesione.

Tutti i trasferimenti finanziari erogati dal Servizio a valere sui fondi Programma Fondo di sviluppo e coesione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.*

Per il progetto F, per il quale non è prevista una anticipazione, il saldo, corrispondente alla somma ammessa a rendiconto, verrà erogato entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui al precedente paragrafo 8.4, ad avvenuta verifica dello stesso o della documentazione attestante l'effettivo svolgimento del progetto.

L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

9. GESTIONE FINANZIARIA "PREMIALITÀ"

1. Le Fondazioni ITS beneficiarie dei fondi di cui all'Accordo in CU del 17 dicembre 2015 art. 2 lettera b) utilizzano il restante 50% del contributo concesso per garantire una maggiore qualità dell'offerta formativa nel suo complesso, attraverso la valorizzazione del profilo internazionale dell'offerta, l'implementazione della dotazione strumentale e lo sviluppo di attività di ricerca.

2. A tal fine entro 60 giorni dall'emanazione del decreto del Ministero dell'Istruzione - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione di erogazione delle risorse di cui al sopraccitato Accordo le Fondazioni ITS presentano al Servizio la domanda di contributo unitamente ad una relazione illustrativa delle attività cui il contributo è destinato con il relativo preventivo di spesa.
3. Il contributo verrà liquidato in un'unica soluzione all'atto della concessione dello stesso.
4. Verranno considerate spese ammissibili unicamente quelle sostenute dalla Fondazione a partire dalla data fissata nel decreto di concessione del contributo e fino al giorno antecedente alla data ultima di presentazione del rendiconto.
5. La Fondazione è obbligata a presentare il rendiconto relativo alle attività di cui al capoverso 1, redatto ai sensi dell'articolo 43 della Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, unitamente ad una relazione sulle attività realizzate.
6. La Fondazione dopo l'atto di concessione è obbligata a presentare al Ministero dell'Istruzione tramite l'apposita sezione dedicata, presente nella Banca dati Indire, l'indicazione delle attività e i relativi costi che verranno realizzate con il contributo della premialità.

10. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito GDPR).
2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   – selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;
   – comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
   – monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
   – gestione dei procedimenti contributivi.

   e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.
3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - Il titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica.
   - Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste; e–mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
   - Il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco 43, TRIESTE.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. SVILUPPO SOSTENIBILE. Le Fondazioni ITS, nella fase che precede la preparazione e presentazione della proposta progettuale, definiscono interventi formativi finalizzati a supportare lo sviluppo di competenze professionali inerenti figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni formative in grado di rafforzare e dare impulso alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macroregionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla strategia macroregionale EUSALP.
2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 il Servizio richiede alle Fondazioni ITS di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di

discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.

3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE. La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente Avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente Avviso il Servizio intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile all'operazione finanziata. Le Fondazioni ITS sono chiamate, pertanto, a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione le Fondazioni ITS devono aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative.

12. INDICATORI

Gli indicatori sono relativi all'"*ASSE 1- OCCUPAZIONE* Priorità di investimento: 8.iv) *L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore"* come di seguito indicato:

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	CATEGORIA DI REGIONI
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
CO 01	Disoccupati, compresi quelli di lungo periodo	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

Gli indicatori sono relativi all'"*ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE* Priorità di investimento: 10.ii) *Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati"* come di seguito indicato:

Indicatori di risultato:

ID	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	CATEGORIA DI REGIONI
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	Regioni più sviluppate

Indicatori di output:

ID	INDICATORE DI OUTPUT	UNITA' DI MISURA	FONDO	CATEGORIA DI REGIONI
CO 01	Disoccupati, compresi quelli di lungo periodo	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

13. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
   Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
   Servizio Apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo
   via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
   tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
   indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
   indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it.
2. Il Responsabile del procedimento è: Direttore del Servizio dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it.
3. I Responsabili dell'istruttoria sono:
   - per la procedura amministrativa relativa alle operazioni: Maria Graziella Pellegrini – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it e Francesca Saffi – tel. 040/3772851; e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it;
   - per la procedura contabile relativa alle operazioni: Daniele Ottaviani (040 3775288 – daniele.ottaviani@regione.fvg.it);
   - per la procedura di monitoraggio delle operazioni: Francesca Chimera Baglioni (040 3775922 – francescachimera.baglioni@regione.fvg.it);
   - per la procedura di rendicontazione e per i controlli: Alessandra Zonta (040 3775219 - alessandra.zonta@regione.fvg.it);
   - la persona di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni: Elisabetta Tugliach (040 3772827 - elisabetta.tugliach@regione.fvg.it).

4. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
5. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
6. Il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2025.

Il Direttore del Servizio
ricerca apprendimento permanente
e Fondo Sociale Europeo
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

21_32_1_DDS_SVIL COMP AGR_5307_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo comparto agricolo 28 luglio 2021, n. 5307

Accesso individuale alla tipologia d'intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole - Macchinari e attrezzature" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Codifica Bando dematerializzato SIAN n. 44403 del 22.04.2020). Aiuti in conto capitale. Approvazione del primo scorrimento di graduatoria delle domande ammesse al finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la decisione C(2015) 6589 finale del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;
VISTO il PSR nella sua ultima versione 10.0 adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2020) 5722 final del 14 agosto 2020, di cui si è preso atto con D.G.R. n. 1333 del 28 agosto 2020;
ATTESO che l'attuazione delle misure del PSR avviene con l'emanazione di appositi bandi, in conformità al regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR, ai sensi dell'art. 73 comma 2 della Legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione del 7 luglio 2016, n. 0141/Pres. come modificato con decreti del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73 e 25 luglio 2019 n. 125;
VISTO il bando di attuazione per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole del PSR", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 522 del 3 aprile 2020, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 17 in data 22 aprile 2020;
RICHIAMATO il citato regolamento n. 0141/Pres. che individua nel Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche l'Ufficio attuatore della misura 4, tipo d'intervento 4.1.1 del PSR;
RICHIAMATO l'art. 11 del citato regolamento n. 0141/Pres. relativo a "Graduatorie" e tenuto conto dell'art. 20 del bando che prevede al comma 1 che l'Ufficio attuatore predisponga e approvi la graduatoria e la pubblichi sul Bollettino ufficiale della Regione;
VISTO il proprio decreto n. 809/AGFOR del 2 febbraio 2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 2021 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande di sostegno ammesse e sono stati stabiliti gli importi concedibili a finanziamento per un totale di euro 2.589.090,91;
VISTI, in particolare del citato decreto 809/AGFOR, l'Allegato A costituito dalle domande ammesse al finanziamento e l'Allegato B costituito dalle domande ritenute ammissibili ma non finanziate in relazione alle risorse disponibili;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 972 del 18 giugno 2021 pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 26 del 30 giugno 2021 con la quale sono state assegnate risorse cofinanziate alla tipologia di intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole", avente per oggetto "Macchinari e attrezzature" pari ad euro 302.109,44 nell'ambito del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 522/2020 da destinare alla copertura delle do-

mande non finanziate per carenza di risorse;
TENUTO CONTO che a seguito di adeguamento istruttorio sono stati rideterminati gli importi di spesa riportati nell'Allegato A del citato decreto n. 809/2021, per i beneficiari CHERUBIN NICOLO' (CUAA: CHRNCL00A23I403G), URLI JG - SOCIETA' AGRICOLA - DI GIADA URLI E JACOPO URLI S.S. (CUAA: 02961350309) e SOCIETA' AGRICOLA BIANCHET ANTONIO E DANIELA S.S. (CUAA: 01841220930) e si è determinata un'economia di spesa pari ad euro 2.569,87 (risorse cofinanziate);
RICHIAMATO il comma 2 dell'art. 21 del Bando che stabilisce, qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, che il beneficiario interessato possa accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno purché non vengano compromesse la validità e l'ammissibilità dell'operazione e non vi siano modiche dei punteggi assegnati, accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste fermo restando che eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie saranno utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante o, eventualmente, rinunciare al sostegno;
TENUTO CONTO in base al comma 1 dell'art. 21 del bando che la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO a seguito delle nuove disponibilità finanziarie di disporre lo scorrimento della relativa graduatoria approvata con proprio decreto 809/AGFOR del 2 febbraio 2021 per euro 304.679,31 con fondi cofinanziati derivanti dalla nuova dotazione finanziaria disposta con la citata deliberazione 972/2021 e dalle economie di spesa sopra citate come previsto dall'art. 4 del bando;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 27.8.2007, n. 277 e successive modificazioni;
VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
VISTA la Legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modificazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

DECRETA

1. È disposto il primo scorrimento della graduatoria delle domande di accesso individuale alla tipologia d'intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole - Macchinari e attrezzature" del PSR, approvata con proprio decreto n. 809/AGFOR del 2 febbraio 2021 ed il conseguente finanziamento delle domande di cui all'Allegato A del presente decreto, costituente parte integrale e sostanziale.
2. Per effetto dello scorrimento, le risorse assegnabili ai beneficiari risultano determinate in euro 304.679,31 in aiuti in conto capitale. La graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento come riportate nel testo Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto e dalle domande ammesse ma non finanziabili per esaurimento risorse come riportate nel testo Allegato B, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. L'Ufficio attuatore concede il finanziamento ai beneficiari aventi titolo secondo le modalità previste dall'art. 20, comma 2 del Bando;
4. Il presente decreto sarà inviato per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul Sito Internet della Regione.

Udine, 28 luglio 2021

DE LUCA

Primo scorrimento graduatoria delle domande di accesso individuale al PSR 2014-2020 alla Misura 4.1.1

“Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole – macchinari e attrezzature” - Bando SIAN 44403 del 22.04.2020.

ALLEGATO A - Domande ammesse al finanziamento

N. Posizione graduatoria	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Costo ammesso	Costo finanziato	Punti graduatoria	Note
1	04250069525	CASEDINON SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	117.046,91	58.523,45	68	
2	04250081694	SARA & SARA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	64.884,90	32.442,45	64	
3	04250086792	FORNASIER - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	250.000,00	125.000,00	63	
4	04250087790	LE AVIOTTE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI BAGNAROL VALENTINA & C	154.590,72	77.295,36	63	
5	04250088350	SOCIETA' AGRICOLA "LA MANINA" DI CATTARUZZA EMIDIO E LAURA S.S.	250.000,00	125.000,00	61	
6	04250079003	CHERUBIN NICOLO'	89.720,91	44.860,46	61	Adeguamento istruttorio con rideterminazione costi
7	04250087725	SOCIETA' AGRICOLA LUIGI DE PUPPI DI LUIGI DE PUPPI DE PUPPI E C. S.S.	132.865,38	46.502,88	61	
8	04250088517	AZIENDA AGRICOLA PUJATTI GEREMIA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	223.317,39	111.658,70	60	
9	04250079334	CAPOZZOLO DAMIANO	196.763,10	68.867,09	60	
10	04250086172	POLO FRIZ LORENZO	73.110,67	36.555,34	59	
11	04250084938	FRANCO DAVIDE	127.273,89	63.636,95	59	
12	04250083153	AZIENDA AGRICOLA TENUTA SPISUL S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI PONTONI MASSIMO E BARUZZO ALESSANDRA	132.924,69	66.462,35	59	
13	04250081587	TENUTA LA PONCA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	75.004,93	33.752,22	59	
14	04250088343	URLI JG - SOCIETA' AGRICOLA - DI GIADA URLI E JACOPO URLI S.S	40.572,66	20.136,33	58	Adeguamento istruttorio con rideterminazione costi
15	04250083617	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHET ANTONIO E DANIELA S.S.	65.417,83	32.708,92	58	Adeguamento istruttorio con rideterminazione costi
16	04250087741	CAPPELLO FERNANDA	73.696,01	25.793,60	58	
17	04250085646	AZ.AGRICOLA IL CARPINO - SOC. AGRICOLA SS	85.760,23	38.592,11	57	
18	04250087915	AZIENDA AGRICOLA BARBIERI ADELE SRL - SOCIETA' AGRICOLA	51.587,22	23.214,25	57	
19	04250084375	RENOVA DI ANSELMI ALESSIO ED ENRICO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	69.623,24	34.811,62	56	
20	04250068592	SOCIETA' AGRICOLA BERTOIA SILVIO, ORNELLA CLAUDIA & BERTOIA	108.625,00	38.018,75	56	
21	04250087584	FARI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	38.901,44	17.285,65	56	
22	04250086644	VOLPATTI ALVIO E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	250.000,00	87.500,00	56	
23	04250087931	RONCO DELLO SCHIOPPETTINO DEI F.LLI IACOLETTIG SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	82.459,19	37.106,64	56	
24	04250089150	GREGORI IVAN	20.890,05	10.445,03	55	
25	04250077254	L'AVVENTURA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	76.636,66	26.822,83	55	
26	04250088582	VALENTINO BUTUSSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	40.837,08	14.292,98	55	
27	04250086743	DRUFOVKA MARJAN	30.000,00	13.500,00	55	
28	04250089366	SOCIETA' AGRICOLA LA TIEPOLA DI GABALIN PETER ED ELMAR S.S.	135.567,24	61.005,26	55	
29	04250084342	CAODURO SEVERINO	249.240,57	112.158,25	55	
30	04250062637	SOCIETA' AGRICOLA MEAVITIS - SOCIETA' SEMPLICE	148.721,37	59.488,55	54	
31	04250081090	PIOVESAN SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	78.557,77	39.278,89	54	
32	04250086040	EFFEGI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	194.913,94	97.456,97	54	
33	04250087543	CORTE DEI GELSI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	223.468,00	111.734,00	54	
34	04250089127	LOEWENTRAUT MAGDALENA CHRISTINE	113.877,02	54.683,26	54	

35	04250079045	LE VIGNE DI ZAMO' SRL SOCIETA' AGRICOLA	73.964,29	29.585,72	54	
36	04250074384	LA TIERE DAL BUZUL SOCIETA' AGRICOLA SS	170.664,21	85.332,11	53	
37	04250087576	SOCIETA' AGRICOLA STURM DI STURM DENIS E PATRICK S.S., IN FORMA ABBREVIATA AZ. AGR. STURM S.S.	45.639,39	20.537,73	53	
38	04250072594	CARLOTTA CARLO	63.029,48	22.060,32	53	
39	04250089374	SOCIETA' AGRICOLA BIANCORO S.S. DI CIGLIC PETRA E MIHELJ PELIZZON TINA	69.280,52	31.176,24	52	
40	04250087923	SOLDAN RICCARDO	83.741,25	29.309,44	52	
41	04250088756	SANCIN DEVAN	57.246,70	20.036,00	52	
42	04250088905	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	75.997,19	26.599,02	52	
43	04250088921	MOLINARI FABIO	165.277,51	82.638,76	51	
44	04250076892	TENIMENTI RODARO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	46.572,72	16.300,45	51	
45	04250088442	ERMACORA DARIO E LUCIANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE IN FORMA	80.002,63	28.000,92	51	
46	04250088194	SOCIETA' AGRICOLA BETTO RENATO & LENISA MARTA S.S.	163.514,13	81.757,07	51	
47	04250074483	ATEAGRI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	198.986,46	68.199,53	51	
48	04250087493	BAGNAROL SIMONE	154.590,72	54.106,75	51	
49	04250084144	FORNASIER SAVIO & C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	103.231,37	36.130,98	51	
50	04250080969	SANTA CATERINA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	250.000,00	77.701,75	51	
51	04250088822	AZIENDA AGRICOLA PRATI VERDI SOCIETA' SEMPLICE - SOCIETA' AGRICOLA	217.502,23	97.876,00	50	
52	04250087105	VIGNE DEL MALINA SOCIETA' AGRICOLA BACCHETTI ROBERTO E TREVISAN MARIA LUISA S.S.	55.558,98	19.445,64	50	
53	04250088707	AZ.AGR.BIEMME SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	79.839,46	39.919,73	49	
54	04250088319	AZIENDA AGRICOLA DRAGA DI MIKLUS MILANO & C.	60.914,20	27.411,39	49	Adeguamento istruttorio con rideterminazione punteggio e costi
55	04250071760	ALPENROSE DI KANDUTH CRISTIAN E KATIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	100.741,43	45.333,65	49	
56	04250087311	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO SS	185.113,21	64.789,62	49	
57	04250088251	PAOLI ALESSANDRO	250.000,00	37.314,67	48	Finanziata nei limiti delle risorse disponibili. Aiuto concedibile euro 87.500,00
		TOTALI	**6.818.264,09**	**2.888.154,63**		

Udine, data del protocollo

Il Direttore
Daniele De Luca

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/05

Primo scorrimento graduatoria delle domande di accesso individuale al PSR 2014-2020 alla Misura 4.1.1

"Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole – macchinari e attrezzature" - Bando SIAN 44403 del 22.04.2020.

ALLEGATO B - Domande ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse

N. Posizione graduatoria	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Costo ammesso	Costo finanziabile	Punti graduatoria
58	04250082734	TERRE DEI FRADEJ SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	72.485,31	36.242,66	47
59	04250088954	LOVISA ILLARIO E DIEGO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	250.000,00	87.500,00	47
60	04250088772	GATTOLINI GIAMPAOLO	113.435,58	39.702,45	47
61	04250088558	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI DE COLLE S.S.	44.800,00	15.680,00	46
62	04250057926	VELISCEK FEDERICO	43.237,07	15.132,97	46
63	04250087006	PITARS S.N.C. DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA PITARS SNC	205.131,92	71.796,17	46
64	04250088293	AGRILUPA - SOCIETA' SEMPLIC E AGRICOLA	86.418,19	43.209,10	45
65	04250085109	SPARER PHILIPP	85.236,18	29.832,66	45
66	04250070085	IL CASTELLO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	91.336,86	31.967,90	44
67	04250089234	PANIGUTTI SAMUELE	60.615,46	21.215,41	44
68	04250087188	FANNA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	230.698,37	115.349,19	44
69	04250089093	SOCIETA' AGRICOLA SAN LORENZO S.R.L.	329.850,95	115.447,83	44
70	04250063916	DEL BIANCO GIOVANNI	58.837,50	20.593,13	43
71	04250087352	SOCIETA' AGRICOLA SCAINI S.S.	153.022,78	76.511,39	43
72	04250082973	KOLOMAZNIKOVA LEONA	74.757,40	33.640,83	43
73	04250081751	IL MOSTONE SOCIETA' SEMPLICE DI FREGOLENT ANTONIO & C.	152.123,00	53.243,05	43
74	04250088368	MARCHESI FRESCOBALDI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	28.788,36	12.954,76	42
75	04250089242	SOCIETA' AGRICOLA MINISINI S.S.	194.199,86	77.679,94	40
76	04250088277	FURLANO MASSIMO	95.402,89	33.391,01	40
77	04250089010	FONDA DAVID	56.177,46	25.142,86	39
78	04250087956	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	135.908,84	47.568,09	39
79	04250069855	SOCIETA' AGRICOLA RAPAIS S.R.L.	120.147,93	54.066,57	39
80	04250086875	D'ANGELO RENATO	250.000,00	87.500,00	39
81	04250087519	TOMASINI ALESSIO- VITTORIO E GIACOMELLO VALERIA S.S.	109.537,09	49.291,69	38
82	04250089218	MORETTI FEDERICA E MANSUTTI VALENTINO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	200.891,68	70.312,09	38
83	04250068709	PRATURLON MICHELE E MANUEL SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	154.628,30	54.119,91	38
84	04250087626	PILUTTI STEFANO	114.231,86	39.981,15	38
85	04250088616	MOLARO GUERINO	48.933,00	17.126,55	37
86	04250084359	PIPPO SILVANO	40.486,50	14.170,28	37
87	04250087147	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI VENDRAME E C. S.S.	238.105,65	83.336,98	36
88	04250088590	VECCHIUTTI STEFANO	98.331,80	34.416,13	35
89	04250068295	AZIENDA AGRICOLA BRUNO CASAGRANDE DI DANIELE CASAGRANDE E F.LLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	72.929,79	32.818,41	35
90	04250088608	OLIVA MARCO E BENET FABIANA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	64.222,01	22.477,70	35

91	04250088483	ZILLI GUIDO	132.858,21	46.500,37	35
92	04250088541	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI TAVANO S.S.	250.000,00	87.500,00	34
93	04250072396	BANT SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	54.900,00	19.215,00	34
94	04250088178	DELBELLO JOHNPAUL	143.625,65	50.268,98	33
95	04250087600	RICCIONI ITALO & FIGLI SOCIETA SEMPLICE AGRICOLA	86.759,13	39.041,61	33
96	04250081934	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOC.AGRICOLA	238.562,30	83.496,81	33
97	04250088061	D'ANDREA DANIELE E FEDERICO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	168.824,38	59.088,53	32
98	04250089341	LOVISA FULVIO, MARINO ED ANGELO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	213.086,91	74.580,42	31
99	04250089358	GALLIUSSI IVO	87.663,25	39.448,46	31
100	04250081298	GREGORATTO STEFANIA	77.668,19	38.834,10	29
101	04250088848	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI ZANOR S.S.	207.903,00	72.766,05	29
102	04250089291	SOCIETA' AGRICOLA CECUTTI RINO E C. S.S.	156.992,05	54.947,22	27
103	04250089101	DENTESANO GIUSEPPE E RAFFAELE S.S.	57.478,05	20.117,32	27
104	04250089325	FORGIARINI FEDERICO	59.488,90	23.795,56	27
		TOTALI	**6.010.719,61**	**2.273.019,29**	

Udine, data del protocollo

Il Direttore
Daniele De Luca

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/05

21_32_1_DDS_VAL AMB_3874_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 27 luglio 2021, n. 3874

DPR 357/1997 - DGR 1323/2014. Valutazione d'incidenza della variante generale al PRGC del Comune di Lusevera (VAS/805). Proponente: Comune di Lusevera.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1323 di data 11 luglio 2014 con la quale vengono dati nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997;
VISTO il Decreto Ministeriale 21 ottobre 2013 che designa quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) 24 Siti della regione Friuli Venezia Giulia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
VISTA l'istanza presentata in data 20 aprile 2021 con la quale il Comune di Lusevera ha chiesto di sottoporre a Valutazione di incidenza la variante generale al PRGC nell'ambito della Valutazione ambientale strategica della variante;
VISTA la documentazione trasmessa e in particolare lo Studio di incidenza a firma di M. De Luca, G. Oriolo e L. Strazzaboschi;
CONSTATATO che il procedimento amministrativo di Valutazione di incidenza è stato avviato in data 3 giugno 2021 (data di pubblicazione sul BUR dell'avviso di cui all'art. 14 c.1 del D.Lgs. 152/2006);
VISTA la nota prot. 48427 di data 1 luglio 2021, con la quale la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità, ha espresso il seguente parere:
"Questo Comune ha una rilevante parte del suo territorio (circa il 30%) inserita all'interno della rete Natura 2000 (ZSC Prealpi Giulie settentrionali e ZPS Alpi Giulie). Tale area coincide quasi integralmente con il perimetro del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie. Le vigenti norme del Piano di gestione e del Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco disciplinano già in modo rigoroso le attività consentite che, per l'aspra morfologia della catena dei Musi, sono di fatto limitate ad una ristretta fascia in prossimità del fondovalle. A riscontro di questo, dall'esame dei precedenti negli archivi, emerge che i rari casi esaminati nell'arco di circa 20 anni sono limitati all'area delle strutture turistiche esistenti presso il passo di Tanamea (Ristorante Pian dei Ciclamini) e relativa viabilità forestale e pedonale di accesso. L'analisi può pertanto essere focalizzata sulle aree limitrofe alla ZPS-ZSC. Anche in queste, tuttavia, l'entità degli interventi risulta piuttosto limitata e migliorativa rispetto alla situazione presente. Per gli interventi forestali, si prevede di avviare parte dei cedui all'alto fusto, abbassare la soglia massima di prelievo legnoso senza progetto di taglio, limitare la viabilità forestale solo a piste secondarie.
Per quanto concerne la fruizione, anche qui gli interventi consentiti su sentieri e piccole strutture sono di entità limitata. Maggiore attenzione andrà dedicata allo sviluppo della rete ciclabile e alle piste di sci di fondo. Su queste ultime un possibile fattore di impatto potrebbe essere collegato all'eventualità di prevedere l'innevamento artificiale, considerato che nella situazione attuale, per la quota a cui sono collocate (circa 800 m) risultano utilizzabili solo nelle annate con maggiori precipitazioni. Altri progetti su cui porre particolare attenzione riguardano il recupero delle malghe esistenti, da subordinare necessariamente ad un progetto aziendale che definisca nel dettaglio le attività previste, che dovrebbero privilegiare l'attività di alpeggio e recupero di pascoli. Un discorso analogo può essere fatto per il versante nord del Gran Monte, confinante con la ZSC "Rio Bianco di Taipana e Gran Monte", per il quale le azioni previste sono analoghe, eccezione fatta per le piste di fondo; si tratta comunque di versanti montani dalle morfologie impervie che limitano notevolmente di per sè la fruizione. Si perviene pertanto alla conclusione che le azioni di piano, per la loro tipologia e dimensioni limitate, risultino valutabili solo in fase di progetto o, laddove previsto, piano attuativo".
VISTA la Relazione istruttoria di data 22 luglio 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, nella quale, concordando con il parere del Servizio biodiversità, si valuta che la variante generale al PRGC del Comune di Lusevera sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 ZPS IT3321002 - Alpi Giulie; ZSC IT3320012 - Prealpi Giulie settentrionali in quanto non determinerà:
- riduzione, danneggiamento o frammentazione degli habitat o degli habitat di specie di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 - la variante prevede sia interventi che consentiranno un recupero di habitat in regressione a causa dell'abbandono di pratiche agricole tradizionali, sia un possibile

limitato consumo di habitat o habitat di specie come conseguenza di interventi edilizi o di modifiche colturali. Non essendo possibile a livello di pianificazione una precisa localizzazione degli interventi, è stata prescritta la valutazione di alcune previsioni relative alle zone E 4.1, E 4.2 ed E 3 nelle successive fasi attuative. Relativamente alle zone E4.1 ed E4.2, zone in cui è presente l'habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis), caratterizzato da un precario stato di conservazione nel sito, viene data inoltre indicazione di localizzare preferenzialmente gli interventi al di fuori degli habitat tutelati. Per quanto riguarda la zona fluviale, al fine di non deteriorare gli habitat e le morfologie fluviali così come indicato dal piano di gestione, è stata prescritta l'integrazione delle norme di attuazione.

- diminuzione o scomparsa dei processi ecologici funzionali in seguito ad alterazione di componenti strutturali degli habitat - la variante nel complesso non determina alterazioni significative della fruizione del territorio né comporta alterazioni delle componenti strutturali degli habitat.
- riduzione del numero di soggetti, scomparsa o perturbazione di singole specie di interesse comunitario presenti nel sito - lo Studio di incidenza rileva possibili effetti negativi, non significativi, a carico della fauna come conseguenza di interventi di recupero di infrastrutture abbandonate o per la realizzazione di nuova viabilità forestale. La verifica degli effetti potrà essere effettuata nelle fasi attuative degli interventi, ma al fine di prevedere le opportune forme di mitigazione, è stata previsto il monitoraggio preliminare delle infrastrutture oggetto di intervento. Alcune attività agricole e gli interventi edilizi ad esse eventualmente associati possono compromettere le aree di presenza di specie particolarmente sensibili come Crex crex o Bombina variegata, e necessitano di ulteriori verifiche in fase di progettazione.

RILEVATO altresì, dalla predetta relazione istruttoria, che le pressioni individuate dai Formulari standard dei Siti interessati non subiranno un incremento significativo nel rispetto delle Misure di conservazione indicate dai Piani di gestione dei siti e delle prescrizioni individuate;

RITENUTO di poter concordare con le specifiche valutazioni sopra formulate;

RITENUTO, sulla base di tutto quanto sopra evidenziato, che il piano così come proposto, non comportando incidenze negative significative sugli elementi faunistici e vegetazionali/ecosistemici che caratterizzano i siti nelle loro peculiarità, può essere considerato compatibile con gli obiettivi di conservazione dei siti in argomento;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole il piano in argomento ai sensi del sesto comma, dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al Comune proponente, ma anche al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio;

DECRETA

di valutare favorevolmente, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 la variante generale al PRGC del Comune di Lusevera prescrivendo l'integrazione dell'allegato 2 "Norme di attuazione", secondo le seguenti indicazioni:

1. Art.8.6 zona E4.1 e art.12.2. zona E4.2 - Nei pressi degli abitati di Tanataviele e Simaz, all'interno del sito Natura 2000, eventuali interventi edilizi o colturali diversi dal mantenimento/recupero delle superfici a prato dovranno essere realizzati preferibilmente al di fuori dell'habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) e dovranno essere oggetto di Valutazione d'incidenza ai sensi della normativa vigente, al fine di accertare l'assenza di effetti negativi sugli habitat prativi e sulle specie associate, con particolare riferimento al Re di quaglie (Crex crex).
2. Art. 13.1, punto 3 Norme particolari - In caso di riutilizzo di edifici o porzioni di edifici non più abitabili o agibili e di interventi su strutture militari dismesse (bunker), dovrà essere verificata preliminarmente l'eventuale presenza di Chirotteri, al fine di adottare le opportune misure mitigative, relative ai periodi di intervento e all'eventuale ricostituzione di siti di svernamento/riproduzione.
3. Art. 13.4.2, zona omogenea E3 - Al punto 4 relativo alle procedure di attuazione prevedere che, all'interno del sito Natura 2000, per interventi di recupero di aree prative e pascolive e recupero e ricostruzione di strutture agricole e malghive venga redatto un piano aziendale, da assoggettare a Valutazione d'incidenza. Il piano dovrà definire nel dettaglio le attività previste, tenere conto delle emergenze naturalistiche puntuali (ad esempio siti riproduttivi di anfibi di interesse comunitario) e delle misure di gestione attiva indicate dai piani di gestione dei Siti Natura 2000, con riferimento in particolare ai periodi di esecuzione degli interventi (sfalci tardivi).
4. Art.13.4.3 punto 6.1 - Integrare le norme particolari per la zona G.a specificando che il progetto di insieme da predisporre in caso di modifica o ampliamento della pista da sci dovrà essere assoggettato a Valutazione d'incidenza ai sensi della normativa vigente.
5. Art. 13.6 zona fluviale, punto 3 - Integrare le indicazioni sugli interventi ammessi specificando che, nel tratto del torrente Mea identificato quale "zona umida" nella tavola del Piano di gestione della ZSC Pre-

alpi Giulie settentrionali "Carta delle Azioni: misure di regolamentazione - Allegato III.1.b", coerentemente con le indicazioni della misura RE 44, non sono ammesse alterazioni morfologiche né modificazioni degli habitat presenti.

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune proponente, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 27 luglio 2021

PENGUE

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

FSCPROGIOGFORM

FSC - PIPOL - 12/18 PRO-GIOV FORMIL - GIOVANI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL						
1	TECNICHE DI GESTIONE DI MACCHINARI E TECNOLOGIE PER IL SETTORE ESTETICO - M.N.	FP2113543301	2021	14.850,00	14.850,00	APPROVATO
	Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			14.850,00	14.850,00	
	Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			14.850,00	14.850,00	
	Totale con finanziamento FSCPROGIOGFORM			14.850,00	14.850,00	
	Totale FSCPROGIOGFORM			14.850,00	14.850,00	
	Totale con finanziamento			14.850,00	14.850,00	
	Totale			14.850,00	14.850,00	

21_32_1_DPO_ENER SOST_3388_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa “Energia sostenibile e autorizzazioni uniche energetiche” del Servizio energia 29 giugno 2021, n. 3388/AMB . (Estratto)

Art. 12, LR 19/2012. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e delle relative opere ed infrastrutture connesse da realizzarsi nel Comune di Manzano di potenza complessiva 16,95 MW, costituito dai due sottoimpianti: sottoimpianto Nord - potenza di picco 11.943,36 kWp, potenza nominale inverter 9.975 kVA, potenza in immissione richiesta 9.975 kVA; sottoimpianto Sud - potenza di picco 5.007,42 kWp, potenza nominale inverter 4.400 kVA, potenza in immissione richiesta 4.400 kVA. Proponente: Parco Solare Friulano 3 Srl. N. pratica: 2017.1 .

IL TITOLARE DI P.O.

[omissis]

AI SENSI dell’art. 12 della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La società Parco Solare Friulano 3 S.r.l., P.IVA 02993590302, con sede in Comune di Manzano in via Udine 40, è autorizzata alla costruzione e all’esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (fotovoltaico) e delle relative opere ed infrastrutture connesse, sito nel Comune di Manzano, di potenza complessiva 16,95 MW, costituito dal sottoimpianto Nord (potenza di picco 11.943,36 kWp, potenza nominale inverter 9.975 kVA, potenza in immissione richiesta 9.975 kVA) e dal sottoimpianto Sud (potenza di picco 5.007,42 kWp, potenza nominale inverter 4.400 kVA, potenza in immissione richiesta 4.400 kVA), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Parco Solare Friulano 3 S.r.l., P.IVA 02993590302, con sede in Comune di Manzano in via Udine 40, è autorizzata alla costruzione dei due impianti di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastrutture indispensabili al funzionamento dell’impianto fotovoltaico di cui all’art. 1, in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 3

La società e-distribuzione S.p.A., C.F. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è competente in via esclusiva ad esercire i due impianti di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, esercisce i medesimi in conformità ed alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

[omissis]

Art. 7

La presente autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti dell’art. 14, comma 9 della L.R. 19/2012, costituisce approvazione di variante al P.R.G.C. del comune di Manzano, conformemente agli elaborati di variante urbanistica costituenti parte integrante e sostanziale del progetto e limitatamente all’area

interessata dalla realizzazione dell'impianto.

[omissis]

Trieste, 29 giugno 2021

SAVELLA

21_32_1_DPO_GEST VEN_5366_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 29 luglio 2021, n. 5366

LR 6/2008, articolo 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 13 "Carso".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e in particolare il combinato disposto del comma 2, lettera a) e comma 3, dell'articolo 3, ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio, sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato con provvedimento del Servizio regionale competente in materia di gestione faunistica e venatoria secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2015, n. 1309, con la quale è stato approvato il Piano faunistico regionale, disponendo di darvi attuazione con decreto del Presidente della Regione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140, con il quale si è data esecutività al Piano faunistico regionale;
VISTO l'allegato n. 3/5 del Piano faunistico regionale "Sintesi obiettivi gestionali e numero cacciatori" ed in particolare le tabelle che individuano il numero dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTO il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 17 luglio 2015, n. 2432, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori del Friuli Venezia Giulia, conformemente alle indicazioni del Piano faunistico regionale;
VISTI altresì i decreti del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche:
- 25 luglio 2016, n. 2077, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna";
- 27 settembre 2017, n. 5028, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 13 "Carso";
- 4 aprile 2019, n. 2557, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori n. 9 "Alta pianura pordenonese" e n. 2 "Carnia";
- 12 agosto 2019, n. 5857, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 1 "Tarvisiano";
- 16 febbraio 2021, n. 1227, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia";
- 25 febbraio 2021, n. 1487, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali";
VISTE le note di data:
- 3 aprile 2021, accolta al protocollo n. SCRI/12.6/25711 del 7 aprile 2021, del Direttore della Riserva di caccia di Doberdò del Lago, con la quale chiede che, a seguito del progetto di lotta agli incendi boschivi e ripristino della landa carsica mediante utilizzo di animali da pascolo e, la modifica del Piano regolatore comunale, il numero massimo dei cacciatori ammissibili alla Riserva stessa venga ridotto;
- 1 aprile 2021, accolta al protocollo n. SCRI/12.6/26974 del 12 aprile 2021, del Direttore della Riserva di caccia di Sagrado-San Martino, con la quale chiede che a seguito del ripristino di recinzioni, pari a

sessantatré ettari da parte di un'azienda agricola presente nel territorio della Riserva di caccia stessa, il numero dei cacciatori ammissibili venga ridotto;
ATTESO che le istanze presentate dalle Riserve di caccia di Doberdò del Lago e Sagrado-San Martino sono corredate da idonea documentazione cartografica, comprovante la riduzione del territorio agro-silvo-pastorale delle stesse;
VISTA la nota di data 5 maggio 2021, accolta al protocollo n. SCRI/12.6/33956 del 6 maggio 2021, del Presidente del Distretto venatorio n. 13 "Carso" con la quale comunica il parere favorevole espresso dall'Assemblea distrettuale in data 6 aprile 2021 in merito alle istanze sopra richiamate;
RICHIAMATO l'articolo 3, comma 3, del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres., ai sensi del quale il Servizio competente provvede a rideterminare il numero massimo dei cacciatori ammissibili qualora il territorio agro-silvo-pastorale della Riserva di caccia si riduca o aumenti in misura superiore al 5 per cento per l'effetto dell'istituzione o del venir meno di aree naturali protette, oasi, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica, zone di rifugio, aziende venatorie o per altre fattispecie di modifica dell'area destinata all'attività venatoria;
CONSIDERATO che, a seguito dei testé citati interventi, si rende necessario rideterminare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di Doberdò del Lago e Sagrado-San Martino facenti capo al Distretto venatorio n. 13 "Carso";
RITENUTO di determinare, rispettivamente in tredici il numero dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di Doberdò del Lago e Sagrado-San Martino;
RITENUTO altresì di sostituire l'allegato A nella parte riferita al Distretto venatorio n. 13 "Carso", del decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche, 17 luglio 2015, n. 2432, così come modificato dal decreto 27 settembre 2017, n. 5028 e, di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia di Doberdò del Lago e Sagrado-San Martino, facenti capo al Distretto venatorio n. 13 "Carso", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche 20 febbraio 2020, n. 1413/AGFOR, con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 1° marzo 2020 al 28 febbraio 2022;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio 9 marzo 2020, n. 1920/AGFOR <<Attribuzioni delegate e assegnazione di personale al dott. Dario Colombi, titolare della p.o. "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" dal 01.03.2020 al 28.02.2022.>>;

DECRETA

per quanto in premessa:
1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi ad esercitare l'attività venatoria in ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 13 "Carso", è determinato secondo quanto disposto nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sostituisce l'allegato A nella parte riferita al Distretto venatorio n. 13 "Carso" del decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria", del Servizio caccia e risorse ittiche 17 luglio 2015, n. 2432, così come modificato dal decreto 27 settembre 2017, n. 5028, recante la determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori del Friuli Venezia Giulia.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 29 luglio 2021

COLOMBI

Allegato A al decreto *"LR 6/2008, articolo, 3 comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 13 "Carso"*.

DV n. 13	"Carso"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	AURISINA	26
	BASOVIZZA	33
	BOSCHINI-PETEANO	12
	DOBERDO' DEL LAGO	13
	DUINO	11
	FOGLIANO	10
	GABRIA	8
	GABROVIZZA	16
	JAMIANO	13
	MALCHINA	30
	MONFALCONE	13
	MONRUPINO	14
	MUGGIA	16
	OPICINA	22
	PROSECCO	24
	RONCHI DEI LEGIONARI	16
	SAGRADO-SAN MARTINO	13
	SALES	18
	SAN MICHELE DEL CARSO	10
	SAVOGNA-RUBBIA	13
	SGONICO	17
	VALLONE	16
	ZAULE-DOLINA	21
	Tot	385

21_32_1_DPO_IMP RIF_2800_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 25 maggio 2021, n. 2800/AMB. (Estratto)

DLgs. 152/06, art. 208; LR 34/2017 - Comune di Arba - Revoca dell'Autorizzazione dell'impianto di stoccaggio di rifiuti urbani non pericolosi (EER 200303 "residui della pulizia stradale"), sito in via del Mulinat ad Arba, di cui alla determinazione della Provincia di Pordenone. n. 2819 del 28 novembre 2011.

IL TITOLARE DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, di revocare la Determinazione della Provincia di Pordenone n. 2819 del 28.11.2011, accogliendo la rinuncia espressa del Comune di Arba.

(omissis)

Trieste, 25 maggio 2021

BUSOLINI

21_32_1_DPO_IMP RIF_3644_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 13 luglio 2021, n. 3644/AMB. (Estratto)

DLgs. 152/06, art. 208; LR 34/2017 - Comune di Sacile - Revoca dell'Autorizzazione dell'impianto di stoccaggio di rifiuti urbani non pericolosi (EER 200303 "residui della pulizia stradale"), sito in via Strada Interna a San Giovanni di Livenza in comune di Sacile, di cui alla determinazione della Provincia di Pordenone. n. 2823 del 28 novembre 2011.

IL TITOLARE DI P.O.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, di revocare la Determinazione della Provincia di Pordenone n. 2823 del 28.11.2011, accogliendo la rinuncia espressa del Comune di Sacile.

(omissis)

Trieste, 13 luglio 2021

BUSOLINI

21_32_1_DGR_1201_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2021, n. 1201
L 1766/1927. Comune di Trieste. Autorizzazione alla costituzione di servitù di metanodotto a peso di terreni soggetti a vincolo di uso civico in CC di Opicina.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'istanza del Comune di Trieste prot. n. 10/2021-9/6/2/1 del 31 maggio 2021 intesa ad ottenere, nell'ambito dei lavori del Metanodotto Mestre - Trieste, tratto Gonars - Trieste l'autorizzazione alla costituzione di servitù di metanodotto su terreni assoggettati al vincolo di uso civico;
PRESO ATTO che detti terreni sono tutti censiti nel c.t. 1 della P.T. 3066 del C.C di Opicina e catastalmente individuati come segue:
- p.c.n. 3000/1 e p.c.n. 3310/1 in foglio 6, per una superficie asservita di mq. 141;
- p.c.n. 3310/37 in foglio 6, p.c.n. 3010/1 e p.c.n. 3016 in foglio 3, per una superficie asservita di mq. 1289;
VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 17 dell'11 maggio 2021, adottata a maggioranza e dichiarata immediatamente eseguibile;
VISTO che sull'aspetto economico si è espresso il Servizio gestione immobili con nota prot. n. 16872 del 7 luglio 2021 ed allegato parere di congruità, ritenendo congruo, razionale ed ammissibile il valore dell'indennizzo di € 1.630,00 (milleseicentotrenta/00) proposto all'Amministrazione comunale;
VISTA la nota prot. n. 5790/P del 23 luglio 2021 con la quale il Commissario regionale aggiunto agli usi civici di Trieste, previo assenso espresso dal Comitato per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali di Opicina, esprime parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di costituzione di servitù;
RAVVISATO di prescindere da qualunque altra questione che investa pareri o atti di competenza di uffici diversi, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente;
VISTA la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;
VISTO il regolamento per l'esecuzione della legge suddetta, approvato con R.D. 26 febbraio 1928 n. 332;
VISTO l'articolo 4, primo comma, n. 4) dello Statuto Regionale, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;
VISTO l'articolo 12, comma 46, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. per le motivazioni di cui in premessa, di autorizzare il Comune di Trieste alla costituzione di servitù di metanodotto su terreni assoggettati al vincolo di uso civico, tutti censiti nel c.t. 1 della P.T. 3066 del C.C di Opicina e catastalmente individuati come segue:
- p.c.n. 3000/1 e p.c.n. 3310/1 in foglio 6, per una superficie asservita di mq. 141;
- p.c.n. 3310/37 in foglio 6, p.c.n. 3010/1 e p.c.n. 3016 in foglio 3, per una superficie asservita di mq. 1289;
2. di prescrivere che la somma di € 1.630,00 (milleseicentotrenta/00) incassata dal Comune a titolo di corrispettivo sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Trieste, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività di Opicina;
3. di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario e usi civici;
4. di prevedere che la presente autorizzazione si intenda automaticamente decaduta qualora entro un anno dalla sua comunicazione il Comune di Trieste non effettui le operazioni autorizzate;
5. di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando la osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
6. di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_32_1_DGR_1212_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2021, n. 1212

LR 26/2005, art. 15 "Comitato tecnico di valutazione". Costituzione del Comitato tecnico di valutazione ai sensi delle modifiche introdotte con LR 3/2021 "SviluppoImpresa", art. 90. Approvazione delle direttive al Comitato per l'espressione del parere in ordine ai progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico. Approvazione delle direttive per la definizione dell'ammontare dei compensi degli esperti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 "Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppoImpresa)";
VISTO, in particolare, l'articolo 90, comma 1 della L.R. n. 3/2021, che ha disposto l'integrale sostituzione dell'articolo 15 della succitata L.R. n. 26/2005, recante la disciplina del "Comitato tecnico di valutazione";
PRESO ATTO che il nuovo articolo 15, comma 1 della L.R. n. 26/2005 stabilisce che è costituito presso la Direzione centrale competente in materia di attività produttive il Comitato tecnico di valutazione, quale organo di valutazione tecnica dell'Amministrazione regionale, che esprime pareri in ordine ai progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario, e negli altri casi previsti con legge regionale o regolamento;
PRESO ATTO, altresì, che l'art. 15, comma 2 della L.R. n.26/2005 dispone che il Comitato in parola è composto da sette componenti effettivi e sette sostituti con diritto di voto, di cui quattro di comprovata qualificazione in ambiti metodologici e disciplinari del mondo scientifico e tecnologico, con esperienza nell'ambito della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico, due esperti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e un esperto in scienze economico-aziendali, con particolare riferimento all'analisi economico-finanziaria dei progetti;
CONSIDERATO che ai sensi del medesimo articolo 15, comma 3 della L.R. n.26/2005, la nomina dei componenti del Comitato e dei relativi sostituti è effettuata con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, che contestualmente individua altresì il Presidente del Comitato e il di lui sostituto;
RILEVATO peraltro che l'articolo 90, comma 2, della L.R. n. 3/2021 stabilisce che il Comitato tecnico di valutazione di cui al previgente articolo 15 della L.R. n. 26/2005, costituito con deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2016, n. 1398, continua ad esercitare le proprie funzioni fino al giorno 26 luglio 2021, e, pertanto, fino allo scadere del quinquennio di durata legale;
RITENUTO opportuno, ai fini di garantire continuità alle attività in carico al Comitato medesimo, provvedere alla nomina dei componenti effettivi e relativi sostituti ai sensi della nuova disciplina in materia di Comitato tecnico di valutazione da ultimo introdotta, in linea con la prescrizione temporale di cui al sopra citato articolo 90, comma 2 della L.R. n. 3/2021;
RILEVATO che l'Assessore alle attività produttive e turismo ha inteso valorizzare, nel processo costitutivo del Comitato in parola, le esperienze già maturate dal Nucleo dei garanti del vigente Comitato tecnico di valutazione, costituito con citata DGR n. 1398/2016 in attuazione al previgente articolo 15, comma 2, lettera a) della L.R. n. 26/2005, e da ultimo integrato nella sua composizione con propria deliberazione 1 ottobre 2020, n. 1476;
TENUTO CONTO altresì delle valutazioni operate dal Direttore centrale attività produttive e turismo in ordine alla disponibilità resa innanzitutto dai componenti effettivi e sostituti del Nucleo dei garanti del vigente Comitato tecnico di valutazione ad assumere l'incarico, per il settore di competenza, nell'ambito del costituendo Comitato tecnico di valutazione;
PRESO ATTO, in particolare, dell'acquisizione delle manifestazioni di disponibilità da parte dei componenti del vigente Nucleo dei garanti;
DATO ATTO che in base alla nuova disciplina succitata, a fronte del mantenimento dei medesimi tre ambiti di competenza richiesti ai fini dell'attività valutativa, si è ridotto da 2 componenti effettivi (e relativi sostituti) a 1 componente effettivo (e relativo sostituto) l'ambito degli esperti in scienze economico

- aziendali, nel contempo ampliando da 1 componente effettivo (e relativo sostituto) a 2 componenti effettivi (e relativi sostituti) l'ambito degli esperti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
RITENUTO quindi di verificare la disponibilità all'assunzione dell'incarico anche da parte di ulteriori soggetti competenti negli ambiti richiesti;
DATO ATTO che la Direzione centrale attività produttive e turismo ha richiesto a ciascuno dei soggetti individuati di confermare intanto la propria disponibilità all'assunzione dell'incarico, contestualmente richiedendo la compilazione della necessaria modulistica (note prot. n. 24725, 24726, 24727, 24728, 24729, 24730, 24731, 24732, 24733 24734, 24735, 24736 tutte di data 30 giugno 2021; n. 24841 di data 1 luglio 2021; n. 25440 di data 8 luglio 2021; n. 26585 di data 28 luglio 2021);
PRESO ATTO dei riscontri pervenuti da ciascuno dei soggetti interpellati e in particolare delle relative dichiarazioni rese dagli stessi ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 235/2012, ai sensi dell'articolo 7bis della legge regionale n. 75/1978, ai sensi dell'articolo 5, comma 9 del DL n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 (note prot n. 24739, 24751 del 30 giugno 2021; n. 24824, 24828, 24848, 24857 del 1 luglio 2021, n. 24893, 24898, 24906, 24909, 24907 del 2 luglio 2021; n. 24993 del 5 luglio 2021; n. 25188/25235 del 6 luglio 2021; n. 25543 del 9 luglio 2021);
PRESO ATTO degli esiti dell'attività istruttoria condotta dagli Uffici di staff della Direzione centrale attività produttive e turismo sulle dichiarazioni pervenute, con particolare riguardo ai requisiti di professionalità, onorabilità ed esperienza curricularmente valutabili, nonché di assenza di permanente conflitto d'interessi rispetto all'attività da svolgersi a cura del costituendo Comitato tecnico di valutazione;
DATO ATTO che l'Assessore alle attività produttive e turismo, tenuto conto delle risultanze istruttorie di cui sopra e a seguito di propria conclusiva valutazione, ha ritenuto di proporre all'approvazione della Giunta regionale la seguente composizione del Comitato tecnico di valutazione, da istituirsi ai sensi dell'articolo 15, commi 2 e 3, della L.R. n.26/2005, come modificato dall'articolo 90 della L.R. n. 3/2021, individuando altresì i ruoli di Presidente e di Presidente sostituto del Comitato stesso:

COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE	
COMPONENTI CON COMPROVATA QUALIFICAZIONE IN AMBITI METODOLOGICI E DISCIPLINARI DEL MONDO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO, CON ESPERIENZA NELL'AMBITO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	
COMPONENTI EFFETTIVI	**COMPONENTI SOSTITUTI**
Luigi CAMPELLO	Gian Nereo MAZZOCCO
Alberto GORTANI (Presidente)	Maria Rosita CAGNINA
Morena MAURO	Gianluca CIOCIA
Mirano SANCIN (Presidente sostituto)	Vilma LONGO
COMPONENTE ESPERTO IN SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA DEI PROGETTI	
COMPONENTI EFFETTIVI	**COMPONENTI SOSTITUTI**
Claudio SAMBRI	Lucia Cristina PIU
COMPONENTI ESPERTI NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	
COMPONENTE EFFETTIVO	**COMPONENTE SOSTITUTO**
Antonio ABRAMO	Vincenzo DELLA MEA
Marco GIACOMINI	Luca DI GASPERO

VISTE in particolare le dichiarazioni di cui alla normativa sopra citata, come rese, ai fini della nomina, dai componenti effettivi e sostituti in definitiva individuati in base alla composizione sopra riportata, che si associano alla presente deliberazione;
RITENUTO pertanto di approvare, con la presente deliberazione, la composizione del nuovo Comitato tecnico in base alla disciplina di cui al citato art.15 della L.R. n.26/2005 come da ultimo aggiornata dalla L.R. n. 3/2021;
DATO ATTO che, ai sensi del comma 8 dell'articolo 15, della citata LR n. 26/2005, per la partecipazione a ciascuna seduta del Comitato spetta un gettone di presenza pari a euro 150 (diconsi "centocinquanta") per il Presidente e a euro 120 (diconsi "centoventi") per gli altri componenti, e che detto importo potrà essere aggiornato con successiva deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive;
DATO ATTO altresì che, ai sensi del comma 9 del succitato articolo, ai componenti del costituendo Comitato è dovuto, inoltre, il rimborso spese per l'espletamento delle proprie funzioni nella misura prevista per i dipendenti regionali;
ATTESO che gli oneri relativi al pagamento dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese, come sopra esplicitati, fanno carico sulla Missione 14: Sviluppo economico e competitività, Programma 01: Industria

Pmi e Artigianato, Titolo 1: Spese correnti, Macro Aggregato 103: Acquisto di beni e servizi, capitolo 718/S;
DATO ATTO che, ai sensi del comma 11 dello stesso art.15, il Comitato resterà in carica per anni cinque, decorrenti dalla data della presente deliberazione;
RILEVATO infine che ai sensi del medesimo articolo 15 della legge in parola:
- comma 5: "Per i progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico il responsabile del procedimento può, sentito il Comitato, affidare la preliminare valutazione tecnica dei progetti a esperti per la materia (di seguito, Esperti), selezionati tra gli iscritti all'Albo degli esperti per la valutazione dei progetti di innovazione tecnologica del ministero dello sviluppo economico o all'Albo degli esperti del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca";
- comma 7: "Le funzioni di segreteria del Comitato sono assicurate da dipendenti della Direzione centrale competente in materia di attività produttive";
- comma 10: "Le modalità e le procedure di funzionamento del Comitato e l'ammontare dei compensi degli Esperti sono stabiliti con le direttive approvate con deliberazione di Giunta regionale";
RITENUTO pertanto di approvare, contestualmente con la presente deliberazione, nel testo Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, anche specifiche "Direttive al Comitato tecnico di valutazione per l'espressione del parere in ordine ai progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario, e negli altri casi previsti con legge regionale, regolamento o bando" (di seguito, "Direttive"), nell'ottica di garantire immediata operatività al costituendo Comitato, adeguando al mutato quadro normativo le Direttive da ultimo approvate con propria deliberazione 1 ottobre 2020, n. 1475, sub Allegato A;
RITENUTO altresì di approvare, contestualmente con la presente deliberazione, nel testo Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, anche apposite Direttive per la definizione dell'ammontare dei compensi degli esperti, recanti in particolare il compenso lordo da attribuire a ciascun esperto chiamato a valutare preliminarmente un singolo progetto ovvero un intervento ricompreso nell'ambito di un progetto congiunto;
DATO ATTO che la quantificazione dei compensi di cui al citato Allegato 2 è stata definita in base alla consistenza della spesa presentata, sulla scorta dell'analisi tecnica degli Uffici responsabili dell'attuazione del bando POR FESR 2014-2020 FVG, attività 1.3.a, "Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale" approvato con delibera di Giunta 30 giugno 2017, n.1232, previa rivalutazione degli importi, rappresentativa dell'incremento delle spese generali e di personale nell'ambito delle future linee di intervento;
ATTESO che gli oneri relativi al pagamento dei compensi di cui al summenzionato Allegato 2 fanno carico sulla Missione 14: Sviluppo economico e competitività, Programma 01: Industria Pmi e Artigianato, Titolo 1: Spese correnti, Macro Aggregato 3: Acquisto di beni e servizi, capitolo 764/S;
DATO ATTO infine che le modalità specifiche regolanti la procedura per l'affidamento della valutazione tecnica preliminare agli esperti di cui al sopra riportato articolo 15, comma 5 saranno disciplinate in apposite direttive, adottate con successivo decreto del Direttore centrale competente in materia di attività produttive e turismo;
RITENUTO infine di pubblicare la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo,
all'unanimità,

DELIBERA

1. ai sensi dell'articolo 15, comma 1 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, come sostituito dall'articolo 90, comma 1 della legge regionale n. 3/2021, per le motivazioni rese in premessa, che devono qui intendersi integralmente richiamate, è costituito presso la Direzione centrale attività produttive e turismo il Comitato tecnico di valutazione, quale organo di valutazione tecnica dell'Amministrazione regionale, che esprime pareri in ordine ai progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario, e negli altri casi previsti con legge regionale o regolamento, con la seguente composizione:

COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE	
COMPONENTI CON COMPROVATA QUALIFICAZIONE IN AMBITI METODOLOGICI E DISCIPLINARI DEL MONDO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO, CON ESPERIENZA NELL'AMBITO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	
COMPONENTI EFFETTIVI	**COMPONENTI SOSTITUTI**
Luigi CAMPELLO	Gian Nereo MAZZOCCO
Alberto GORTANI (Presidente)	Maria Rosita CAGNINA
Morena MAURO	Gianluca CIOCIA

Mirano SANCIN (Presidente sostituto)	Vilma LONGO
COMPONENTE ESPERTO IN SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA DEI PROGETTI	
COMPONENTI EFFETTIVI	**COMPONENTI SOSTITUTI**
Claudio SAMBRI	Lucia Cristina PIU
COMPONENTI ESPERTI NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	
COMPONENTE EFFETTIVO	**COMPONENTE SOSTITUTO**
Antonio ABRAMO	Vincenzo DELLA MEA
Marco GIACOMINI	Luca DI GASPERO

2. il Comitato di cui al punto 1 che precede resta in carica cinque anni dalla data della presente deliberazione;
3. ai sensi dell'articolo 15, commi 8 e 9, della stessa LR n.26/2005, per la partecipazione a ciascuna seduta del Comitato, ai componenti spetta un gettone di presenza, pari a euro 150 (diconsi "centocinquanta") per il Presidente e a euro 120 (diconsi "centoventi") per gli altri componenti, nonché il rimborso spese per l'espletamento delle proprie funzioni nella misura prevista per i dipendenti regionali;
4. gli oneri di cui al punto 3 che precede fanno carico a valere sulla Missione 14: Sviluppo economico e competitività, Programma 01: Industria Pmi e Artigianato, Titolo 1: Spese correnti, Macro Aggregato 103: Acquisto di beni e servizi, capitolo 718/S;
5. in attuazione dell'articolo 15, comma 10 della stessa LR n. 26/2005, e per le motivazioni rese in premessa, che devono intendersi qui integralmente richiamate, sono approvate le "Direttive al Comitato tecnico di valutazione per l'espressione del parere in ordine ai progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario, e negli altri casi previsti con legge regionale, regolamento o bando", nel testo di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della medesima;
6. in attuazione dell'articolo 15, comma 10 della stessa LR n. 26/2005, e per le motivazioni rese in premessa, che devono intendersi qui integralmente richiamate, sono approvate le "Direttive per la definizione dell'ammontare dei compensi degli esperti", nel testo di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della medesima;
7. gli oneri di cui al punto 6 che precede fanno carico sulla Missione 14: Sviluppo economico e competitività, Programma 01: Industria Pmi e Artigianato, Titolo 1: Spese correnti, Macro Aggregato 3: Acquisto di beni e servizi, capitolo 764/S;
8. le direttive specifiche per l'affidamento della valutazione tecnica preliminare dei progetti ad Esperti, selezionati tra gli iscritti all'Albo degli esperti per la valutazione dei progetti di innovazione tecnologica del ministero dello sviluppo economico o all'Albo degli esperti del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, saranno adottate dal Direttore centrale competente in materia di attività produttive e turismo, con proprio successivo decreto;
9. la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Legge regionale n. 26/2005, articolo 15. Direttive al Comitato tecnico di valutazione per l'espressione del parere in ordine ai progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario e negli altri casi previsti con legge regionale, regolamento o bando

Sommario

1 Premessa

Ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), così come sostituito dall'articolo 90, comma 1 della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppoImpresa), il Comitato tecnico di valutazione (di seguito, Comitato) è l'organo di valutazione tecnica dell'Amministrazione regionale, istituito presso la Direzione centrale competente in materia di attività produttive, chiamato ad esprimere pareri in ordine ai progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico presentati dalle imprese dei comparti industria, artigianato, commercio, turismo e terziario, e negli altri casi previsti con legge regionale, regolamento o bando.

Il comma 10 del nuovo articolo 15 della legge dispone che con direttive approvate con deliberazione di Giunta regionale sono disciplinate le modalità e le procedure di funzionamento del Comitato.

Ai fini del presente documento, che attua il dettato del succitato comma 10, si specifica come per "Ufficio competente" si intenda il Servizio competente per materia del progetto trattato nonché ogni soggetto esterno all'amministrazione regionale autorizzato dall'amministrazione stessa ad usufruire delle funzioni del Comitato.

2 Composizione del Comitato

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 15 della legge, il Comitato è composto da sette componenti effettivi e sette sostituti con diritto di voto, di cui quattro di comprovata qualificazione in ambiti metodologici e disciplinari del mondo scientifico e tecnologico, con esperienza nell'ambito della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico, due esperti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e un esperto in scienze economico-aziendali, con particolare riferimento all'analisi economico-finanziaria dei progetti.

I componenti, effettivi e sostituti, sono nominati con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, che individua altresì il Presidente del Comitato ed il suo sostituto; in caso di assenza o impedimento del Presidente o del sostituto, le relative funzioni sono espletate dal componente più anziano (art. 15, comma 3, L.R. 26/2005).

3 Obblighi dei componenti del Comitato

I componenti del Comitato sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

a) preliminarmente all'approvazione della propria nomina, far pervenire alla Direzione centrale competente in materia di attività produttive dell'Amministrazione regionale opportuna dichiarazione sostitutiva, attestante l'assenza di conflitto d'interessi rispetto alle attività svolte dal Comitato, impegnandosi a comunicare tempestivamente agli Uffici medesimi qualsiasi variazione nei contenuti della dichiarazione sostitutiva in parola;

b) assolvere i propri compiti nel rispetto delle regole e principi di fedeltà, correttezza, diligenza, riservatezza con particolare riferimento alla riservatezza delle informazioni acquisite nell'esercizio dell'attività di valutazione, collaborazione, imparzialità, efficienza, condotta decorosa;

c) trovarsi in una posizione di terzietà rispetto all'impresa cui si riferisce il progetto da valutare; qualora si verifichi una situazione di conflitto di interessi, il componente interessato è tenuto a renderne tempestiva informazione al Presidente od al suo sostituto, astenendosi dalle attività valutative per il progetto di cui trattasi;

d) osservare i termini per l'espressione della valutazione stabiliti dall'Ufficio competente ed osservare gli altri obblighi previsti nelle presenti Direttive.

I dati acquisiti nel corso del procedimento sono oggetto di trattamento, anche con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali finalizzate alla valutazione del progetto e all'espressione dei pareri richiesti dall'Ufficio competente.

SEZIONE I - FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE IN MATERIA DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

La presente sezione disciplina attività e procedure di funzionamento del Comitato nei casi in cui esprima parere in ordine ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

4 Attività del Comitato

4.1 Preselezione e valutazione dei progetti da parte del Comitato

È competenza esclusiva del Comitato la preselezione, qualora prevista nei bandi o regolamenti regionali, e la valutazione, sotto il profilo tecnico, dei progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico.

In particolare, il Comitato esprime la valutazione tecnica su:

a) specifici criteri di valutazione previsti nei bandi o regolamenti regionali, attribuendo al progetto il relativo punteggio;

b) pertinenza e congruità delle spese del progetto con particolare riferimento alle spese del personale, in relazione alle dimensioni dell'impresa o ad altri elementi risultanti dal progetto medesimo;

c) inquadramento del progetto, delle singole fasi dello stesso e delle singole voci di spesa nell'ambito delle fattispecie di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione nonché, laddove previsto da bandi o regolamenti regionali, l'attinenza dello stesso alle aree di specializzazione e relative traiettorie di sviluppo della Strategia regionale per la specializzazione intelligente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (S3);

d) adeguata esperienza professionale del responsabile della ricerca, del personale interno e dei consulenti esterni impiegati nel progetto;

e) eventuali modifiche ad aspetti tecnici relativi alle lettere da a) a d) apportate dall'impresa al progetto, ovvero nel caso di dubbi sulla coerenza tra il progetto programmato e quello effettivamente realizzato;

f) rendicontazioni, nei casi previsti dai bandi o regolamenti regionali, in particolare sulla coerenza tra il progetto programmato e quello effettivamente realizzato;

g) aspetti tecnici relativi a casi di contenzioso o precontenzioso.

4.2 Valutazione preliminare dei progetti da parte degli Esperti

Per i progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico il responsabile del procedimento può, qualora previsto nei bandi o regolamenti regionali e sentito il Comitato, affidare la preliminare valutazione tecnica dei progetti a esperti per materia (di seguito, Esperti), individuati con apposito decreto del Direttore centrale regionale competente in materia di

attività produttive, previa selezione fra gli iscritti all'Albo degli esperti per la valutazione dei progetti di innovazione tecnologica del Ministero dello Sviluppo Economico o all'Albo degli esperti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Per ciascun progetto il Presidente del Comitato individua un Esperto cui affidare la valutazione del progetto, orientando la scelta dell'esperto sulla base della tematica prevalente desumibile dal progetto, tenuto conto dei profili di selezione individuati nell'ambito della suddetta lista.

Nei casi di progetti realizzati in collaborazione tra due o più imprese (progetti congiunti), individua un solo Esperto sulla base della materia prevalente del progetto.

In particolare, nell'ambito della valutazione preliminare del progetto, gli Esperti esprimono la valutazione tecnica sugli aspetti indicati al punto 4.1, lettere da a) a d), trasmettendo tramite PEC all'Ufficio competente la scheda appositamente predisposta dagli uffici, debitamente compilata e sottoscritta.

Il Comitato può confermare il giudizio reso nel parere dagli Esperti; in caso contrario è tenuto a darne motivazione nel verbale della seduta.

5 Modalità e procedure di funzionamento delComitato

La modalità ordinaria di riunione del Comitato è quella in via telematica. Può sempre essere disposta, in via alternativa, la riunione del Comitato in presenza, presso le sedi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

La convocazione del Comitato è disposta su iniziativa del Presidente, per il tramite del segretario del Comitato, su richiesta dell'Ufficio competente, con un preavviso ai componenti non inferiore a cinque giorni rispetto alla data della seduta.

La convocazione è effettuata per posta elettronica nei confronti dei componenti effettivi e/o sostituti che hanno confermato la propria disponibilità a seguito di preventiva richiesta di disponibilità a partecipare alla seduta, inviata a tutti i componenti effettivi ed eventualmente ai sostituti necessari al raggiungimento del numero legale, e contiene gli argomenti da trattare. Affinché la composizione dell'organo riproduca la pluralità delle competenze previste, deve essere assicurata la convocazione e, se possibile, la presenza di almeno un componente, sia esso effettivo o sostituto, per ciascuno dei tre ambiti metodologici e disciplinari indicati al punto 2 delle presenti direttive. Qualora a seguito della convocazione non sia possibile garantire la presenza di almeno un componente, effettivo o sostituto, per ciascuno dei tre citati ambiti, su indicazione del Presidente, la seduta può essere comunque ritenuta valida.

Le funzioni di segreteria sono assicurate da dipendenti della Direzione centrale competente in materia di attività produttive.

Tutte le comunicazioni inerenti l'attività del Comitato sono effettuate tramite l'indirizzo PEC economia@certregione.fvg.it e/o tramite l'indirizzo email della segreteria del Comitato ctv@regione.fvg.it.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Il Comitato delibera a maggioranza dei presenti, non computandosi tra questi ultimi gli astenuti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Su proposta del Presidente, possono essere chiamati a partecipare alle sedute del Comitato, qualora interpellati, uno o più Esperti, in relazione alla complessità tecnica dei progetti da esaminare.

Per ogni seduta del Comitato viene redatto un verbale, approvato a maggioranza dei suoi componenti e firmato dal Presidente e dal segretario.

6 Procedure per l'espressione dei pareri

6.1 Procedura ordinaria per l'acquisizione del parere del Comitato in fase di istruttoria della domanda per la concessione del contributo

L'Ufficio competente, successivamente alla convocazione della seduta del Comitato e prima della medesima seduta, rende disponibile sulla piattaforma informatica opportunamente predisposta la documentazione relativa ai progetti, per i quali il Comitato deve rendere il proprio parere ovvero, in alternativa, individuare l'Esperto.

I componenti del Comitato sono tenuti a prendere visione della documentazione relativa ad ogni progetto reso disponibile sulla citata piattaforma.

Durante la seduta del Comitato, lo stesso esprime le valutazioni previste al punto 4.1, lettere da a) a d), che vengono riportate nel verbale della riunione.

6.2 Procedura per l'acquisizione del parere da parte del Comitato negli altri casi

L'Ufficio competente può chiedere al Comitato pareri in ordine a modifiche ai progetti, alle rendicontazioni degli stessi e ai casi di contenzioso e precontenzioso, come previsto al punto 4.1.

In tali casi l'Ufficio competente, successivamente alla convocazione della seduta del Comitato e prima della medesima seduta, rende disponibile sulla piattaforma informatica la documentazione relativa alle modifiche progettuali e alla rendicontazione, per le quali il Comitato deve esprimere il parere.

Durante la seduta del Comitato, lo stesso esprime le valutazioni previste al punto 4.1, lettere da e) a g), che vengono riportate nel verbale della riunione.

Per l'espressione dei pareri suddetti nei casi più complessi, il responsabile del procedimento, su richiesta del Comitato, può individuare uno e più Esperti per fornire supporto nell'esame delle predette problematiche.

Ai fini della verifica della coerenza tra il progetto programmato e quello effettivamente realizzato, in casi

di particolare complessità, il responsabile del procedimento può richiedere la partecipazione a sopralluoghi in loco ad un membro del Comitato.

SEZIONE II - COMPETENZE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE NEGLI ALTRI CASI PREVISTI CON LEGGE REGIONALE, REGOLAMENTO O BANDO

7. Valutazione del Comitato negli altri casi previsti con legge regionale, regolamento o bando

Ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale di riferimento, il Comitato esprime anche parere negli altri casi previsti con legge regionale, regolamento o bando. Per le modalità di funzionamento del Comitato e per le procedure per l'espressione dei pareri, a favore dell'amministrazione regionale o di soggetti esterni autorizzati dall'amministrazione stessa ad usufruire delle funzioni del Comitato, si applicano, in quanto compatibili, le presenti direttive.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO 2 ALLA DELIBERA N. ….

DIRETTIVE PER LA DEFINIZIONE DELL'AMMONTARE DEI COMPENSI DEGLI ESPERTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 15, COMMA 10, L.R. 10 NOVEMBRE 2005, N. 326

Per la valutazione preliminare di ogni singolo progetto o di ogni singolo intervento nell'ambito di un progetto congiunto all'Esperto viene riconosciuto un compenso lordo pari a:

SPESA PRESENTATA	COMPENSO
fino a euro 300.000,00	euro 150,00
oltre euro 300.000,00 e fino ad euro 650.000,00	euro 200,00
oltre euro 650.000,00 fino a euro 1.000.000,00	euro 250,00
oltre euro 1.000.000,00	Euro 300,00

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_32_1_DGR_1215_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2021, n. 1215
Art. 2545-terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della “Cooperativa Flavia Società Cooperativa” con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria dd.11.06.2021 concernente la “Cooperativa Flavia Società Cooperativa” con sede in Trieste, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in stato d’insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall’ultimo bilancio approvato, afferente l’esercizio 2020, sia della complessiva condizione patrimoniale deficitaria dell’ente, attesa la conclamata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell’articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il legale rappresentante dell’ente, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la proposta avanzata dal revisore, volta all’adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell’articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 16 giugno 2021, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell’articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l’indicazione del professionista cui conferire l’incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l’adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell’Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l’efficacia dell’azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 16.07.2021, pervenuta addì 19.07.2021 ed ammessa a protocollo regionale al n. 17694/PADES/GEN dd.19.07.2021;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell’articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell’articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 20.07.2021, pervenuta il giorno 21.07.2021 ed ammessa a protocollo regionale al n. 17918/PADES/GEN dd.21.07.2021;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Andrea Pobega, con studio in Trieste, Via Milano n. 17, iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l’articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all’unanimità,

DELIBERA

- La “Cooperativa Flavia Società Cooperativa” con sede in Trieste, C.F. 00561460320, costituita addì 17.03.1982, per rogito notaio dott. Furio Dei Rossi di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Andrea Pobega, con studio in Trieste, Via Milano n. 17, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell’atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_32_1_DGR_1216_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2021, n. 1216
Art. 2545-terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Idrotel Impianti Società Cooperativa" con sede in Romans d'Isonzo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione ultimato in data 07.08.2020 concernente la cooperativa "Idrotel Impianti Società Cooperativa" con sede in Romans d'Isonzo, da cui si è evinta la presenza delle irregolarità, siccome dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo, presente in atti presso il Servizio regionale competente in materia di vigilanza cooperativa, notificato al legale rappresentante dell'ente sanzionando, al quale si fanno espressi richiamo e rinvio;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore notificata in data 07.08.2020, con cui si è intimato al presidente del consiglio di amministrazione della società di porre rimedio alle irregolarità accertate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del seguente verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento ultimato in data 02.11.2020, da cui è emerso che l'organo amministrativo della cooperativa ha ottemperato a quanto richiesto, constatandosi tuttavia l'evidente difficoltà operativa ed amministrativa dell'ente, così come anche dimostrata dal risultato negativo risultante dal bilancio di esercizio al 31.12.2019, approvato dall'assemblea dei soci;
OSSERVATO che l'Amministrazione regionale con nota prot. n. 24905/P dd.21.12.2020 ha richiesto all'Associazione di rappresentanza del movimento cooperativo a cui la cooperativa aderisce di contattare il revisore medesimo onde provvedere a riscontrare la capacità della società di soddisfare regolarmente con mezzi normali di pagamento le proprie obbligazioni alle rispettive scadenze, verificando, altresì, il possesso di un DURC aggiornato;
VISTO, vieppiù, il successivo supplemento di verifica dd.02.03.2021, da cui si è appurato che il revisore ha accertato lo stato di insolvenza dell'ente, in considerazione della complessiva condizione deficitaria della società, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle obbligazioni assunte, siccome comprovata dalla dimessa situazione contabile al 31.12.2020, rilevandosi ancora l'assenza della garanzia della continuità aziendale e l'indisponibilità ad esibire un DURC aggiornato;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta società in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 16 giugno 2021, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, in quanto il medesimo ha sinora gestito con efficacia altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 16.07.2021, pervenuta addì 19.07.2021 ed ammessa a protocollo regionale al n. 17696/PADES/GEN dd.19.07.2021;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 23.07.2021, pervenuta il giorno 26.07.2021 ed ammessa a protocollo regionale al n. 18240/PADES/GEN dd.26.07.2021;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Maurizio Dovier, con studio in Grado, Via Roma n. 11, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Idrotel Impianti Società Cooperativa" con sede in Romans d'Isonzo, C.F. 00491250312, costituita addì 27.01.1994 per rogito notaio dott. Pietro Zotti di Monfalcone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Maurizio Dovier, con studio in Grado, Via Roma n. 11, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_32_1_DGR_1222_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2021, n. 1222
Linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati complete degli allegati e della modulistica. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare il Titolo V della Parte quarta che detta le procedure operative ed amministrative per le attività di bonifica dei siti contaminati;
RICHIAMATO altresì l'articolo 196, comma 1, lettera h) del citato decreto legislativo, che annovera tra le competenze delle regioni la redazione di linee guida ed i criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza, nonché l'individuazione delle tipologie di progetti non soggetti ad autorizzazione, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 195, comma 1, lettera r);
VISTI
- il decreto 12 febbraio 2015, n. 31 (Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.);
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 1 marzo 2019, n. 46 (Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.);

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2014 n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative.) ed il conseguente trasferimento delle competenze in materia di ambiente dalla Provincia alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a decorrere dal 1 gennaio 2017;
RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Regione n. 039/Pres. di data 10/03/2020, pubblicato sul I Supplemento Ordinario n. 14 del 25 marzo 2020 al BUR n. 13 del 25 marzo 2020, con il quale è stato approvato il Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, comprensivo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica;
CONSIDERATO che l'Azione di piano A 5.1 "Sviluppare l'attività normativa, di indirizzo e di coordinamento" riportata nel capitolo 7 del citato Piano prevede che siano predisposte le linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati con l'obiettivo di uniformare nel territorio regionale il comportamento degli enti coinvolti nei procedimenti di bonifica e al tempo stesso fornire ai soggetti attuatori la modulistica necessaria alla gestione delle diverse fasi procedimentali, dalla comunicazione iniziale alla certificazione delle attività svolte, previste dal Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
VISTO il documento "Linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati", completo degli allegati e della modulistica, predisposto dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
RITENUTO di approvare la suddetta documentazione quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VALUTATO di definire successivamente le modalità operative per i progetti che devono essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il documento concernente "Linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati", completo degli allegati e della modulistica, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Alle eventuali modifiche della modulistica allegata al documento di cui al punto 1 si provvede con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di bonifiche di siti contaminati.
3. Le istanze successive alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione sono di norma presentate secondo la modulistica di cui al punto 1.
4. La presente deliberazione comprensiva dei rispettivi allegati è pubblicata sul sito internet della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

LINEE GUIDA RELATIVE AI PROCEDIMENTI DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

Revisione 1 – luglio 2021

INDICE

1. Premessa e ambito di applicazione

Le presenti linee guida sono redatte in riferimento ai procedimenti inerenti la bonifica dei siti contaminati di competenza della Regione.
Sono esclusi dal campo di applicazione delle presenti linee guida:
- i procedimenti di cui all'articolo 252 del D.Lgs. 152/2006 (SIN), in cui la procedura di bonifica è attribuita alla competenza del Ministero della Transizione Ecologica, si faccia riferimento alla predetta normativa e alle eventuali procedure a livello nazionale;
- i procedimenti relativi ai siti, eventualmente inquinati, ove vengono immagazzinati i rifiuti dei materiali di cui al decreto del Ministero della Difesa 6 marzo 2008, in cui la procedura di bonifica è attribuita alla competenza dell'Amministrazione della Difesa, si faccia riferimento al D.M. 22/10/2019.

Con riferimento alle modalità di presentazione delle istanze di approvazione dei progetti di bonifica o messa in sicurezza le presenti linee guida riguardano i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Per ogni intervento effettuato in applicazione delle presenti linee guida, in conformità a quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, deve essere garantito che nelle diverse fasi (esecuzione delle indagini, dei sopralluoghi, del monitoraggio, del campionamento e delle attività di bonifica) non si verifichino emissioni di sostanze o prodotti intermedi pericolosi per la salute degli operatori presenti sul sito.

2. Normativa di riferimento

L. 241/1990: legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), pubblicata sulla G.U. n.192 del 18 agosto 1990.
L.R. 7/2000: legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso.), pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 12 del 22marzo 2000.
D.Lgs. 152/2006: decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), pubblicato sulla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006.
L.R. 16/2008: legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), pubblicata sul supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale Regionale n. 27 del 12 dicembre 2008.
D.M. 22/10/2009: decreto del Ministero della Difesa 22 ottobre 2009 (Procedure per la gestione dei materiali e dei rifiuti e la bonifica dei siti e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale), pubblicato sulla G.U. n.87 del 15 aprile 2010.
D.L. 2/2012: decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2 (Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale), pubblicato sulla G.U. n.20 del 25 gennaio 2012, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale), pubblicata in G.U. n. 71 del 24 marzo2012.
D.L. 69/2013: decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), pubblicato sulla G.U. n.144 del 21 giugno 2013 - Suppl. Ordinario n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), pubblicata sulla G.U. n. 194 del 20 agosto 2013 - S.O. n. 63.
D.M. 31/2015: decreto 12 febbraio 2015, n. 31 (Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.), pubblicato sulla G.U. n.68 del 23 marzo 2015.
L.R. 24/2016: legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019), pubblicata sul I Supplemento Ordinario n. 1 del 9 gennaio 2017 al BUR n.1 del 4 gennaio 2017.

D.P.R. 120/2017: decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 (Disciplina semplificata delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 1 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.16), pubblicato sulla G.U. n.183 del 02 agosto 2017.
D.M. 46/2019: decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 1 marzo 2019, n. 46 (Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.), pubblicato sulla G.U. n.132 del 7 giugno 2019.
D.L. 76/2020: decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale), pubblicato sulla G.U. n.178 del 16 luglio 2020 – Suppl. Ordinario n. 24, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale), pubblicata sulla G.U. n. 228 del 14 settembre 2020 - S.O. n. 33.
D.L. 77/2021: decreto-legge 31 maggio 2021, n 77 (Governance del piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), pubblicato sulla G.U. n. 129 del 31 maggio 2021.

3. Definizioni

1. Ai fini delle presenti linee guida si applicano le definizioni di cui al D.Lgs. 152/2006, al D.M. 31/2015 e al D.M. 46/2019.
2. Con riferimento alla definizione di matrici materiali di riporto si applica l'art. 3 comma 1 del D.L. 2/2012.
3. Si applicano inoltre le seguenti definizioni:
   a) punto di conformità per le acque sotterranee (POC): in conformità a quanto previsto dall'allegato 1 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 è il punto a valle idrogeologico della sorgente al quale deve essere garantito il ripristino dello stato originale (ecologico, chimico e/o quantitativo) del corpo idrico sotterraneo, onde consentire tutti i suoi usi potenziali, secondo quanto previsto nella parte terza (in particolare articolo 76) e nella parte sesta (in particolare articolo 300) del medesimo decreto. In attuazione del principio generale di precauzione, il punto di conformità deve essere di norma fissato non oltre i confini del sito contaminato oggetto di bonifica;
   b) suolo profondo: in conformità al documento "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" elaborato dal gruppo di lavoro ARPA/APPA, ISS, ISPESL, ICRAM istituito e coordinato dall'ISPRA è la porzione di suolo con profondità maggiore di 1 m dal piano campagna;
   c) suolo superficiale: in conformità al documento "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" elaborato dal gruppo di lavoro ARPA/APPA, ISS, ISPESL, ICRAM istituito e coordinato dall'ISPRA è la porzione di suolo compreso tra 0 ed 1 m di profondità dal piano campagna;
   d) variante al piano di caratterizzazione: modifiche nell'esecuzione dei controlli nelle matrici ambientali, qualora ritenute parimenti efficaci per la valutazione del livello di contaminazione, che possono essere adottate per questioni di sicurezza od eventualmente per decisione giustificata del responsabile di campo e motivate nel successivo documento contenenti i risultati della caratterizzazione; dette varianti saranno comunque soggette a valutazione nella successiva fase istruttoria relativa ai risultati della caratterizzazione;
   e) variante al progetto di bonifica: modifiche al progetto approvato per quanto riguarda le componenti edilizie, impiantistiche, tecnologiche e/o modifiche di destinazione d'uso, da comunicare preventivamente agli Enti competenti mediante la presentazione di una variante al progetto, contenente anche una revisione dell'analisi di rischio sito specifica, qualora prevista, nel caso di modifica del modello concettuale.

4. Comunicazione di potenziale contaminazione e misure di prevenzione e messa in sicurezza (articolo 242 comma 1, articolo 244 comma 1, articolo 245 e articolo 304 comma 2 del d. lgs. 152/2006).

MODULO A

Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un sito o all'atto dell'individuazione di contaminazioni storiche il soggetto responsabile dell'inquinamento pone tempestivamente in essere le necessarie

misure di prevenzione e ne dà immediata comunicazione (*modulo A)* alla Regione (anche in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016), ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti nonché, se previsto[1], al Prefetto della Provincia che nelle ventiquattro ore successive informa il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Copia della comunicazione deve essere trasmessa anche ad eventuali soggetti utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area interessata dalla potenziale contaminazione. La comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti la situazione ed in particolare le generalità dell'operatore, le caratteristiche del sito interessato, la descrizione dell'evento potenzialmente contaminante, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi eseguiti/da eseguire, allegando l'elenco delle particelle catastali oggetto di notifica oppure una planimetria con l'ubicazione del sito.
Fatti salvi gli obblighi del responsabile, il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale di superamento delle CSC di cui all'allegato 2 del titolo V alla parte quarta del d.lgs. 152/2006 deve darne comunicazione alle medesime Amministrazioni e attuare le necessarie misure di prevenzione.
Il proponente, attuate le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza, svolge quindi un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento. Nel caso in cui l'inquinamento non sia riconducibile ad un singolo evento, i parametri da valutare devono essere individuati, caso per caso, sulla base della storia del sito e delle attività ivi svolte nel tempo. Si procede al prelievo di uno o più campioni rappresentativi della matrice ambientale potenzialmente interessata dall'evento di contaminazione, comunicando preventivamente le attività ad ARPA FVG ai fini dell'eventuale contraddittorio.

5. Autocertificazione (articolo 242 comma 2 del d.lgs. 152/2006)

MODULO B1

Qualora l'indagine preliminare accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, il proponente provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia con apposita autocertificazione alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti, nonché, se previsto, al Prefetto della Provincia (*modulo B1).* L'autocertificazione è sottoscritta dai soggetti previsti dal D.Lgs. 152/2006.
L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica, ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte dell'autorità competente da effettuarsi nei successivi quindici giorni.
La relazione tecnico descrittiva, contenente tra le altre cose i rapporti di prova attestanti il rispetto delle CSC, costituisce parte integrante della documentazione da allegare all'autocertificazione per concludere il procedimento di notifica dell'evento.

6. Comunicazione di avvenuto superamento delle CSC e presentazione del piano di caratterizzazione (articolo 242 comma 3 del d.lgs. 152/2006)

MODULI B2-C

Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il proponente ne dà immediata notizia alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti *(modulo B2*), con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate. I risultati delle indagini preliminari, nei casi di superamento delle CSC, potranno successivamente essere utilizzati nella predisposizione del piano di caratterizzazione, al fine di contribuire alla definizione del modello concettuale preliminare.
Nei successivi trenta giorni presenta il piano di caratterizzazione *(modulo C*) alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti e agli Enti/Autorità/Soggetti preposti al rilascio di altre autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta. Tale piano comprende una relazione tecnico descrittiva contenente il dettaglio degli interventi e gli elaborati grafici di progetto, con i contenuti minimi riportati nell'allegato 3.
Tenuto conto dei dati disponibili dalle attività precedenti devono essere progettate le campagne di indagine (dirette ed indirette) con l'obiettivo di:

- rappresentare il modello geologico del sottosuolo con attenzione ai parametri idrogeologici della risorsa idrica;

[1] Nel caso di procedimenti ex art. 249 del D.Lgs. 152/2006 o ex D.M. 31/2015 la comunicazione al Prefetto non è dovuta.

- caratterizzare chimicamente le varie matrici ambientali considerate (suolo, sottosuolo, acque sotterranee);
- definire spazialmente la potenziale contaminazione nelle varie matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee);
- stimare i volumi coinvolti nella potenziale contaminazione;
- stimare la massa di contaminante presente;
- raccogliere tutte le informazioni utili per indirizzare i successivi interventi sui terreni e sulle acque di falda.

Il procedimento può essere attivato, oltre che dal responsabile, anche dai soggetti interessati (utilizzatore dell'area, curatore fallimentare, ecc.) o dalle Pubbliche Amministrazioni che nell'esercizio delle proprie funzioni individuano siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di CSC e ne danno comunicazione con i moduli sopra riportati.

7. Esecuzione della caratterizzazione (allegato 2 al titolo V della parte quarta – d.lgs. 152/2006)

La caratterizzazione ambientale del sito, identificabile con l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali in modo da ottenere le informazioni di base su cui prendere decisioni realizzabili e sostenibili per la messa in sicurezza e/o bonifica dello stesso, sono condotte secondo i criteri di cui all'allegato 2 al titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/2006.
La caratterizzazione viene avviata successivamente all'approvazione del piano di indagini.
Il procedente nell'esecuzione della caratterizzazione deve rispettare le seguenti prescrizioni:

a) effettuare le attività in campo, per quanto non dettagliate nel piano delle indagini e nelle prescrizioni, secondo il «Manuale per le indagini ambientali nei siti contaminati» APAT 43/2006 e secondo le «Specifiche tecniche per le indagini geognostiche e prove in situ» ARPA FVG del gennaio 2003;
b) il cronoprogramma operativo delle attività è concordato con adeguato anticipo con ARPA FVG, in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione delle controanalisi di verifica su un numero di campioni ritenuto congruo per la validazione dei dati da parte dell'ARPA stessa, e trasmesso anche a Regione, Comune e Azienda sanitaria con congruo anticipo (minimo 10 gg lavorativi); tutte le attività eseguite da ARPA FVG sono da intendersi a titolo oneroso secondo il tariffario dell'Agenzia;
c) le modalità di esecuzione delle attività di campo e di laboratorio sono preventivamente concordate con ARPA; le metodiche analitiche, condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, devono garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto alla CSC di riferimento; le risultanze analitiche devono essere corredate dai relativi rapporti di prova, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità (L.R.) delle metodiche di prova adottate;
d) nominare un responsabile di campo qualificato a seguire le attività conformemente al piano delle indagini ed alle prescrizioni impartite;
e) le attività di campo sono descritte, a cura del responsabile del sito, nel giornale dei lavori previsto dall'allegato 2 al titolo V della parte quarta al d.lgs. 152/2006, che viene verificato e validato dai responsabili degli Enti preposti al controllo; nel giornale dei lavori si descrivono dettagliatamente tutte le attività effettuate in campo (indagini ambientali, lavori eseguiti, avvenimenti straordinari, ecc.), le decisioni prese dal responsabile ed ogni altra informazione utile agli Enti di controllo ed alla valutazione del documento di caratterizzazione; detto giornale deve essere a disposizione degli Enti in campo e successivamente allegato in fotocopia al documento di caratterizzazione;
f) tutte le fasi operative di laboratorio, comprese le attività di controllo degli Enti preposti, sono descritte nel giornale lavori di laboratorio, che può essere verificato e validato dai responsabili degli stessi Enti e successivamente allegato in fotocopia al documento di caratterizzazione;
g) verificare la presenza di sottoservizi (linea elettrica, telefonica, gas, acquedotto, fognatura, ecc.) prima dell'effettuazione degli interventi;
h) in fase di sondaggio evitare di attraversare gli strati impermeabili sottostanti; qualora vengano attraversati o sia necessario attraversarli, adottare accorgimenti realizzativi per il ripristino dello strato impermeabile, per evitare vie preferenziali di diffusione degli inquinanti;
i) garantire l'integrità dei piezometri con adeguato pozzetto, se del caso anche carrabile;

j) comunicare preventivamente all'ISPRA la realizzazione di piezometri o sondaggi con profondità maggiore di 30 m dal p.c. secondo le modalità indicate nel sito ISPRA http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/index
k) realizzare i sondaggi in posizione e profondità tali da definire in senso areale e verticale la sorgente secondaria di contaminazione nel suolo insaturo; qualora la contaminazione interessi anche la zona satura, attrezzare a piezometro un congruo numero di sondaggi;
l) in caso di presenza di fase separata nel corso dei campionamenti delle acque sotterranee, determinarne lo spessore con sonda ad interfaccia ed attivare la messa in sicurezza di emergenza;
m) eseguire il test di cessione previsto dall'articolo 41, comma 3 del D.L. 69/2013 sulle matrici "materiale di riporto antropico", qualora presenti; a tali matrici può essere applicata la modellizzazione di analisi di rischio solamente se il test di cessione non evidenzia superamento delle CSC per le acque di falda;
n) i rifiuti complessivamente prodotti durante le attività di caratterizzazione, anche derivanti dalla rimozione di manufatti/serbatoi/sottoservizi/altro, sono gestiti nel rispetto delle norme vigenti, in merito a classificazione, caratterizzazione e modalità di deposito temporaneo o stoccaggio, in capo al produttore dei rifiuti;
o) conservare le carote ed i campioni prelevati nell'ambito delle indagini, comprese le eventuali terze aliquote, con modalità idonee fino alla validazione da parte di ARPA FVG, a seguito della quale gli stessi possono essere smaltiti, in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;
p) nel caso di non superamento delle CSC e chiusura del procedimento i piezometri devono essere sigillati secondo le seguenti modalità: la dismissione deve essere eseguita tramite cementazione del foro fino alla fuoriuscita dal piano campagna della boiacca cementizia iniettata; la fase di riempimento dovrà ritenersi conclusa solo quando il materiale di cementazione, a seguito del naturale ritiro, verrà rabboccato fino al raggiungimento della quota del piano campagna; successivamente si deve provvedere al taglio della testa pozzo e al ripristino dell'area di superficie; resta inteso che l'integrità dei piezometri deve essere conservata fino alla conclusione degli eventuali monitoraggi e alla validazione dei dati sulle acque da parte di ARPA FVG.

8. Esiti della caratterizzazione ed eventuale Analisi di Rischio (articolo 242 comma 4 – D.Lgs. 152/2006)

MODULO D

Entro 6 mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione, il proponente presenta alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti i risultati della caratterizzazione, definisce il modello concettuale ed individua gli obiettivi della bonifica (*Modulo D*), secondo una delle seguenti modalità:
1. decide di risanare il sito fino alle CSC;
2. presenta, unitamente ai risultati della caratterizzazione, l'AdR sito specifica per la determinazione delle CSR.
Nel caso in cui gli esiti della caratterizzazione attestino il non superamento delle CSC il proponente presenta esclusivamente i risultati della caratterizzazione medesima richiedendo la chiusura del procedimento.
I criteri per l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica sono riportati nell'allegato 1 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006. Si deve altresì fare riferimento al documento "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" elaborato dal gruppo di lavoro ARPA/APPA, ISS, ISPESL, ICRAM istituito e coordinato dall'ISPRA, nell'ultima revisione disponibile, contenente le indicazioni teoriche ed applicative in relazione all'analisi di rischio sanitario-ambientale, nonché alla banca dati ISS-INAIL nell'ultimo aggiornamento pubblicato.
Si richiamano inoltre le indicazioni riportate nei documenti correlati ai suddetti criteri metodologici disponibili sul sito dell'ISPRA nella pagina "Analisi di rischio" della sezione "Siti contaminati" dell'Attività "Suolo e Territorio" e nelle "Linee - Guida per l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica", trasmesse con nota prot. n. 29706 dd. 18/11/ 2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare. Pertanto:
1) in assenza di requisiti oggettivi sito-specifici che giustifichino l'adozione di obiettivi di bonifica (CSR) più bassi delle CSC, si ritiene accettabile l'adozione, da parte dei proponenti, delle CSC come obiettivo di bonifica per alcune sostanze, con contestuale applicazione dell'analisi di rischio sito specifica per le sole sostanze per le quali non si preveda il raggiungimento delle CSC;

2) si ritiene condivisibile l'utilizzo di dati derivanti da misure dirette (soil gas e/o aria ambiente e/o camera di flusso, ecc.), rappresentative del fenomeno studiato, per l'esclusione del percorso di volatilizzazione e per la verifica in itinere dei risultati dei modelli di calcolo dell'analisi di rischio, secondo le Linee guida SNPA n. 15/2018, n. 16/2018 e n. 17/2018; in casi complessi deve essere previsto il campionamento di diverse matrici ambientali (quali suolo, soil-gas, aria ambiente);
3) in caso di interventi di messa in sicurezza operativa (MISO) delle acque sotterranee o di barrieramenti di tipo fisico può non essere attivato il percorso di lisciviazione e trasporto in falda, con il rispetto delle condizioni riportate nella sopraddetta nota; in caso di bonifica si ritiene opportuno attivare il percorso lisciviazione e trasporto in falda; può essere valutata la richiesta di non attivare il percorso di lisciviazione e trasporto in falda in presenza di una serie di condizioni documentate all'interno di apposto elaborato progettuale;
4) in presenza di concentrazioni superiori alla Csat l'obiettivo di bonifica può essere definito mediante una delle tre modalità proposte dalle citate Linee guida ministeriali.
Qualora per il sito sia stata elaborata l'AdR tale situazione viene riportata, a cura del Comune competente, nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del comune, nonché comunicata all'Ufficio tecnico erariale competente.
Qualsiasi intervento edilizio e/o modifica di destinazione d'uso all'interno dell'area sottoposta ad analisi di rischio, che cambi i percorsi ed i bersagli dell'AdR approvata, è preceduta dalla presentazione di una revisione dell'AdR sito specifica.

9. Esiti analisi di rischio: non superamento delle CSR - Piano di Monitoraggio (articolo 242 commi 5 e 6 – D.Lgs. 152/2006)

MODULI E - F

Qualora gli esiti dell'AdR dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito sia inferiore alle CSR e non vi sia superamento delle CSC al POC la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento, dichiara concluso positivamente il procedimento.
Qualsiasi intervento edilizio e/o modifica di destinazione d'uso all'interno dell'area sottoposta ad analisi di rischio, che cambi i percorsi ed i bersagli dell'AdR approvata, è preceduta dalla presentazione di una revisione dell'AdR sito specifica.
La conferenza di servizi inoltre può prescrivere lo svolgimento di un piano di monitoraggio sul sito per verificare, in un tempo congruo alle dinamiche di trasporto individuate dal modello concettuale concordato, la stabilizzazione della situazione riscontrata in relazione agli esiti dell'AdR e all'attuale destinazione d'uso del sito.
A tal fine il proponente, entro sessanta giorni dall'approvazione dell'AdR, invia alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti un piano di monitoraggio (*Modulo E)* nel quale sono individuati:
a) le matrici ambientali oggetto di monitoraggio e l'ubicazione dei punti di prelievo,
b) i parametri da sottoporre a controllo,
c) la frequenza e la durata del monitoraggio.
La conclusione del periodo di monitoraggio viene comunicata dal proponente alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti con l'invio di una relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto (*Modulo F*).
Se le attività di monitoraggio rilevano il superamento di una o più delle CSR/CSC, il proponente avvia la procedura di bonifica (paragrafo 10), fatti salvi eventuali approfondimenti da concordare con la Regione.
Nel caso di monitoraggio di gas interstiziali si rimanda alla procedura operativa per la valutazione e l'utilizzo di tali dati di cui alle Linee guida SNPA n. 17/2018.

10. Esiti analisi di rischio: superamento delle CSR o CSC al POC / Risanamento alle CSC – Progetto operativo di bonifica o messa in sicurezza (articolo 242 comma 7 - D.Lgs. 152/2006)

MODULO G

Il presente paragrafo riguarda i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito sia superiore ai valori di CSR o vi sia superamento delle CSC al POC o si decida di risanare il sito fino alle CSC il proponente, nei successivi sei mesi dall'approvazione del documento di AdR o dalla trasmissione degli esiti della caratterizzazione (nel caso di risanamento alle CSC) o dalla trasmissione degli esiti del monitoraggio (nel caso di superamento delle CSR/CSC al POC), presenta alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti e agli Enti/Autorità/Soggetti competenti il progetto operativo *(MODULO G)* degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito o di riportare le concentrazioni presenti nel sito al di sotto dei limiti.
Il documento è presentato nella forma di progetto definitivo e comprende i contenuti e gli elaborati elencati nell'allegato 3 come obbligatori. Il progetto comprende altresì gli elaborati tecnici necessari per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima. Il progetto è altresì corredato dal cronoprogramma e dal quadro economico degli interventi. Se il progetto prevede la realizzazione di opere sottoposte a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, il progetto di bonifica comprende anche gli esiti della procedura di verifica effettuata. Rimane in capo al proponente l'obbligo di ottenere autonomamente dalle Amministrazioni ordinariamente competenti tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie non richieste all'atto della presentazione del progetto.
Se gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza presentano particolari complessità a causa della natura della contaminazione, il progetto può essere articolato in lotti funzionali, al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole sub-aree o per fasi temporali successive. Tale decisione va proposta ed approvata in sede di conferenza di servizi.
Al fine di impedire l'ulteriore propagazione dei contaminanti, il progetto di bonifica e MISO/MISP è accompagnato da accurati piani di monitoraggio e controllo, proposti con l'obiettivo di controllare l'efficacia delle misure adottate. Nel caso di MISO in siti con attività in esercizio il progetto indica se, all'atto della cessazione dell'attività, si renderà necessario un intervento di bonifica o un intervento di messa in sicurezza permanente.
Nel caso di progetti di MISO gli interventi sono articolati in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione dell'attività, ma nello stesso tempo sia garantita la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
Eventuali varianti al progetto sono presentate secondo le medesime modalità.

11. Garanzia finanziaria

SCHEMA SGF

L'atto di approvazione del progetto fissa l'entità della garanzia finanziaria da versare a cura del Proponente in favore della Regione nel termine fissato dall'atto stesso e comunque prima di dare inizio ai lavori.
L'allegato SCHEMA SGF individua i contenuti minimi obbligatori delle garanzie finanziarie.
L'entità della garanzia è fissata in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento.
L'importo del progetto comprende anche le spese tecniche, di collaudo, di validazione da parte dell'Ente di controllo, l'IVA e gli oneri previdenziali. Si ricorda che in conformità alla risposta all'interpello n. 399 del 10 giugno 2021 dell'Agenzia delle Entrate trova applicazione l'aliquota IVA del 10%.
Qualora il progetto sia articolato in lotti funzionali, la garanzia finanziaria è comunque prestata per l'intero progetto. In detta ipotesi, la garanzia può essere svincolata solo a seguito del completamento dell'intero progetto, fatte comunque salve le eventuali rimodulazioni dell'importo della medesima disposte dalla Regione, in ragione del valore degli interventi certificati e del valore degli interventi di bonifica residuali. Tali rimodulazioni sono di regola stabilite nel provvedimento di approvazione del progetto di bonifica.
Non può essere dato inizio ai lavori prima dell'avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

12. Esecuzione della bonifica/MISO/MISP

La bonifica, finalizzata ad eliminare l'inquinamento delle matrici ambientali o a ricondurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti in suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, entro le CSC per la destinazione d'uso prevista o alle CSR approvate, e gli interventi di messa in sicurezza, volti all'isolamento delle fonti inquinanti e al contenimento della diffusione dei contaminanti per impedirne il contatto con l'uomo e con i recettori ambientali circostanti, sono condotti secondo i criteri generali di cui all'allegato 3 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.
Il procedente nell'esecuzione della bonifica/MISO/MISP deve rispettare le seguenti prescrizioni:

a) condurre le attività di verifica ambientale, durante la bonifica ed in fase di collaudo finale, in modo tale da permettere la validazione dei risultati da parte di ARPA FVG;
b) avvalersi, per l'esecuzione delle operazioni di bonifica, di un'impresa iscritta alla specifica sezione dell'Albo Gestori Ambientali;
c) nominare il Direttore dei Lavori (professionista abilitato ed iscritto all'Albo/Ordine) che segua la realizzazione della bonifica/MISO/MISP; tale figura supporta tecnicamente gli Enti nelle attività di controllo, segue l'andamento dei lavori e la loro efficacia/efficienza per raggiungere gli obiettivi, garantire la sicurezza ambientale e la corretta gestione dei rifiuti, prende le opportune decisioni sulla base dei risultati dei monitoraggi in fase di bonifica e a sua chiusura, effettua qualsiasi altra attività necessaria a garantire il corretto andamento della bonifica/MISO/MISP;
d) nominare il Collaudatore dell'intervento ambientale (professionista abilitato ed iscritto all'Albo/Ordine) che predisponga apposito certificato attestante il collaudo degli interventi di bonifica ambientale e la rispondenza tra il progetto approvato (ed eventuali varianti) e la sua realizzazione, anche in termini di descrizione ed esiti dei monitoraggi eseguiti con raggiungimento degli obiettivi di bonifica per le matrici ambientali; il Collaudatore dell'intervento ambientale ha un ruolo specifico, diverso rispetto a quello del Collaudatore delle opere edilizie;
e) comunicare alla Regione, al Comune ad ARPA e all'Azienda Sanitaria, prima dell'inizio delle attività, i nominativi dell'impresa che esegue le operazioni di bonifica/MISO/MISP, del Direttore dei Lavori e del Collaudatore;
f) redigere il giornale dei lavori in cui si descrivano dettagliatamente tutte le attività effettuate in campo (verifiche ambientali, lavori eseguiti, avvenimenti straordinari, ecc.), le decisioni prese dal Direttore dei Lavori ed ogni altra informazione utile agli Enti di controllo sulle attività stesse, mantenendo copia almeno fino all'emissione della CAB;
g) analizzare i campioni per il collaudo finale in contraddittorio con ARPA FVG, che potrà acquisirne un numero a propria discrezione;
h) conservare la terza aliquota dei campioni di collaudo, presi e sigillati in presenza di ARPA, fino al rilascio della certificazione di cui al paragrafo 13, a seguito della quale la stessa può essere smaltita, in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;
i) il cronoprogramma operativo delle attività è concordato con adeguato anticipo con ARPA FVG, in modo da consentire le attività di controllo, e trasmesso anche a Regione, Comune e Azienda sanitaria con congruo anticipo (possibilmente 15 gg prima);
j) verificare prima dell'effettuazione degli interventi la presenza di sottoservizi (linea elettrica, telefonica, gas, acquedotto, fognatura, ecc.);
k) nel caso permangano superamenti delle CSR/CSC nei campioni di verifica per il collaudo, presentare adeguate integrazioni o varianti al progetto di bonifica, continuando contestualmente l'attività di bonifica approvata;
l) nel caso di interventi che comportino verifiche e collaudi particolarmente complessi, redigere un documento preliminare verificato con ARPA FVG, che descriva tutti gli elementi essenziali per l'attività di campo e di laboratorio (durante il monitoraggio e in fase di chiusura dell'intervento e di collaudo finale), quali: numero di sondaggi e di campioni di collaudo, procedure di formazione dei campioni, modalità di identificazione, conservazione e trasporto dei campioni, numero di aliquote per ciascun campione, parametri da analizzare, metodiche analitiche, limite di rilevabilità, limite di quantificazione, incertezza del metodo, misure di campo, ecc.; tale documento deve essere trasmesso a tutti gli Enti partecipanti alla conferenza di servizi;
m) qualora nel corso di verifiche ambientali sia verificata la presenza di fase separata nelle acque sotterranee, attuare la messa in sicurezza di emergenza;

n) eventuali modifiche non sostanziali degli interventi e delle verifiche ambientali, rispetto al progetto approvato, non devono interferire con gli obiettivi di bonifica/MISO/MISP e l'efficacia del controllo e vanno comunque motivate nella relazione e/o certificato di ultimazione lavori del Direttore dei Lavori e verificate dal Collaudatore;
o) qualora la bonifica preveda la realizzazione di opere che richiedano eventuali ulteriori visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso non espressamente richiesti e descritti nel progetto, gli stessi vanno richiesti alle competenti autorità.

Nel caso in cui gli obiettivi di bonifica non vengano raggiunti, devono essere concordati con gli Enti competenti gli ulteriori interventi necessari.

13. Certificazione di avvenuta bonifica

MODULO M

A conclusione degli interventi di bonifica/MISO/MISP il proponente trasmette la documentazione necessaria al rilascio della certificazione del completamento degli interventi stessi e di conformità al progetto approvato (*modulo M*), che la Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016) provvede a rilasciare ai sensi dell'articolo 248, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.
Tale certificazione, rilasciata sulla base di verifiche in contraddittorio e di una relazione tecnica predisposta da ARPA FVG, costituisce titolo per lo svincolo delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 242, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.
In caso di progettazione per fasi, se le stesse sono indipendenti, si procede alla certificazione parziale e alla rimodulazione delle garanzie in ragione delle fasi eseguite.
Qualora gli obiettivi individuati per la bonifica di suolo superficiale e suolo profondo siano raggiunti anticipatamente rispetto a quelli previsti per la falda, è possibile procedere alla certificazione di avvenuta bonifica limitatamente alle predette matrici ambientali, anche a stralcio in relazione alle singole aree catastalmente individuate, fermo restando l'obbligo di raggiungere tutti gli obiettivi di bonifica su tutte le matrici interessate da contaminazione. In tal caso è necessario effettuare un'analisi di rischio atta a dimostrare che le contaminazioni ancora presenti nelle acque sotterranee fino alla loro completa rimozione non comportino un rischio per i fruitori e per le altre matrici ambientali secondo le specifiche destinazioni d'uso. Le garanzie finanziarie di cui all'articolo 242, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 sono comunque prestate per l'intero intervento e sono svincolate solo al raggiungimento di tutti gli obiettivi di bonifica.
La certificazione del completamento degli interventi e di conformità al progetto approvato riporta i vincoli all'uso dell'area e le condizioni che rendono accettabile il rischio, evidenziati nell'analisi di rischio sito specifica approvata, qualora prevista; tali elementi, a cura del Comune, vengono riportati nel certificato di destinazione urbanistica, nonché nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale e comunicate all'Ufficio tecnico erariale competente.

14. Procedura semplificata per le operazioni di bonifica (articolo 242 bis – D.Lgs. 152/2006)

MODULO H

Il presente paragrafo riguarda i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.
L'operatore interessato a effettuare, a proprie spese, interventi di bonifica del suolo con riduzione della contaminazione ad un livello uguale o inferiore ai valori di CSC, può presentare uno specifico progetto completo degli interventi programmati sulla base dei dati dello stato di contaminazione del sito, unitamente al cronoprogramma di svolgimento dei lavori (*Modulo H*). L'operatore è responsabile della veridicità dei dati e delle informazioni fornite, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21 della legge 7 agosto 1990, n. 241.
Le condizioni di applicazione della procedura semplificata di cui al presente paragrafo pertanto sono:

- la matrice da bonificare è il suolo (anche in presenza di falda contaminata, per la quale si segue la procedura di cui all'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006);
- gli obiettivi di bonifica sono le CSC relative alla destinazione d'uso del sito prevista dallo strumento urbanistico vigente;

- gli interventi di bonifica devono essere completati entro 18 mesi (più eventuali 6 mesi di proroga), salvo motivata sospensione, come più avanti specificato;
- la validazione da parte di ARPA FVG è successiva ai lavori svolti, come sotto dettagliato.

Si ricorda inoltre che permangono gli obblighi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006, dettagliati nel paragrafo 4 delle presenti Linee guida. L'attivazione della procedura semplificata qui esplicata si colloca pertanto temporalmente dopo la comunicazione iniziale e l'esecuzione delle misure di prevenzione e/o messa in sicurezza e delle indagini preliminari.

Se il sito ha estensione superiore a 15.000 mq per il progetto di bonifica possono essere previste non più di tre fasi, ciascuna delle quali è soggetta al termine di esecuzione di 18 mesi dall'avvio dei lavori. Se il sito ha estensione superiore a 400.000 mq il numero delle fasi o dei lotti funzionali del progetto è stabilito dal collegato cronoprogramma, d'intesa con l'Autorità competente.

Il cronoprogramma deve in ogni caso precisare gli interventi per la bonifica e le misure di prevenzione e messa in sicurezza relativi all'intera area, con specifico riferimento anche alle acque di falda.

Per il rilascio degli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio degli impianti ed attività previsti dal progetto di bonifica il proponente presenta gli elaborati tecnici esecutivi degli stessi (strumentali all'esecuzione del progetto, quali ad esempio opere, manufatti, scavi, scarichi idrici, realizzazione di impianti di trattamento, ecc.) alla Regione nel cui territorio ricade la maggior parte degli impianti e delle attività medesimi.

Non oltre 30 giorni dalla comunicazione degli atti di assenso di cui al capoverso precedente il proponente comunica alla Regione titolare del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006 e all'ARPA FVG la data di avvio dell'esecuzione della bonifica, che si deve concludere nei successivi 18 mesi, salva eventuale proroga non superiore a 6 mesi. Decorso tale termine senza che si siano conclusi i lavori, salvo motivata sospensione, deve essere avviato il procedimento ordinario ai sensi del citato articolo 242.

Ultimati gli interventi di bonifica, il proponente presenta alla Regione titolare del procedimento ai sensi dell'art. 242 il piano di caratterizzazione al fine di verificare il conseguimento delle CSC della matrice suolo per la specifica destinazione d'uso (*Modulo H*). Tale documento, da redigere in conformità all'allegato 2 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, ha i contenuti di un piano di collaudo e rappresenta uno studio che deve restituire in modo chiaro ed esaustivo lo stato della non contaminazione - o contaminazione residua – a completamento degli interventi di bonifica effettuati. La sua esecuzione è effettuata in contraddittorio con l'ARPA, che procede alla validazione dei relativi dati e ne dà comunicazione alla Regione entro quarantacinque giorni dalla presentazione dei risultati da parte del proponente ad ARPA stessa.

La validazione dei risultati del piano di campionamento di collaudo finale da parte di ARPA FVG, che conferma il conseguimento dei valori di CSC nei suoli, costituisce certificazione dell'avvenuta bonifica del suolo. A seguito del conseguimento delle CSC il sito può essere utilizzato in conformità alla destinazione d'uso prevista secondo gli strumenti urbanistici vigenti, fatta salva la valutazione di eventuali rischi sanitari per i fruitori del sito derivanti dai contaminanti volatili presenti nelle acque di falda, da effettuare mediante una specifica analisi di rischio sanitaria.

I costi dei controlli sul piano di campionamento finale e della relativa validazione sono a carico del proponente.

In caso di non raggiungimento delle CSC ARPA comunica le difformità riscontrate alla Regione e al proponente, che deve presentare, entro quarantacinque giorni, le necessarie integrazioni al progetto di bonifica. Il progetto in tal modo integrato viene istruito secondo la procedura ordinaria prevista dall'articolo242 del D.Lgs. 152/2006.

L'applicazione della procedura di cui al presente paragrafo comporta in ogni caso la verifica della qualità delle acque sotterranee. Nel caso in cui queste ultime risultino potenzialmente contaminate o contaminate rimane fermo l'obbligo di adottare, qualora necessarie, le misure di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica delle medesime, secondo le procedure ordinarie previste dall'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

15. Procedure semplificate per i siti di ridotte dimensioni (art. 249 - Allegato 4 - D.Lgs. 152/2006)

MODULI A-B1-E-F-I-M

Per le aree contaminate di superficie non superiore a 1.000 mq e nel caso di eventi accidentali che interessino aree circoscritte di superficie non superiore a 1.000 mq, anche nell'ambito di siti industriali, si applicano le procedure

semplificate di intervento riportate nell'allegato 4 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006. La superficie misurata è quella oggetto delle indagini preliminari, individuata come potenzialmente contaminata.

Nel caso in cui in un sito di ridotte dimensioni anche uno solo dei valori di concentrazione delle sostanze inquinanti presenti in una delle matrici ambientali risulti superiore ai valori delle CSC, il soggetto responsabile effettua entro ventiquattro ore una comunicazione di potenziale contaminazione (*modulo A*) alla Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016), ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti e attua i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza. La comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti la situazione ed in particolare le generalità dell'operatore, le caratteristiche del sito interessato, la descrizione dell'evento potenzialmente contaminante, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi eseguiti/da eseguire, allegando l'elenco delle particelle catastali oggetto di notifica ed eventualmente la relazione tecnico descrittiva.

Le attività di messa in sicurezza d'emergenza vanno in deroga a qualsiasi autorizzazione, concessione o nulla osta eventualmente necessari per lo svolgimento delle attività inerenti l'intervento.

Qualora gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati riportino i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC, la comunicazione di cui sopra sarà aggiornata, entro trenta giorni, con una relazione tecnica che descriva gli interventi effettuati ed autocertificazione di avvenuto ripristino (*modulo B1*); l'autocertificazione chiude il procedimento, fatte salve le verifiche a campione da parte di ARPA FVG.

Qualora gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati non riportino i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC, entro sei mesi dalla notifica iniziale è presentato alla Regione e agli Enti/Autorità/Soggetti competenti un unico progetto di bonifica (*modulo I*) che comprende:

1. la descrizione della situazione di contaminazione riscontrata a seguito delle attività di caratterizzazione eseguite;
2. gli eventuali interventi di messa in sicurezza d'emergenza adottati o in fase di esecuzione per assicurare la tutela della salute e dell'ambiente;
3. la descrizione degli interventi di bonifica da eseguire sulla base:
   a) dei risultati della caratterizzazione per riportare la contaminazione ai valori di CSC (in questo caso non si effettua l'AdR);

   oppure

   b) dell'AdR sito-specifica per portare la contaminazione ai valori di CSR.

Per la caratterizzazione del sito valgono i criteri generali di cui all'allegato 2 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 nonché le indicazioni riportate al paragrafo 7 delle presenti Linee guida. Viste le ridotte dimensioni dei siti oggetto della procedura, si definisce essere 3 il numero minimo di perforazioni da attrezzare eventualmente a piezometro qualora si supponga una contaminazione della falda.

Ad integrazione delle indagini dirette posso essere previste indagini indirette (rilievi geofisici, soil gas survey, ecc.) al fine di ottenere un quadro ambientale più esaustivo.

In merito alle attività d'indagine previste in fase di caratterizzazione il proponente informa ARPA e Regione delle date di esecuzione delle operazioni, al fine di consentire la presenza in campo di operatori e/o l'effettuazione di campionamenti in contraddittorio.

Il progetto di bonifica è presentato nella forma di progetto definitivo e comprende i contenuti e gli elaborati elencati nell'allegato 3. Il progetto comprende gli elaborati tecnici necessari per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima. Il progetto è corredato dal cronoprogramma e dal quadro economico degli interventi. Il presente paragrafo riguarda i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

In caso di chiusura del procedimento a seguito di approvazione di AdR da cui emerga il non superamento delle CSR e delle CSC al POC l'iter segue la procedura ordinaria con la eventuale presentazione del piano di monitoraggio entro 60 giorni dall'approvazione dell'analisi di rischio (*modulo E*) e il successivo invio della relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto (*modulo F*). Le tempistiche e le modalità di presentazione e conclusione del piano di monitoraggio sono quelle già descritte al paragrafo 9.

A conclusione degli interventi di bonifica il proponente trasmette la documentazione necessaria ai fini del rilascio della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza e di conformità al progetto approvato (*modulo M*), che la Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016) provvede a rilasciare ai sensi dell'articolo 248, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

16. Punti vendita carburanti (D.M. 31/2015)

MODULI A-B1-E-F-I-M

Per le aree di sedime o di pertinenza dei punti vendita carburanti di estensione non superiore ai 5.000 mq si applicano i criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque sotterranee di cui al D.M. 31/2015. La procedura (ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.M. 31/2015) si applica anche alla dismissione di punti vendita carburanti e ai punti vendita carburanti con area di sedime inferiore ai 1.000 metri quadrati.
Il superamento o il pericolo di superamento, anche per un solo parametro, dei valori delle CSC o dei valori di fondo, deve essere comunicato entro ventiquattro ore (*modulo A*) dal soggetto responsabile, dal proprietario o dal gestore del sito alla Regione (anche in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016), ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti con l'indicazione delle misure di prevenzione o messa in sicurezza d'emergenza adottate ai sensi degli articoli 242 e 245 del D.Lgs.152/2006.
I parametri da ricercare nei suoli e nelle acque sotterranee sono elencati nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato 1 al D.M. 31/2015; la lista non è da considerare esaustiva, in quanto gli enti preposti al controllo potrebbero indicare ulteriori parametri contenuti nelle tabelle di riferimento del D.Lgs. 152/2006.
Se gli interventi di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza effettuati riportano i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC, la comunicazione di cui sopra è aggiornata entro sessanta giorni con la trasmissione di autocertificazione di avvenuto ripristino della situazione antecedente il superamento (*modulo B1*), corredata da una relazione tecnica che descrive gli interventi effettuati, fatti salvi i controlli e le verifiche da parte della Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016) e dell'ARPA FVG, entro i successivi sessanta giorni. Tale comunicazione conclude il procedimento.
Qualora gli interventi di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza effettuati non riportino i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC, devono essere effettuati, in alternativa, i seguenti interventi:
a) bonifica con riduzione dei valori di contaminazione alle CSC, senza effettuare l'AdR;
b) messa in sicurezza o bonifica con valori di contaminazione del sito alle CSR individuate all'esito dell'AdR condotta sulla base dei criteri semplificati di cui all'allegato 2 del D.M. 31/2015.
In entrambi i casi, nei successivi sei mesi dalla notifica iniziale, deve essere presentato alla Regione e agli Enti/Autorità/Soggetti competenti un unico progetto di messa in sicurezza o bonifica (*modulo I*) con la descrizione della situazione di contaminazione riscontrata a seguito delle attività di caratterizzazione eseguite, degli eventuali interventi di prevenzione o messa in sicurezza d'emergenza adottati o in fase di esecuzione per assicurare la tutela della salute e dell'ambiente e degli interventi di messa in sicurezza o bonifica da eseguire per riportare la contaminazione ai valori di CSC o di CSR; in questo ultimo caso è trasmesso anche l'elaborato di AdR. Per la caratterizzazione del sito vengono tenute in considerazione le indicazioni riportate al paragrafo 7 delle presenti Linee guida.
In merito alle attività d'indagine previste in fase di caratterizzazione il proponente informa ARPA e Regione delle date di esecuzione delle operazioni, al fine di consentire la presenza in campo di operatori e/o l'effettuazione di campionamenti in contraddittorio.
Il progetto di bonifica è presentato nella forma di progetto definitivo e comprende i contenuti e gli elaborati elencati nell'allegato 3. Il progetto comprende gli elaborati tecnici necessari per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima. Il progetto è corredato dal cronoprogramma e dal quadro economico degli interventi. Il presente paragrafo riguarda i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

In caso di chiusura del procedimento a seguito di approvazione di AdR da cui emerga il non superamento delle CSR e delle CSC al POC l'iter segue la procedura ordinaria con la eventuale presentazione del piano di monitoraggio entro 60 giorni dall'approvazione dell'analisi di rischio (*modulo E*) e il successivo invio della relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto (*modulo F*). Le tempistiche e le modalità di presentazione e conclusione del piano di monitoraggio sono quelle già descritte al paragrafo 9.
A conclusione degli interventi di bonifica il proponente trasmette la documentazione necessaria ai fini del rilascio della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza e di conformità al progetto approvato (*modulo M*), che la Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016) provvede a rilasciare ai sensi dell'articolo 248, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

17. Interventi nelle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento (D.M. 46/2019)

MODULI A-B1-L-M

Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un'area agricola o all'atto dell'individuazione di contaminazioni storiche il proponente pone tempestivamente in essere le necessarie misure di prevenzione e ne dà immediata comunicazione alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti (*Modulo A*). Fatti salvi gli obblighi del responsabile, il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale di superamento delle CSC di cui all'allegato 2 del D.M. 46/2019 deve darne comunicazione alle medesime amministrazioni e attuare le necessarie misure di prevenzione.
Il proponente, quindi, attua le attività di caratterizzazione in conformità ai criteri generali previsti dall'allegato 1 al D.M. 46/2019, previa comunicazione alle medesime Amministrazioni.
Nel caso in cui all'esito delle attività di caratterizzazione risulti che i livelli di CSC non sono stati superati il proponente presenta alle amministrazioni competenti, entro novanta giorni dalla data di notifica iniziale, un'autocertificazione corredata della necessaria documentazione tecnica (*Modulo B1*). L'autocertificazione conclude il procedimento, fatti salvi gli opportuni controlli, con le conseguenti eventuali prescrizioni integrative, attivati dalla Regione in collaborazione con ARPA e Azienda sanitaria secondo le rispettive competenze.
Nel caso in cui invece all'esito delle attività di caratterizzazione venga accertato il superamento delle CSC, anche per una sola sostanza, il proponente ne dà immediata comunicazione alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti (*Modulo B2*) e svolge le seguenti attività:

- attua le misure di prevenzione e di salvaguardia dell'area interessata, secondo quanto indicato all'allegato 3 al D.M. 46/2019;
- conduce un'AdR in modalità diretta considerando come bersaglio il fruitore del sito, secondo le modalità previste dalla procedura di cui all'allegato 1 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e le indicazioni tecniche riportate nei manuali ISPRA-ARPA-ISS-INAIL nella versione più recente;
- esegue ulteriori indagini analitiche al fine di approfondire la caratterizzazione dell'area (es. test di bioaccessibilità e/o biodisponibilità) e/o pianifica monitoraggi su matrici diverse (es. prodotti ortofrutticoli e zootecnici).

Qualora da queste ultime risultanze analitiche emerga una potenziale contaminazione il proponente elabora una valutazione di rischio secondo i criteri generali di cui all'allegato 3 al D.M. 46/2019, al fine di stabilire le eventuali necessità di intervento in relazione all'ordinamento colturale effettivo e potenziale dell'area agricola o al tipo di allevamento su di essa praticato. In attesa della valutazione di rischio e dell'individuazione dei necessari interventi l'Azienda Sanitaria territorialmente competente stabilisce le misure da adottare al fine di garantire la sicurezza alimentare ed effettua gli opportuni controlli sui prodotti derivanti da produzioni agroalimentari per i parametri che superano i valori delle CSC.
Qualora l'area a destinazione agricola sia utilizzata per finalità diverse dalla produzione agroalimentare e dall'allevamento, consentite dagli strumenti urbanistici vigenti, l'AdR tiene conto del diverso scenario di esposizione (ad es: residenziale, ricreativo, industriale, ecc.). In tale evenienza, per l'identificazione dei necessari interventi di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica, deve essere utilizzata la procedura di AdR di cui all'allegato 1 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, seguendo anche le indicazioni tecniche riportate nei manuali ISPRA-ARPA-ISS-INAIL nella versione più recente. In tale caso deve essere valutata, di concerto con ARPA, la necessità di acquisire ulteriori parametri chimico-

fisici, geologici e idrogeologici che consentano di definire il modello concettuale di riferimento e il rischio sanitario-ambientale.
Qualora la valutazione di rischio attesti che le concentrazioni riscontrate sono compatibili con l'ordinamento colturale effettivo e potenziale o con il tipo di allevamento praticato, il proponente presenta alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti, entro sessanta giorni dalla data di notifica iniziale, un'istanza di conclusione del procedimento corredata dalla documentazione tecnica inerente la valutazione di rischio (*Modulo L*). Entro i trenta giorni successivi la Regione può richiedere l'effettuazione di ulteriori controlli oppure dichiarare concluso il procedimento relativamente all'area agricola.
Gli eventuali vincoli e restrizioni all'utilizzo dell'area individuati all'esito della valutazione di rischio devono essere riportati nel certificato di destinazione urbanistica.
Se invece all'esito della valutazione di rischio le concentrazioni riscontrate sono incompatibili con l'ordinamento colturale effettivo e potenziale o con il tipo di allevamento praticato il proponente deve presentare alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti, entro novanta giorni dalla notifica iniziale, le risultanze della valutazione di rischio e il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito (*Modulo L*). Le tipologie di intervento applicabili per le aree agricole sono indicate nell'allegato 4 al D.M. 46/2019, con preferenza alle tecniche di bio o fito risanamento con piante poliennali. Entro trenta giorni dal ricevimento del progetto degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza la Regione convoca una conferenza di servizi per l'approvazione dello stesso, con eventuali prescrizioni ed integrazioni, stabilendo anche i tempi di esecuzione degli interventi. Il presente paragrafo riguarda i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.
A seguito dell'esecuzione degli interventi approvati, qualora l'area sia destinata ancora a produzioni agroalimentari, si procede ad una nuova esecuzione della valutazione di rischio sanitario, a fronte delle nuove risultanze analitiche sui prodotti alimentari. Qualora all'esito di tale valutazione vengano confermati rischi sanitari derivanti dal consumo di prodotti agroalimentari, il progetto degli interventi deve essere aggiornato in modo da tenere conto delle nuove valutazioni.
A completamento degli interventi di bonifica o messa in sicurezza il proponente richiede apposita certificazione di conformità rispetto al progetto approvato (*Modulo M*), che la Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016) provvede a rilasciare ai sensi dell'art. 248, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, con il supporto tecnico di ARPA e dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente per i rispettivi settori.
Il proprietario od altro operatore interessato, ai sensi dell'articolo 245 del D.Lgs. 152/2006, ha la facoltà di intervenire in qualunque momento per la realizzazione degli interventi necessari nell'ambito del sito in proprietà o in disponibilità.

18. Obblighi del responsabile

La normativa sulla bonifica dei siti contaminati si fonda sul principio chi inquina paga. Pertanto è il responsabile dell'inquinamento a dover sostenere gli oneri di bonifica e ripristino ambientale. In particolare, il responsabile è tenuto alla comunicazione dell'evento, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, nonché ad adottare le misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza; svolge un'indagine preliminare sul sito sui parametri oggetto dell'inquinamento e, se accerta il superamento delle CSC, procede alla caratterizzazione e analisi di rischio del sito; infine, ove accerti il superamento delle CSR, procede alla bonifica del sito oppure alla messa in sicurezza permanente o operativa dello stesso.
Ove il responsabile non provveda spontaneamente, una volta individuato, è diffidato a provvedere dalla Regione ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 152/ 2006 con ordinanza motivata (cfr paragrafo 20). L'ordinanza è comunque notificata anche al proprietario del sito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 253 del decreto legislativo 152/2006.

19. Obblighi dei soggetti non responsabili

L'art. 245, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le procedure e gli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale possano essere comunque attivate su iniziativa degli interessati non responsabili. Fatti salvi gli

obblighi del responsabile della potenziale contaminazione, in applicazione del principio chi inquina paga, il proprietario o il gestore dell'area non responsabili della contaminazione che rilevino il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle CSC devono darne comunicazione e attuare le misure di prevenzione[2] secondo la procedura descritta al paragrafo 4; hanno la facoltà di effettuare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale. Tale facoltà è, inoltre, riconosciuta a tutti coloro che hanno un interesse qualificato sul sito (es. usufruttuario, conduttore, ecc.).

20. Ordinanze

Ai sensi dell'articolo 244, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 la Provincia (*rectius* Regione a seguito del trasferimento delle funzioni ai sensi della legge regionale 24/2016), dopo aver svolto le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento e sentito il Comune, diffida con ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione a provvedere ai sensi del titolo V della parte quarta del medesimo decreto. A tal fine la Regione avvia il procedimento amministrativo finalizzato all'adozione del provvedimento di diffida, dando al responsabile la possibilità di produrre eventuali memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 7/2000.
La stessa ordinanza è comunque notificata anche al proprietario del sito, anche per consentirgli di valutare l'eventuale sua attivazione ai sensi dell'articolo 245 D.Lgs. 152/2006.
Una volta riscontrato un fenomeno di potenziale contaminazione di un sito, ai fini dell'individuazione del responsabile dell'inquinamento, occorre accertare, secondo il canone del "più probabile che non", l'esistenza di un nesso di causalità tra il comportamento, commissivo o omissivo, del responsabile e l'effetto.
I soggetti responsabili dell'inquinamento devono, dunque, essere identificati in coloro che hanno in tutto o in parte generato la contaminazione tramite un proprio comportamento commissivo od omissivo, legato all'inquinamento da un preciso nesso di causalità. La responsabilità per gli obblighi di bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale non è limitata ai casi di solo dolo o colpa: l'obbligo di effettuare gli interventi di legge sorge, infatti, in conseguenza di un'azione anche accidentale, ossia a prescindere dall'esistenza di qualsiasi elemento soggettivo in capo all'autore dell'inquinamento.

21. Intervento sostitutivo (articolo 250 – D.Lgs. 152/2006)

MODULI B1-B2-C-D-E-F-G-H-I-L-M

Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui al medesimo titolo sono realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica.
Nel caso di attivazione dell'intervento in via sostitutiva la procedura da seguire è quella descritta ai paragrafi precedenti, utilizzando la modulistica ivi indicata.
Le attività possono essere sostenute mediante fondi regionali.
In caso di intervento sostitutivo, gli interventi di cui al Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo 152/2006 costituiscono onere reale sui siti contaminati ai sensi dell'articolo 253 del medesimo decreto.

---

[2] Recente giurisprudenza amministrativa ha attratto nell'ambito delle misure precauzionali anche le misure di messa in sicurezza d'emergenza (cfr. sentenza del Consiglio di Stato n. 8391 di data 28/12/2020 secondo cui *"In relazione all'individuazione dei soggetti imputabili della responsabilità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti e per il ripristino dello stato dei luoghi, benché l'Amministrazione non possa imporre a privati che non abbiano responsabilità diretta circa il fenomeno di inquinamento lo svolgimento di attività di recupero o risanamento, la messa in sicurezza del sito è una misura di correzione dei danni che rientra tra le misure "precauzionali": da ciò consegue che tali misure possono legittimamente essere imposte al proprietario dell'area, a prescindere dall'individuazione dell'eventuale responsabile dell'inquinamento."*).

In virtù dell'onere il proprietario (o il titolare di altro diritto reale) del sito che ne è gravato o esegue spontaneamente e direttamente gli interventi necessari (potendosi poi rivalere nei confronti del responsabile dell'inquinamento per le spese sostenute) oppure è tenuto a corrispondere alla P.A. procedente le spese sostenute per gli interventi in via sostitutiva nei limiti del valore del fondo (che per altro ha anche la facoltà di cedere alla medesima), salva la facoltà di rivalersi nei confronti del soggetto responsabile dell'inquinamento.
L'articolo. 253 co.4, infatti, prevede: "*In ogni caso, il proprietario non responsabile dell'inquinamento può essere tenuto a rimborsare, sulla base di provvedimento motivato e con l'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, le spese degli interventi adottati dall'autorità competente soltanto nei limiti del valore di mercato del sito determinato a seguito dell'esecuzione degli interventi medesimi. Nel caso in cui il proprietario non responsabile dell'inquinamento abbia spontaneamente provveduto alla bonifica del sito inquinato, ha diritto di rivalersi nei confronti del responsabile dell'inquinamento per le spese sostenute e per l'eventuale maggior danno subito*".
L'art. 253 del D.Lgs. 152/2006, ai commi 2 e 3, inoltre recita: "*2. Le spese sostenute per gli interventi di cui al comma 1 sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2748, secondo comma, del codice civile. Detto privilegio si può esercitare anche in pregiudizio dei diritti acquistati dai terzi sull'immobile.*
3. Il privilegio e la ripetizione delle spese possono essere esercitati, nei confronti del proprietario del sito incolpevole dell'inquinamento o del pericolo di inquinamento, solo a seguito di provvedimento motivato dell'autorità competente che giustifichi, tra l'altro, l'impossibilità di accertare l'identità del soggetto responsabile ovvero che giustifichi l'impossibilità di esercitare azioni di rivalsa nei confronti del medesimo soggetto ovvero la loro infruttuosità".

22. Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica (articolo 242-ter D.Lgs. 152/2006)

Nei siti oggetto di bonifica possono essere realizzati gli interventi e le opere elencati al comma 1 dell'articolo in oggetto.
La valutazione del rispetto delle condizioni appena indicate per i siti di competenza regionale è effettuata dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione chiamato dall'Autorità competente ad esprimersi nell'ambito dei procedimenti di approvazione ed autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale. Nel caso di interventi non soggetti ad autorizzazione il proponente invia apposita richiesta di valutazione del rispetto delle condizioni sopra riportate al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione, che si esprime entro i successivi trenta giorni.
Ai fini del rispetto delle condizioni sopraddette, lo scavo e la gestione dei terreni movimentati sono eseguiti nel rispetto delle procedure e modalità di caratterizzazione di cui al comma 4 dell'art. 242 ter in oggetto (per il caso di cui alla lettera a) utilizzare il *Modulo B2*; per il caso di cui alla lettera d) utilizzare il *Modulo B1*).
Gli interventi che non interferiscono con le matrici ambientali (ad es. sostituzione di infissi, manutenzione ordinaria e straordinaria sulle parti interne degli edifici, autorizzazioni in sanatoria, scavi di dimensioni limitate alla massicciata stradale non interferenti con il suolo, installazione di scale di emergenza) che non prevedono scavi interferenti con il suolo, indipendentemente dalla destinazione urbanistica, possono essere avviati senza l'esecuzione di un piano di indagini, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 242-ter comma 1-bis del D.Lgs. 152/2006. Le eventuali attività di scavo, limitatamente alle condizioni appena riportate, sono effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee. Le eventuali fonti attive di contaminazione, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti.

23. Gestione dei materiali di riporto

Ferma restando la disciplina in materia di bonifica dei suoli contaminati, i riferimenti al «suolo» contenuti all'articolo 185, commi 1, lettere b) e c) e 4 del D.Lgs. 152/2006 (esclusione dal campo di applicazione della parte quarta sui rifiuti) si interpretano come riferiti anche alle matrici materiali di riporto.
Ai fini dell'applicazione dell'articolo 185, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 152/2006 le matrici materiali di riporto devono essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero), ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee. I parametri da ricercare devono essere identificati di concerto con l'autorità di controllo sulla base delle caratteristiche dei materiali

di riporto e dell'origine degli stessi, nonché della potenziale mobilità e tossicità delle sostanze in essi presenti. I limiti di confronto applicabili sono quelli della tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 o, comunque, i valori di fondo naturale stabiliti per il sito ed approvati dagli enti di controllo.
ARPA FVG ha predisposto un "Protocollo tecnico operativo per l'esecuzione del test di cessione sui materiali di riporto previsto dall'art. 41, comma 3, del D.L. 69/13 (recepito con la L. n. 98/13) all'interno del SIN di Trieste, in applicazione della nota del MATTM prot. n. 5159/ST del 23 aprile 2015" approvato con nota del MATTM prot. 5159/STA dd. 23/04/2014, da utilizzare anche per le aree originariamente ubicate all'interno del SIN di Trieste e successivamente deperimetrate.
Ove risultino conformi ai limiti del test di cessione tali materiali possono essere assimilati al suolo e devono comunque rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.
Le matrici materiali di riporto che non risultino conformi ai limiti del test di cessione sono fonti di contaminazione e come tali devono essere rimosse o devono essere rese conformi ai limiti del test di cessione tramite operazioni di trattamento che rimuovano i contaminanti o devono essere sottoposte a messa in sicurezza permanente utilizzando le migliori tecniche disponibili e a costi sostenibili che consentano di utilizzare l'area secondo la destinazione urbanistica senza rischi per la salute. Nel caso in cui i materiali vengano rimossi e trattati o conferiti in discarica devono essere gestiti in conformità alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 (rifiuti). Nel caso in cui invece i materiali non vengano rimossi il relativo intervento di messa in sicurezza permanente viene approvato ai sensi dell'articolo 242 comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

24. Terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica

Terre e rocce da scavo prodotte in un sito oggetto di bonifica che soddisfano la definizione di sottoprodotto
Le terre e rocce da scavo prodotte in siti oggetto di bonifica che siano stati già caratterizzati ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006, in tutte le tipologie di cantieri ("grandi dimensioni" sottoposti a VIA e AIA, "piccole dimensioni", "grandi dimensioni" non sottoposti a VIA e AIA), ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. 120/2017 possono essere utilizzate come sottoprodotto all'esterno del sito, nel rispetto dei requisiti di qualità ambientale stabiliti dall'articolo 4 del D.P.R. 120/2017.
Come indicato dal manuale "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente la formulazione del citato articolo 12 presuppone la sua applicazione ai soli siti con procedimento di bonifica in corso e non ai siti con un procedimento di bonifica già concluso e certificato, in quanto questi siti sono già stati oggetto di valutazioni tecniche e di controlli da parte di ARPA, le cui risultanze sono riportate nella relazione finale ex articolo 248 del D.Lgs. 152/2006 di supporto alla Certificazione finale di completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa.

Terre e rocce da scavo prodotte in aree già bonificate e certificate
Preliminarmente all'avvio di una procedura di gestione di terre e rocce da scavo in siti certificati è necessario che l'amministrazione procedente valuti il contesto urbanistico in cui si inserisce lo scavo, valutando, in particolare, in base alle specifiche di scavo, alle determinazioni di carattere edilizio e alle eventuali prescrizioni contenute nella certificazione di bonifica, se sussista o meno la necessità di riaprire un procedimento di bonifica sul sito già certificato, in relazione ai nuovi interventi previsti. Si ricorda che gli esiti della certificazione di avvenuta bonifica e le eventuali relative limitazioni d'uso sul sito sono recepiti negli strumenti urbanistici.
Il produttore deve allegare alla dichiarazione di utilizzo/piano di utilizzo di cui al D.P.R. 120/2017 l'atto di certificazione finale, la planimetria catastale di riferimento, le coordinate del sito bonificato ed un estratto della carta tecnica regionale con l'indicazione puntuale dei mappali già oggetto di collaudo della bonifica, al fine di poter accertare, in particolare, la sovrapposizione fra le aree di scavo e le aree sorgenti di contaminazione bonificate/certificate. Nel caso di siti oggetto di procedimento di bonifica per i quali le informazioni richieste siano già in possesso dell'ente pubblico, al produttore può essere richiesta una mappa con indicata la sovrapposizione tra interventi di bonifica e area di scavo.
Nel caso in cui il sito sia stato certificato alle CSC le terre e rocce da scavo possono essere valutate come sottoprodotto ai sensi del D.P.R. 120/2017, previa verifica di eventuali eventi successivi alla bonifica che possano aver alterato lo stato dei luoghi.
Nel caso in cui il sito sia stato bonificato a livelli inferiori alle CSR possono verificarsi due situazioni:

- lo scavo rientra nell'area della sorgente e le CSR sono superiori alle CSC: le terre e rocce non possono essere gestite come sottoprodotti. In relazione al possibile riutilizzo in sito del materiale scavato è da verificare se questo comporti una variazione del modello concettuale del sito, nel qual caso deve essere riaperto il procedimento di bonifica;
- lo scavo interessa areali esterni alla sorgente con concentrazioni inferiori alle CSC: il materiale oggetto di scavo può essere valutato come sottoprodotto ai sensi del D.P.R. 120/2017, previa verifica di eventuali eventi successivi alla bonifica che possano aver alterato lo stato dei luoghi.

Riutilizzo in sito di terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica

Le attività di scavo e di utilizzo in sito dei materiali prodotti nei siti oggetto di bonifica (intendendo i siti per i quali è stato avviato il procedimento dal punto di vista amministrativo) sono regolate dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e dagli articoli 25 e 26 del D.P.R. 120/2017, in funzione della tipologia di opere la cui realizzazione comporta le attività di scavo.

1. L'articolo 242-ter del D.Lgs. 152/2006 si applica unicamente alle attività elencate al comma 1 del medesimo articolo. Si rimanda al paragrafo 22.
2. Le disposizioni degli articoli 25 e 26 del D.P.R. 120/2017 si applicano esclusivamente ai siti oggetto di bonifica già caratterizzati e sono applicabili a qualsiasi tipo di scavo correlato alla realizzazione di un'opera. Per la realizzazione degli scavi si deve procedere all'analisi di un numero significativo di campioni di suolo insaturo prelevato da stazioni di misura rappresentativi dell'estensione dell'opera e del quadro ambientale conoscitivo. Il piano di dettaglio è concordato con ARPA che si esprime, con o senza prescrizioni, entro trenta giorni dalla richiesta. Trenta giorni prima dell'avvio dei lavori deve essere trasmesso agli Enti interessati il piano operativo degli interventi comprensivo di un dettagliato cronoprogramma e della data di inizio dei lavori. L'utilizzo delle terre e rocce da scavo è sempre consentito qualora le stesse rispettino le CSC o i valori di fondo naturale. Nel caso in cui l'utilizzo delle terre e rocce sia inserito in un progetto di bonifica, la gestione di tali materiali può essere parte integrante del progetto stesso. Le terre e rocce da scavo non conformi alle CSC o ai valori di fondo ma che rispettano i valori delle CSR derivati dall'Adr sito specifica approvati possono essere riutilizzate solo nella medesima area assoggettata all'AdR e nel rispetto del modello concettuale cui l'analisi si riferisce (qualora non attivata la lisciviazione in falda nell'AdR possono essere utilizzate solo nel rispetto delle condizioni e limitazioni d'uso indicate all'atto di approvazione dell'analisi stessa).

In entrambi i casi gli interventi e le opere sono realizzati senza pregiudicare ed interferire con il completamento e l'esecuzione della bonifica, adottando le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate ed in particolare delle acque sotterranee.
Qualora all'interno di un sito non ancora caratterizzato si intenda realizzare un'opera non compresa fra quelle previste dall'articolo 242-ter del D.Lgs. 152/2006 è necessario procedere con una caratterizzazione ai sensi del titolo V della parte quarta del medesimo decreto e quindi applicare le previsioni degli articoli 25 e 26 del D.P.R. 120/2017.

25. Abbandono di rifiuti

Ai sensi dell'articolo 239, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 quanto disposto al titolo V della parte quarta non si applica all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta dello stesso decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si deve procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del citato titolo V. La procedura per la bonifica o il ripristino deve quindi essere attivata solo dopo che venga accertato il superamento delle CSC.

ALLEGATO 1 – ELENCO MODULISTICA

Modulo	Fase procedura	Riferimento normativo
A	Comunicazione di potenziale contaminazione	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 1 articolo 244 comma 1 articolo 249 articolo 304 comma 2 D.M. 31/2015: articolo 4 comma 1 D.M. 46/2019: articolo 3 comma 1
B1	Autocertificazione di non superamento delle Concentrazioni Soglie di Contaminazione (CSC)	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 2 articolo 249 D.M. 31/2015: articolo 3 comma 3
B2	Comunicazione di accertato superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 3 D.M. 46/2019: articolo 4 comma 1
C	Presentazione del Piano di caratterizzazione	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 3
D	Trasmissione delle risultanze della caratterizzazione e Analisi di Rischio sito specifica (AdR)	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 4
E	Trasmissione del Piano di Monitoraggio	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 5
F	Comunicazione della conclusione ed esiti del monitoraggio	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 6
G	Presentazione del Progetto di bonifica o messa in sicurezza	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 7
H	Trasmissione documenti procedure semplificate	D.Lgs. 152/2006: articolo 242-bis
I	Procedure semplificate siti di ridotte dimensioni e punti vendita carburanti – trasmissione documenti	D.Lgs. 152/2006: articolo 249 - Allegato 4 D.M. 31/2015
L	Aree agricole - trasmissione documenti	D.M. 46/2019: articolo 4 articolo 5
M	Trasmissione documentazione ai fini della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente/messa in sicurezza operativa e di conformità al progetto approvato	D.Lgs. 152/2006: articolo 248 comma 2

ALLEGATO 2 – DIAGRAMMI DI FLUSSO

Procedura art. 242 D.Lgs. 152/2006

Procedura art. 242 bis D.Lgs. 152/2006
Progetto completo degli interventi programmati sulla base dei dati dello stato di contaminazione del sito + cronoprogramma
MODULO H
Presentazione elaborati tecnici esecutivi di impianti e attività previsti dal progetto di bonifica alla Regione
Approvazione CdS entro 90 giorni
Rilascio atti di assenso necessari per realizzazione ed esercizio
Entro 30 giorni
Comunicazione data di avvio esecuzione bonifica
Esecuzione bonifica (conclusione entro 18 mesi)
Presentazione piano di caratterizzazione per verifica conseguimento CSC
MODULO H
Approvazione CdS entro 45 giorni
Esecuzione caratterizzazione in contraddittorio con ARPA
Validazione ARPA
Superamento delle CSC
NO
Conclusione procedimento
Entro 45 giorni
SI'
Presentazione integrazioni al progetto di bonifica
Procedura ordinaria (art. 242)

Procedura art. 249 - Allegato 4 D.Lgs. 152/2006
Evento o contaminazione storica
Entro 24 ore
Misure di mise Comunicazione agli Enti
MODULO A
Verifica efficacia mise
Superamento delle CSC
NO
Entro 30 giorni dalla notifica
Relazione tecnica e autocertificazione
MODULO B1
Entro 6 mesi dalla notifica
SI'
Presentazione descrizione contaminazione a seguito caratterizzazione, eventuali interventi mise e progetto unico di bonifica/messa in sicurezza:
- a CSC
- a CSR (AdR)
MODULO I
Superamento delle CSR
NO
Chiusura procedimento con eventuale monitoraggio (cfr. procedura art. 242)
Approvazione CdS entro 60 giorni
SI'
Esecuzione bonifica
Presentazione documentazione ai fini della certificazione di avvenuta bonifica
MODULO M
CAB e conclusione procedimento (Eventuale monitoraggio post certificazione)

Procedura D.M. 31/2015
Superamento o pericolo di superamento delle CSC/valori di fondo
Entro 24 ore
Comunicazione agli Enti con indicazione misure di prevenzione/mise
MODULO A
Verifica efficacia misure di prevenzione/mise
Superamento delle CSC
NO
Entro 60 giorni dalla notifica
Relazione tecnica e autocertificazione
MODULO B1
Entro 6 mesi dalla notifica
SI'
Presentazione descrizione contaminazione a seguito caratterizzazione, eventuali interventi prevenzione o mise e progetto unico di bonifica/messa in sicurezza:
- a CSC
- a CSR (AdR)
MODULO I
Superamento delle CSR
NO
Chiusura procedimento con eventuale monitoraggio (cfr. procedura art. 242)
Approvazione CdS entro 60 giorni
SI'
Esecuzione bonifica
Presentazione documentazione ai fini della certificazione di avvenuta bonifica
MODULO M
CAB e conclusione procedimento (Eventuale monitoraggio post certificazione)

Procedura D.M. 46/2019
Evento o contaminazione storica
Entro 24 ore
Misure di prevenzione Comunicazione agli Enti
MODULO A
Comunicazione preventiva attività di caratterizzazione
Esecuzione caratterizzazione
Superamento delle CSC
NO
Entro 90 giorni dalla notifica
Autocertificazione corredata da documentazione tecnica (controlli successivi)
MODULO B1
SI'
Comunicazione di superamento delle CSC agli Enti
MODULO B2
Misure per sicurezza alimentare e controlli Azienda sanitaria
Elaborazione valutazione di rischio
Concentrazioni compatibili con ordinamento colturale o allevamento
SI'
Entro 60 giorni dalla notifica
Presentazione documentazione tecnica valutazione di rischio e istanza di conclusione del procedimento
MODULO L
Entro 30 giorni
Eventuali ulteriori controlli
Chiusura procedimento
NO
Entro 90 giorni dalla notifica
MODULO L
Presentazione risultati valutazione di rischio, progetto operativo bonifica/ messa in sicurezza + ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale
Approvazione CdS (convocata entro 30 giorni)
Esecuzione bonifica/messa in sicurezza + ulteriori misure
MODULO M
Presentazione documentazione ai fini della certificazione di avvenuta bonifica
CAB e conclusione procedimento

Procedura art. 242 D.Lgs. 152/2006
Intervento in sito oggetto di bonifica
Valutazione rispetto condizioni comma 1 e 1-bis da parte della Regione
Presentazione piano di indagini preliminari ad ARPA (sito non caratterizzato)
Approvazione ARPA entro 30 giorni
Esecuzione piano di indagini preliminari
Superamento delle CSC
NO
Autocertificazione
SI'
Comunicazione superamenti con descrizione eventuali misure di prevenzione e mise

Terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica
Produzione terre e rocce da scavo
Sito bonificato e certificato
NO
SI'
riutilizzo in sito
sottoprodotto
Art. 242-ter D.Lgs. 152/2006
SI'
NO
Sito caratterizzato
SI'
NO
Piano di indagini preliminari concordato con ARPA (si esprime entro 30 gg)
Lavori con riutilizzo in sito di TRS conformi CSC sempre consentito
Sito caratterizzato
SI'
NO
Caratterizzazione
Piano di dettaglio concordato con ARPA (si esprime entro 30 gg)
Piano operativo, cronoprogramma e data inizio lavori
Dopo 30 gg
Lavori con riutilizzo in sito di TRS - conformi CSC: sempre consentito - non conformi CSC conformi CSR (se AdR approvata): nella stessa area senza variare modello concettuale
Utilizzo come sottoprodotto nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 4 D.P.R. 120/2017
Dichiarazione di utilizzo/ piano di utilizzo con sovrapposizione interventi di bonifica e scavo
Sito certificato alle CSC TRS valutate come sottoprodotto
Sito certificato alle CSR
Scavo in area sorgente e CSR>CSC TRS NON gestite come sottoprodotto
Scavo esterno area sorgente con concentrazioni<CSC TRS valutate come sottoprodotto

ALLEGATO 3 – CONTENUTI MINIMI DEI DOCUMENTI

La documentazione può essere presentata:
- in forma cartacea provvista di firma autografa;
- per via telematica (PEC), con firma digitale o elettronica certificate.

DOCUMENTI DA PRESENTARE CON LA COMUNICAZIONE DI POTENZIALE CONTAMINAZIONE (MODULO A)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

ALLEGATO 1 AL MODULO A - Particelle catastali oggetto di comunicazione ***oppure*** PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEL SITO

2) DOCUMENTI EVENTUALI

VERBALE DI SOPRALLUOGO (nel caso di notifica da parte della Pubblica Amministrazione)

DOCUMENTI DA PRESENTARE CON L'AUTOCERTIFICAZIONE (MODULO B1)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

ALLEGATO 1 AL MODULO B1 - Particelle catastali oggetto di autocertificazione

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente:

1. descrizione degli interventi di prevenzione e/o di messa in sicurezza d'emergenza realizzati (indicare anche, se possibile, a soli fini statistici, il costo sostenuto per gli interventi);
2. indicazione della natura delle sostanze e dei contaminanti inizialmente rinvenuti e/o immessi nell'ambiente;
3. quantità del terreno contaminato eventualmente asportato e/o dei rifiuti ammassati e/o rinvenuti, la destinazione per il recupero e/o lo smaltimento ed i relativi formulari di trasporto;
4. descrizione delle modalità di campionamento delle matrici interessate;
5. rapporti di prova delle analisi chimiche effettuate, anche prodotti da parte della Pubblica Amministrazione (ARPA FVG, Azienda Sanitaria, altri), indicando sostanze, metodi analitici utilizzati e incertezza degli stessi;
6. certificazioni e rapporti di prova relativi ad eventuali utilizzi di suolo e/o materiali movimentati in situ (prodotti da cava, terre e rocce o End of Waste);
7. descrizione del sito dopo gli interventi;
8. cartografia dell'area interessata che evidenzi l'ubicazione dell'evento, comprendente almeno:
   - planimetria dell'area di intervento con indicazione degli interventi effettuati ed eventuali opere smantellate (su base cartografica CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33;
   - estratto di mappa catastale;
9. documentazione fotografica dell'intervento e dello stato finale del sito ripristinato.

2) DOCUMENTI EVENTUALI

FILE nel formato csv, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4 contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

DOCUMENTI DA PRESENTARE – COMUNICAZIONE DI ACCERTATO SUPERAMENTO DELLE CSC (MODULO B2)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente almeno la descrizione degli interventi di prevenzione e/o di messa in sicurezza d'emergenza realizzati (indicare anche, se possibile, a soli fini statistici, il costo sostenuto per gli interventi) ed inoltre:

1. indicazione della natura delle sostanze e dei contaminanti inizialmente rinvenuti e/o immessi nell'ambiente;
2. (eventuale) indicazione della quantità di terreno contaminato eventualmente asportato e/o dei rifiuti ammassati e/o rinvenuti, della destinazione per il recupero e/o lo smaltimento con relativi formulari di trasporto;
3. descrizione delle modalità di campionamento delle matrici interessate;
4. rapporti di prova delle analisi chimiche effettuate, anche prodotti da parte della Pubblica Amministrazione (ARPA FVG, Azienda Sanitaria, altri), indicando sostanze, metodi analitici utilizzati e incertezza degli stessi;
5. (eventuale) certificazioni e rapporti di prova relativi ad utilizzi di suolo e/o materiali movimentati in situ (prodotti da cava, terre e rocce o End of Waste);
6. descrizione del sito dopo gli interventi;
7. cartografia dell'area interessata che evidenzi l'ubicazione dell'evento, comprendente almeno:
   - planimetria dell'area di intervento con indicazione degli interventi effettuati ed eventuali opere smantellate (su base cartografica CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33;
   - estratto di mappa catastale;
8. (eventuale) documentazione fotografica dell'intervento.

SCHEDA Caratteristiche dell'area e della potenziale contaminazione

2) DOCUMENTI EVENTUALI

MODULO Particelle catastali oggetto di comunicazione

DOCUMENTI DA PRESENTARE PER L'AUTORIZZAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE (MODULO C)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

PIANO DI CARATTERIZZAZIONE, ricomprendente:

A. RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi. L'organizzazione dei contenuti deve prevedere un indice con elencati quantomeno: la suddivisione dei contenuti in capitoli/paragrafi, tabelle, figure, appendici, tavole grafiche, acronimi, bibliografia di riferimento.
In linea generale deve avere almeno i seguenti contenuti:
1. inquadramento dell'area di intervento, con ubicazione, proprietà, morfologia, vincoli, presenza di aree protette sul sito o nelle vicinanze del sito, vicinanza e tipologia di edifici di particolare interesse pubblico;
2. definizione della destinazione d'uso del sito prevista dagli strumenti urbanistici;
3. ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito;
4. elaborazione del Modello Concettuale Preliminare del sito con raccolta dei dati esistenti. Dovrà contenere:
   - eventuali indagini condotte nelle varie matrici ambientali nel corso della normale gestione del sito, compresi dati quantitativi relativi alle acque sotterranee (prove di pompaggio, prove in foro, ecc.);
   - caratteristiche geologiche del sito, con valutazione di stabilità dei versanti o pendii eventualmente presenti;
   - caratteristiche idrogeologiche degli acquiferi superficiali e profondi;
   - descrizione delle caratteristiche meteoclimatiche sito specifiche;
   - analisi della presenza di pozzi, altri prelievi di acque sotterranee (piezometri) ed eventuali sorgenti, in un intorno significativo di almeno due chilometri di raggio, con scheda stratigrafica, dati tecnici, utilizzo ed accessibilità, compreso gli accertamenti analitici della qualità del corpo idrico;
   - indicazione delle fonti potenziali di inquinamento:
     - luoghi di accumulo e stoccaggio di rifiuti e materiali, stima dei volumi e superfici coinvolte, stabilità dell'accumulo, tipologia del rifiuto/materiale, evidenze organolettiche, presenza di percolato o biogas, eventuali misure di controllo/protezione/messa in sicurezza presenti,
     - vasche e serbatoi interrati e fuori terra, con descrizione di integrità e volume, quantità e caratteristiche del contenuto, compreso prove di tenuta eseguite o dati relativi ai cali,
     - pozzi disperdenti,
     - cumuli di rifiuti in contenitori o dispersi,
     - tubazioni e fognature,
     - presenza di residui di lavorazione, prodotti intermedi, materia prima, descrizione della tipologia, caratteristiche organolettiche, stato fisico, quantità, modalità di deposito e superfici coinvolte,
     - ecc.;
   - provenienza e tipologia del materiale di riempimento di eventuali scavi effettuati sul sito (nel caso di terre e rocce da scavo e di materie prime secondarie da attività di recupero vanno forniti i necessari certificati analitici per attestarne la conformità come materiale da ripristino; parimenti nel caso di materiale non contaminato proveniente dal sito stesso);
   - stato e tipologia delle strutture e degli impianti presenti, compresi eventuali scantinati e impianti tecnologici di trattamento reflui/emissioni/rifiuti;
   - presenza di lavoratori o residenti;
   - ciclo di lavorazione con l'elenco completo delle sostanze e miscele utilizzate, riferito all'intero periodo delle attività sull'area, con relative schede di classificazione della loro pericolosità sulla base della normativa di settore;
   - ubicazione di infrastrutture, quali condutture sotterranee o aeree, linee acquedottistiche, elettriche, telefoniche, gas, ecc.;
   - dati esistenti riguardanti accertamenti analitici sulla qualità delle acque di scarico degli insediamenti presenti sia in passato sia attualmente sul sito in esame;
   - estensione, caratteristiche e qualità preliminari delle matrici ambientali influenzate dalla presenza dell'attività esistente o passata svolta sul sito;

- potenziali percorsi di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ai bersagli individuati;

5. predisposizione di un piano di indagini ambientali, finalizzato alla definizione dello stato ambientale del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee. Dovrà contenere la dettagliata descrizione delle attività che saranno svolte in campo ed in laboratorio, in particolare:
   - in caso di presenza di riporti antropici modalità di esecuzione del test di cessione;
   - ubicazione e tipologia delle indagini (dirette ed indirette) da svolgere;
   - profondità da raggiungere con le perforazioni, assicurando la protezione degli acquiferi profondi ed evitando il rischio di contaminazione indotta dal campionamento;
   - piano di campionamento di suolo, sottosuolo, rifiuti, acque sotterranee e gas interstiziali;
   - piano di analisi chimico-fisiche;
   - specifiche tecniche per l'esecuzione delle attività (procedure di campionamento, misure di campo, modalità di identificazione, conservazione e trasporto dei campioni, metodiche analitiche, ecc.);
   - metodologie di interpretazione e restituzione dei risultati.

B. <u>ELABORATI GRAFICI DI PIANO</u> a firma di progettista abilitato.
Elaborati grafici di progetto minimi:
1. estratto di mappa catastale qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti;
2. corografia dell'area;
3. planimetria dell'area di intervento con l'indicazione dei confini di proprietà, completa di piano quotato dell'area derivante da rilievo topografico di dettaglio (effettuato con strumentazione in grado di garantire la precisione centimetrica, consentendo una rappresentazione del sito in tutti i suoi particolari plano-altimetrici e la restituzione in scala adeguata all'estensione del sito); le quote sono espresse in metri sul livello medio del mare;
4. (eventuale) planimetria dell'area con segnalazione della sussistenza o meno di vincoli ambientali (uso attuale e destinazione d'uso in base agli strumenti urbanistici) che possano richiedere specifici atti di assenso da parte di soggetti e/o enti competenti, idrografia locale e aree esondabili, localizzazione di pozzi o altri prelievi di acque sotterranee (piezometri) ed eventuali sorgenti;
5. planimetria delle indagini già eseguite nel sito;
6. planimetria con ubicazione delle fonti primarie di contaminazione note;
7. planimetrie e sezioni atti ad individuare, se presenti, sottoservizi, edifici adiacenti al sito e scantinati;
8. planimetria con indicazione delle misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza attuate;
9. planimetria del piano di indagini.

Tutte le planimetrie, nella scala idonea, dovranno essere prodotte su base cartografica CTRN in scala 1:5000 e complete dei relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33. In caso di suddivisione in subaree di intervento produrre una tavola generale ed una di dettaglio per ciascuna subarea.

C. <u>CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ</u>

<u>MODULO</u> Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

2) DOCUMENTI EVENTUALI

<u>RELAZIONI SPECIALISTICHE</u>
- Relazione geologica
- Altre relazioni

<u>PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI</u>
Il piano include:
- bilancio di produzione di acqua (meteorica, di spurgo e di lavorazione), rifiuti;

- descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare, al netto dei volumi reimpiegati, e da smaltire, provenienti dagli eventuali scavi;
- descrizione dei fabbisogni degli altri materiali da approvvigionare;
- descrizione delle modalità operative e gestionali dei materiali, acqua e rifiuti;
- individuazione delle aree e modalità di deposito dei materiali, acqua e rifiuti.

DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO)
Qualora l'intervento comporti la trasformazione di terreni soggetti al vincolo idrogeologico, di cui al regio decreto n. 3267/1923, in altra destinazione d'uso il piano di caratterizzazione comprende una relazione idrogeologica, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del terreno oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano di non compromettere la stabilità del terreno stesso, di non innescare fenomeni erosivi e di non turbare il regime delle acque.

RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9)
Qualora per la realizzazione delle indagini sia necessaria la trasformazione del bosco di cui all'art. 42, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) il piano comprende una relazione forestale, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del bosco oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano la compatibilità delle attività con gli aspetti di cui all'articolo 42, comma 2 della medesima legge regionale e l'indicazione dei modi e dei tempi per la compensazione di cui al successivo articolo 43.
Nei casi di cui all'art. 47, comma 5 del "Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 28 dicembre 2012, n.274/Pres. può essere redatta la relazione semplificata recante la motivazione dell'intervento e una planimetria catastale.

RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015)
Qualora le indagini comportino attività che interessino corsi d'acqua e pertinenze idrauliche ai sensi del regio decreto n. 523/1904 il piano comprende, oltre alla relazione geologica:
- estratto catastale, con l'evidenza dell'area oggetto di utilizzo, debitamente quotata con la quantificazione della relativa superficie;
- estratto carta tecnica regionale (scala 1:5000), con l'evidenza dell'area oggetto d'intervento;
- estratto del P.R.G.C. con attestazione comunale della destinazione d'uso;
- corografia in scala 1:25.000 con l'evidenza dell'area;
- documentazione fotografica dei luoghi;
- relazione descrittiva dei luoghi, dell'attuale destinazione d'uso e del previsto utilizzo;
- documentazione grafica di progetto delle opere (piante, sezioni, prospetti, ecc.);
- relazione idraulica;
- copia di eventuali nulla osta o atti concessori precedentemente rilasciati.

SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)
Qualora il piano preveda la realizzazione di opere soggette alla procedura di verifica di significatività di incidenza lo stesso comprende le informazioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale F.V.G. che riporta gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza.

STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)
Qualora ricorrano i presupposti per la Valutazione d'incidenza del piano di caratterizzazione ai sensi del DPR n. 357/1997 e della deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. che riporta gli indirizzi applicativi in materia, lo stesso comprende lo Studio di Incidenza redatto in conformità alla stessa firmato da tecnico del settore naturalistico-ecologico. I contenuti minimi dello Studio di incidenza sono di seguito riportati: - analisi di coerenza del piano di caratterizzazione con le indicazioni sulla selezione delle tecnologie di bonifica meno impattanti; - analisi delle pressioni derivanti dalle tecnologie di bonifica, in termini ad esempio di: alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche in seguito a compattazione del

suolo per il passaggio degli automezzi pesanti, entrata di specie ruderali, alterazione della qualità dell'aria, immissioni di inquinanti, alterazione clima fisico per emissioni rumorose, luminose, vibrazioni, aumento della presenza antropica, sottrazione di habitat, interruzione di connessioni ecologiche, ecc.. Le pressioni dovranno essere valutate considerando le diverse tecnologie alternative applicabili al caso specifico; - descrizione e quantificazione degli habitat coinvolti, con il relativo livello di tutela (habitat prioritario, habitat di interesse comunitario, habitat di specie); - descrizione delle specie faunistiche coinvolte, con il relativo livello di tutela, identificando chiaramente gli effetti dell'attività di bonifica (impatto diretto, alterazione catena trofica, eliminazione habitat riproduttivo/di riposo/di alimentazione ecc.); - descrizione degli impatti e valutazione della loro significatività, in funzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat coinvolti e degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000; - descrizione delle misure di cautela/mitigazione da adottare.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Per gli interventi pubblici il piano comprende il documento di valutazione archeologica preventiva redatta da soggetto iscritto all'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali.

DOCUMENTI DA PRESENTARE IN ESITO ALLA CARATTERIZZAZIONE (MODULO D)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente le risultanze della CARATTERIZZAZIONE, compresa copia del giornale dei lavori. Si devono illustrare:

- gli elementi antropici, litologici ed idrogeologici dell'area e del suo immediato intorno;
- il modello concettuale geolitologico ed idrogeologico del sito;
- lo stato di qualità del sito, in termini di presenza e distribuzione spaziale delle singole sostanze inquinanti presenti nei diversi comparti ambientali, in confronto ai valori di riferimento predefiniti, con la valutazione di situazioni di rischio per l'ambiente o per la salute umana;
- se possibile, a soli fini statistici, costo sostenuto per gli interventi;
- il modello concettuale definitivo tenendo conto anche dei risultati analitici dell'ARPA, da riportare in tabelle riassuntive evidenzianti il superamento dei limiti.

SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale

FILE nel formato CSV, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4 contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DI TUTTI I SONDAGGI/SAGGI/PUNTI DI PRELIEVO/PIEZOMETRI/POZZI effettuati (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33

(in presenza di falda) CARTOGRAFIA TEMATICA RELATIVA ALL'IDROGEOLOGIA con indicazione dei livelli piezometrici degli acquiferi principali, direzioni di flusso e gradienti con le variazioni periodiche e/o stagionali (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

ADEGUATA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

(in caso di superamento delle CSC) RELAZIONE relativa all'ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA elaborata per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR), completa dei report di input e output (stampa schermate ed editabili) del programma utilizzato

(in caso di superamento delle CSC) PLANIMETRIA DELL'AREA CON EVIDENZA DI SUPERAMENTO (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33

(in caso di superamento delle CSC) CARTOGRAFIE TEMATICHE riportanti le isoconcentrazioni delle sostanze ritenute di interesse e, per le acque sotterranee, il loro andamento nel tempo

DOCUMENTI DA PRESENTARE PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO (MODULO E)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

DOCUMENTI DA PRESENTARE – CONCLUSIONE ED ESITI MONITORAGGIO (MODULO F)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

RELAZIONE TECNICA riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto, completa degli elaborati necessari a descrivere compiutamente le attività eseguite e di copia dei rapporti di prova relativi alle analisi svolte con tabella riepilogativa dei risultati ottenuti

FILE nel formato CSV, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4 contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

DOCUMENTI DA PRESENTARE PER L'AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA - art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 (MODULO G)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

PROGETTO DI BONIFICA, ricomprendente:

A. RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi.
   In linea generale la relazione contiene:
   1. inquadramento dell'area di intervento, con ubicazione, proprietà, vincoli, presenza di aree protette sul sito o nelle vicinanze del sito;
   2. indicazione del titolo a realizzare opere edilizie (art. 21, comma 2 della L.R. 19/2009);
   3. definizione della destinazione d'uso del sito attuale e prevista dagli strumenti urbanistici;
   4. descrizione delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
   5. sintesi delle indagini svolte nell'ambito della caratterizzazione;
   6. caratteristiche litostratigrafiche sito specifiche;
   7. modello idrogeologico;
   8. sintesi dell'analisi di rischio e definizione degli obiettivi da raggiungere, come ottenuti in seno alla procedura di analisi del rischio;
   9. sintesi delle indagini svolte nell'ambito del programma di monitoraggio (eventuale);
   10. utilizzo attuale e futuro dell'area;
   11. definizione degli obiettivi di bonifica da raggiungere;
   12. valutazione dettagliata delle diverse opzioni e matrice di screening per la selezione delle tecnologie di bonifica (ISPRA);
   13. analisi costi – benefici (Decision Support Tools), includendo anche i costi ambientali con l'ausilio di strumenti di supporto costituiti dalle metodiche di analisi costi - efficacia e/o costi – benefici;
   14. descrizione della tecnologia di intervento selezionata;
   15. selezione delle eventuali misure di sicurezza aggiuntive;
   16. descrizione di dettaglio degli interventi di bonifica/MISO/MISP e ripristino ambientale individuati e del monitoraggio (pre-certificazione);
   17. definizione delle eventuali limitazioni e prescrizioni all'uso del sito.

B. ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO a firma di progettista abilitato.
   Elaborati grafici di progetto minimi:
   1. planimetria dell'area di intervento (su base cartografica CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33; in caso di suddivisione in subaree di intervento produrre una tavola generale ed una di dettaglio per ciascuna subarea;
   2. estratto del Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
   3. estratto dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
   4. estratto di mappa catastale;
   5. rilievo dell'area d'intervento;
   6. schema planimetrico e sezioni delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
   7. schemi di dettaglio degli interventi e degli impianti per la bonifica/MISO/MISP e il ripristino ambientale (preferibilmente 1:500-1.000);
   8. schemi di dettaglio di sistemazione cantiere (preferibilmente 1:500-1.000);
   9. schemi costruttivi di dettaglio dei sistemi di messa in sicurezza da realizzare durante gli interventi (preferibilmente 1:500-1.000).

C. PIANO DEI CONTROLLI E MONITORAGGI DA ATTUARE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA E/O MISO/MISP

D. PIANO DI COLLAUDO

E. QUADRO ECONOMICO
Il quadro economico deve prevedere, oltre al costo dell'intervento, le seguenti voci minime (l'elenco potrà essere ampliato in relazione ad aspetti specifici da valutare caso per caso): - spese tecniche (D.L., CSE, collaudi, consulenza per la redazione della documentazione di gara etc.); - spese per validazione delle analisi da parte dell'ente di controllo (ARPA FVG); - IVA e altre imposte.

F. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

2) DOCUMENTI EVENTUALI

RELAZIONI SPECIALISTICHE
- Relazione geologica
- Relazione idrogeologica
- Relazione geotecnica
- Altre relazioni

PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI
Il piano include:
- bilancio di produzione di acqua (meteorica, di spurgo e di lavorazione), rifiuti;
- descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare, al netto dei volumi reimpiegati, e da smaltire, provenienti dagli eventuali scavi;
- descrizione dei fabbisogni degli altri materiali da approvvigionare;
- descrizione delle modalità operative e gestionali dei materiali, acqua e rifiuti;
- individuazione delle aree e modalità di deposito dei materiali, acqua e rifiuti;
- descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte.

DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO)
Qualora l'intervento comporti la trasformazione di terreni soggetti al vincolo idrogeologico, di cui al regio decreto n. 3267/1923, in altra destinazione d'uso il progetto definitivo comprende una relazione idrogeologica, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del terreno oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano di non compromettere la stabilità del terreno stesso, di non innescare fenomeni erosivi e di non turbare il regime delle acque.

RELAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs. 42/2004)
Qualora l'intervento ricada in area soggetta a vincolo paesaggistico il progetto comprende la relazione paesaggistica, redatta in conformità alla normativa applicabile al caso specifico (procedura ordinaria o procedura semplificata).
La relativa modulistica è pubblicata sul sito istituzionale della RAFVG nella sezione paesaggio.

RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9)
Qualora l'intervento comporti la trasformazione del bosco di cui all'art. 42, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) il progetto comprende una relazione forestale, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del bosco oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano la compatibilità dell'intervento con gli aspetti di cui all'articolo 42, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 e l'indicazione dei modi e dei tempi per la compensazione di cui al successivo articolo 43. Nei casi di cui all'art. 47, comma 5 del

"Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 28 dicembre 2012, n.274/Pres. può essere redatta la relazione semplificata recante la motivazione dell'intervento e una planimetria catastale.

INVARIANZA IDRAULICA (Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres)

Qualora l'intervento ricada nell'ambito di applicazione di cui all'art. 2 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres. il progetto comprende lo "Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica" oppure, nei casi di cui all'art. 5 comma 3 del medesimo regolamento, l'asseverazione di "non significatività".

RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015)

Qualora l'intervento interessi corsi d'acqua e pertinenze idrauliche ai sensi del regio decreto n. 523/1904 il progetto comprende, oltre alla relazione geologica:
- estratto catastale, con l'evidenza dell'area oggetto di utilizzo, debitamente quotata con la quantificazione della relativa superficie;
- estratto carta tecnica regionale (scala 1:5000), con l'evidenza dell'area oggetto d'intervento;
- estratto del P.R.G.C. con attestazione comunale della destinazione d'uso;
- corografia in scala 1:25.000 con l'evidenza dell'area;
- documentazione fotografica dei luoghi;
- relazione descrittiva dei luoghi, dell'attuale destinazione d'uso e del previsto utilizzo;
- documentazione grafica di progetto delle opere (piante, sezioni, prospetti, ecc.);
- relazione idraulica;
- copia di eventuali nulla osta o atti concessori precedentemente rilasciati.

SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)

Qualora il progetto preveda la realizzazione di opere soggette alla procedura di verifica di significatività di incidenza il progetto comprende le informazioni di cui alla scheda 2 dell'allegato B della deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. n. 1323/2014.

STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)

Qualora ricorrano i presupposti per la Valutazione d'incidenza del progetto di bonifica ai sensi del DPR n. 357/1997 e della deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. n. 1323/2014, il progetto comprende lo Studio di Incidenza redatto ai sensi della scheda 3 dell'allegato B della citata delibera firmato da tecnico del settore naturalistico-ecologico. I contenuti minimi dello Studio di incidenza sono di seguito riportati: - analisi di coerenza del progetto di bonifica con le indicazioni sulla selezione delle tecnologie di bonifica meno impattanti; - analisi delle pressioni derivanti dalle tecnologie di bonifica, in termini ad esempio di: alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche in seguito a compattazione del suolo per il passaggio degli automezzi pesanti, entrata di specie ruderali, alterazione della qualità dell'aria, immissioni di inquinanti, alterazione clima fisico per emissioni rumorose, luminose, vibrazioni, aumento della presenza antropica, sottrazione di habitat, interruzione di connessioni ecologiche, ecc.. Le pressioni dovranno essere valutate considerando le diverse tecnologie alternative applicabili al caso specifico; - descrizione e quantificazione degli habitat coinvolti, con il relativo livello di tutela (habitat prioritario, habitat di interesse comunitario, habitat di specie); - descrizione delle specie faunistiche coinvolte, con il relativo livello di tutela, identificando chiaramente gli effetti dell'attività di bonifica (impatto diretto, alterazione catena trofica, eliminazione habitat riproduttivo/di riposo/di alimentazione ecc.); - descrizione degli impatti e valutazione della loro significatività, in funzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat coinvolti e degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000; - descrizione delle misure di cautela/mitigazione da adottare.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Per gli interventi pubblici il progetto comprende il documento di valutazione archeologica preventiva redatta da soggetto iscritto all'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA DEFINITIVA

Qualora ne ricorrano i presupposti la relazione è redatta ai sensi del comma 9 e seguenti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016. Detta relazione descrive analiticamente le indagini effettuate con i relativi esiti e detta le conseguenti prescrizioni, riportando in allegato gli atti integrativi del progetto e il provvedimento di approvazione da parte del competente sovrintendente di settore.

ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (D.Lgs. 152/2006)

Qualora il progetto preveda la realizzazione di opere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA il progetto comprende gli esiti della procedura di verifica effettuata.

PIANO DI DETTAGLIO (ART. 25 D.P.R. 120/2017)

Qualora il progetto preveda l'utilizzo delle terre e rocce da scavo all'interno del sito oggetto di bonifica il medesimo comprende il piano di dettaglio di cui all'art. 25, comma 1, lett. a) del D.P.R. 120/2017.

PIANO DI UTILIZZO (TITOLO II CAPO II D.P.R. 120/2017)

Nel caso di cantieri di grandi dimensioni di cui all'art 2, comma1, lett. u) del D.P.R. 120/2017, qualora le terre e rocce da scavo siano qualificate come sottoprodotti e siano destinate ad utilizzo in altro sito, il progetto comprende il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5 del medesimo D.P.R..

PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA VERIFICA NEL TEMPO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MISO/MISP (POST- CERTIFICAZIONE)

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO di cui all'art. 10 comma 5bis, lett. b) della L.R. 19/2009 qualora sia richiesto l'accertamento di conformità (Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale degli Enti istituzionalmente competenti o da formali concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale e dei relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009)).

Oppure

QUALIFICAZIONE dell'intervento tra le opere di comunicazione di conformità ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 19/2009 e con riferimento all'art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 20 gennaio 2012 n. 018/Pres. e ATTESTAZIONE DEL PROGETTISTA di cui all'art. 10 comma 10 della L.R. 19/2009 in cui asseveri che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati, nonché la conformità ai regolamenti edilizi comunali vigenti (Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale degli Enti istituzionalmente competenti o da formali concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale e dei relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009)).

ELABORATO DI VARIANTE URBANISTICA

DOCUMENTI DA PRESENTARE - PROCEDURE SEMPLIFICATE - art.242-bis del D.Lgs. 152/2006 (MODULO H)

DOCUMENTI OBBLIGATORI

MODULO - Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

COROGRAFIA DELL'AREA (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000)

PLANIMETRIA DELL'AREA CONTAMINATA (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

PROGETTO DI BONIFICA DEL SUOLO E CRONOPROGRAMMA o PIANO DI CARATTERIZZAZIONE con i seguenti contenuti:

PROGETTO DI BONIFICA DEL SUOLO E CRONOPROGRAMMA
In linea generale la relazione tecnico descrittiva contiene:
1. inquadramento dell'area di intervento, con ubicazione, proprietà, vincoli, presenza di aree protette sul sito o nelle vicinanze del sito;
2. indicazione del titolo a realizzare opere edilizie (art. 21, comma 2 della L.R. 19/2009);
3. definizione della destinazione d'uso del sito attuale e da autorizzare prevista dagli strumenti urbanistici;
4. descrizione delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
5. sintesi delle indagini svolte;
6. caratteristiche litostratigrafiche sito specifiche;
7. utilizzo attuale e futuro dell'area;
8. definizione degli obiettivi di bonifica da raggiungere;
9. descrizione della tecnologia di intervento selezionata;
10. selezione delle eventuali misure di sicurezza aggiuntive;
11. descrizione di dettaglio degli interventi di bonifica e ripristino ambientale individuati;
12. definizione delle eventuali limitazioni e prescrizioni all'uso del sito;
13. cronoprogramma degli interventi.

Elaborati grafici di progetto minimi:
1. estratto del Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
2. estratto dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
3. rilievo dell'area d'intervento;
4. schema planimetrico e sezioni delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
5. schemi di dettaglio degli interventi e degli impianti per la bonifica e il ripristino ambientale (preferibilmente 1:500-1.000);
6. schemi di dettaglio di sistemazione cantiere (preferibilmente 1:500-1.000);
7. schemi costruttivi di dettaglio dei sistemi di messa in sicurezza da realizzare durante gli interventi (preferibilmente 1:500-1.000).

Eventuali altre relazioni specialistiche.

PIANO DI CARATTERIZZAZIONE
La relazione deve contenere almeno:
1. inquadramento dell'area di intervento;
2. ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito;
3. descrizione della bonifica eseguita;
4. elaborazione del Modello Concettuale Preliminare del sito;

5. piano di indagini ambientali finalizzato alla verifica del conseguimento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per la matrice suolo.

Elaborati grafici di progetto minimi:

1. eventuali sezioni geologiche;
2. ubicazione dei sondaggi (in scala 1:5000);
3. ubicazione di eventuali indagini indirette (in scala 1:5000);
4. rappresentazione grafica del modello concettuale.

DOCUMENTI DA PRESENTARE - PROCEDURE SEMPLIFICATE SITI DI RIDOTTE DIMENSIONI - art.249 e Allegato 4 del D.Lgs. 152/2006 - E PUNTI VENDITA CARBURANTI - D.M. 31/2015 (MODULO I)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

MODULO - Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale

FILE nel formato CSV, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4 contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

COROGRAFIA DELL'AREA (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000)

PLANIMETRIA DELL'AREA oggetto d'intervento (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente:

1. descrizione degli interventi di prevenzione o messa in sicurezza d'emergenza adottati o in fase di esecuzione
2. risultanze della caratterizzazione

2) DOCUMENTI EVENTUALI

PROGETTO UNICO DI BONIFICA, ricomprendente:

A. (qualora elaborata) RELAZIONE relativa all'ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA elaborata per la determinazione delle CSR, completa dei report di input e output (stampa schermate ed editabili) del programma utilizzato

B. RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi di bonifica/messa in sicurezza.
In linea generale la relazione contiene:
1. inquadramento dell'area di intervento, con ubicazione, proprietà, vincoli, presenza di aree protette sul sito o nelle vicinanze del sito;
2. indicazione del titolo a realizzare opere edilizie (art. 21, comma 2 della L.R. 19/2009);
3. definizione della destinazione d'uso del sito attuale e da autorizzare prevista dagli strumenti urbanistici;
4. utilizzo attuale e futuro dell'area;
5. descrizione delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
6. definizione degli obiettivi di bonifica da raggiungere;
7. valutazione dettagliata delle diverse opzioni e matrice di screening per la selezione delle tecnologie di bonifica (ISPRA);
8. analisi costi – benefici (Decision Support Tools), includendo anche i costi ambientali con l'ausilio di strumenti di supporto costituiti dalle metodiche di analisi costi - efficacia e/o costi – benefici;
9. descrizione della tecnologia di intervento selezionata;
10. selezione delle eventuali misure di sicurezza aggiuntive;
11. descrizione di dettaglio degli interventi di bonifica/MISO/MISP e ripristino ambientale individuati e del monitoraggio (pre-certificazione);
12. definizione delle eventuali limitazioni e prescrizioni all'uso del sito.

C. ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO a firma di progettista abilitato.

Elaborati grafici di progetto minimi:

1. estratto del Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
2. estratto dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
3. rilievo dell'area d'intervento;
4. schema planimetrico con individuazione dell'area contaminata accertata;
5. sezioni delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
6. schemi di dettaglio degli interventi e degli impianti per la bonifica/MISO/MISP e il ripristino ambientale (preferibilmente 1:500 -1.000);
7. schemi di dettaglio di sistemazione cantiere (preferibilmente 1:500 -1.000);
8. schemi costruttivi di dettaglio dei sistemi di messa in sicurezza da realizzare durante gli interventi (preferibilmente 1:500 -1.000).

D. PIANO DEI CONTROLLI E MONITORAGGI DA ATTUARE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA E/O MISO/MISP

E. PIANO DI COLLAUDO

F. QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico deve prevedere, oltre al costo dell'intervento, le seguenti voci minime (l'elenco potrà essere ampliato in relazione ad aspetti specifici da valutare caso per caso): - spese tecniche (D.L., CSE, collaudi, consulenza per la redazione della documentazione di gara etc.); - spese per validazione delle analisi da parte dell'ente di controllo (ARPA FVG); - IVA e altre imposte.

G. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

RELAZIONI SPECIALISTICHE

- Relazione geologica
- Relazione idrogeologica
- Relazione geotecnica
- Altre relazioni

PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI

Il piano include:

- bilancio di produzione di acqua (meteorica, di spurgo e di lavorazione), rifiuti;
- descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare, al netto dei volumi reimpiegati, e da smaltire, provenienti dagli eventuali scavi;
- descrizione dei fabbisogni degli altri materiali da approvvigionare;
- descrizione delle modalità operative e gestionali dei materiali, acqua e rifiuti;
- individuazione delle aree e modalità di deposito dei materiali, acqua e rifiuti;
- descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte.

DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO)

Qualora l'intervento comporti la trasformazione di terreni soggetti al vincolo idrogeologico, di cui al regio decreto n. 3267/1923, in altra destinazione d'uso il progetto definitivo comprende una relazione idrogeologica, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del terreno oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano di non compromettere la stabilità del terreno stesso, di non innescare fenomeni erosivi e di non turbare il regime delle acque.

RELAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs. 42/2004)

Qualora l'intervento ricada in area soggetta a vincolo paesaggistico il progetto comprende la relazione paesaggistica, redatta in conformità alla normativa applicabile al caso specifico (procedura ordinaria o procedura semplificata). La relativa modulistica è pubblicata è pubblicata sul sito istituzionale della RAFVG nella sezione paesaggio.

RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9)
Qualora l'intervento comporti la trasformazione del bosco di cui all'art. 42, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) il progetto comprende una relazione forestale, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del bosco oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano la compatibilità dell'intervento con gli aspetti di cui all'articolo 42, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 e l'indicazione dei modi e dei tempi per la compensazione di cui al successivo articolo 43. Nei casi di cui all'art. 47, comma 5 del "Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 28 dicembre 2012, n.274/Pres. può essere redatta la relazione semplificata recante la motivazione dell'intervento e una planimetria catastale.

INVARIANZA IDRAULICA (Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres)
Qualora l'intervento ricada nell'ambito di applicazione di cui all'art. 2 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres. il progetto comprende lo "Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica" oppure, nei casi di cui all'art. 5 comma 3 del medesimo regolamento, l'asseverazione di "non significatività".

RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015)
Qualora l'intervento interessi corsi d'acqua e pertinenze idrauliche ai sensi del regio decreto n. 523/1904 il progetto comprende, oltre alla relazione geologica:
- estratto catastale, con l'evidenza dell'area oggetto di utilizzo, debitamente quotata con la quantificazione della relativa superficie;
- estratto carta tecnica regionale (scala 1:5000), con l'evidenza dell'area oggetto d'intervento;
- estratto del P.R.G.C. con attestazione comunale della destinazione d'uso;
- corografia in scala 1:25.000 con l'evidenza dell'area;
- documentazione fotografica dei luoghi;
- relazione descrittiva dei luoghi, dell'attuale destinazione d'uso e del previsto utilizzo;
- documentazione grafica di progetto delle opere (piante, sezioni, prospetti, ecc.);
- relazione idraulica;
- copia di eventuali nulla osta o atti concessori precedentemente rilasciati.

SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)
Qualora il progetto preveda la realizzazione di opere soggette alla procedura di verifica di significatività di incidenza il progetto comprende le informazioni di cui alla scheda 2 dell'allegato B della deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. n. 1323/2014.

STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)
Qualora ricorrano i presupposti per la Valutazione d'incidenza del progetto di bonifica ai sensi del DPR n. 357/1997 e della deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. n. 1323/2014, il progetto comprende lo Studio di Incidenza redatto ai sensi della scheda 3 dell'allegato B della citata delibera firmato da tecnico del settore naturalistico-ecologico. I contenuti minimi dello Studio di incidenza sono di seguito riportati: - analisi di coerenza del progetto di bonifica con le indicazioni sulla selezione delle tecnologie di bonifica meno impattanti; - analisi delle pressioni derivanti dalle tecnologie di bonifica, in termini ad esempio di: alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche in seguito a compattazione del suolo per il passaggio degli automezzi pesanti, entrata di specie ruderali, alterazione della qualità dell'aria, immissioni di inquinanti, alterazione clima fisico per emissioni rumorose, luminose, vibrazioni, aumento della presenza antropica, sottrazione di habitat, interruzione di connessioni ecologiche, ecc.. Le pressioni dovranno essere valutate considerando le diverse tecnologie alternative applicabili al caso specifico; - descrizione e quantificazione degli habitat coinvolti, con il relativo

livello di tutela (habitat prioritario, habitat di interesse comunitario, habitat di specie); - descrizione delle specie faunistiche coinvolte, con il relativo livello di tutela, identificando chiaramente gli effetti dell'attività di bonifica (impatto diretto, alterazione catena trofica, eliminazione habitat riproduttivo/di riposo/di alimentazione ecc.); - descrizione degli impatti e valutazione della loro significatività, in funzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat coinvolti e degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000; - descrizione delle misure di cautela/mitigazione da adottare.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA
Per gli interventi pubblici il progetto comprende il documento di valutazione archeologica preventiva redatta da soggetto iscritto all'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA DEFINITIVA
Qualora ne ricorrano i presupposti la relazione è redatta ai sensi del comma 9 e seguenti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016. Detta relazione descrive analiticamente le indagini effettuate con i relativi esiti e detta le conseguenti prescrizioni, riportando in allegato gli atti integrativi del progetto e il provvedimento di approvazione da parte del competente sovrintendente di settore.

ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (D.Lgs. 152/2006)
Qualora il progetto preveda la realizzazione di opere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA il progetto comprende gli esiti della procedura di verifica effettuata.

PIANO DI DETTAGLIO (ART. 25 D.P.R. 120/2017)
Qualora il progetto preveda l'utilizzo delle terre e rocce da scavo all'interno del sito oggetto di bonifica il medesimo comprende il piano di dettaglio di cui all'art. 25, comma 1, lett. a) del D.P.R. 120/2017.

PIANO DI UTILIZZO (TITOLO II CAPO II D.P.R. 120/2017)
Nel caso di cantieri di grandi dimensioni di cui all'art 2, comma1, lett. u) del D.P.R. 120/2017, qualora le terre e rocce da scavo siano qualificate come sottoprodotti e siano destinate ad utilizzo in altro sito, il progetto comprende il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5 del medesimo D.P.R..

PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA VERIFICA NEL TEMPO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MISO/MISP (POST- CERTIFICAZIONE)

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO di cui all'art. 10 comma 5bis, lett. b) della L.R. 19/2009 qualora sia richiesto l'accertamento di conformità (Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale degli Enti istituzionalmente competenti o da formali concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale e dei relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009)).
Oppure
QUALIFICAZIONE dell'intervento tra le opere di comunicazione di conformità ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 19/2009 e con riferimento all'art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 20 gennaio 2012 n. 018/Pres. e ATTESTAZIONE DEL PROGETTISTA di cui all'art. 10 comma 10 della L.R. 19/2009 in cui asseveri che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati, nonché la conformità ai regolamenti edilizi comunali vigenti (Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale degli Enti istituzionalmente competenti o da formali concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale e dei relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009)).

ELABORATO DI VARIANTE URBANISTICA

DOCUMENTI DA PRESENTARE PER LE AREE AGRICOLE – D.M. 46/2019 (MODULO L)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

FILE nel formato csv, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4 contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

PLANIMETRIA DEL SITO (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente le risultanze della CARATTERIZZAZIONE

RELAZIONE di sintesi della VALUTAZIONE DI RISCHIO elaborata

2) DOCUMENTI EVENTUALI

PROGETTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi di bonifica/messa in sicurezza, con i contenuti di cui all'articolo 5 comma 2 del D.M. 46/2019

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

QUADRO ECONOMICO
Il quadro economico deve prevedere, oltre al costo dell'intervento, le seguenti voci minime (l'elenco potrà essere ampliato in relazione ad aspetti specifici da valutare caso per caso): - spese tecniche (D.L., CSE, collaudi, consulenza per la redazione della documentazione di gara etc.); - spese per validazione delle analisi da parte dell'ente di controllo (ARPA FVG); - IVA e altre imposte.

DOCUMENTI DA PRESENTARE PER LA RICHIESTA DI CAB (MODULO M)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

MODULO Particelle catastali oggetto della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente/messa in sicurezza operativa e di conformità al progetto approvato

FILE nel formato csv, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4 contenente i risultati analitici dei monitoraggi effettuati nell'ambito dei lavori svolti

RELAZIONE DI FINE LAVORI a firma del Direttore dei Lavori descrivente nel dettaglio tutti gli interventi eseguiti, secondo i contenuti e le prescrizioni riportati nel provvedimento di approvazione del progetto.
La relazione dovrà contenere almeno le seguenti informazioni e allegati:
1. Descrizione delle attività effettuate;
2. Eventuali approvazioni/autorizzazioni in variante al progetto approvato; eventuali modifiche non sostanziali degli interventi e delle verifiche ambientali, rispetto al progetto approvato, e relativa motivazione;
3. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi di intervento;
4. Descrizione di eventuali problematiche riscontrate e soluzioni adottate;
5. Documentazione fotografica;
6. Eventuali difformità dal progetto approvato;
7. Eventuali diversità dal cronoprogramma;
8. Copia dei rapporti di prova di tutte le analisi eseguite con tabella riepilogativa dei risultati (parametri analizzati, metodiche utilizzate e risultati analitici conseguiti);
9. Descrizione delle modalità operative e gestionali dei materiali, acqua e rifiuti;
10. Indicazione delle aree e modalità di deposito dei materiali, acqua e rifiuti;
11. Tabella riepilogativa dei materiali utilizzati per i riempimenti se previsti dal progetto approvato;
12. Documentazione relativa alla provenienza dei materiali utilizzati per i riempimenti se previsti dal progetto approvato;
13. Tabella riepilogativa di tutti i rifiuti prodotti, contenente fra l'altro: data di trasporto, codice CER e tipologia del rifiuto, descrizione dello stesso (attività da cui è generato, quantità conferita, destinatario, breve descrizione della tipologia dell'impianto di destinazione);
14. Copia dei rapporti di prova relativi alla caratterizzazione dei rifiuti;
15. Copia dei documenti di trasporto relativi ai rifiuti;
16. Tabella riepilogativa delle eventuali terre e rocce da scavo riutilizzate in sito, con relativa volumetria;
17. Copia dei rapporti di prova relativi alla caratterizzazione delle terre e rocce da scavo eventualmente riutilizzate in sito;
18. Eventuale piano di manutenzione di opere e impianti;
19. Descrizione ed esiti dei controlli e monitoraggi attuati, con tabella riepilogativa dei risultati (parametri analizzati, metodiche utilizzate e risultati analitici conseguiti).
Elaborati grafici minimi:
1. planimetria dell'area di intervento (su base cartografica CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008–TM 33; in caso di suddivisione in subaree di intervento produrre una tavola generale ed una di dettaglio per ciascuna subarea;
2. rilievo plano altimetrico degli scavi di bonifica;
3. schemi di dettaglio degli interventi e degli impianti (preferibilmente 1:500-1.000).

PLANIMETRIA CATASTALE sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal proponente, indicante le particelle catastali (estratto di mappa catastale) ed il perimetro dell'area oggetto d'intervento; la stessa costituirà parte integrante della certificazione.

RELAZIONE TECNICA DI COLLAUDO relativa al raggiungimento degli obiettivi di bonifica a firma del Collaudatore della bonifica ai sensi del titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/2006, con attestazione della collaudabilità degli interventi.

ALLEGATO 4 – INDICAZIONI PER LA SELEZIONE DELLE TECNOLOGIE DI BONIFICA E DELLE POSSIBILI MISURE DI MITIGAZIONE

L'attività di bonifica di siti inquinati consiste nel:

- progettare, coordinare e seguire tutte le indagini che hanno l'obiettivo iniziale di individuare la fonte di inquinamento o gli agenti inquinanti;

- eseguire valutazioni differenziate e stime della minaccia per l'ambiente rispetto al potenziale dell'inquinante e al potenziale di trasmissione ed esposizione; si definisce inoltre la disponibilità dell'utilizzo futuro dei siti a nuove attività, nell'ipotesi di ripristinare, per quanto possibile, la situazione preesistente;

- verificare e valutare l'efficacia delle soluzioni tecniche proposte e scegliere quelle sostenibili.

I criteri tecnici su cui devono basarsi gli interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa hanno come obiettivo ambientale la garanzia della sostenibilità degli impatti prodotti sulle matrici ambientali. Questi criteri sono elencati nell'allegato 3 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs.152/2006 e vengono di seguito riportati:

- privilegiare le tecniche di bonifica che riducono permanentemente e significativamente la concentrazione nelle diverse matrici ambientali, gli effetti tossici e la mobilità delle sostanze inquinanti;

- privilegiare le tecniche di bonifica tendenti a trattare e riutilizzare il suolo nel sito, trattamento in-situ ed *on-site* del suolo contaminato, con conseguente riduzione dei rischi derivanti dal trasporto e messa a discarica di terreno inquinato;

- privilegiare le tecniche di bonifica/messa in sicurezza permanente che blocchino le sostanze inquinanti in composti chimici stabili (es. fasi cristalline stabili per metalli pesanti);

- privilegiare le tecniche di bonifica che permettono il trattamento e il riutilizzo nel sito anche nei materiali eterogenei o di risulta utilizzati nel sito come materiali di riempimento;

- prevedere il riutilizzo del suolo e dei materiali eterogenei sottoposti a trattamenti *off-site* sia nel sito medesimo che in altri siti che presentino le caratteristiche ambientali e sanitarie adeguate;

- privilegiare negli interventi di bonifica e ripristino ambientale l'impiego di materiali organici di adeguata qualità provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;

- evitare ogni rischio aggiuntivo a quello esistente di inquinamento dell'aria, delle acque sotterranee e superficiali, del suolo e sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori e odori;

- evitare rischi igienico-sanitari per la popolazione durante lo svolgimento degli interventi;

- adeguare gli interventi di ripristino ambientale alla destinazione d'uso e alle caratteristiche morfologiche, vegetazionali e paesistiche dell'area;

- per la messa in sicurezza privilegiare gli interventi che permettano il trattamento in situ ed il riutilizzo industriale dei terreni, dei materiali di risulta e delle acque estratte dal sottosuolo, al fine di conseguire una riduzione del volume di rifiuti prodotti e della loro pericolosità;

- adeguare le misure di sicurezza alle caratteristiche specifiche del sito e dell'ambiente da questo influenzato;

- evitare ogni possibile peggioramento dell'ambiente e del paesaggio dovuto alle opere da realizzare.

Il processo di bonifica tende ad eliminare le criticità ambientali e si indirizza quindi verso una maggiore sostenibilità e verso la tutela della salute umana e della matrice ambientale; è tuttavia necessario porre attenzione alle fasi cantieristiche delle azioni di bonifica che, pur rimuovendo delle criticità, potrebbero potenzialmente generare impatti, ancorché temporanei. Per gli eventuali interventi di bonifica delle aree inquinate (tra quelle prioritarie e potenzialmente interferenti con SIC/ZPS ovvero all'interno di una fascia di rispetto di 500 m) vengono proposte nella tabella che segue

delle indicazioni per valutare in modo più particolareggiato l'analisi di non impatto sulle matrici ambientali ed ecosistemiche in fase attuativa e per adottare tutte le mitigazioni e compensazioni possibili in fase di cantiere.

Tema ambientale	Aspetto	Possibile interazione	Possibile mitigazione
Componenti ecosistemiche	Vegetazione e habitat	Interferenze con habitat esistenti per la realizzazione delle opere	Verificare in fase di progettazione la presenza di habitat o specie vegetali di interesse comunitario; prevedere azioni di ripristino in caso sia inevitabile la rimozione o il danneggiamento di habitat o specie
	Fauna	Disturbo alla fauna selvatica eventualmente presente	In caso di accertata presenza di specie di interesse comunitario, sospendere i lavori di cantiere nel periodo riproduttivo
		Sottrazione di habitat faunistico	In caso di sottrazione permanente di habitat faunistico provvedere alla ricostruzione in luogo ecologicamente idoneo
Acqua	Corpi idrici superficiali	Possibilità rilascio delle acque depurate in corpi idrici superficiali	Applicare i limiti più restrittivi previsti dalla normativa per la qualità dello scarico
	Falda profonda	Contaminazioni accidentali durante le fasi di cantiere o altre interazioni durante gli stessi interventi di bonifica (es. cross contamination)	Adottare, durante le fasi di cantiere, azioni di mitigazione (es. verificare il corretto funzionamento dei macchinari) allo scopo di evitare possibili contaminazioni accidentali
Suolo	Consumo di suolo	Occupazione temporanea di suolo	Al termine delle operazioni di bonifica rimuovere le attrezzature non più necessarie;
		Movimentazione terre per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla bonifica	Introdurre tra i criteri per i progetti di bonifica la minima movimentazione delle terre
Aria	Inquinamento acustico	Generazione di rumore da parte dei macchinari per la depurazione (pompe, ecc)	Garantire l'insonorizzazione delle apparecchiature

Tabella: Indicazioni per la realizzazione delle operazioni di bonifica in presenza di habitat o specie di interesse comunitario.

Qualora un intervento di bonifica determini impatti negativi significativi su specie e habitat di interesse comunitario, potrà essere realizzato al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 5 c.9 del DPR 357/1997, adottando ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000. Le misure di mitigazione descritte sono indicative e dovranno essere verificate e contestualizzate nell'ambito delle procedure di valutazione di ciascun intervento.

DI seguito vengono riportate alcune indicazioni inerenti alla selezione delle tecniche di bonifica aggiuntive rispetto ai sopra riportati criteri di cui all'Allegato 3 al Titolo V della Parte quarta del D.lgs.152/2006.

Componente ambientale soggetta ad interferenze	**Obiettivi per la sostenibilità**
Biodiversità	Selezionare la tecnica di bonifica in funzione della vulnerabilità/pregio dell'ambiente circostante in termini ecosistemici.
	Selezionare modalità di bonifica tali da non arrecare disturbi alla fauna evitando le stesse nei periodi della riproduzione.
	In fase di ripristino ambientale individuare destinazioni d'uso compatibili con il contesto di pregio dal punto di vista ecosistemico con preferenza per aree boscate e a verde.

Componente ambientale soggetta ad interferenze	Obiettivi per la sostenibilità
	Stoccare e trasportare i materiali contaminati e/o i rifiuti prodotti durante l'intervento di bonifica con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo il rischio di incidenti e quindi a garantire la sicurezza dell'ambiente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
Acqua	Selezione della tecnica di bonifica in funzione del ridotto incremento dei consumi idrici ed evitare tali opere nei periodi aridi.
	La scelta dello scarico in corpi recettori per la bonifica dovrà essere preceduta da un'accurata valutazione dello stato iniziale di qualità del recettore individuato e della sua capacità di auto depurazione in relazione all'entità dello scarico.
Suolo e sottosuolo	Favorire, soprattutto in aree di elevato pregio naturalistico-ambientale nonché in quelle a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, un ripristino ambientale che preveda aree a verde e/o aree boscate che contribuiscono anche al mantenimento della capacità di assorbimento di CO_2. Si sottolinea inoltre il contributo riconosciuto alla depurazione del suolo e delle acque delle fasce boscate.
Aria	Nella scelta delle tecniche di bonifica preferire, laddove possibile, quelle a più ridotti consumi energetici e/o emissioni di gas climalteranti.
	Favorire, soprattutto in aree di elevato pregio naturalistico-ambientale nonché in quelle a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, un ripristino ambientale che preveda aree a verde e/o aree boscate che contribuiscono anche al mantenimento della capacità di assorbimento di CO_2.
	Attuare tutte le misure per prevenire e controllare la produzione di polveri e l'emissione di inquinanti atmosferici e di sostanze odorigene.
Rumore	Attuare tutte le misure necessarie per non arrecare disturbi alle specie di interesse comunitario presenti nell'area di intervento e nelle immediate vicinanze in termini di inquinamento acustico.
Rifiuti	Nella selezione della tecnica di bonifica scegliere quella che prevede la minimizzazione della produzione di rifiuti speciali e pericolosi.
	Nella selezione delle modalità di trattamento dei rifiuti speciali pericolosi prodotti durante le operazioni di bonifica, tenere in stretta considerazione anche la prossimità dell'impianto di trattamento o smaltimento in considerazione dell'impatto negativo legato al trasporto degli stessi.
	Nella selezione delle tecniche di bonifica privilegiare quelle che impiegano i materiali ottenuti da operazioni di recupero dei rifiuti, con particolare riferimento all'impiego di ammendanti quali compost e frazione organica stabilizzata (FOS) che favoriscono la crescita della vegetazione fornendo al terreno sterile il necessario substrato organico.

INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA

Sarà necessario valutare specificatamente ogni singolo caso per individuare la tecnologia più idonea per ottenere il risultato voluto: non è detto infatti che un trattamento conservativo per le componenti ambientali sia effettivamente risolutivo o il più efficace.

Nel caso in cui il sito da bonificare ricada in un'area Natura 2000 si dovranno considerare come prime opzioni di intervento le tecnologie di trattamento in situ che, trattando i terreni direttamente in loco senza asportazione del materiale, impattano meno sull'ambiente. A tal proposito si rimanda alla "Matrice di Screening per la selezione delle tecnologie di bonifica" sviluppata dall'ISPRA, reperibile sul sito internet dell'Istituto, che guida il progettista all'individuazione della migliore tecnica da adottare a seconda del contaminante agente di inquinamento. La matrice prende in considerazione 38 tecnologie in situ e ex situ per la bonifica del suolo e delle acque sotterranee. Le variabili utilizzate includono tempi, necessità di monitoraggi a lungo termine, limiti ed applicabilità e, ove disponibili, casi studio.

Il progetto di bonifica deve essere corredato da un'analisi costi-benefici. Qualora si dimostri che le tecniche di bonifica in situ non consentano il raggiungimento degli obiettivi di rimozione dell'inquinante e del ripristino ambientale a costi sostenibili, si potranno prevedere tecniche di bonifica on site o, come ultima scelta, ex situ.

Le tecnologie on site consentono di trattare le matrici contaminate direttamente sul sito interessato, evitando la movimentazione di materiali. Il terreno trattato on site potrà in tal modo essere riallocato per il ripristino della sagoma inizialmente rimossa.

Nell'eventualità dell'utilizzo di tecnologie on site si dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni:

- utilizzare escavatori di piccola e media taglia per lo scavo in trincea di terreni palabili e contenere i tempi e i volumi strettamente necessari al trattamento;

- condurre le operazioni di sosta, transito e movimentazione materiali su piste e piazzali già esistenti nel sito;

- ripristinare, al termine delle operazioni, una sagoma analoga del sito con lo stesso materiale scavato;

- allestire una recinzione perimetrale dell'area interessata dall'intervento con un unico varco di accesso, chiudendo i varchi non necessari;

- rispettare la naturale dinamica evolutiva della vegetazione spontanea che ricolonizza l'area interessata.

MODULO A - Comunicazione di potenziale contaminazione

Alla Regione FVG

Al Comune di ___________________________

All'ARPA FVG

All'Az. Sanitaria _________________________

Alla Prefettura di ______________________ *(tranne che nei casi di PV con sup.<5000 mq, siti con sup.<1000 mq o eventi accidentali in aree circoscritte con sup.<1000 mq)*

A _____________________________________

Oggetto: Comunicazione di potenziale contaminazione (art. 242 comma 1, art. 244 comma 1, art. 249 - D.Lgs. 152/2006; art. 4 comma 1 – D.M. 31/2015 – D.M. 46/2019).

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[1]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

in qualità di*:

☐ Proprietario ☐ Utilizzatore dell'area ☐ Curatore fallimentare

☐ PA (art. 244 c.1 D. Lgs. 152/2006) ☐ Altro ____

[1] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

MODULO A - Comunicazione di potenziale contaminazione

- ☐ **Responsabile della potenziale contaminazione - art. 242 o 249 del D.Lgs 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015; art.3 D.M. 46/2019**
- ☐ **Non responsabile della potenziale contaminazione - art. 244 comma 1; art. 245 del D.Lgs 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015; art.6 D.M. 46/2019**

con riferimento a:

- ☐ CONTAMINAZIONE/EVENTO DI SUPERFICIE **SUPERIORE A 1000 mq** (PROCEDURA ORDINARIA art. 242 del D.Lgs. 152/2006)
- ☐ EVENTO ACCIDENTALE DI SUPERFICIE **NON SUPERIORE A 1000 mq** (art. 249 del D.Lgs. 152/2006)
- ☐ AREE RIDOTTE DIMENSIONI SUPERFICIE **NON SUPERIORE A 1000 mq** (art. 249 del D.Lgs. 152/2006)
- ☐ PV SUPERFICIE **NON SUPERIORE A 5000 mq** (art. 4 del D.M. 31/2015)
- ☐ AREA AGRICOLA (art. 3 del D.M. 46/2019)

COMUNICA CHE

nel sito*:

Denominazione ____

Via/Piazza ____ n. __________

CAP __________ Comune ____________________________________ (Prov.) ______

Superficie stimata dell'area interessata dalla potenziale contaminazione: __________________ mq

☐ in data ____________________________ si è verificato un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito

(descrizione) ____

____

☐ si è individuata una contaminazione storica, ancora potenzialmente in grado di contaminare le matrici ambientali,

(descrizione) ____

____

e intende adottare/ha adottato (barrare l'opzione non corretta) **le seguenti misure di prevenzione e messa in sicurezza per impedire o minimizzare il danno ambientale***: ______________________________

____

____

____

MODULO A - Comunicazione di potenziale contaminazione

□ è stata inviata precedente comunicazione di potenziale contaminazione, che si intende qui integralmente richiamata, in

data ________________________________ a firma di ____

in qualità di ____

Compilare le seguenti informazioni se disponibili

Presenza di sorgente primaria di contaminazione

- □ Presunta
- □ Accertata
- □ Rimossa

Natura della sorgente primaria di contaminazione

- □ Container
- □ Vasca/serbatoio fuori terra
- □ Fusti/sacchi
- □ Pozzi perdenti
- □ Vasca/serbatoio interrato
- □ Sversamento/gettito
- □ Altro (specificare): ____

Tipologia della sostanza sversata/emessa/rinvenuta _____________________________

Stato della sostanza □solido □liquido □gassoso

Presenza/modalità di abbancamento dei rifiuti/riporti contaminati

- □ Assenza di rifiuti
- □ Rifiuti contenuti in vasche, fusti, serbatoi e big bags
- □ Rifiuti abbancati/sparsi in aree coperte o con copertura (terreno, telo in HDPE ecc)
- □ Rifiuti abbancati/sparsi/interrati in aree scoperte o senza copertura
- □ Discarica di rifiuti con presidi ambientali/copertura

Tipologia di rifiuti:

- □ Urbani
- □ Speciali non pericolosi
- □ Speciali pericolosi
- □ Non precisamente individuabili

Matrici ambientali interessate da potenziale contaminazione

- □ Suolo superficiale
- □ Suolo profondo
- □ Top soil
- □ Acque sotterranee

Presenza di ATTIVITA' potenzialmente inquinante

- □ Assente
- □ Attiva
- □ Dismessa

- □ Industriale (descrizione) ____
- □ Artigianale (descrizione) ____
- □ Commerciale (descrizione) ____

- ☐ Agricola (descrizione) ____
- ☐ Mineraria/Cava (descrizione) ____
- ☐ Gestione rifiuti (descrizione) ____
- ☐ altro (specificare) ____

Destinazione d'uso del sito in base ai vigenti strumenti urbanistici:

☐ Residenziale/Verde ☐ Industriale /Commerciale ☐ Agricola ☐ Altro ______________

☐ che i dati del professionista referente tecnico eventualmente incaricato sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

☐ che i soggetti utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area interessata dalla potenziale contaminazione sono:

Soggetti utilizzatori/concessionari/ecc.*[2]	**Titolo (utilizzatore/concessionario/ecc.)***	**Note**

Copia della presente comunicazione deve essere trasmessa a cura del sottoscrittore del modulo anche ai soggetti indicati nella tabella precedente.

ALLEGA

☒	**ALLEGATO 1 AL PRESENTE MODULO oppure PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEL SITO**
☐	**VERBALE DI SOPRALLUOGO** (nel caso di notifica da parte della Pubblica Amministrazione)
☐	**ALTRO** ______________________________ ______________________________ ______________________________

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

MODULO A - Comunicazione di potenziale contaminazione

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

***Finalità del trattamento*:** i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ____________________ Firma ____

* dati obbligatori

<u>MODULO A - Comunicazione di potenziale contaminazione – Allegato 1</u>

Allegato 1 – Particelle catastali oggetto di comunicazione (ove necessario allegare più copie di questa pagina):

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	note
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	

MODULO B1 - Autocertificazione

Alla Regione FVG

Al Comune di ________________________

All'ARPA FVG

All'Az. Sanitaria ______________________

Alla Prefettura di _____________________ *(tranne che nei casi di PV con sup.<5000 mq, siti con sup.<1000 mq o eventi accidentali in aree circoscritte con sup.<1000 mq)*

A __________________________________

OGGETTO: **Autocertificazione[1] di non superamento delle Concentrazioni Soglie di Contaminazione (CSC) ai sensi D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (art. 242 comma 2 e Parte Quarta Titolo V Allegato 4 del D.Lgs. n. 152/2006, D.M. 31/2015 – art. 3 comma 3 del D.M. 46/2019).**

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[2]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

in qualità di*:

☐ Proprietario	☐ Utilizzatore dell'area	☐ Curatore fallimentare
☐ PA (art. 244 c.1 D. Lgs. 152/2006)	☐ Altro ______________________________	

1 **L'autocertificazione è sottoscritta dai soggetti previsti dal D.Lgs. 152/2006.**
2 I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

MODULO B1 – Autocertificazione

☐ **Responsabile della potenziale contaminazione - art. 242 o 249 del D.Lgs 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015; art.3 D.M. 46/2019**

☐ **Non responsabile della potenziale contaminazione - art. 244 comma 1; art. 245 del D.Lgs 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015; art.6 D.M. 46/2019**

dell'evento verificatosi in data ______________________, come comunicato in data______________________ nel sito

denominazione ____

Via/Piazza ____ n. ____________

CAP ___________ Comune ____ (Prov.) _______

consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di documenti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/18/2000)

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000

1. che, a seguito dell'evento di potenziale contaminazione suddetto, sono stati svolti:

☐ interventi di prevenzione e/o messa in sicurezza d'emergenza e indagine preliminare (PROCEDURA ORDINARIA art. 242 del D.Lgs 152/2006; PROCEDURE SEMPLIFICATE art. 249 del D.Lgs 152/2006; PV carburante D.M. 31/2015)

☐ misure di prevenzione e attività di caratterizzazione (AREA AGRICOLA D.M. 46/2019)

che hanno accertato il **non superamento dei livelli di Concentrazione Soglia di Contaminazione** in relazione alla destinazione d'uso prevista nel PRG vigente ed il sito risulta ripristinato nella situazione originaria;

2. che le particelle catastali oggetto di autocertificazione sono quelle di cui all'allegato 1 alla presente;

COMUNICA

☐ che il campionamento è avvenuto alla presenza di ARPA;

☐ che i dati del professionista referente tecnico/azienda incaricato/a sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[3]			
Qualifica professionale		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[3] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

MODULO B1 – Autocertificazione

ALLEGA

☒	**COPIA DI DOCUMENTO D'IDENTITÀ del sottoscrittore**
☒	**ALLEGATO 1 AL PRESENTE MODULO**
☒	**RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA (vedi Linee guida)**
☐	File nel formato csv, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4 contenente i risultati analitici delle indagini effettuate.

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento**:** i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ___________________ Firma ____

* dati obbligatori

MODULO B1 - Autocertificazione – Allegato 1

Allegato 1 – Particelle catastali oggetto di autocertificazione (ove necessario allegare più copie di questa pagina)

Mappale *	Comune *	Foglio*	Sez.*	Proprietario*	Destinazione d'uso vigente PRGC*	note
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	

Data ____________________ Firma ____

MODULO B2 - Comunicazione di accertato superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di ________________________

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria ______________________

A ___________________________________

Oggetto: Comunicazione di accertato superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/2006; art. 4 comma 1 del D.M. 46/2019)

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[1]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[1] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

MODULO B2 - Comunicazione di accertato superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione

in qualità di*:

☐ Proprietario ☐ Utilizzatore dell'area ☐ Curatore fallimentare

☐ PA ☐ Altro____

☐ Responsabile della potenziale contaminazione - art. 242 del D.Lgs 152/2006; art.3 del D.M. 46/2019

☐ Non responsabile della potenziale contaminazione - art. 250, art. 245 del D.Lgs 152/2006; art.6 del D.M. 46/2019

dell'evento verificatosi in data ________________________, come comunicato in data___________________________ nel sito:

denominazione ____

Via/Piazza ____ n. _____________

CAP _____________ Comune ____ (Prov.) _________

consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di documenti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/18/2000),

COMUNICA

☒ i risultati dell'indagine preliminare (art. 242 del D.Lgs. 152/2006)/caratterizzazione (art. 4 del D.M. 46/2019) effettuata e l'accertato superamento dei livelli di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC);

☒ la destinazione d'uso cui fare riferimento per la valutazione del superamento, attualmente indicata negli strumenti urbanistici, è:

☐ Residenziale/Verde ☐ Industriale /Commerciale ☐ Agricola ☐ Altro ____________________________

prevista dal vigente strumento urbanistico comunale:

☐ PRG: ____________________________________ ☐ PSC: ______________________________________

☐ altro (specificare): ____

☒ i soggetti interessati sono:

Responsabile inquinamento	Nome e Cognome/Rag. sociale	
	Recapito	
	Telefono	
	e-mail - PEC	
Soggetto proprietario	Nome e Cognome/Rag. sociale	
	Recapito	
	Telefono	
	e-mail - PEC	
Soggetto utilizzatore/altro: ____________________	Nome e Cognome/Rag. sociale	
	Recapito	
	Telefono	
	e-mail - PEC	

☐ che i dati del professionista referente tecnico sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

ALLEGA

☒	**RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA (vedi Linee guida)**
☒	**SCHEDA Caratteristiche dell'area e della potenziale contaminazione (come da fac-simile)**
☐	**MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento** qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti **(come da fac-simile)**

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento**:** i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ____________________ Firma ____

* dati obbligatori

MODULO B2 – Fac-simile

SCHEDA caratteristiche dell'area e della potenziale contaminazione

1. Indagini svolte:

____

____

____

____

2. Caratteristiche dell'area indagata:

- superficie mq ___________

- matrici ambientali interessate da potenziale contaminazione e contaminazione

Matrici interessate	**Contaminanti**: n. sostanza (da tabelle 1 e 2, allegato 5, al Titolo V Parte 4 D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nelle tabelle	**Particelle catastali** interessate dalla potenziale contaminazione
☐ Suolo superficiale		
☐ Suolo profondo		
☐ Top soil		
☐ Acque sotterranee (falda principale)		
☐ Acque sotterranee (falda secondaria)		

Altre matrici interessate:

☐ Acque superficiali e di transizione ☐ Mare

Data ___________________ Firma ____

MODULO B2 – Fac-simile

MODULO Particelle catastali oggetto di comunicazione (ove necessario allegare più copie di questa pagina):

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	Destinazione d'uso prevista*	note
					☐ Verde pub/priv residenziale	☐ Verde pub/priv residenziale	
					☐ Commerciale/ industriale	☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Agricola	☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale	☐ Verde pub/priv residenziale	
					☐ Commerciale/ industriale	☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Agricola	☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale	☐ Verde pub/priv residenziale	
					☐ Commerciale/ industriale	☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Agricola	☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale	☐ Verde pub/priv residenziale	
					☐ Commerciale/ industriale	☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Agricola	☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale	☐ Verde pub/priv residenziale	
					☐ Commerciale/ industriale	☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Agricola	☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale	☐ Verde pub/priv residenziale	
					☐ Commerciale/ industriale	☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Agricola	☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale	☐ Verde pub/priv residenziale	
					☐ Commerciale/ industriale	☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Agricola	☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale	☐ Verde pub/priv residenziale	
					☐ Commerciale/ industriale	☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Agricola	☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale	☐ Verde pub/priv residenziale	
					☐ Commerciale/ industriale	☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Agricola	☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale	☐ Verde pub/priv residenziale	
					☐ Commerciale/ industriale	☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Agricola	☐ Agricola	

Data ___________________ Firma ____

MODULO C – Presentazione piano di caratterizzazione

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di ___________________________

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _________________________

A _____________________________________

Oggetto: Presentazione del Piano di caratterizzazione (art.242 comma 3 del D.Lgs. 152/2006).

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[1]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[1] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

a seguito dell'evento di potenziale contaminazione relativo al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito*	

in qualità di:

☐ Proprietario ☐ Utilizzatore dell'area ☐ Curatore fallimentare

☐ PA ☐ Altro ____

☐ **Responsabile della contaminazione - art. 242 del D.Lgs. 152/2006**

☐ **Non responsabile della contaminazione - art. 245 del D.Lgs. 152/2006; art. 250 D.Lgs. 152/2006**

TRASMETTE

ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il piano di caratterizzazione con i requisiti di cui all'allegato 2, Titolo V, Parte quarta del medesimo decreto

COMUNICA

☒ che i dati del professionista abilitato referente tecnico del progetto sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

☐ che i soggetti proprietari/utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area oggetto di intervento sono:

Soggetti proprietari/ utilizzatori/concessionari/ecc.*	**Titolo (proprietario/ utilizzatore/concessionario/ecc.)**	**Note**

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

MODULO C – Presentazione piano di caratterizzazione

Soggetti proprietari/ utilizzatori/concessionari/ecc.*	**Titolo (proprietario/ utilizzatore/concessionario/ecc.)**	**Note**

Il piano è inviato anche ai soggetti sopra individuati.

CHIEDE

☐ ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 che l'autorizzazione del piano di caratterizzazione sostituisca le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta o atti di assenso comunque denominati da parte della pubblica amministrazione:

Autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta o atti di assenso*	**Enti/Autorità/Soggetti competenti***

Il piano è inviato anche agli Enti/Autorità/Soggetti competenti sopra individuati.

ALLEGA:

☒	**PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE**, ricomprendente: **RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA** a firma di progettista abilitato **(vedi Linee guida)** **ELABORATI GRAFICI DI PIANO** a firma di progettista abilitato **(vedi Linee guida)** **CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**
☒	**MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento** qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti **(come da fac-simile)**
☐	**RELAZIONI SPECIALISTICHE** ☐ Relazione geologica ☐ Altre relazioni ______________________________ ______________________________ ______________________________

☐	**PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI (vedi Linee guida)**
☐	**DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO) (vedi Linee guida)**
☐	**RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9) (vedi Linee guida)**
☐	**RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015) (vedi Linee guida)**
☐	**SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)**
☐	**STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)**
☐	**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA (vedi Linee guida)**
☐	**ALTRO: ____**

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

***Finalità del trattamento*:** i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del

trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ________________   Firma _____________________________________

* dati obbligatori

MODULO C – Fac-simile

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina):

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	note
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale ☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale ☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale ☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale ☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale ☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale ☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale ☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale ☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale ☐ Agricola	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale ☐ Agricola	

Data ____________________ Firma ____

MODULO D – Trasmissione esiti caratterizzazione e analisi di rischio

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di ______________________________

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria ____________________________

A ______________________________________

OGGETTO: **Trasmissione delle risultanze della caratterizzazione e Analisi di Rischio sito specifica (AdR) (art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/2006).**

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[1]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[1] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

MODULO D – Trasmissione esiti caratterizzazione e analisi di rischio

a seguito dell'evento relativo al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di*:

☐ Proprietario	☐ Utilizzatore dell'area	☐ Curatore fallimentare
☐ PA	☐ Altro____	

☐ **Responsabile della contaminazione – art. 242 del D.Lgs. 152/2006**

☐ **Non responsabile della contaminazione - art. 245; art. 250 del D.Lgs. 152/2006**

TRASMETTE

☒ relazione tecnica e relativi allegati sottoscritti dal tecnico referente, contenenti le **risultanze della caratterizzazione** (compilare la SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale);

☐ relazione di sintesi dell'**Analisi di Rischio** sito specifica elaborata per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR), redatta dal professionista referente;

per la determinazione del rischio è stato utilizzato il/i software (indicare modello e versione) ____

COMUNICA

☒ che i dati del professionista abilitato referente tecnico delle risultanze della caratterizzazione sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

☐ che i dati del professionista abilitato referente tecnico dell'Analisi di Rischio sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[3]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

☐ la volontà di assumere le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 quali obiettivi della bonifica;

☐ gli esiti della caratterizzazione, attestanti il **non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione** (CSC) e quindi chiede la chiusura del procedimento;

☐ gli esiti dell'Analisi di Rischio (AdR), attestanti il **superamento delle Concentrazioni Soglia di Rischio** (CSR) per i seguenti parametri:

____

____

☐ gli esiti dell'Analisi di Rischio (AdR), attestanti il **non superamento delle CSR** (Concentrazioni Soglia di Rischio) e quindi chiede la chiusura del procedimento.

PRESENTA la seguente documentazione:

☒	**RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA** contenente le **risultanze della CARATTERIZZAZIONE**, compresa copia del giornale dei lavori **(vedi Linee guida)**
☒	**SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale (come da fac-simile)**
☒	**FILE** nel formato **CSV (vedi Linee guida)**
☒	**PLANIMETRIA** con ubicazione di tutti i **SONDAGGI/SAGGI/PUNTI DI PRELIEVO/PIEZOMETRI/POZZI (vedi Linee guida)**

[3] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

☒	**CARTOGRAFIA TEMATICA** relativa all'**IDROGEOLOGIA (vedi Linee guida)**
☒	**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE** qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti
☒	**MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento** qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti **(come da fac-simile)**
☒	**ADEGUATA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**
☐	**RELAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA (vedi Linee guida)**
☐	**PLANIMETRIA DELL'AREA CONTAMINATA** accertata **(vedi Linee guida)**
☐	**CARTOGRAFIE TEMATICHE** isoconcentrazioni **(vedi Linee guida)**

Informativa sulla privacy
Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;

- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;
Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;
Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ________________ Firma ____

* dati obbligatori

MODULO D – Fac-simile

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina)

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	Intervento*	note
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Caratterizzazione ☐ Analisi di rischio	

Data ____________________　　　　　　　　　　Firma ____

MODULO D – Fac-simile

SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale

1. Superficie contaminata accertata nell'ambito della caratterizzazione mq ______________________

2. Natura della sorgente primaria di contaminazione

   - ☐ Sorgente rimossa/non presente
   - ☐ Container
   - ☐ Vasca/serbatoio fuori terra
   - ☐ Fusti/sacchi
   - ☐ Pozzi perdenti
   - ☐ Vasca/serbatoio interrato
   - ☐ Sversamento/gettito
   - ☐ Altro (specificare): ____

3. Presenza/modalità di abbancamento dei rifiuti/riporti contaminati

   - ☐ Assenza di rifiuti
   - ☐ Rifiuti contenuti in vasche, fusti, serbatoi e big bags
   - ☐ Rifiuti abbancati/sparsi in aree coperte o con copertura (terreno, telo in HDPE, ecc.)
   - ☐ Rifiuti abbancati/sparsi/interrati in aree scoperte o senza copertura
   - ☐ Discarica di rifiuti con presidi ambientali/copertura

   Tipologia di rifiuti:
   - ☐ Urbani
   - ☐ Speciali non pericolosi
   - ☐ Speciali pericolosi
   - ☐ Non precisamente individuabili

4. Matrici ambientali interessate da potenziale contaminazione e contaminazione

Matrici interessate	**Contaminanti**: n. sostanza (da tabelle 1 e 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta del D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nelle tabelle e relativo valore massimo rilevato	**Particelle catastali** interessate dalla potenziale contaminazione
☐ Suolo superficiale litologia prevalente: _____________ ______________________________ ______________________________ ______________________________		
☐ Suolo profondo litologia prevalente: _____________ ______________________________ ______________________________ ______________________________		

MODULO D – Fac-simile

Matrici interessate	**Contaminanti**: n. sostanza (da tabelle 1 e 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta del D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nelle tabelle e relativo valore massimo rilevato	**Particelle catastali** interessate dalla potenziale contaminazione
☐ Top soil litologia prevalente: ____________ ____________________________ ____________________________		
☐ Acque sotterranee (falda principale) Tipologia: ☐ Freatica ☐ Confinata Soggiacenza dal piano campagna: ____________________________ Spessore della falda cm: ____________________________		
☐ Acque sotterranee (falda secondaria) Tipologia: ☐ Freatica ☐ Confinata Soggiacenza dal piano campagna: ____________________________ Spessore della falda cm: ____________________________		

5. Concentrazione del contaminante che ha evidenziato il superamento maggiore in rapporto alla CSC

☐ CSC <2volte
☐ CSC oltre 2 volte
☐ CSC oltre 5 volte
☐ CSC oltre 10 volte

6. Messa in sicurezza di emergenza (MISE)

☐ Nessuna attivata
☐ Messa in sicurezza in corso
☐ Messa in sicurezza eseguita
☐ Non necessaria

Tipologia di mise:
☐ Rimozione dei rifiuti ammassati in superficie, svuotamento di vasche, raccolta sostanze pericolose sversate
☐ Pompaggio liquidi inquinanti galleggianti, disciolti o depositati in acquiferi superficiali o sotterranei
☐ Installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza
☐ Installazione di trincee drenanti di recupero e controllo
☐ Costruzione di arginamenti, stabilizzazioni e opere provvisionali
☐ Copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati
☐ Rimozione o svuotamento di bidoni o container abbandonati, contenenti materiali o sostanze potenzialmente pericolose
☐ Altro: ____

MODULO D – Fac-simile

Descrizione: ____
____
____

7. Presenza di riporto antropico

☐ SI ☐ NO
Descrizione del riporto antropico: ____
____
____

Esiti test di cessione:
☐ Conforme ☐ Non conforme

Non conformità: n. sostanza (da tabella 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nella tabella e relativo valore massimo rilevato	**Particelle catastali** interessate dalla non conformità dei riporti

Data ____________________ Firma ____

MODULO E – Trasmissione piano di monitoraggio

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di _______________________

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _____________________

A ___________________________________

OGGETTO: **Trasmissione del Piano di Monitoraggio (art.242 comma 5 del D.Lgs. 152/2006).**

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[1]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[1] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

MODULO E – Trasmissione piano di monitoraggio

con riferimento al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

di superficie:

Superficie oggetto di Analisi di rischio* (mq)	

in qualità di:

☐ Proprietario	☐ Utilizzatore dell'area	☐ Curatore fallimentare
☐ PA	☐ Altro____	

☐ **Responsabile della contaminazione – art. 242, art. 249 del D.Lgs. 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015**

☐ **Non responsabile della contaminazione – art. 245, art. 250 del D.Lgs. 152/2006**

TRASMETTE

il Piano di Monitoraggio redatto dal professionista referente

COMUNICA

che i dati del professionista referente tecnico del Piano di Monitoraggio sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

MODULO E – Trasmissione piano di monitoraggio

Informativa sulla privacy
Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;

- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento**:** i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;
Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;
Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ________________ Firma

____

* dati obbligatori

MODULO F – Comunicazione conclusione ed esiti monitoraggio

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di ___________________________

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _________________________

A ____________________________________

OGGETTO: **Comunicazione della conclusione ed esiti del monitoraggio (art.242 comma 6 del D.Lgs. 152/2006).**

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[1]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[1] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

con riferimento al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

☐ Proprietario	☐ Utilizzatore dell'area	☐ Curatore fallimentare
☐ PA	☐ Altro____	

☐ **Responsabile della contaminazione – art. 242, art. 249 del D.Lgs. 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015**

☐ **Non responsabile della contaminazione – art. 245, art. 250 del D.Lgs. 152/2006**

TRASMETTE

una relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto redatta dal professionista referente

COMUNICA

☒ che i dati del professionista referente tecnico sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

☒ che il piano di monitoraggio si è concluso in data __________________ con il seguente esito:

☐ non si sono rilevati superamenti di:

☐ concentrazioni soglia di rischio (CSR)

☐ concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) al POC

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

☐ concentrazioni soglia soil gas (C_{soglia})/concentrazioni accettabili soil gas ($C_{accettabile}$)

di uno o più parametri indagati per tutto il periodo di monitoraggio, pertanto si chiede la chiusura del procedimento;

☐ si sono riscontrati superamenti di

☐ concentrazioni soglia di rischio (CSR)

☐ concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) al POC

☐ concentrazioni soglia soil gas (C_{soglia})/concentrazioni accettabili soil gas ($C_{accettabile}$)

per i parametri di seguito indicati: ____

____

____

ALLEGA

☒	**Relazione tecnica** riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto, completa degli elaborati necessari a descrivere compiutamente le attività eseguite e di copia dei rapporti di prova relativi alle analisi svolte con tabella riepilogativa dei risultati ottenuti
☒	FILE nel formato CSV, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4 contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

Informativa sulla privacy
Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento**:** i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva

all'avvio e al prosieguo del procedimento;
Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;
Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ________________ Firma

____

* dati obbligatori

MODULO G – Presentazione Progetto di bonifica o messa in sicurezza

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di ___________________________

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _________________________

A _____________________________________

OGGETTO: **Presentazione del Progetto di bonifica o messa in sicurezza (art.242 comma 7 - D.Lgs. 152/2006.)**

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[1]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[1] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

a seguito dell'evento relativo al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

☐ Proprietario	☐ Utilizzatore dell'area	☐ Curatore fallimentare
☐ PA	☐ Altro___________________________________	

☐ **Responsabile della contaminazione – art. 242 del D.Lgs. 152/2006**

☐ **Non responsabile della contaminazione –art. 245, art. 250 del D.Lgs. 152/2006**

TRASMETTE

ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs 152/2006

☐ il progetto operativo degli interventi di bonifica (nel seguito Bonifica) redatto da professionista abilitato;

☐ il progetto di messa in sicurezza operativa (nel seguito MISO) con piano di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate e indicazioni in merito alla necessità di effettuare un intervento di bonifica o di messa in sicurezza permanente all'atto della cessazione dell'attività, redatto da professionista abilitato;

☐ il progetto di messa in sicurezza permanente (nel seguito MISP), redatto da professionista abilitato;

☐ il progetto di intervento misto (Bonifica+MISO/Bonifica+MISP/MISO+MISP/Bonifica+MISO+MISP), redatto da professionista abilitato;

con descrizione delle eventuali ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale previste;

COMUNICA

☒ che i dati del professionista abilitato referente tecnico del progetto sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)		
Telefono*	e_mail	PEC*

☐ che i soggetti proprietari/utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area oggetto di intervento sono:

Soggetti proprietari/ utilizzatori/concessionari/ecc.*	**Titolo (proprietario/ utilizzatore/concessionario/ecc.)***	**Note**

Il progetto è inviato anche ai soggetti sopra individuati.

☐ che, poiché gli interventi di risanamento presentano particolari complessità a causa della natura della contaminazione, il progetto sarà articolato in lotti funzionali al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree (subaree) e/o per fasi temporali successive;

CHIEDE

☐ che l'autorizzazione costituisca variante urbanistica;

☐ che l'autorizzazione comporti dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

☐ ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 che l'autorizzazione del progetto sostituisca le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri o assensi previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione degli interventi proposti:

Autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri o assensi*	**Enti/Autorità/Soggetti competenti***

Autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri o assensi*	**Enti/Autorità/Soggetti competenti***

Il progetto è inviato anche agli Enti/Autorità/Soggetti competenti sopra individuati.

ALLEGA

☒	**PROGETTO DI BONIFICA**, ricomprendente: **RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA** a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi **(vedi Linee guida)** **ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO** a firma di progettista abilitato **(vedi Linee guida)** **PIANO DEI CONTROLLI E MONITORAGGI DA ATTUARE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA E/O MISO/MISP** **PIANO DI COLLAUDO** **QUADRO ECONOMICO (vedi Linee guida)** **CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**
☒	**MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento** (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti) **(come da fac-simile)**
☐	**RELAZIONI SPECIALISTICHE** ☐ Relazione geologica ☐ Relazione idrogeologica ☐ Relazione geotecnica ☐ Altre relazioni ____________________ ____________________ ____________________
☐	**PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI (vedi Linee guida)**
☐	**DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO) (vedi Linee guida)**
☐	**RELAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs. 42/2004) (vedi Linee guida)**
☐	**RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9) (vedi Linee guida)**
☐	**INVARIANZA IDRAULICA (Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres) (vedi Linee guida)**
☐	**RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015) (vedi Linee guida)**
☐	**SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)**

☐	**STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)**
☐	**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA (vedi Linee guida)**
☐	**RELAZIONE ARCHEOLOGICA DEFINITIVA (vedi Linee guida)**
☐	**ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (D.Lgs. 152/2006) (vedi Linee guida)**
☐	**PIANO DI DETTAGLIO (ART. 25 D.P.R. 120/2017) (vedi Linee guida)**
☐	**PIANO DI UTILIZZO (TITOLO II CAPO II D.P.R. 120/2017) (vedi Linee guida)**
☐	**PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA VERIFICA NEL TEMPO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MISO/MISP (POST- CERTIFICAZIONE)**
☐	Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale da realizzarsi dagli Enti istituzionalmente competenti o da concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale o da realizzarsi dai relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009): **STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO** di cui all'art. 10 comma 5bis, lett. b) della L.R. 19/2009 qualora sia richiesto l'accertamento di conformità oppure **QUALIFICAZIONE** dell'intervento tra le opere di comunicazione di conformità ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 19/2009 e con riferimento all'art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 20 gennaio 2012 n. 018/Pres. e **ATTESTAZIONE DEL PROGETTISTA** di cui all'art. 10 comma 10 della L.R. 19/2009 in cui asseveri che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati, nonché la conformità ai regolamenti edilizi comunali vigenti
☐	**ELABORATO DI VARIANTE URBANISTICA**
☐	**ALTRO** ______________________________ ______________________________ ______________________________ ______________________________

Informativa sulla privacy
Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;

- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai

sensi delle disposizioni normative vigenti;
Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;
Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;
Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ________________ Firma

____

* Dati obbligatori

MODULO G – Fac-simile

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina)

Subarea	Fase	Mappale	Comune	Foglio	Sezione	Proprietario (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC	Destinazione d'uso prevista	Vincoli presenti sull'area
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	

Data ___________________ Firma ____

MODULO H – Trasmissione documenti procedure art. 242 bis

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di ______________________________

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria ____________________________

A ____________________________________

OGGETTO: **Trasmissione documenti procedure semplificate (art. 242-bis del D.Lgs. 152/2006.)**

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[1]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[1] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

a seguito dell'evento relativo al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

☐ Proprietario	☐ Utilizzatore dell'area	☐ Curatore fallimentare
☐ PA	☐ Altro____	

☐ **Responsabile della contaminazione – art. 242 del D.Lgs. 152/2006**

☐ **Non responsabile della contaminazione – art. 245; art. 250 del D.lgs. 152/2006**

TRASMETTE

ai sensi dell'art. 242-bis del D.Lgs. 152/2006

☐ **Progetto di bonifica** del suolo completo degli interventi programmati sulla base dei dati dello stato di contaminazione del sito e **cronoprogramma** di svolgimento dei lavori;

☐ **Piano di Caratterizzazione** conseguente all'intervento di bonifica finalizzato a verificare il conseguimento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per la matrice suolo;

COMUNICA

☒ che i dati del professionista referente tecnico del progetto/piano sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

MODULO H – Trasmissione documenti procedure art. 242 bis

ALLEGA

☒	**MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento** (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti) **(come da fac-simile)**
☒	**COROGRAFIA** dell'area (vedi Linee guida)
☒	**PLANIMETRIA** dell'area contaminata **(vedi Linee guida)**
☒	**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE (**qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)
☐	**PROGETTO DI BONIFICA DEL SUOLO E CRONOPROGRAMMA (vedi Linee guida)**
☐	**PIANO DI CARATTERIZZAZIONE (vedi Linee guida)**

Informativa sulla privacy
Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;

- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

***Finalità del trattamento*:** i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;
Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;
Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ________________ Firma

____

* dati obbligatori

MODULO H – Fac-simile

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina):

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	Destinazione d'uso prevista (eventuale)	note
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	

Data ____________________   Firma ____

MODULO I – Procedure semplificate – Trasmissione documenti

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di ________________________

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria ______________________

A ____________________________________

OGGETTO: **Procedure semplificate siti di ridotte dimensioni** (art.249 Allegato 4 del D.Lgs. 152/2006) **e punti vendita carburanti** (D.M. 31/2015) **– trasmissione documenti.**

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[1]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[1] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

a seguito dell'evento relativo al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

☐ Proprietario	☐ Utilizzatore dell'area	☐ Curatore fallimentare
☐ PA	☐ Altro ______________________________	

☐ **Responsabile della contaminazione - art. 249 Allegato 4 del D.Lgs. 152/2006; art.4 del D.M. 31/2015**

☐ **Non responsabile della contaminazione - art. 245 e art. 250 del D.Lgs. 152/2006**

TRASMETTE

☐ **ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/2006**

☐ **ai sensi dell'art. 4 del D.M. 31/2015**

☒ la relazione tecnica e relativi allegati sottoscritti dal tecnico referente, contenenti le **risultanze della caratterizzazione** (compilare la SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale);

☐ la relazione di sintesi dell'**Analisi di Rischio** sito specifica elaborata per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR), redatta dal professionista referente;

per la determinazione del rischio è stato utilizzato il/i software (indicare modello e versione) ____

____;

☐ il **progetto di bonifica** (Allegato 4 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 o articolo 4 comma 3 del D.M. 31/2015) redatto da professionista abilitato;

☐ il **progetto di messa in sicurezza** (articolo 4 comma 3 lettera b del D.M. 31/2015) redatto da professionista abilitato;

COMUNICA

☒ che i dati del professionista referente tecnico delle risultanze della Caratterizzazione sono:

MODULO I – Procedure semplificate – Trasmissione documenti

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

□ che i dati del professionista referente tecnico dell'Analisi di rischio sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

□ che i dati del professionista abilitato referente tecnico del progetto sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

- ☐ la volontà di assumere quali obiettivi della bonifica le Concentrazioni soglia di Contaminazione (CSC indicate nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e, nel caso di punti vendita carburante, anche nella tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 31/2015);
- ☐ gli esiti della caratterizzazione, attestanti il non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC indicate nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e, nel caso di punti vendita carburante, anche nella tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 31/2015) e quindi chiede la chiusura del procedimento;
- ☐ gli esiti dell'Analisi di Rischio (AdR), attestanti il superamento delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) per i seguenti parametri: ____

  ____

  ____;
- ☐ gli esiti dell'Analisi di Rischio (AdR), attestanti il non superamento delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) e quindi chiede la chiusura del procedimento;
- ☐ che i soggetti proprietari/utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area oggetto di intervento sono:

Soggetti proprietari/ utilizzatori/concessionari/ecc.*	**Titolo (utilizzatore/concessionari0/ecc.)***	**Note**

La documentazione allegata è inviata ai soggetti sopra individuati.

CHIEDE

- ☐ che l'autorizzazione costituisca variante urbanistica;
- ☐ che l'autorizzazione comporti dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- ☐ che l'autorizzazione del progetto sostituisca le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri o assensi previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle

attrezzature necessarie all'attuazione degli interventi proposti:

Autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri o assensi*	**Enti/Autorità/Soggetti competenti***

Il progetto è inviato anche agli Enti/Autorità/Soggetti competenti sopra individuati.

ALLEGA

☒	**MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento** (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti) **(come da fac-simile)**
☒	**SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale (come da fac-simile)**
☒	**FILE** nel formato **CSV (vedi Linee guida)**
☒	**COROGRAFIA DELL'AREA (vedi Linee guida)**
☒	**PLANIMETRIA DELL'AREA CONTAMINATA** accertata **(vedi Linee guida)**
☒	**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE** (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)
☒	**RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA** contenente la descrizione degli **interventi di prevenzione o messa in sicurezza d'emergenza adottati o in fase di esecuzione** e le **risultanze** della **caratterizzazione**
☐	**PROGETTO UNICO DI BONIFICA**, ricomprendente: **(qualora elaborata) RELAZIONE** relativa all'**ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA** elaborata per la determinazione delle CSR, completa dei report di input e output (stampa schermate ed editabili) del programma utilizzato **RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA** a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli **interventi di bonifica/messa in sicurezza (vedi Linee guida)** **ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO** a firma di progettista abilitato **(vedi Linee guida)** **PIANO DEI CONTROLLI E MONITORAGGI DA ATTUARE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA E/O MISO/MISP** **PIANO DI COLLAUDO** **QUADRO ECONOMICO (vedi Linee guida)** **CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**

☐	**RELAZIONI SPECIALISTICHE** ☐ Relazione geologica ☐ Relazione idrogeologica ☐ Relazione geotecnica ☐ Altre relazioni: ____________________ ____________________ ____________________
☐	**PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI (vedi Linee guida)**
☐	**DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO) (vedi Linee guida)**
☐	**RELAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs. 42/2004) (vedi Linee guida)**
☐	**RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9) (vedi Linee guida)**
☐	**INVARIANZA IDRAULICA (Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres) (vedi Linee guida)**
☐	**RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015) (vedi Linee guida)**
☐	**SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)**
☐	**STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)**
☐	**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA (vedi Linee guida)**
☐	**RELAZIONE ARCHEOLOGICA DEFINITIVA (vedi Linee guida)**
☐	**ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (D.Lgs. 152/2006) (vedi Linee guida)**
☐	**PIANO DI DETTAGLIO (ART. 25 D.P.R. 120/2017) (vedi Linee guida)**
☐	**PIANO DI UTILIZZO (TITOLO II CAPO II D.P.R. 120/2017) (vedi Linee guida)**
☐	**PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA VERIFICA NEL TEMPO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MISO/MISP (POST- CERTIFICAZIONE)**
☐	Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale da realizzarsi dagli Enti istituzionalmente competenti o da concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale o da realizzarsi dai relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009): **STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO** di cui all'art. 10 comma 5bis, lett. b) della L.R. 19/2009 qualora sia richiesto l'accertamento di conformità oppure **QUALIFICAZIONE** dell'intervento tra le opere di comunicazione di conformità ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 19/2009 e con riferimento all'art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 20 gennaio 2012 n. 018/Pres. e **ATTESTAZIONE DEL PROGETTISTA** di cui all'art. 10 comma 10 della L.R. 19/2009 in cui asseveri che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati, nonché la conformità ai regolamenti edilizi comunali vigenti

☐	**ELABORATO DI VARIANTE URBANISTICA**
☐	**ALTRO** ____ ____ ____

Informativa sulla privacy
Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;

- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

***Finalità del trattamento*:** i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;
Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;
Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ________________ Firma

____

* dati obbligatori

MODULO I – Fac-simile

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina)

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	Destinazione d'uso prevista*	note
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
					☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	

Data ___________________ Firma ____

MODULO I – Fac-simile

SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale

1. Superficie contaminata accertata nell'ambito della caratterizzazione mq ______________________

2. Natura della sorgente primaria di contaminazione

 - ☐ Sorgente rimossa/non presente
 - ☐ Container
 - ☐ Vasca/serbatoio fuori terra
 - ☐ Fusti/sacchi
 - ☐ Pozzi perdenti
 - ☐ Vasca/serbatoio interrato
 - ☐ Sversamento/gettito
 - ☐ Altro (specificare): ____

3. Presenza/modalità di abbancamento dei rifiuti/riporti contaminati

 - ☐ Assenza di rifiuti
 - ☐ Rifiuti contenuti in vasche, fusti, serbatoi e big bags
 - ☐ Rifiuti abbancati/sparsi in aree coperte o con copertura (terreno, telo in HDPE ecc)
 - ☐ Rifiuti abbancati/sparsi/interrati in aree scoperte o senza copertura
 - ☐ Discarica di rifiuti con presidi ambientali/copertura

 Tipologia di rifiuti:
 - ☐ Urbani
 - ☐ Speciali non pericolosi
 - ☐ Speciali pericolosi
 - ☐ Non precisamente individuabili

4. Matrici ambientali interessate da potenziale contaminazione e contaminazione

Matrici interessate	**Contaminanti**: n. sostanza (da tabelle 1 e 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta del D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nelle tabelle e relativo valore massimo rilevato	**Particelle catastali** interessate dalla potenziale contaminazione
☐ Suolo superficiale litologia prevalente: _____________ ______________________________ ______________________________ ______________________________		
☐ Suolo profondo litologia prevalente: _____________ ______________________________ ______________________________ ______________________________		

MODULO I – Fac-simile

Matrici interessate	**Contaminanti**: n. sostanza (da tabelle 1 e 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta del D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nelle tabelle e relativo valore massimo rilevato	**Particelle catastali** interessate dalla potenziale contaminazione
☐ Top soil litologia prevalente: ______________ ________________________________ ________________________________ ________________________________		
☐ Acque sotterranee (falda principale) Tipologia: ☐ Freatica ☐ Confinata Soggiacenza dal piano campagna: ________________________________ Spessore della falda cm: ________________________________		
☐ Acque sotterranee (falda secondaria) Tipologia: ☐ Freatica ☐ Confinata Soggiacenza dal piano campagna: ________________________________ Spessore della falda cm: ________________________________		

5. Concentrazione del contaminante che ha evidenziato il superamento maggiore in rapporto alla CSC

☐ CSC <2volte
☐ CSC oltre 2 volte
☐ CSC oltre 5 volte
☐ CSC oltre 10 volte

6. Messa in sicurezza di emergenza (MISE)

☐ Nessuna attivata
☐ Messa in sicurezza in corso
☐ Messa in sicurezza eseguita
☐ Non necessaria

Tipologia di mise:
☐ Rimozione dei rifiuti ammassati in superficie, svuotamento di vasche, raccolta sostanze pericolose sversate
☐ Pompaggio liquidi inquinanti galleggianti, disciolti o depositati in acquiferi superficiali o sotterranei
☐ Installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza
☐ Installazione di trincee drenanti di recupero e controllo
☐ Costruzione di arginamenti, stabilizzazioni e opere provvisionali
☐ Copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati
☐ Rimozione o svuotamento di bidoni o container abbandonati, contenenti materiali o sostanze potenzialmente pericolose
☐ Altro: ____

MODULO I – Fac-simile

Descrizione: ____
____
____

7. Presenza di riporto antropico

□ SI □ NO

Descrizione del riporto antropico: ____
____
____

Esiti test di cessione:
□ Conforme □ Non conforme

Non conformità: n. sostanza (da tabella 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nella tabella e relativo valore massimo rilevato	**Particelle catastali** interessate dalla non conformità dei riporti

Data __________________ Firma ______________________________________

MODULO L – Aree agricole – Trasmissione documenti

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di ________________________

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria ______________________

A __________________________________

OGGETTO: **Aree agricole - trasmissione documenti** (artt. 4 e 5 – D.M. 46/2019).

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[1]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[1] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

MODULO L – Aree agricole – Trasmissione documenti

a seguito dell'evento relativo al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

☐ Proprietario	☐ Gestore dell'area	☐ Curatore fallimentare
☐ PA	☐ Altro ____	

☐ **Responsabile della contaminazione – art. 3 del D.M. 46/2019**

☐ **Non responsabile della contaminazione - art. 6 del D.M. 46/2019**

TRASMETTE

ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.M. 46/2019

☐ documentazione tecnica inerente la valutazione di rischio, redatta dal professionista referente (art. 4 comma 3 D.M. 46/2019) ai fini della chiusura del procedimento;

☐ risultanze della valutazione di rischio e progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, redatti dai professionisti referenti (art. 5 comma 1 D.M. 46/2019);

☐ ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale (art. 5 comma 1 D.M. 46/2019);

COMUNICA

☒ che i dati del professionista referente tecnico della valutazione di rischio sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[2]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

□ che i dati del professionista abilitato referente tecnico del progetto operativo e delle eventuali ulteriori misure sono:

Azienda			
Nome e Cognome*[3]			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

□ che gli esiti della valutazione di rischio attestano che le concentrazioni riscontrate sono **compatibili** con l'ordinamento colturale effettivo e potenziale o con il tipo di allevamento praticato e quindi **CHIEDE** la **chiusura del procedimento**;

□ che gli esiti della valutazione di rischio attestano che le concentrazioni riscontrate sono **incompatibili** con l'ordinamento colturale effettivo e potenziale o con il tipo di allevamento praticato;

□ che i soggetti proprietari/utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area oggetto di intervento sono:

Soggetti proprietari/ utilizzatori/concessionari/ecc.*	**Titolo (proprietario/ utilizzatore/concessionario/ecc.)**	**Note**

La documentazione allegata è inviata soggetti sopra individuati.

CHIEDE

□ che l'autorizzazione del progetto sostituisca le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta o atti di assenso comunque denominati da parte della pubblica amministrazione:

[3] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

MODULO L – Aree agricole – Trasmissione documenti

Autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta o atti di assenso*	Enti/Autorità/Soggetti competenti*

La documentazione allegata è inviata anche agli Enti/Autorità/Soggetti competenti sopra individuati.

ALLEGA

☒	**MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento** (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti) **(come da fac-simile)**
☒	**FILE** nel formato **CSV (vedi Linee guida)**
☒	**PLANIMETRIA DEL SITO (vedi Linee guida)**
☒	**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**
☒	**RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA** contenente le **risultanze della CARATTERIZZAZIONE**
☒	**RELAZIONE** relativa alla **VALUTAZIONE DI RISCHIO** elaborata
☐	**PROGETTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA** a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli **interventi di bonifica/messa in sicurezza**
☐	**CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**
☐	**QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO (vedi Linee guida)**
☐	**ALTRO** ________________________________ ________________________________ ________________________________ ________________________________

Informativa sulla privacy
Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;

- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

***Finalità del trattamento*:** i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;
Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;
Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ________________ Firma

____

* dati obbligatori

MODULO L – Fac-simile

Modulo Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina)

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	note

Data ____________________

Firma ____

MODULO M – Richiesta certificazione di avvenuta bonifica

Alla Regione FVG[1]
PEC ambiente@certregione.fvg.it

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

OGGETTO: **Trasmissione documentazione ai fini della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente/messa in sicurezza operativa e di conformità al progetto approvato** (art. 248 comma 2 del D.Lgs. 152/2006).

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[2]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

a seguito dell'evento relativo al sito:

---

[1] In applicazione della L.R. 12 dicembre 2014 n. 26 a decorrere dal 1 gennaio 2017 le competenze in materia di ambiente sono transitate dalla Provincia alla Regione Friuli Venezia Giulia.

[2] I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

MODULO M – Richiesta certificazione di avvenuta bonifica

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

☐ Proprietario	☐ Utilizzatore dell'area	☐ Curatore fallimentare
☐ PA	☐ Altro_________________________________	

☐ **Responsabile della contaminazione - art. 242 o 249 del D.Lgs 152/06; art. 4 del D.M. 31/2015; art.3 D.M. 46/2019**

☐ **Non responsabile della contaminazione - art. 244 comma 1; art. 245 del D.Lgs 152/06; art. 4 del D.M. 31/2015; art.6 D.M. 46/2019**

DICHIARA

di aver ultimato in data ____________ i lavori di:

☐ bonifica

☐ messa in sicurezza permanente

☐ messa in sicurezza operativa

COMUNICA

che l'intervento effettuato, e di conseguenza la certificazione richiesta, riguarda:

☐ l'intero sito

☐ solo una porzione del sito, individuata nel Modulo particelle catastali allegato

ALLEGA

ai fini il rilascio, ai sensi dell'art. 248 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, della certificazione attestante il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e/o di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato

☒	**MODULO** Particelle catastali oggetto d'intervento **(come da fac-simile)**
☒	**FILE** nel formato **CSV (vedi Linee guida)**
☒	**RELAZIONE DI FINE LAVORI** a firma del Direttore dei Lavori **(vedi Linee guida)**
☒	**PLANIMETRIA CATASTALE** sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal proponente, indicante le particelle catastali (estratto di mappa catastale) ed il perimetro dell'area oggetto d'intervento

MODULO M – Richiesta certificazione di avvenuta bonifica

☒	**RELAZIONE TECNICA DI COLLAUDO** relativa al raggiungimento degli obiettivi di bonifica a firma del Collaudatore della bonifica ai sensi del titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/2006, con attestazione della collaudabilità degli interventi
☐	**ALTRO** ____ ____

Informativa sulla privacy
Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;

- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

***Finalità del trattamento*:** i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;
Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;
Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data ________________ Firma

____

* dati obbligatori

MODULO M – Fac-simile

MODULO particelle catastali oggetto della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente/messa in sicurezza operativa e di conformità al progetto approvato (ove necessario allegare più copie di questa pagina).

Subarea	Fase	Mappale	Comune	Foglio	Sezione	Proprietario (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC	Vincoli presenti sull'area
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	
							☐ Verde pub/priv residenziale ☐ Commerciale/ industriale	

Data ________________

Firma

____

CORRETTA ESECUZIONE E COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA SITI CONTAMINATI

- POLIZZA BANCARIA / FIDEIUSSIONE ASSICURATIVA -

SCHEMA DI GARANZIA

Schema di condizioni contrattuali per la costituzione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia degli obblighi derivanti dall'esecuzione degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza, ripristino ambientale di siti contaminati ai sensi del decreto legislativo 152/2006

Premesso che:

1) la Società …………………… domiciliata in ……………….. C.F/p. I.V.A ………….., in seguito denominata contraente, è stata autorizzata con provvedimento n. ………………… di data ………….. rilasciato da (Regione/Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) ………………… ad eseguire l'intervento di ……….. del sito ubicato in località ………… del/i Comune/i di ………., ai sensi del ……… (citare il riferimento normativo ai sensi del quale il soggetto è stato autorizzato all'esecuzione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza);

2) il Contraente a garanzia dell'adempimento degli obblighi a lui derivanti dalle leggi, dai regolamenti e dal provvedimento di autorizzazione di cui al punto 1), è tenuto a prestare una garanzia di Euro ………… pari al ….. % del costo stimato dell'intervento;

3) la suddetta garanzia può essere prestata in conformità a quanto previsto all'articolo 1, comma 1, lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982, n. 348, mediante fideiussione bancaria prestata da Aziende di Credito iscritte all'Albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi oppure mediante polizza assicurativa prestata da Società di assicurazione autorizzata al rilascio di cauzioni a garanzia di obbligazioni verso Enti pubblici ai sensi della normativa vigente;

4) è denominato Ente garantito la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Via Carducci 6 - 34133 Trieste (TS) - C.F. 80014930327;

Tutto ciò premesso

Art. 1 Costituzione della garanzia

La sottoscritta

Azienda di Credito ……….., di seguito denominata Società, iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi al n.………….. in persona del proprio rappresentante legale pro - tempore Sig. ……….,

oppure

Società di Assicurazione…………., autorizzata con provvedimento n.……. del….. al rilascio di cauzioni con polizze assicurative a garanzia di obbligazioni verso Enti pubblici ai sensi della normativa vigente, con sede legale in Comune di ……., Via……. (cod. fiscale:……….. /partita I.V.A.………),

con il presente contratto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1936 e seguenti del c.c., si costituisce fideiussore del Contraente - il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal contratto - a favore dell'Ente garantito fino a concorrenza massima di Euro …………….., a garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi di bonifica di cui al provvedimento n. ………………… di data ………….. rilasciato da (Regione/Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) ………………… da eseguirsi nel sito ubicato in località ………… del/i Comune/i di ………., ai sensi del ……… (citare il riferimento normativo ai sensi del quale il soggetto è stato autorizzato all'esecuzione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza)

Art. 2 Delimitazione della garanzia

La presente garanzia riguarda l'inadempimento da parte del Contraente degli obblighi di cui alle premesse, verificatosi nel periodo di vigenza del contratto.
La Società, fino a concorrenza dell'ammontare della cauzione e non oltre l'importo massimo indicato, si costituisce Fideiussore del Contraente per le somme che questi, in conseguenza di sue inadempienze, fosse tenuto a corrispondere all'Ente garantito.
La Società si impegna a non apportare modificazione alcuna al contenuto del presente contratto senza preventiva comunicazione e accettazione all'Ente garantito al quale sarà pertanto notificata ogni variazione.

Art. 3 Escussione della garanzia

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito dal presente contratto, sarà eseguito, a semplice richiesta dell'Ente garantito e senza opporre eccezione alcuna, dalla Società entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta scritta.
Il pagamento avverrà dopo un semplice avviso al Contraente senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento stesso e con rinuncia alle eccezioni di cui all'articolo 1952, comma 2 del codice civile.
Qualora la Società non provveda ad effettuare il pagamento entro il suddetto termine di trenta giorni, per ogni giorno di ritardato pagamento, sarà tenuta a versare, in aggiunta al capitale, gli interessi calcolati al tasso legale.
La Società rinuncia espressamente al beneficio della preventiva escussione del Contraente, ai sensi dell'articolo 1944 del codice civile, nonché ad eccepire la decorrenza del termine di cui al successivo articolo 1957 del codice civile.

Art. 4 Pagamento del premio ed altri oneri

Il mancato pagamento del premio iniziale e degli eventuali supplementi da parte del Contraente nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra quest'ultimo e la Società non potrà in nessun caso essere opposto all'Ente garantito, né il relativo onere potrà essere posto a carico dell'Ente medesimo.
Non potranno essere posti a carico dell'Ente garantito imposte, spese nonché ogni altro eventuale onere, relativo e conseguente al presente contratto.
Nessuna eccezione potrà essere opposta all'Ente garantito, anche nel caso in cui il Contraente sia stato dichiarato fallito, sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

Art. 5 Durata della garanzia

Il presente contratto ha validità fino allo svincolo della garanzia da parte dell'Ente garantito, previa certificazione di avvenuta bonifica da parte della Regione ai sensi dell'articolo 248, comma 2 del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 Svincolo della garanzia

Il Contraente, per essere liberato dagli obblighi della garanzia, deve consegnare alla Società copia del provvedimento amministrativo dell'Ente garantito che dispone lo svincolo ai sensi dell'articolo 248, comma 3 del decreto legislativo 152/2006.

Art. 9 Forma delle comunicazioni alla Società

Tutte le comunicazioni alla Società, dipendenti dal presente contratto, dovranno essere notificate al seguente indirizzo PEC: ……..………….. oppure con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno alla sede della sua direzione generale risultante dal frontespizio del presente contratto.

Art. 10 Foro competente

Il Foro competente è esclusivamente quello dell'Autorità Giudiziaria del luogo dove ha sede l'Ente garantito, per qualsiasi controversia possa sorgere nei confronti di esso.

IL CONTRAENTE **LA SOCIETA'**

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

21_32_1_ADC_AMB ENERPN PIN LUCIANO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione di nuova derivazione d'acqua pubblica al signor Pin Luciano.

Con decreto del Responsabile di Posizione Organizzativa n.3710/AMB emesso in data 16.07.2021, è stato assentita al signor PIN LUCIANO (PN/IPD/3706/1) il diritto di derivare acqua pubblica, fino a tutto il 15.07.2061, moduli massimi 0,477 (pari a 47,7 l/sec) e medi 0,477 (pari a 47,7 l/sec), per un quantitativo annuo non superiore a 1.800 mc, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 49 mappale 194.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

21_32_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1661/2021 presentato il 17/06/2021
GN 1856/2021 presentato il 06/07/2021
GN 1861/2021 presentato il 06/07/2021
GN 1864/2021 presentato il 07/07/2021
GN 1873/2021 presentato il 09/07/2021
GN 1875/2021 presentato il 09/07/2021
GN 1878/2021 presentato il 09/07/2021
GN 1879/2021 presentato il 09/07/2021
GN 1880/2021 presentato il 09/07/2021
GN 1881/2021 presentato il 12/07/2021
GN 1882/2021 presentato il 12/07/2021
GN 1887/2021 presentato il 12/07/2021
GN 1888/2021 presentato il 13/07/2021
GN 1889/2021 presentato il 13/07/2021
GN 1890/2021 presentato il 13/07/2021
GN 1894/2021 presentato il 14/07/2021
GN 1895/2021 presentato il 14/07/2021
GN 1897/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1916/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1917/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1918/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1919/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1920/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1930/2021 presentato il 19/07/2021
GN 1938/2021 presentato il 20/07/2021
GN 1941/2021 presentato il 20/07/2021

21_32_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 1772/2021 presentato il 24/06/2021
GN 1773/2021 presentato il 24/06/2021
GN 1790/2021 presentato il 29/06/2021
GN 1858/2021 presentato il 06/07/2021
GN 1876/2021 presentato il 09/07/2021
GN 1885/2021 presentato il 12/07/2021
GN 1899/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1911/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1915/2021 presentato il 15/07/2021
GN 1931/2021 presentato il 19/07/2021

21_32_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-975/2021-presentato il-13/05/2021
GN-1040/2021-presentato il-20/05/2021
GN-1124/2021-presentato il-03/06/2021
GN-1129/2021-presentato il-04/06/2021
GN-1171/2021-presentato il-10/06/2021
GN-1177/2021-presentato il-10/06/2021
GN-1210/2021-presentato il-16/06/2021
GN-1214/2021-presentato il-16/06/2021
GN-1227/2021-presentato il-18/06/2021
GN-1229/2021-presentato il-18/06/2021
GN-1231/2021-presentato il-18/06/2021
GN-1234/2021-presentato il-21/06/2021
GN-1235/2021-presentato il-21/06/2021
GN-1236/2021-presentato il-21/06/2021
GN-1239/2021-presentato il-21/06/2021
GN-1242/2021-presentato il-22/06/2021
GN-1249/2021-presentato il-23/06/2021
GN-1253/2021-presentato il-23/06/2021
GN-1256/2021-presentato il-24/06/2021
GN-1262/2021-presentato il-24/06/2021
GN-1263/2021-presentato il-24/06/2021
GN-1264/2021-presentato il-24/06/2021
GN-1265/2021-presentato il-24/06/2021
GN-1266/2021-presentato il-25/06/2021
GN-1267/2021-presentato il-25/06/2021
GN-1277/2021-presentato il-28/06/2021
GN-1283/2021-presentato il-29/06/2021
GN-1288/2021-presentato il-30/06/2021
GN-1289/2021-presentato il-30/06/2021
GN-1291/2021-presentato il-30/06/2021
GN-1292/2021-presentato il-30/06/2021
GN-1293/2021-presentato il-30/06/2021
GN-1294/2021-presentato il-30/06/2021
GN-1295/2021-presentato il-30/06/2021
GN-1296/2021-presentato il-01/07/2021
GN-1299/2021-presentato il-01/07/2021
GN-1300/2021-presentato il-01/07/2021
GN-1314/2021-presentato il-02/07/2021
GN-1321/2021-presentato il-02/07/2021
GN-1322/2021-presentato il-02/07/2021
GN-1323/2021-presentato il-02/07/2021
GN-1325/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1330/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1332/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1333/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1334/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1336/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1337/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1338/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1339/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1340/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1347/2021-presentato il-06/07/2021
GN-1348/2021-presentato il-06/07/2021
GN-1349/2021-presentato il-06/07/2021
GN-1370/2021-presentato il-08/07/2021
GN-1371/2021-presentato il-08/07/2021
GN-1372/2021-presentato il-08/07/2021
GN-1374/2021-presentato il-08/07/2021
GN-1382/2021-presentato il-09/07/2021
GN-1397/2021-presentato il-12/07/2021
GN-1408/2021-presentato il-14/07/2021
GN-1409/2021-presentato il-14/07/2021
GN-1410/2021-presentato il-14/07/2021
GN-1412/2021-presentato il-14/07/2021
GN-1413/2021-presentato il-14/07/2021
GN-1416/2021-presentato il-15/07/2021
GN-1436/2021-presentato il-19/07/2021
GN-1439/2021-presentato il-19/07/2021
GN-1441/2021-presentato il-19/07/2021
GN-1442/2021-presentato il-19/07/2021
GN-1443/2021-presentato il-20/07/2021
GN-1445/2021-presentato il-20/07/2021
GN-1447/2021-presentato il-20/07/2021
GN-1449/2021-presentato il-20/07/2021
GN-1450/2021-presentato il-20/07/2021
GN-1451/2021-presentato il-20/07/2021
GN-1474/2021-presentato il-23/07/2021

21_32_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-166/2021-presentato il-25/01/2021
GN-765/2021-presentato il-09/04/2021
GN-843/2021-presentato il-23/04/2021
GN-844/2021-presentato il-23/04/2021
GN-845/2021-presentato il-23/04/2021
GN-863/2021-presentato il-26/04/2021

GN -880/2021-presentato il-28/04/2021
GN -899/2021-presentato il-29/04/2021
GN-900/2021-presentato il-29/04/2021
GN-914/2021-presentato il-03/05/2021
GN-915/2021-presentato il-03/05/2021
GN-916/2021-presentato il-03/05/2021
GN-925/2021-presentato il-04/05/2021
GN-931/2021-presentato il-05/05/2021
GN-942/2021-presentato il-06/05/2021
GN-953/2021-presentato il-07/05/2021
GN-961/2021-presentato il-11/05/2021
GN-979/2021-presentato il-13/05/2021
GN-983/2021-presentato il-13/05/2021
GN-987/2021-presentato il-13/05/2021
GN-995/2021-presentato il-17/05/2021
GN-1000/2021-presentato il-17/05/2021
GN-1001/2021-presentato il-17/05/2021
GN-1002/2021-presentato il-17/05/2021
GN-1006/2021-presentato il-18/05/2021
GN-1033/2021-presentato il-20/05/2021
GN-1062/2021-presentato il-26/05/2021
GN-1073/2021-presentato il-27/05/2021
GN-1083/2021-presentato il-28/05/2021
GN-1087/2021-presentato il-28/05/2021
GN-1093/2021-presentato il-31/05/2021
GN-1094/2021-presentato il-31/05/2021
GN-1101/2021-presentato il-01/06/2021
GN-1125/2021-presentato il-03/06/2021
GN-1143/2021-presentato il-04/06/2021
GN-1154/2021-presentato il-08/06/2021
GN-1189/2021-presentato il-11/06/2021
GN-1222/2021-presentato il-17/06/2021
GN-1223/2021-presentato il-17/06/2021
GN-1230/2021-presentato il-18/06/2021
GN-1268/2021-presentato il-25/06/2021
GN-1271/2021-presentato il-25/06/2021
GN-1273/2021-presentato il-25/06/2021
GN-1307/2021-presentato il-01/07/2021
GN-1319/2021-presentato il-02/07/2021
GN-1329/2021-presentato il-05/07/2021
GN-1376/2021-presentato il-09/07/2021
GN-1380/2021-presentato il-09/07/2021
GN-1387/2021-presentato il-12/07/2021
GN-1424/2021-presentato il-19/07/2021
GN-1425/2021-presentato il-19/07/2021
GN-1426/2021-presentato il-19/07/2021
GN-1429/2021-presentato il-19/07/2021
GN-1432/2021-presentato il-19/07/2021
GN-1435/2021-presentato il-19/07/2021

21_32_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2753/2021 presentato il 14/06/2021
GN 2865/2021 presentato il 21/06/2021
GN 2991/2021 presentato il 24/06/2021
GN 3035/2021 presentato il 28/06/2021
GN 3073/2021 presentato il 29/06/2021
GN 3092/2021 presentato il 30/06/2021
GN 3131/2021 presentato il 02/07/2021
GN 3136/2021 presentato il 02/07/2021
GN 3137/2021 presentato il 02/07/2021
GN 3148/2021 presentato il 05/07/2021
GN 3159/2021 presentato il 06/07/2021
GN 3162/2021 presentato il 06/07/2021
GN 3173/2021 presentato il 06/07/2021
GN 3203/2021 presentato il 08/07/2021
GN 3227/2021 presentato il 09/07/2021
GN 3229/2021 presentato il 09/07/2021
GN 3240/2021 presentato il 12/07/2021
GN 3241/2021 presentato il 12/07/2021
GN 3242/2021 presentato il 12/07/2021
GN 3258/2021 presentato il 13/07/2021
GN 3283/2021 presentato il 13/07/2021
GN 3290/2021 presentato il 13/07/2021
GN 3301/2021 presentato il 14/07/2021
GN 3302/2021 presentato il 14/07/2021
GN 3303/2021 presentato il 14/07/2021
GN 3304/2021 presentato il 14/07/2021
GN 3306/2021 presentato il 14/07/2021
GN 3312/2021 presentato il 15/07/2021
GN 3320/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3321/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3322/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3325/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3326/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3327/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3336/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3338/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3340/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3341/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3343/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3344/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3345/2021 presentato il 16/07/2021
GN 3349/2021 presentato il 19/07/2021
GN 3350/2021 presentato il 19/07/2021
GN 3351/2021 presentato il 19/07/2021
GN 3378/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3381/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3385/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3386/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3387/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3418/2021 presentato il 22/07/2021

21_32_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 2714/2021 presentato il 10/06/2021
GN 2754/2021 presentato il 14/06/2021
GN 2766/2021 presentato il 14/06/2021
GN 3048/2021 presentato il 29/06/2021
GN 3172/2021 presentato il 06/07/2021
GN 3188/2021 presentato il 07/07/2021
GN 3244/2021 presentato il 12/07/2021
GN 3367/2021 presentato il 20/07/2021
GN 3373/2021 presentato il 20/07/2021

21_32_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23 comma 1, della LR 15/2010.

TRASPOSIZIONE

GN 355/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 356/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 357/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 358/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 359/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 360/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 361/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 362/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 363/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 364/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 365/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 366/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 367/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 368/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 369/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 370/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 371/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 372/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 373/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 374/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 375/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 376/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 377/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 378/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 379/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 380/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 381/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 382/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 383/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 384/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 385/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 386/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 387/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 388/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 389/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 390/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 391/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 392/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 393/2021 Presentato il 06.05.2021
GN 394/2021 Presentato il 06.05.2021

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

21_32_3_GAR_COORD POL MONT BANDO GAL CARSO-LAS KRAS MIS 19 AZ TS2_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PSR 2014-2020, Misura 19, Sottomisura 19.2, Bando Azione TS2 “Valorizzazione delle infrastrutture turistiche” della SSL del GAL Carso - LAS Kras. Pubblicazione Bando.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE ALLA MISURA 19 - SOTTOMISURA 19.2 "SVILUPPO LOCALE LEADER" – PER LE AZIONI RIENTRANTI NELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE APPROVATE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

GAL CARSO - LAS KRAS

SSL – "IL CARSO COME LABORATORIO"

Azione:

TS2

VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

Sommario

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina le modalità di accesso agli aiuti previsti dalla misura 19.2 del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (in seguito denominato FEASR) con riferimento alla seguente azione:

Codice	TS 2
Titolo	VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE

della Strategia di Sviluppo Locale (di seguito SSL) del Gruppo di Azione Locale "GAL CARSO – LAS KRAS S.C.A R.L., di seguito GAL, approvata con deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2016 n. 2657 (pubblicato sul B.U.R. n. 2 del 11 gennaio 2017) e successive varianti.

2. L'azione di cui al precedente comma 1 è finalizzata a sostenere interventi di miglioramento e valorizzazione di **infrastrutture turistiche esistenti** che possano avere una significativa valenza nell'ottica di un posizionamento del territorio GAL sul mercato turistico, come destinazione che permetta il contatto con un ambiente naturale dall'alta biodiversità, dai valori ecologici, dall'identità intrisa di un significativo patrimonio culturale, nonché caratterizzato dall'integrazione dell'esperienza turistica dell'area GAL con le aree adiacenti. L'azione promuove interventi per il miglioramento di:
    - sentieri e percorsi per il trekking o l'equitazione;
    - piste ciclabili o ciclo-pedonali;
    - stagni o laghi;
    - luoghi di interesse turistico riconosciuto come vedette e santuari;
    - passerelle sospese;
    - aree verdi attrezzate.

   La stessa, inoltre, persegue le seguenti finalità: recuperare il territorio negli ambiti sopra descritti per poterlo "consegnare" alla popolazione e renderlo attrattivo ad un turismo di nicchia ma esigente. Ci si aspetta, ad azioni ultimate, un aumento sensibile di presenze turistiche sia più pernottamenti sia per visite giornaliere e il conseguente rafforzamento dell'offerta turistica attraverso un'azione coordinata di valorizzazione di punti di attrazione disseminati sul territorio da realizzare con altre iniziative.

Articolo 2 – Allegati e disposizioni attuative

1. Gli allegati formano parte integrale e sostanziale del presente bando.
2. L'Allegato B riporta le "Disposizioni attuative" a cui si fa rinvio nel testo del bando. Le "Disposizioni attuative" definiscono le condizioni che regolano il sostegno al pari degli articoli del bando.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

Articolo 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:
   a) “**operazione**”: insieme degli interventi o delle attività previsti dal progetto per il quale viene chiesto il sostegno;
   b) “**impresa**”: ai sensi del diritto europeo, qualsiasi soggetto che svolge attività economica offrendo beni e servizi sul mercato, indipendentemente dalla sua forma giuridica;
   c) “**organismo pagatore**”: l’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) istituita ai sensi del D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165, operante in conformità alla normativa comunitaria di riferimento, in particolare il regolamento (UE) n. 907/2014 della Commissione dell’11 marzo 2014 ed il regolamento (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014;
   d) “**ufficio attuatore**”: unità organizzativa responsabile del procedimento e dell’istruttoria relativi alla concessione e alla proposta di liquidazione dei sostegni previsti dal PSR, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla struttura responsabile di misura;
   e) “**responsabile di misura**”: unità organizzativa dell’amministrazione regionale che svolge i compiti di indirizzo e coordinamento nei confronti degli uffici attuatori;
   f) “**tracciati prioritari**” – Alpe Adria Trail, Adria Bike, il sentiero Gemina, la ciclabile Cottur, il sentiero della Salvia, il sentiero Rilke, Romea strata, la strada Vicentina anche nota come Napoleonica, il sentiero CAI n° 3, Pot miru e Sentiero della pace - walk of peace e il tracciato “Via Bora – Pot Burja” emerso dall’attività di animazione coinvolgendo la popolazione del Carso e le sue istituzioni (disponibile sul sito del GAL);

Articolo 4 – Aree di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono applicabili nei seguenti Comuni:

Comune	Area rurale PSR 2014-2020
Savogna d’Isonzo	C1
Sagrado	B1
Fogliano-Redipuglia (P)	B1
Doberdò del Lago	B1
Ronchi dei Legionari (P)	B1
Monfalcone (P)	B1
Duino Aurisina	C1
Sgonico	C1
Monrupino	C1

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

Trieste (P)	A1
San Dorligo della Valle	C1
Muggia	C1

2. I Comuni contrassegnati nella tabella di cui al comma 1 con "(P)" sono i comuni parzialmente inclusi nel territorio del GAL. Gli interventi oggetto di aiuto, pertanto, devono essere realizzati esclusivamente nel territorio di tali Comuni incluso nel territorio del GAL ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 33/2002 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia).

Articolo 5 – Strutture competenti

1. Ai fini del presente bando:
   a) la struttura responsabile della misura è il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.
   b) l'ufficio attuatore è il GAL.

Articolo 6 – Risorse finanziarie disponibili

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 330.631,41 di spesa pubblica, di cui quota FEASR pari a euro 142.568,26, e quota di cofinanziamento nazionale pari a euro 188.063,15.
2. A seguito di rimodulazioni finanziarie della propria SSL, il GAL può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Ulteriori risorse, potranno essere assegnate dalla Regione.
4. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 17 entro la data di validità della stessa.

CAPO II – BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 7 – Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando possono essere:

Beneficiari	Requisiti di ammissibilità
1. Imprese comprese le imprese agricole	a) Avere sede legale o unità operativa nell'area di intervento di cui all'art. 4; b) Essere micro o piccole imprese, come definite nell'allegato I del Reg. UE n.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

	702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014; c) Essere iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento.
2. Associazioni	a) Avere sede legale o unità operativa nell'area di intervento di cui all'art. 4; b) Avere finalità statutarie pertinenti con le attività del presente progetto.
3. Enti pubblici	a) Avere ambito di competenza nell'area di intervento di cui all'articolo 4.
4. Comunelle e usi civici	a) Avere sede legale o unità operativa nell'area di intervento di cui all'art. 4.

2. I requisiti di cui al comma 1 sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno e la verifica degli stessi avviene anche sulla base delle informazioni riportate sul fascicolo aziendale di cui al DPR 1° dicembre 1999, n. 503 ("Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173") e del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 ("Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura") se del caso debitamente aggiornato.
3. Le operazioni possono essere attivate singolarmente da ognuno dei soggetti individuati al comma 1 del presente articolo, oppure dando vita ad un progetto integrato che coinvolge due o più soggetti tra quelli individuati al succitato comma 1.
4. Il progetto integrato si caratterizza per i seguenti elementi:

   a) l'intervento deve coinvolgere due o più soggetti tra quelli individuati al comma 1 del presente articolo;

   b) ciascun soggetto presenta una domanda di sostegno per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato;

   c) una scheda progettuale comune (Allegato F), sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di sostegno, definisce gli elementi di integrazione tra i sub-progetti di cui alla lettera b);

   d) all'atto di presentazione della domanda di sostegno, le modalità di gestione del progetto integrato, dei ruoli e dei servizi previsti devono essere già definite e concordate dalle parti specificandoli nella scheda progettuale comune (Allegato F);

   e) la non ammissibilità di un singolo sub-progetto, qualora comporti la riduzione del valore complessivo del progetto integrato al di sotto della soglia minima di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) o il venir meno dei requisiti di ammissibilità richiesti dall'art. 11, comma 2, comporta l'inammissibilità dell'intero progetto integrato;

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

f) la mancata realizzazione di un singolo sub-progetto, qualora comporti il venir meno dei requisiti di ammissibilità richiesti e delle finalità del progetto stesso, comporta la decadenza dell'aiuto per tutti i soggetti coinvolti nel progetto integrato.

CAPO III - ALIQUOTA E AMMONTARE DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Articolo 8 – Tipologie, aliquote e condizioni del sostegno

1. Il sostegno è concesso in conto capitale con le seguenti aliquote:

Beneficiario	Regime di aiuto	Aliquota	Condizioni
Tutti i beneficiari come da articolo 7 comma 1), nel caso di interventi di natura economico/commerciale	"Regime de minimis" Reg. (UE) n. 1407/2013	80 %	L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, cioè nell'esercizio finanziario in corso e nei 2 precedenti.
Enti pubblici, nel caso di interventi di natura NON economico/commerciale	Aiuto in conto capitale – altra tipologia di aiuto	80 %	Solo nel caso di attività di natura NON economico/commerciale, rilasciando a tal fine apposita dichiarazione

2. Il sostegno è concesso in base al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria di cui all'articolo 19 fermo restando il limite costituito dal costo massimo ammissibile di cui al successivo articolo 9.
3. Le aziende agricole, ai sensi dell'art. 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1408/2013, garantiscono attraverso la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non beneficia del sostegno di cui al presente bando.

Articolo 9 – Costi minimo e massimo ammissibili

1. Nel caso di operazione attivata singolarmente:
    a. Il costo minimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno è pari a euro 13.000,00;

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

b. Il costo massimo ammissibile considerato ai fini del sostengo dell'operazione è pari a euro 60.000,00.

2. Nel caso di progetto integrato così come definito all'art. 7 del presente bando:

   a. Il costo minimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno per ciascun sub-progetto è pari a euro 13.000,00;

   b. Il costo massimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno per ciascun sub-progetto è pari a euro 60.000,00;

   c. Il costo minimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno per progetto integrato è pari a euro 100.000,00, calcolato come sommatoria degli investimenti previsti dai sub-progetti;

   d. Il costo massimo ammissibile dell'operazione per la quale è presentata domanda di sostegno per progetto integrato è pari a euro 327.500,00, calcolato come sommatoria degli investimenti previsti dai sub-progetti.

Articolo 10 – Interventi ammissibili

1. Sono ammissibili al sostegno i seguenti interventi:

1. Miglioramento e valorizzazione delle seguenti infrastrutture esistenti:
a) sentieri e percorsi per il trekking o l'equitazione anche mediante la creazione di nuove infrastrutture a condizione che colleghino quelle esistenti; *b) piste ciclabili o ciclo-pedonali anche mediante la creazione di nuove infrastrutture a condizione che colleghino quelle esistenti;* *c) stagni e laghi;* *d) luoghi di interesse turistico riconosciuto come vedette, santuari, luoghi a valenza storico-culturale;* *e) passerelle e passerelle sospese anche mediante la creazione di nuove infrastrutture a condizione che colleghino quelle esistenti;* *f) aree verdi attrezzate.*

Articolo 11 – Requisiti di ammissibilità degli interventi

1. Agli interventi si applicano i seguenti requisiti di ammissibilità:

Interventi	*Requisiti di ammissibilità*
• *Miglioramento e valorizzazione di sentieri e percorsi per il trekking o l'equitazione anche mediante la creazione di nuove infrastrutture a condizione che colleghino quelle esistenti;* • *Miglioramento e valorizzazione di piste ciclabili o ciclo-pedonali anche mediante la creazione di nuove*	1. *Devono essere ubicati* nell'area di intervento di cui all'art. 4*;* 2. *Devono essere collegati al tracciato prioritario o ubicati in prossimità dei tracciati prioritari, cioè posti a non oltre 800 metri lineari di distanza in linea di aria dal tracciato prioritario o sovrapposti agli stessi*

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

infrastrutture a condizione che colleghino quelle esistenti;	3. *Sono esclusi gli interventi le cui finalità siano la realizzazione e la manutenzione della viabilità rivolta a consentire o facilitare il transito dei mezzi a motore*
• *Miglioramento e valorizzazione di stagni e laghi;* • *Miglioramento e valorizzazione di luoghi di interesse turistico riconosciuti come vedette, santuari, luoghi a valenza storico-culturale;* • *Miglioramento e valorizzazione di passerelle e passerelle sospese anche mediante la creazione di nuove infrastrutture a condizione che colleghino quelle esistenti e;* • *Miglioramento e valorizzazione di aree verdi attrezzate.*	1. *Devono essere ubicati* nell'area di intervento di cui all'art. 4; 2. *Devono essere ubicati in prossimità dei tracciati prioritari cioè posti a non oltre 500 metri lineari di distanza in linea d'aria dal tracciato prioritario o sovrapposti agli stessi;* 3. sono esclusi gli interventi le cui finalità siano la *realizzazione* e la manutenzione della viabilità rivolta a consentire o facilitare il transito dei mezzi a motore

2. Per le operazioni che prevedono interventi realizzati su beni immobili, o comunque ad essi inerenti, i beneficiari devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni. La disponibilità giuridica dell'immobile deve essere garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale. Copia dell'atto comprovante il diritto d'uso e la facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni deve essere allegata alla domanda di sostegno, come previsto all'articolo 15 punto 1. lett. i).

Articolo 12 – Costi ammissibili

1. I requisiti generali di ammissibilità dei costi sono indicati nell'articolo 2 delle Disposizioni attuative (Allegato B).
2. I costi ammissibili, riferiti agli interventi di cui al precedente articolo 10 sono di seguito elencati:

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

Interventi	Costi ammissibili
• *Miglioramento e valorizzazione di sentieri e percorsi per il trekking o l'equitazione anche mediante la creazione di nuove infrastrutture a condizione che colleghino quelle esistenti;* • *Miglioramento e valorizzazione di piste ciclabili o ciclo-pedonali anche mediante la creazione di nuove infrastrutture a condizione che colleghino quelle esistenti;* • *Miglioramento e valorizzazione di stagni e laghi in prossimità dei tracciati fruibili;* • *Miglioramento e valorizzazione di luoghi di interesse turistico riconosciuto come vedette, santuari, luoghi a valenza storico-culturale;* • *Miglioramento e valorizzazione di passerelle e passerelle sospese anche mediante la creazione di nuove infrastrutture a condizione che colleghino quelle esistenti;* • *Miglioramento e valorizzazione di aree verdi attrezzate dei tracciati fruibili.*	*a) Investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b) e c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, ad esclusione dell'acquisizione di beni immobili, costituiti da:* *a.1) miglioramento di beni immobili;* *a.2) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;* *a.3) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a.1) e a.2), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità entro il limite del 10% del costo ammissibile. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a.1) e a.2);* b) *spese* per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione su investimenti di cui alla lettera a), ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013 entro il limite del 10% del costo ammissibile del relativo investimento, in concorrenza con le spese di cui alla lettera a.3); c) *predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di aiuto, diverse da quelle di cui all'art. 45, paragrafo 2, lettera c), del Reg (UE) n. 1305/2013*

Articolo 13 – Costi non ammissibili

1. Non sono ammissibili i costi non espressamente previsti nel precedente articolo 12 e quelli riportati nell'articolo 3 della Disposizioni attuative (Allegato B).

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

CAPO IV: VINCOLI

Articolo 14 – Impegni essenziali

1. Gli impegni essenziali a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 1° settembre 2017, la quale riporta anche le relative modalità di controllo.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la revoca del sostegno. Il GAL revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.
4. Il beneficiario è tenuto a consentire la fruizione pubblica e gratuita delle aree oggetto del sostegno e garantire la manutenzione e pulizia delle aree medesime.

Articolo 15 – Impegni accessori

1. Gli impegni accessori a carico del beneficiario sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 1° settembre 2017, la quale riporta anche le relative modalità di controllo. Si impegna inoltre ad utilizzare il logotipo e l'immagine coordinata della promozione congiunta territoriale predisposta e fornita dal GAL Carso LAS Kras per tutta la comunicazione ivi inclusa la segnaletica creata all'interno del progetto finanziato.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione graduale dal sostegno. Il GAL revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

CAPO V PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 16 – Presentazione della domanda di sostegno

1. Il beneficiario, entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR), compila, sottoscrive con firma digitale e rilascia la domanda di sostegno in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it, corredata della documentazione di cui all'articolo 17.
2. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con provvedimento del Presidente del GAL reso noto tramite pubblicazione nel sito internet del GAL di cui all'art. 22 del presente bando.
3. I beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento e la successiva validazione del fascicolo aziendale elettronico.
4. Fermo restando il necessario possesso alla data di presentazione della domanda dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 7, il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale comporta l'inammissibilità al sostegno dell'operazione o di parte di essa in relazione alla quale il fascicolo

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

aziendale non è stato aggiornato, fatta salva l'integrazione istruttoria ai sensi dell'articolo, 2 comma 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241.

5. Tutte le comunicazioni inerenti alla domanda di sostegno avvengono esclusivamente via PEC.
6. Il beneficiario presenta a valere sul presente bando una sola domanda di sostegno. Le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili.

Articolo 17 – Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. La documentazione allegata alla domanda di sostegno comprende:

   a. documentazione necessaria prevista dall'articolo 4 delle Disposizioni attuative (Allegato A) del presente bando, a pena di inammissibilità dei relativi costi;

   b. piano aziendale redatto secondo l'Allegato B, a pena di inammissibilità della domanda di sostegno;

   c. documentazione a dimostrazione del possesso dei requisiti relativi ai criteri per i quali si richiede l'attribuzione di punteggio, come richiamati nell'articolo 16, a pena di non assegnazione del punteggio corrispondente;

   d. dichiarazione di un tecnico abilitato indipendente attestante conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 152 del 2006 che l'operazione:

      d.1) comporta rischi per l'ambiente ed è soggetta a valutazione dell'impatto ambientale conformemente a quanto disposto all'art. 1 delle Disposizioni attuative (Allegato A) (da allegare qualora già disponibile), oppure;

      d.2) non comporta rischi per l'ambiente.

   e. autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (solo nel caso di interventi che modificano lo "stato dei luoghi" in ambiti di tutela paesaggistica, ai sensi degli artt. 136 e 142 del decreto citato); ovvero, qualora non disponibile, copia della richiesta di rilascio della suddetta autorizzazione presentata all'ufficio competente;

   f. check list AGEA (solo nel caso di soggetti pubblici) per autovalutazione prevista dall'articolo 4 delle Disposizioni attuative (Allegato A) del presente Bando, a pena di inammissibilità dei relativi costi (disponibile nel sito del GAL);

   g. dichiarazione sugli aiuti *De minimis* percepiti, redatta sulla base del modello (Allegato C);

   h. documento di identità del sottoscrittore della domanda di sostegno, a pena di inammissibilità della domanda di sostegno;

   i. dichiarazione di assenso da parte del soggetto proprietario dei fondi in merito alla autorizzazione dell'uso dell'immobile per le finalità del progetto ed alla concessione in uso per un periodo non inferiore a quello previsto dai vincoli relativi alla stabilità delle operazioni (Allegato D);

   j. in caso di progetto integrato, come descritto all'art. 7 comma 4, a pena di non assegnazione del punteggio spettante per la presentazione del progetto integrato, scheda progetto integrato (Allegato F);

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

k. (solo per associazioni) copia di atto costitutivo e statuto dell'associazione con evidenza della pertinenza delle finalità rispetto agli obiettivi del presente bando;

l. (solo per enti pubblici) dichiarazione sul regime di aiuti in relazione alla natura commerciale / NON commerciale degli investimenti previsti (Allegato G).

Articolo 18 – Criteri di selezione e di priorità

1. Ai fini della selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 17 vengono applicati i criteri di selezione e relativi punteggi, descritti nell'allegato E.
2. Il punteggio massimo assegnabile è pari a 100 punti.
3. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di 30 punti non è ammessa a finanziamento.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più domande i criteri di priorità indicati in ordine decrescente di rilevanza sono i seguenti:

   a) costo maggiore del progetto

   b) ordine cronologico di presentazione della domanda di sostegno.

Articolo 19 – Istruttoria della domanda, graduatoria e concessione del sostegno

1. Entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, fatta salva l'integrazione istruttoria ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241, il GAL verifica la completezza e la correttezza della domanda, valutando, in particolare, che il progetto contenga gli elementi necessari a valutare:
   a) i requisiti di ammissibilità del beneficiario e degli interventi;
   b) la coerenza e la funzionalità delle operazioni e degli interventi proposti rispetto all'oggetto ed alle finalità del bando;
   c) l'ammissibilità dei costi, sulla base dei requisiti elencati nell'articolo 2 delle Disposizioni attuative (Allegato B);
   d) i punteggi da assegnare sulla base dei criteri di selezione e priorità di cui all'art. 16.
2. Il GAL può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della L. 7 agosto 1990 n. 241, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. In caso di domanda valutate "non ammissibili", il GAL, prima dell'approvazione della graduatoria, ne dà comunicazione agli interessati con PEC, formulando le motivazioni e fissando in 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
4. Entro il termine di cui al comma 1, il GAL approva la graduatoria formulata sulla base dei punteggi assegnati ai criteri e alle priorità di cui all'articolo 16. Il provvedimento di approvazione della graduatoria viene trasmesso in copia alla Struttura responsabile ai fini della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

5. Il GAL adotta il provvedimento di concessione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria e lo notifica ai beneficiari a mezzo PEC, fatte salve le eventuali sospensioni dei termini per le verifiche di legge.
6. Nel caso in cui le operazioni comportino rischi per l'ambiente, l'ufficio attuatore concede il sostegno entro 30 giorni dalla presentazione della valutazione dell'impatto ambientale di cui all'articolo 1 delle Disposizioni attuative (Allegato B) con esito favorevole.
7. La graduatoria, ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
8. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:
    a. accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione degli interventi nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e l'ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
    b. accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque gli interventi previsti. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
    c. rinunciare al sostegno.
9. Entro 15 giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, il GAL chiede al beneficiario di comunicare la scelta effettuata tra quelle indicate al comma 8, riservando allo stesso, per rispondere, ulteriori 15 giorni dal ricevimento della richiesta.
10. Nel caso di contributi concessi a titolo de minimis, il GAL, sulla base della dichiarazione appositamente prodotta dal richiedente e delle pertinenti verifiche sulle vigenti banche dati sugli aiuti di Stato, potrà rideterminare il sostegno ammissibile in funzione dell'effettiva capienza del plafond disponibile nel triennio di riferimento rispetto ai massimali previsti dai regolamenti unionali. In tal caso, il richiedente verrà opportunamente informato di un tanto, chiedendo conferma allo stesso della volontà di accettare la concessione dell'importo così rideterminato per la realizzazione degli interventi oggetto della domanda di sostegno.

CAPO VI DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 20 – Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4" approvato con Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres e dalla legge 7 agosto 1990 n. 241 e, per quanto applicabile, alla L.R. 20 marzo 2000, n. 7.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

Articolo 21 – Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.
2. Sul sito web del GAL di cui all’articolo 20 si dà l’informativa sul trattamento dei dati personali prevista dall’articolo 13 del regolamento (UE) 2016/679.

Articolo 22 – Informazioni

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al GAL Carso / LAS Kras Sede Loc. Sistiana 54 D 34011 Duino Aurisina (TS) e sede operativa in Piazza Vittorio Veneto 4, 34132 Trieste telefono 040 – 9778593 e-mail info@galcarso.eu, PEC galcarso@pec.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it e sul sito del GAL Carso / LAS Kras: www.galcarso.eu.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATI

Allegato A − Disposizioni attuative

Allegato B – Piano aziendale

Allegato C – Dichiarazione De minimis

Allegato D – Dichiarazione assenso migliorie su beni immobili

Allegato E – Criteri di selezione

Allegato F – Scheda progetto per progetti integrati

Allegato G – Modello comparazione preventivi

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

ALLEGATO A
Disposizioni attuative

Sommario

Titolo 1 – Protezione e valutazione ambientale

Articolo 1 – Protezione e valutazione ambientale

1. Qualora un intervento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'Articolo 19 del bando, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta al GAL, ai sensi dell'art. 45 comma 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 la valutazione dell'impatto ambientale, effettuata conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" per quanto applicabile in relazione alla tipologia dell'operazione per la quale viene richiesto il sostegno.
2. Qualora le operazioni ricadano all'interno dei siti della Rete Natura 2000 regionale (ZSC o ZPS) la valutazione dell'impatto ambientale di cui al comma 1 è costituita dalla verifica di significatività dell'incidenza di cui alla delibera giuntale n. 1323 dell'11 luglio 2014 a cura del Servizio competente (Servizio del paesaggio e biodiversità).
3. Qualora gli interventi ricadano all'interno dei Biotopi di cui all'art. 4 della Legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali", la valutazione dell'impatto ambientale di cui al comma 1 è costituita dal parere del Comitato tecnico-scientifico per le aree protette di cui all'art. 8 della LR 42/96.
4. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1, il beneficiario presenta richiesta motivata al GAL prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione dell'impatto ambientale. Il GAL adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario.

Titolo 2 - Costi

Articolo 2 – Costi ammissibili

1. Per essere ammissibili nell'ambito della Misura 19 – SLTP – del PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, i costi devono risultare:
   a) sostenuti dal beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata dell'operazione, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione degli interventi proposti, ivi compresi la stesura del Piano Aziendale di cui all'allegato C e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
   b) preventivati, pertinenti e necessari per la realizzazione delle operazioni alle quali si riferisce la domanda di sostegno;
   c) imputabili alle operazioni alle quali si riferisce la domanda di sostegno;
   d) identificabili, verificabili e controllabili;
   e) congrui, ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Nel caso di soggetti pubblici e in tutti i casi previsti all'art. 1 del D. Lgs. 50/2016 ("Codice dei contratti pubblici"), l'ammissibilità dei costi è subordinata all'applicazione delle procedure previste dalla norma.

Articolo 3 – Costi non ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 2, non sono considerati costi ammissibili:
   a) i costi sostenuti in data antecedente la presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione dei costi connessi alla progettazione dell'intervento proposto, ivi compresi la stesura del Piano Aziendale di cui all'allegato C e gli studi di fattibilità, i quali possono essere sostenuti anche nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
   b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
   c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
   d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
   e) qualsiasi tipo di intervento a carattere ordinario su beni immobili;
   f) gli interventi a carattere straordinario su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni, ad eccezione di interventi a finalità turistica, culturale e sociale;
   g) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero quelli che esauriscono normalmente il loro utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
   h) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo ad eccezione degli acquisti a finalità turistica, culturale e sociale e per assicurare servizi di prossimità;
   i) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
   j) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
   k) gli interessi passivi;
   l) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), fatti salvi i casi in cui sia effettivamente sostenuta e non sia recuperabile in base alla normativa nazionale sull'IVA.
2. omissis.

Articolo 4 – Congruità e ragionevolezza dei costi e documentazione da allegare

1. Ai fini della relativa ammissibilità, i costi devono essere congrui e ragionevoli in funzione delle operazioni attivate. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene mediante la verifica della seguente documentazione da allegare, alla domanda di sostegno:
   a) per gli investimenti materiali di costruzione o miglioramento di beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura:
      a.1) progetto definitivo, corredato di disegni e planimetrie, redatto da un tecnico abilitato, depositato presso le autorità competenti ai fini dell'ottenimento delle necessarie concessioni, permessi, autorizzazioni;
      a.2) relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire;
      a.3) computo metrico estimativo analitico preventivo redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno.
   b) per i lavori o le prestazioni particolari non previsti nel prezzario regionale dei lavori pubblici, analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato, redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nel suddetto prezzario;
   c) per gli investimenti materiali che prevedono l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari, compresi gli impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici, almeno tre preventivi di spesa aventi le seguenti caratteristiche:

c.1) tra loro comparabili, cioè riferiti a beni aventi specifiche tecniche/caratteristiche uguali o simili e nelle medesime quantità;

c.2) redatti su carta intestata del fornitore, datati e firmati, antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro;

c.3) contenenti almeno i seguenti elementi:

   i. dati completi della ditta fornitrice (compresi numeri di telefono ed indirizzo di posta elettronica e PEC);
   ii. tipologia di macchina, attrezzatura, impianto, con descrizione delle relative specifiche tecniche/caratteristiche e di ogni altro elemento di comparazione utile ai fini dell'individuazione dell'offerta più conveniente;
   iii. prezzo complessivo;

c.4) corredati da una relazione del beneficiario illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido sulla base di parametri tecnico-economici.
Qualora la motivazione addotta per la scelta del preventivo ritenuto valido sia incompleta o non sia esauriente, in presenza di almeno tre preventivi validi, è ammesso a finanziamento il costo del preventivo con prezzo più basso. La relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso.

d) per l'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici, documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o preventivi redatti con le modalità indicate alla lettera c) finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire e una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta la specificità del bene/servizio e la congruità del costo;

e) per acquisizioni di beni altamente specializzati, di interventi a completamento di forniture preesistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata e documentata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni o i servizi, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

f) per le spese generali particolari non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici e di costi per interventi in beni immateriali, almeno tre preventivi di spesa aventi le seguenti caratteristiche:

f.1) fra loro comparabili cioè riferiti a medesimi beni, servizi e quantità;

f.2) redatti su carta intestata dei professionisti o delle ditte fornitrici, datati e firmati, antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro;

f.3) contenenti almeno i seguenti elementi:

   i. dati completi del professionista o della ditta fornitrice (compresi numeri di telefono indirizzo di posta elettronica e PEC);
   ii. dettagliata descrizione e tipologia dei servizi offerti con indicato per ciascuno di essi il relativo prezzo determinato, ove pertinente, nel rispetto di quanto previsto dal decreto ministeriale 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016);
   iii. prezzo complessivo;
   iv. se pertinenti, informazioni puntuali sul professionista o sul fornitore, sulle modalità di esecuzione del servizio o del progetto e sui costi previsti;

g) per le spese generali particolari non previste nel prezzario regionale dei lavori pubblici e di costi per interventi in beni immateriali, nel caso non sia possibile disporre di tre preventivi, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il

beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, allegando la relativa documentazione, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi;

h) nel caso di beneficiari pubblici, la check list AGEA "Domanda di sostegno – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari", redatta utilizzando il modello disponibile sul sito del GAL;

Titolo 3 – Attuazione dell'operazione

Articolo 5 – Avvio e conclusione

1. Le operazioni finanziate vengono avviate, a pena di revoca del sostegno, entro tre mesi dalla data del provvedimento medesimo.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
   a) per operazioni in beni mobili o immateriali la data dell'ordine, della conferma di acquisto, del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
   b) per operazioni in beni immobili, la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente;
   c) nel caso di enti pubblici l'avvio delle operazioni si intende riferito all'atto formale di avvio delle procedure di acquisizione dei beni o servizi necessari per la realizzazione dell'operazione stessa.
3. Il beneficiario trasmette al GAL, entro trenta giorni dall'avvio delle operazioni ammesse a finanziamento, la documentazione di cui al comma 2, qualora non sia già stata allegata alla domanda di sostegno. Per la documentazione di cui al comma 2 lettera b), il beneficiario può presentare dichiarazione sostituiva di atto di notorietà attestante il possesso delle autorizzazioni o la trasmissione delle comunicazioni o dichiarazioni previste dalla normativa vigente, con i relativi estremi.
4. Le operazioni sono concluse e rendicontate, a pena di revoca del sostegno, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'Articolo 6, entro i seguenti termini, decorrenti dalla data del provvedimento medesimo:
   a) 9 mesi per operazioni che prevedono interventi in beni mobili o immateriali e fino a 14 mesi per interventi realizzati da soggetti pubblici;
   b) 14 mesi per operazioni che prevedono interventi in beni immobili, con costo totale ammesso inferiore o uguale a 60.000,00 euro.

Articolo 6 – Proroghe

1. Il termine di conclusione e rendicontazione delle operazioni è prorogabile, su richiesta del beneficiario, da presentarsi al GAL entro il termine stesso, per:
   a) cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, come definite dall'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013;
   b) motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. Il GAL concede la proroga di cui al comma 1, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato fino ad un massimo di:

a) 3 mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni mobili o immateriali, indipendentemente dall'importo del costo totale ammesso;
b) 4 mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammesso sia di importo inferiore o uguale a 60.000,00 euro;
c) 6 mesi nel caso di operazioni aventi ad oggetto interventi in beni immobili il cui costo totale ammesso sia superiore a 60.000,00 euro.

3. Il GAL con proprio provvedimento concede la proroga di cui al comma 1 entro 15 giorni dalla richiesta e lo comunica al beneficiario.

Articolo 7 – Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:
   a) la modifica della sede dell'operazione finanziata entro i limiti territoriali del GAL, ad esclusione del mero riposizionamento sul sito individuato dal beneficiario nella domanda di sostegno;
   b) la modifica della destinazione d'uso di beni immobili, se coerente con le finalità e gli obiettivi dell'operazione finanziata;
   c) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione dell'operazione che comportano, fatto salvo quanto disposto all'Articolo 8, comma 1 lettera b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento;
   d) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.
2. La percentuale di cui al comma 1, lettera c) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'Articolo 12, comma 2, del bando.
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuovi interventi non previsti nelle operazioni ammesse a finanziamento.
4. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale è presentata dal beneficiario al GAL prima dell'esecuzione della stessa ed è corredata dalla seguente documentazione:
   a) relazione di variante, datata e firmata, contenente le motivazioni e una dettagliata descrizione della variante, se la stessa comporta una modifica degli obiettivi, dei risultati previsti, dei criteri/punteggi assegnati in sede di ammissibilità, un quadro di raffronto, declinato per singola operazione, dei costi ammessi a finanziamento e quelli di variante, il cronoprogramma;
   b) per opere edili e impianti, progetto di variante con allegato eventuale computo metrico estimativo di variante redatto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a);
   c) eventuale analisi dei prezzi redatta ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b);
   d) eventuali preventivi e documentazione allegata come disposto dall'articolo 4, comma 1, lettere c), d), e), f e g).
5. Il GAL, entro novanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4, esegue l'istruttoria della domanda, adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale e lo trasmette al beneficiario e alla Struttura responsabile.
6. Non sono autorizzate le varianti che comportano:
   a) la modifica del beneficiario fatti salvi i casi di cui all'Articolo 14, commi 2 e 3 e all'Articolo 20;
   b) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, delle operazioni e degli interventi;
   c) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
   d) una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;

e) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alla percentuale del 30 per cento indicata al comma 1, lettera c).

7. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.
8. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 7, anche la decadenza dal sostegno.
9. Nel caso di enti pubblici, vige il rispetto di quanto previsto dall'art. 149 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. in materia di varianti.

Articolo 8 – Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali:
   a) la riduzione del costo dell'operazione ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza:
      a.1) di modifiche, disposte dal direttore dei lavori, relative ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;
      a.2) del cambio di preventivo o del fornitore, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene, per i beni mobili o immateriali;
      a.3) della modifica di attrezzature o macchinari, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi caratteristiche tecniche e funzionali similari o comunque coerenti, giustificati e congrui rispetto al piano di investimento approvato;
   b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza della riduzione del prezzo degli interventi realizzati in conformità a quanto programmato;
2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuovi interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.
3. La percentuale di cui al comma 1, lettera a) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'Articolo 12, comma 2, del bando.
4. La variante di cui al comma 1 viene comunicata da parte del beneficiario al GAL contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno.
5. Il GAL approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento.
6. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.
7. Nel caso di enti pubblici, vige il rispetto di quanto previsto dall'art. 149 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. in materia di varianti.

Titolo 4 – Rendicontazione e Liquidazione

Articolo 9 – Modalità di rendicontazione dei costi

1. In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione di investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, in sede di rendicontazione sono allegati, alle domande di pagamento in acconto e a saldo, a pena di inammissibilità dei relativi costi:

a) gli stati di avanzamento dei lavori o lo stato finale dei lavori ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento, e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso;

b) a saldo, la documentazione attestante la piena funzionalità e la sicurezza dell'opera eseguita (a titolo esemplificativo agibilità, collaudi, certificazioni).

2. I costi sostenuti dal beneficiario sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatta salva l'eccezione relativa ai costi di progettazione degli interventi proposti, di cui all'Articolo 2 – comma 1 – lett. a), per i quali la data può essere compresa nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:

   a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

   b) Assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

   c) Carta di credito e/o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'originale dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

   d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

   e) Vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

   f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette l'originale del MAV.

   g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

3. La fattura, o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:

   a) l'oggetto dell'acquisto o i lavori eseguiti o i servizi prestati e il relativo costo;

b) il numero seriale o di matricola, in funzione della tipologia del bene;

c) il CUP- Codice Unico Progetto assegnato all'operazione e indicato dal GAL nel provvedimento di concessione del sostegno, o il riferimento al PSR 2014-2020 della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia, misura 19, sottomisura 19.2 e al codice e titolo del bando.

4. Non sono ammessi pagamenti in contanti o tramite carte prepagate. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente bancario o postale intestato (o cointestato) al beneficiario.

Articolo 10 – Liquidazione dell'anticipo del sostegno

1. Il beneficiario può chiedere la liquidazione di un anticipo nella misura massima del 50 per cento del sostegno concesso per la realizzazione di investimenti materiali di cui all'art. 45 del regolamento (UE) 1305 del 17 dicembre 2013 e immateriali limitatamente ai casi previsti dal comma 2 lett. d) dello stesso regolamento (acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali).
2. Nel caso di concessione del sostegno ad enti pubblici, la liquidazione dell'anticipo può essere richiesta dal beneficiario dopo l'aggiudicazione dell'/degli appalto/i per la realizzazione degli investimenti cui l'anticipo di riferisce e nella misura del 50 per cento dell'importo effettivamente aggiudicato.
3. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata al GAL in formato elettronico sul SIAN ed è corredata dalla documentazione attestante l'avvio dell'operazione se non già trasmessa al GAL, o, nel caso di enti pubblici, l'aggiudicazione dell'/degli appalto/i.
4. Il beneficiario, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento di cui al comma 3 trasmette al GAL una garanzia bancaria o equivalente, redatta utilizzando il modello rilasciato da SIAN, stipulata a favore dell'organismo pagatore per un importo pari al 100 per cento della somma richiesta.
5. Il GAL, entro 45 giorni dal ricevimento della garanzia di cui al comma 4 svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'anticipo e, in caso positivo, predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di Gestione, all'organismo pagatore la liquidazione indicando, per ciascuna di esse l'importo dell'anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l'eventuale riduzione.
6. Sulla base dell'istruttoria e dei controlli svolti ai sensi del comma 5 il GAL, entro 90 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'anticipo e per le domande di pagamento ritenute ammissibili, predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di Gestione, all'organismo pagatore la liquidazione indicando, per ciascuna di esse l'importo dell'anticipo e le motivazioni che ne hanno comportato l'eventuale riduzione.
7. Entro 30 giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 5, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.
8. Il beneficiario è tenuto al pagamento degli interessi maturati sull'importo derivante dalla differenza tra l'anticipo liquidato e l'anticipo effettivamente spettante nel caso di:
   a) realizzazione dell'operazione con costo complessivo sostenuto e ammesso inferiore a quello previsto e ammesso a finanziamento a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo;
   b) richiesta di autorizzazione di varianti sostanziali o di approvazione di varianti non sostanziali che comportano o hanno comportato una riduzione del costo ammesso dell'operazione a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo.
9. Gli interessi di cui al comma 8 sono calcolati a decorrere dalla data di liquidazione dell'anticipo.

Articolo 11 – Liquidazione in acconto del sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento, in acconto, in formato elettronico sul SIAN.
2. Il beneficiario può chiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazioni, la liquidazione di due acconti del sostegno concesso nei seguenti casi:
   a) dopo aver sostenuto almeno il 50 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;
   b) dopo aver sostenuto almeno l'80 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.
3. La liquidazione del primo acconto è comprensiva dell'eventuale anticipo concesso.
4. Alla domanda di pagamento dell'acconto il beneficiario allega la documentazione di seguito indicata:
   a) copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di pagamento, da allegare alla sola domanda trasmessa via PEC;
   b) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse;
   c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
   d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'Articolo 9, comma 2;
   e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
   f) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate;
   g) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   h) dettagliata relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenente i seguenti elementi essenziali:
      h.1) descrizione dell'operazione al momento realizzata;
      h.2) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'IVA, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
      h.3) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
      h.4) previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
   i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
      i.1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
      i.2) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
   j) per operazioni in beni immobili, gli stati di avanzamento dei lavori ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento, e le fatture presentate.
5. Il GAL, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e rendicontazione della domanda medesima.

6. Ai fini dell'istruttoria di cui al comma 5 il GAL effettua almeno una visita sul luogo dell'operazione finanziata, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
   a) l'operazione è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 8;
   b) il GAL ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
7. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 6 il GAL verifica che i costi siano congrui, sostenuti nei termini previsti per l'operazione come stabiliti all'articolo 5, preventivati e pertinenti all'operazione al momento realizzata.
8. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 5 e 6 l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
9. In pendenza dei controlli di cui al comma 8 i termini del procedimento sono sospesi.
10. Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione supera di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo le verifiche di ammissibilità e dei controlli, di cui ai commi 5, 6 e 7, dei costi riportati nella domanda di pagamento, il GAL applica una revoca parziale del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari alla revoca totale del sostegno. La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se il GAL accerta che il beneficiario non è responsabile.
11. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi 5, 6, 7 e 8, il GAL, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento, adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento e comunica le economie derivanti alla struttura responsabile.
12. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 11, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 12 – Liquidazione a saldo del sostegno

1. Il beneficiario, entro il termine fissato per la conclusione dell'operazione di cui all'Articolo 5, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN allegando la documentazione di seguito indicata:
   a) copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di pagamento, da allegare alla sola domanda trasmessa via PEC;
   b) se non già pervenuta, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante il possesso delle autorizzazioni o delle comunicazioni necessarie all'esecuzione degli interventi con indicati gli estremi delle stesse, compresa autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" se dovuta;
   c) fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
   d) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'Articolo 9, comma 2;
   e) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
   f) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;

g) comunicazione delle eventuali varianti non sostanziali;

h) computo metrico consuntivo redatto dal tecnico abilitato incaricato con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate;

i) relazione, redatta dal tecnico abilitato incaricato, comprovante la coerenza tra il costo sostenuto a consuntivo e gli interventi realizzati e attestante, nel caso sia stato attribuito il relativo punteggio, l'accessibilità alle persone disabili;

j) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori e controfirmata dall'impresa esecutrice e dal beneficiario;

k) ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità;

l) per impianti tecnologici: copia della certificazione di conformità;

m) documentazione attestante il possesso dei requisiti che hanno determinato il punteggio di ammissione in graduatoria;

n) dettagliata relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenete i seguenti elementi essenziali:

   n.1) descrizione dell'operazione realizzata, con particolare riguardo agli elementi che hanno concorso a determinare il punteggio assegnato al progetto in sede di domanda di sostegno;
   n.2) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
   n.3) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;

o) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal beneficiario e attestante:

   o.1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   o.2) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;

p) per operazioni in beni immobili, stato finale dei lavori ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento, e le fatture presentate.

q) per operazioni in beni immobili, documentazione attestante la piena funzionalità e la sicurezza dell'opera eseguita (a titolo esemplificativo agibilità, collaudi, certificazioni).

r) solo per interventi riguardanti la ricettività, dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante l'avvio dell'esercizio dell'attività ricettiva e/o la modifica dell'attività conseguente all'ampliamento della capacità ricettiva e l'avvio dei servizi complementari previsti dal progetto;

s) nel caso di beneficiari pubblici, la check list AGEA "Domanda di pagamento – Check list per autovalutazione ad uso dei beneficiari", redatta utilizzando il modello disponibile sul sito regionale del PSR alla pagina dedicata al bando.

2. Ai fini dell'istruttoria della domanda di pagamento a saldo e della liquidazione del sostegno si applicano i commi da 5 a 13 dell'articolo 11.

Articolo 13 – Clausola Deggendorf

1. omissis.

Articolo 14 – Stabilità delle operazioni

1. In conformità all'Articolo 13 del regolamento di attuazione (di cui al Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.), i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.
2. In conformità all'articolo 8 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, qualora un'azienda venga ceduta nella sua totalità dopo la presentazione di una domanda di sostegno o di pagamento, non è concesso o erogato alcun sostegno al beneficiario cedente in relazione all'azienda ceduta.
3. Nel caso di cui al comma 2 il cessionario subentra nella domanda di sostegno o di pagamento se:
   a) informa il GAL entro il termine di 30 giorni dall'avvenuta cessione e richiede il subentro nella domanda di sostengo o di pagamento;
   b) presenta i documenti giustificativi richiesti dal GAL;
   c) possiede i requisiti di ammissibilità per l'accesso al sostegno e l'azienda ceduta soddisfa tutte le condizioni per la concessione.
4. In caso di assunzione di personale che comporti l'assegnazione di un punteggio sulla base dei criteri stabiliti dal bando, l'aumento del numero di addetti deve permanere per almeno 2 anni dalla data di liquidazione del saldo del contributo.

Articolo 15 – Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario trasmette al GAL i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dell'operazione finanziata:
   a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;
   b) l'importo dei costi liquidati nel periodo di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;
   c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;
   d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;
   e) ogni altro elemento ritenuto utile dal GAL e comunicato prontamente al beneficiario.

   5. I dati di cui al comma 1 vengono trasmessi a mezzo PEC con le seguenti scadenze:
   a) entro il 15 luglio per i dati relativi al periodo 1° gennaio – 30 giugno;
   b) entro il 15 gennaio per i dati relativi al periodo 1° luglio – 31 dicembre.
2. I dati fisici inerenti allo stato finale dell'operazione finanziata devono essere allegati alla domanda di pagamento del saldo di cui all'Articolo 12 - Liquidazione a saldo del sostegno

Articolo 16 – Divieto di pluricontribuzione

1. Gli interventi finanziati in attuazione del presente bando non possono beneficiare di alcun altro finanziamento pubblico, in conformità a quanto disposto dall'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e dall'articolo 48 del regolamento (UE) n. 809/2014.

Articolo 17 – Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni

1. Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, ritirata parzialmente o rettificata, in qualsiasi momento.

2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, ritiro parziale o rettifica, in formato elettronico sul SIAN.
3. Il GAL prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro, ritiro parziale o rettifica di cui al comma 1.
4. Non è ammesso il ritiro parziale o la rettifica della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:
    a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;
    b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;
    c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

Articolo 18 – Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dal GAL sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
    a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
    b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo dalle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso del GAL o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto del GAL su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione del GAL.

Articolo 19 – Revoca del sostegno

1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui all'Articolo 14 – Impegni essenziali e Articolo 15 – Impegni accessori del bando, ovvero quando si verificano le condizioni di cui all'art. 5 commi 1 e 4, art. 7 comma 9, art. 11 comma 11, art. 17 comma 3, il GAL avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno in conformità alla L. 7 agosto 1990 n. 241 art. 21-quinquies, e lo comunica al beneficiario.
2. Nel caso di aiuti in regime de minimis, qualora la concessione del sostegno erogato in conto capitale comporti il superamento del massimale «de minimis» previsto dal regolamento di riferimento, il sostegno è interamente revocato ai sensi dell'art. 3 comma 7 del regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013.
3. Il GAL trasmette al beneficiario e alla struttura responsabile, il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore.

Articolo 20 – Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i seguenti casi:
    a) il decesso del beneficiario;
    b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
    c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;

d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali dedicati all'allevamento;
e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

2. Il beneficiario comunica al GAL i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) 640/2014.

Articolo 21 – Controlli ex post

1. L'organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettuano i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni di cui all'Articolo 14 – Impegni essenziali e Articolo 15 – Impegni accessori del bando, per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

ALLEGATO B

Misura 19 – Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo
Sottomisura 19.2 – Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Piano Aziendale

Il/la sottoscritto/a ___________________________________ cod. fisc. ___________________ nato/a a ____Prov. ___________ il ____________ e residente a _____________________________________Prov. ___________ in via ___________________________, tel _____________ mobile_________________ indirizzo mail: ___________________________, indirizzo p.e.c.: __________________________

in qualità di soggetto singolo (*indicare la tipologia di beneficiario tra quelle previste dal bando all'articolo 7 – beneficiari*) ____ intende presentare domanda di sostegno a valere sulla SSL _______________________________ azione ________ tipologia di intervento ____ bando ____

OVVERO

In qualità di soggetto singolo (indicare la tipologia di beneficiario tra quelle previste dal bando all'articolo 7 – beneficiari)

____

con il proprio sub-progetto, facente parte al progetto integrato denominato

____

che intende presentare domanda di sostegno a valere sulla SSL

______________________________ azione ___________________________________

tipologia di intervento ____

bando ____ e, a tale scopo

DICHIARA

di possedere tutti i requisiti di ammissibilità richiesti all'articolo 7 – *Beneficiari e requisiti di ammissibilità* dal bando sopra indicato, come di seguito elencati (*inserire tutti i requisiti di ammissibilità di cui al corrispondente articolo del bando*):

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

N° prog.	*Requisiti di ammissibilità*	*Barrare*
1. Imprese comprese le imprese agricole	1. Sede legale o unità operativa nell'area di intervento di cui all'articolo 4;	☐
	2. Essere micro o piccole imprese, come definite nell'allegato I del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;	☐
	3. Essere iscritte al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), fatte salve le condizioni di esenzione dall'obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento	
2. Associazioni	1. Sede legale o unità operativa nell'area di intervento di cui all'articolo 4;	☐
	2. Avere finalità statutarie pertinenti con le attività del presente progetto	☐
3. Enti pubblici	1. Avere ambito di competenza nell'area di intervento di cui all'art. 4	☐
4. Comunelle e usi civici	1. Avere sede legale o unità operativa nell'area di intervento di cui all'art. 4	☐

e si impegna a realizzare in caso di concessione del sostegno le operazioni descritte dal Piano Aziendale allegato alla presente dichiarazione.

______________________________ *(Luogo e data)*

______________________________ *(Firma)*

Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, che garantiscono l'identificabilità dell'autore, l'integrità o l'immodificabilità del documento, ha l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

Allegato: Piano aziendale

1. Specifiche dimensionali per Imprese (solo per imprese)

Tipologia d'Impresa**	Fatturato €*	Totale bilancio €*	ULA*
MICROIMPRESA - fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro e numero inferiore a 10 persone			
PICCOLA IMPRESA – fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro e numero inferiore a 50 persone			

* vedasi le definizioni e le modalità di calcolo del Reg. UE 702/2014 e allegare bilancio o documentazione equivalente
** si tiene conto dei dati relativi anche a eventuali imprese associate o collegate.

Ai fini della definizione della tipologia di impresa riportata nella tabella precedente, si specifica che:

☐ è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 1, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

☐ è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 2, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

☐ è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 3, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

☐ non è un'impresa cui si applica l'art. 3, paragrafo 4, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, riguardante la partecipazione o il controllo da parte di enti pubblici;

☐ è un'impresa cui si applica l'art. 3, paragrafo 4, dell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, riguardante la partecipazione o il controllo da parte di enti pubblici.

<u>ATTENZIONE</u>: nel caso di imprese ASSOCIATE o COLLEGATE è necessario compilare le tabelle riportate in Allegato 1 al presente piano aziendale.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

2. Riferimenti dell'attività

- Soggetto non imprenditoriale .... ☐
  - ubicazione prevista (specificare: ____)
  - disponibilità immobili: ...... proprietà ☐ ....affitto ☐ .... comodato ☐............altro ☐

- soggetto imprenditoriale.. ☐
  - settore merceologico (specificare: ____)
  - ubicazione prevista (specificare: ____)
  - disponibilità immobili: ...... proprietà ☐ ....affitto ☐ .... comodato ☐............altro ☐

Ragione sociale e forma giuridica			
Sede legale		CAP / Comune	
Sede operativa		CAP / Comune	
Partita IVA		e-mail	
Indirizzo di posta elettronica certificata		Telefono	
Codice ATECO primario			

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

3. Progetto di valorizzazione

Situazione di partenza – descrivere la situazione iniziale e le carenze rilevate per le quali è necessario avviare il progetto di valorizzazione
Descrizione del progetto che si intende realizzare
D**escrizione delle <u>principali</u> fasi necessarie alla realizzazione del progetto (es. acquisizione permessi, ristrutturazione immobili, allestimento spazi, ecc.)** Fase 1: Fase 2: Fase 3: Fase 4: Altre attività: …

4. Adempimenti e cronoprogramma delle attività

Descrizione degli adempimenti amministrativi previsti per l'avvio del progetto - segnalazione certificata di inizio attività (specificare se per l'avvio è prevista la presentazione presso lo sportello SUAP: SI ☐ – NO ☐)..☐ - rilascio di permessi/autorizzazioni (specificare ____) ....☐ - altro (specificare ____) ....☐

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

Cronoprogramma di realizzazione delle azioni e degli investimenti programmati

- completamento adempimenti amministrativi ....entro il: __/__/____
- completamento azioni preliminari..entro il: __/__/____
- acquisizione permessi/autorizzazioni ....entro il: __/__/____
- inizio lavori ....entro il: __/__/____
- completamento degli investimenti materiali ....entro il: __/__/____
- avvio dell'attività produttiva/di servizio ....entro il: __/__/____
- presentazione domanda di saldo (OBBLIGATORIO) ....entro il: __/__/____

5. Integrazione tra soggetti e con altre iniziative

Descrivere in dettaglio il grado di integrazione con i soggetti facendo riferimento al progetto collettivo, specificando in particolare gli ambiti di integrazione, la numerosità dei soggetti coinvolti e delle iniziative connesse in un sistema/rete esistente di valorizzazione del territorio.

6. Sviluppo e applicazione di nuove tecnologie per l'azione turistica

Utilizzo di soluzioni innovative per offrire servizi ai turisti:

- pannelli informativi digitali lungo il percorso con strumenti per accedere alle informazioni (QRCode, chip NFC, bluetooth)...SI ☐ ...... NO ☐
- colonnine a ricarica solare per cellulari e/o bici lungo il percorso ....SI ☐ ...... NO ☐
- pannelli digitali o colonnine di ricarica dotate di WiFi (internet gratuito) ....SI ☐ ...... NO ☐
- realizzazione di tracciati in realtà aumentata per attività di promozione..................................SI ☐ ...... NO ☐
- realizzazione di attrezzature ludico-motorie dedicate a persone con disabilità e/o anziani ......SI ☐ ...... NO ☐

descrivere in dettaglio:

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

7. Effetti su ambiente, paesaggio, risorse naturali e riqualificazione ecologica/sostenibile

Cura e gestione

- riqualificazione in aree di riserva di cui alla L.R. 42/1996..SI ☐ ...... NO ☐
- riqualificazione in aree Natura 2000 ....SI ☐ ...... NO ☐
- riqualificazione in chiave locale/ecologica (legno PEFC/FSC/pietra locale).......................SI ☐ ...... NO ☐
- pulizia da flora alloctona ....SI ☐ ...... NO ☐
-

descrivere in dettaglio e quantificare:

Valorizzazione di vedette e punti panoramici ....SI ☐ ...... NO ☐
descrivere in dettaglio:

Interventi che prevedono il ripristino/realizzazione di piccoli manufatti rurali ....SI ☐ ...... NO ☐
descrivere in dettaglio:

Interventi che interessano luoghi di interesse turistico riconosciuto come vedette,
santuari, luoghi a valenza storico-culturale e geologica e i Poli regionali di alto valore simbolico............SI ☐ ...... NO ☐
descrivere in dettaglio:

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

8. Sostenibilità economica dell'idea dopo la fine del finanziamento pubblico

Creazione di itinerari intercomunali realizzati mettendo in rete percorsi comunali esistenti (minimo 3 comuni) .... SI ☐ ...... NO ☐
Descrivere in dettaglio:

Il progetto si svolge lungo un tratto del percorso identificato come "Via Bora – Pot Burja" .... SI ☐ ...... NO ☐
Descrivere in dettaglio:

Creazione ex novo di tratti utili a collegare percorsi tra le due ex provincie (Go – Ts) .... SI ☐ ...... NO ☐
Descrivere in dettaglio:

Il beneficiario del progetto è un Ente pubblico (se progetto integrato gli Enti pubblici sono oltre il 50%) SI ☐ ...... NO ☐
Descrivere in dettaglio:

Il progetto prevede almeno un collegamento in prossimità a non oltre i 500 metri in linea d'aria da stazione per collegamenti con il trasporto pubblico (treno/bus) .... SI ☐ ...... NO ☐
Descrivere in dettaglio:

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

PSR 2014-2020 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

9. Quadro economico

Tipologia di costo ammissibile (Art. 12 del bando)		N.	Descrizione del singolo lavoro/fornitura/ servizio Descrizione	Importo			Ragionevolezza del costo (*indicare documentazione di supporto)*
				Impo-nibile	IVA	Totale	
A.1	Investimenti di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettere a), b) e c) del regolamento (UE) n. 1305/2013, ad esclusione dell'acquisizione di beni immobil						
A.2	Acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene (art. 45.2, lett. b) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
A.3	Spese generali collegate alle spese di cui ai n. A.1 e A.2 nel limite del 10% dell'importo previsto per il relativo investimento (art. 45.2, lett. c) Reg. (UE) n. 1305/2013)						
B	Consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa b-d nel limite del 10% del relativo investimento						
C	Spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui ai precedenti punti A.1-A.3 ex art. 45.4 Reg. (UE) n. 1305/2013						
	TOTALE SPESA PER INTERVENTO A						

10. Criteri di selezione

Applicabilità dei criteri di selezione (articolo 18 del bando) (AUTOVALUTAZIONE)

Criterio da bando	*Giustificazione dell'applicabilità del criterio*	*Autovalu-tazione*
Integrazione tra soggetti (integrazione con altre realtà aziendali in ottica di costituzione di una rete d'imprese e/o di filiera)		
Integrazione con altre iniziative proposte afferenti anche altri ambiti tematici		
Sviluppo e applicazione di nuove tecnologie o nuovi processi o nuove modalità di organizzazione della gestione delle azioni/attività turistiche		
Effetti su ambiente, il paesaggio, le risorse naturali e riqualificazione ecologica /sostenibile delle strutture		
Sostenibilità economica dell'idea dopo la fine del progetto finanziato		
	PUNTEGGIO TOTALE RICHIESTO	

Allegati

Al Piano Aziendale devono essere allegati i documenti indicati nell'art. 17 del Bando.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

ALLEGATO 1 AL PIANO AZIENDALE

DA COMPILARE SOLO NEL CASO DI IMPRESE "ASSOCIATE" O "COLLEGATE" INDICATE AL PUNTO 2 "SOGGETTO PROPONENTE" DEL PIANO AZIENDALE

Imprese ASSOCIATE e COLLEGATE a ____ con sede in____

A) IMPRESE ASSOCIATE

Tabella 1 - Imprese ASSOCIATE DIRETTAMENTE all'impresa richiedente:

N.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)
1A								
2A								
3A								
…								
…								

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tabella 2 - Imprese COLLEGATE delle imprese ASSOCIATE di cui alla Tabella 1, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA ASSOCIATA DI TABELLA 1 (N. Tabella 1)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	NOMINATIVO DELLA PERSONA /DELLE PERSONE FISICHE TRAMITE CUI AVVIENE IL COLLEGAMENTO	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)
1B										
2B										
...										

Indicare le collegate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento.

Tabella 3 - Imprese ASSOCIATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 2 (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA COLLEGATA DI TABELLA 2 (N. Tabella 2)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)	Dati in proporzione a (%)		
										ULA	Fatt. annuo	Tot. Bilancio
1 C												
2 C												
...												

Non si computano le associate delle associate.

Indicare le associate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

B) IMPRESE COLLEGATE

Tabella 4 - imprese COLLEGATE DIRETTAMENTE all'impresa richiedente

N.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1D								
2D								
...								

Tabella 5 - imprese COLLEGATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 4 per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA COLLEGATA DI TABELLA 4 (N. Tabella 4)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	NOMINATIVO DELLA PERSONA /DELLE PERSONE FISICHE TRAMITE CUI AVVIENE IL COLLEGAMENTO	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)
1E										
2E										
...										

Indicare le collegate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento.

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

Tabella 6 - imprese ASSOCIATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 5 (con esclusione della richiedente):

N.	IMPRESA COLLEGATA DI TABELLA 5 (N. Tabella 5)	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Anno di riferimento	Numero occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		Fatturato annuo (in MEuro)	Totale di bilancio (in MEuro)	Dati in proporzione a (%)		
										ULA	Fatt. annuo	Tot. Bilancio
1 F												
2 F												
...												

Non si computano le associate delle associate.

Indicare le associate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione.

Luogo e data

____

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

____

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

Modulo «de minimis»

Dichiarazione sostitutiva**, **ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, per la concessione di aiuti in «de minimis»

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il **sottoscritto:**

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico / Regolamento / bando** **(precompilare a cura dell'Amministrazione Pubblica)**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
	………………………………………………	Es: *DGR n. …del …..*	n. ….. del ………

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) n. ……../……** della Commissione del ……..., (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L …../… del ……..),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 «*de minimis*» generale
- Regolamento n. 1408/2013 «*de minimis*» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «*de minimis*» nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 «*de minimis*» SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (allegato I)**;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

Modulo «de minimis»

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente[1], altre imprese.

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

[1] Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. A)

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il __________ e termina il ________;

2)

☐ **2.1** - Che l'impresa rappresentata, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **non è incorsa** in **fusioni, acquisizioni, scissioni, trasferimenti di ramo d'azienda**;

☐ **2.2** - Che l'impresa rappresentata, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **è incorsa** in **fusioni, acquisizioni, scissioni, trasferimenti di ramo d'azienda** e gli aiuti in regime «*de minimis*» ricevuti dalle imprese coinvolte nelle predette vicende e diventati riferibili all'impresa richiedente a seguito di dette vicende sono i seguenti:

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il *«de minimis»*	CF impresa cui è stato concesso il *«de minimis»*	Codice COR Identificativo dell'aiuto[2]	Vicenda intercorsa[3]	Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata[4]
1					
2					
3					

3) Che l'impresa rappresentata, nell'esercizio finanziario precedente a quello corrente, ha fruito dei seguenti aiuti cd. automatici o semi-automatici[5] oppure ha indicato nella dichiarazione fiscale le seguenti agevolazioni, in regime «*de minimis*»[6], di cui va tenuto conto ai fini della determinazione del massimale disponibile:

(Aggiungere righe se necessario)

	Reg. UE *«de minimis»*	Tipo Dichiarazione	Anno fruizione o Anno dichiarazione fiscale[7]	Importo dell'aiuto *«de minimis»*
1				
2				
3				

[2] Indicare il codice identificativo dell'aiuto rilasciato dal registro RNA (RNA-COR), dal registro SIAN (SIAN-COR) o il codice rilasciato dal sistema SIPA che si trovano riportati nel decreto di concessione dell'aiuto «*de minimis*» indicato in tabella.
[3] Indicare la vicenda intercorsa, vale a dire fusione, acquisizione, scissione o trasferimento di ramo d'azienda.
[4] Per l'importo da indicare si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B).
[5] Per il concetto di "aiuti automatici" e di "aiuti semi-automatici", ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)
[6] Nella tabella vanno indicati solamente gli aiuti automatici e semi-automatici fruiti in regime «*de minimis*». Anche nel caso specifico delle agevolazioni fiscali vanno indicate, tra tutte quelle presenti nella dichiarazione fiscale, solo le agevolazioni fiscali che sono state fruite in regime «*de minimis*».
[7] Indicare l'anno di fruizione per gli aiuti cd. semi-automatici. Nel caso di aiuti cd. automatici ricevuti in regime «*de minimis*» nella forma dell'agevolazione fiscale andrà, invece, indicato l'anno della relativa dichiarazione.

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

☐ Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività** o **distinzione dei costi**;

☐ Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi.**

Sezione D - condizioni di cumulo

☐ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

☐ Che in riferimento agli stessi **«costi ammissibili»** l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE[8]	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
				TOTALE			

Sezione E - Aiuti «*de minimis*» sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

☐ Che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

☐ Che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-**;

DICHIARA, inoltre

di aver preso visione e di accettare l'informativa sulla Privacy resa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR – general data protection regulation) riportata in calce al presente modulo.

[8] Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 651/14) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

Modulo «de minimis»

Località e *data* …………..

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante all'ufficio competente.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs 196/2003.

La presente comunicazione assolve all'obbligo di informazione previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito regolamento) in relazione ad eventuali dati personali forniti direttamente o dalle persone eventualmente autorizzate relativamente al procedimento per cui tali dati sono raccolti.
Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento s'intende per:

- **dato personale**: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale;
- **trattamento**: qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

Nome e dato di contatto del **titolare del trattamento**	**Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia** Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 TRIESTE Tel. +39 040 3773710; e-mail: presidente@regione.fvg.it; PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
Dati di contatto del **responsabile della protezione dei dati**	Il **Responsabile della Protezione dei Dati** (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e–mail: privacy@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it
Dati di contatto del **responsabile del trattamento** dei dati personali	**SOCIETA' INSIEL S.p.A.** via S. Francesco d'Assisi 43 34133 Trieste tel. + 39.040.3737.111; fax + 39.040.3737.333 e-mail: responsabile.trattamento@insiel.it
Finalità e obbligatorietà del Trattamento	I dati personali richiesti sono necessari per gli adempimenti previsti nel procedimento amministrativo disciplinato dalla legge e dal regolamento attuativo. In caso di mancata indicazione dei dati richiesti, non è possibile avviare il procedimento qualora tali dati siano essenziali allo svolgimento dell'istruttoria
Modalità di trattamento	Il trattamento è svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto delle misure di sicurezza adeguate al rischio. In particolare, le misure di sicurezza adottate sono volte ad impedire l'accesso, la divulgazione, la modifica o la distruzione non autorizzate dei dati personali
Destinatari o **categorie di destinatari** dei dati personali	I dati personali acquisiti potranno essere comunicati ad altre Pubbliche Amministrazioni per adempiere agli obblighi derivanti dall'istituzione di Registri nazionali, per lo svolgimento di attività di segnalazione e controllo ovvero a soggetti indicati dalla normativa o dalle procedure di settore
Periodo di conservazione dei dati personali	I dati personali sono conservati per la durata di 15 anni dal passaggio dei medesimi all'archivio di deposito, salvo quanto diversamente espresso dalla normativa di settore
Diritti Fondamentali dell'interessato e possibilità di esercitarli	Gli interessati al trattamento di dati personali possono esercitare: – il diritto all'**accesso ai dati personali** e alle informazioni ad essi relative; – il diritto alla **rettifica dei dati personali** inesatti, senza ingiustificato ritardo, la rettifica o l'integrazione di dati inesatti o incompleti;

Modulo «de minimis»

	– il diritto di **proporre un reclamo** al Garante della Privacy; – il diritto alla **limitazione del trattamento**, esercitabile quando ricorre una delle seguenti ipotesi (articolo 18, paragrafo 1 del regolamento): o l'interessato contesta l'esattezza dei dati personali, per il periodo necessario al Titolare del trattamento per verificare l'esattezza di tali dati personali; o il trattamento è illecito e l'interessato si oppone alla cancellazione dei dati personali e chiede invece che ne sia limitato l'utilizzo; o benché il Titolare del trattamento non ne abbia più bisogno ai fini del trattamento, i dati personali sono necessari all'interessato per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria; o l'interessato si è opposto al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1 del regolamento, in attesa della verifica in merito all'eventuale prevalenza dei motivi legittimi del Titolare del trattamento rispetto a quelli dell'interessato

La presente informativa è emanata in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 ed al decreto legislativo 196/2003, trova applicazione dal 25 maggio 2018 e sostituisce ogni altra informativa o disposizione sul trattamento dei dati personali relativi alla procedura.

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO *«DE MINIMIS»*

Con l'art. 52 della Legge 234/2012 è stato istituito il Registro nazionale degli aiuti di Stato - **RNA** - al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale nella materia di aiuti di Stato relativa ai settori diversi da quello agricolo, forestale, delle zone rurali, della pesca e dell'acquacoltura. Tra il RNA e i sistemi informativi dei predetti settori specifici di aiuti (SIAN e SIPA), nonché il Registro delle Imprese, esiste un sistema di interoperabilità ed integrazione.

Il RNA opera dal 12 agosto 2017. Da tale data tutte le Amministrazioni che concedono o gestiscono misure di aiuto, siano esse in *«de minimis»*, in esenzione o notificate, sono tenute a registrarle nel RNA unitamente agli aiuti individuali prima della concessione degli stessi[9].

Come previsto dagli stessi Regolamenti *«de minimis»*[10], quando un registro centrale, come il RNA, copre un periodo di tre esercizi finanziari, non è più necessaria una dichiarazione che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti. Le Amministrazioni, infatti, acquisiscono tale informazione dal RNA al momento della registrazione dell'aiuto *«de minimis»*, che viene effettuata prima della concessione che è il momento determinante il diritto all'agevolazione per il soggetto beneficiario.

Conseguentemente, dal 13 agosto 2020 il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* non è più tenuto a sottoscrivere una dichiarazione che attesti l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti. Dato, però, che ai fini dell'applicazione dei Regolamenti *«de minimis»*[2], le Amministrazioni sono tenute a verificare – prima di procedere alla concessione dell'aiuto *«de minimis»* - una serie di informazioni che non sono contenute nel RNA o che vi sono contenute solo parzialmente, **il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto rimane tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti dette informazioni.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo **se**, sommato a quelli già ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti (triennio di riferimento), **non vengano superati i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento. Un'impresa, infatti, può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *«de minimis»*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti *«de minimis»* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento. Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, con eventuale riduzione dell'importo dell'aiuto concesso, l'Amministrazione terrà in considerazione l'importo inferiore effettivamente ricevuto, a condizione che detto importo sia stato registrato nel RNA. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo e la relativa registrazione in RNA, verrà considerato solo l'importo concesso.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

---

[9] Le registrazioni vengono effettuate ai sensi del Decreto 31 maggio 2017, n. 115 (Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni).

[10] Reg. n. 1407/2013 (generale); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo), Reg. n. 717/ 2014 (pesca); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che, nel calcolo del massimale disponibile dell'impresa candidata a ricevere un aiuto *«de minimis»*, si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'"impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda: quali agevolazioni indicare?

Il Regolamento *«de minimis»* n. 1407/2013 detta specifiche prescrizioni in merito al conteggio degli aiuti *«de minimis»* in caso di fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di rami d'azienda. Per tale ragione, le informazioni connesse alle predette vicende vengono acquisite dall'Amministrazione preposta mediante dichiarazione dell'impresa richiedente in quanto non ricavabili dal RNA.

Nella tabella di cui al punto 2.2 del modulo vanno, pertanto, indicati gli aiuti già registrati in RNA/SIAN/SIPA che, a seguito di una fusione, acquisizione, scissione o trasferimento di ramo d'azienda, sono diventati aiuti «de minimis» da computare o da non più computare nel massimale della richiedente. Gli aiuti già registrati sono visionabili accedendo alla "Sezione trasparenza" disponibile ai seguenti link:

- RNA: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

- SIAN e SIPA: https://www.sian.it/GestioneTrasparenza

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art. 3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

Conseguentemente la tabella di cui al punto 2.2 del modulo andrà compilata inserendo il *«de minimis»* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto di acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *«de minimis»* nell'anno 2019

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *«de minimis»* nell'anno 2019

Nell'anno 2020 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2020 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo *«de minimis»* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *«de minimis»* nel 2021, dovrà nuovamente dichiarare gli aiuti ricevuti dalle imprese A e B (100.000€) che l'Amministrazione procedente sommerà agli aiuti *«de minimis»* registrati nel RNA a nome dell'impresa (A+B), nel nostro esempio i 70.000€ ricevuti nel 2020. Nel 2021, quindi, l'impresa (A+B) risulterà aver ricevuto, complessivamente, 170.000€ e potrà ottenere un nuovo *«de minimis»* di importo pari o inferiore a 30.000€ (200.000€-170.000€).

La tabella di cui al punto 2.2 del modulo andrebbe, quindi, compilata come segue sia nell'anno 2020 che nell'anno 2021:

	Impresa cui è stato concesso il *«de minimis»*	CF impresa cui è stato concesso il *«de minimis»*	Codice COR Identificativo dell'aiuto	Vicenda intercorsa	Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata (Impresa A+B)
1	Impresa A	CF impresa A	xxxxx	fusione	80.000€
2	Impresa B	CF impresa B	xxxxx	fusione	20.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art. 3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *«de minimis»* ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito. Pertanto nella tabella di cui al punto 2.2 del modulo vanno indicati gli aiuti *«de minimis»* che l'impresa rappresentata - che origina da un'operazione di scissione - ha "ereditato" in quanto ha acquisito le attività che hanno beneficiato dell'aiuto in questione a suo tempo concesso all'impresa originaria. In alternativa, se tale calcolo non è possibile, va indicato il valore dell'aiuto in proporzione al valore del capitale investito.

Esempio 1:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *«de minimis»* nell'anno 2019 per l'attività Y

Nell'anno 2020 l'impresa A si scinde nelle imprese B e C. L'impresa B eredita l'attività Y

Nell'anno 2020 l'impresa B vuole fare domanda per un nuovo *«de minimis»*. L'impresa B dovrà dichiarare l'aiuto ricevuto dall'impresa A come interamente imputabile ad essa. La tabella di cui al punto 2.2. del modulo andrà quindi compilata come segue:

	Impresa cui è stato concesso il *«de minimis»*	**CF impresa cui è stato concesso il *«de minimis»***	**Codice COR Identificativo dell'aiuto**	**Vicenda intercorsa**	**Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata (Impresa B)**
1	Impresa A	CF impresa A	xxxxx	scissione	80.000€

Se fosse, invece, l'impresa C a voler fare domanda per un nuovo *«de minimis»* nell'anno 2020, nella tabella di cui al punto 2.2 non dovrebbe indicare nessun aiuto.

Esempio 2

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *«de minimis»* nell'anno 2019

Nell'anno 2020 l'impresa A si scinde nelle imprese B e C

Nell'anno 2020 l'impresa B vuole fare domanda per un nuovo *«de minimis»*. Dato che non è possibile attribuire l'aiuto *«de minimis»* ricevuto dall'impresa A nel 2019 interamente ad una sola delle due imprese nate da essa (vale a dire le imprese B e C), l'impresa B dovrà dichiarare parte di detto aiuto come imputabile ad essa. L'individuazione dell'ammontare va effettuata ripartendo detto aiuto *«de minimis»* ricevuto dall'impresa A nel 2019 proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito. Supponendo che l'importo dell'aiuto vada attribuito per 50.000€ all'impresa B, la tabella di cui al punto 2.2. del modulo andrà quindi compilata come segue:

	Impresa cui è stato concesso il *«de minimis»*	**CF impresa cui è stato concesso il *«de minimis»***	**Codice COR Identificativo dell'aiuto**	**Vicenda intercorsa**	**Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata (Impresa B)**
1	Impresa A	CF impresa C	xxxxx	scissione	50.000€

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un **trasferimento di un ramo d'azienda** che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del *«de minimis»* in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto *«de minimis»* era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto *«de minimis»* imputato al ramo ceduto.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *«de minimis»* nell'anno 2019

Nell'anno 2020 l'impresa A cede il ramo d'azienda all'impresa B. Il *«de minimis»* ricevuto dall'impresa A nel 2019 è imputabile al ramo d'azienda ceduto

Nell'anno 2020 l'impresa B vuole fare domanda per un nuovo *«de minimis»*. L'impresa B dovrà dichiarare l'aiuto ricevuto dall'impresa A come interamente imputabile ad essa. La tabella di cui al punto 2.2. del modulo andrà quindi compilata come segue:

	Impresa cui è stato concesso il *«de minimis»*	**CF impresa cui è stato concesso il *«de minimis»***	**Codice COR Identificativo dell'aiuto**	**Vicenda intercorsa**	**Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata (Impresa B)**
1	Impresa A	CF impresa A	xxxxx	cessione di ramo d'azienda	80.000€

Se, invece, nell'anno 2020 fosse l'impresa A a voler fare domanda per un nuovo *«de minimis»*, detta impresa A potrà dedurre l'aiuto ricevuto nel 2019. La tabella di cui al punto 2.2. del modulo andrà, quindi, compilata come segue:

	Impresa cui è stato concesso il *«de minimis»*	**CF impresa cui è stato concesso il *«de minimis»***	**Codice COR Identificativo dell'aiuto**	**Vicenda intercorsa**	**Importo dell'aiuto da imputare all'impresa rappresentata (Impresa A)**
1	Impresa A	CF impresa A	xxxxx	cessione di ramo d'azienda	0€

Aiuti automatici e semi-automatici:

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. n. 115/2017, gli aiuti non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione (**cd. aiuti automatici**) o di autorizzazione alla fruizione (**cd. aiuti semi-automatici**), comunque denominati, si intendono concessi e sono registrati nel RNA nell'esercizio finanziario successivo a quello della fruizione da parte del soggetto beneficiario.

Gli **aiuti fiscali** che rientrano nella casistica sopra descritta dei cd. aiuti automatici si intendono invece concessi e sono registrati nel RNA, nell'esercizio finanziario successivo a quello di presentazione della dichiarazione fiscale nella quale sono dichiarati.

Per il calcolo del cumulo degli aiuti *«de minimis»*, il RNA utilizza quale **data di concessione** dei cd. aiuti automatici e semi-automatici **quella in cui è effettuata la registrazione dell'aiuto**.

La registrazione dei cd. aiuti automatici e semi-automatici è effettuata dall'Agenzia delle entrate, dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dall'ente previdenziale o assistenziale di pertinenza, ovvero dagli altri soggetti competenti preposti alla fase di fruizione dei cd. aiuti automatici.

Il 2020 è la prima annualità nella quale i cd. aiuti automatici e semi-automatici vengono registrati in RNA. Pertanto, il 2020 è l'anno in cui vengono registrati in RNA e si considerano concessi i cd. aiuti automatici e semi-automatici fruiti dal beneficiario nel 2019 nonché gli aiuti fiscali di cui l'impresa ha beneficiato nel 2018 ed esposto nella dichiarazione fiscale 2019.

Come ricordato nell'introduzione del presente Allegato I, gli aiuti *«de minimis»* sono tali quando vengono concessi ad una stessa impresa unica in un determinato arco di tempo senza superare un importo prestabilito (massimale). Conseguentemente l'art. 10 del D.M. n. 115/2017 prevede, al

comma 4, che **l'impossibilità di registrazione** degli aiuti *«de minimis»* **per effetto del superamento del massimale pertinente** in relazione alla tipologia di aiuto «de minimis»[11] **determina l'illegittimità della fruizione**.

È necessario, quindi, che le imprese tengano in debita evidenza gli aiuti cd. automatici (tra cui quelli fiscali in particolare) e semi-automatici di cui abbiano già beneficiato, ma non ancora registrati in RNA, al fine di non richiedere aiuti *«de minimis»* in misura superiore al massimale effettivamente disponibile. A tal fine va compilato il **punto 3)** della sezione B del Modulo *«de minimis»* dove **vanno**, infatti, **indicati** gli **aiuti automatici e semi-automatici, incluse le agevolazioni fiscali, già fruiti o dichiarati** dall'impresa **al momento della sottoscrizione del Modulo** *«de minimis»*, **ma non ancora presenti in RNA** in ragione del meccanismo di registrazione ad essi riservato dall'art. 10 del DM 115/2017. Si specifica che nella tabella vanno indicati **solamente** gli aiuti automatici (incluse agevolazioni fiscali) e semi-automatici **fruiti in regime *«de minimis»*** (tra tutte le agevolazioni fiscali presenti nella dichiarazione fiscale vanno quindi indicate solo quelle che sono state fruite in regime *«de minimis»*).

Pertanto, alla luce della peculiarità delle modalità di registrazione in RNA dei predetti aiuti cd. automatici e semi-automatici che, come detto sopra, sono temporalmente disallineati di 1 anno rispetto all'anno di fruizione e, nel caso degli aiuti fiscali in particolare, sono addirittura temporalmente disallineati di 2 anni rispetto all'anno di fruizione e di 1 anno rispetto all'annualità di presentazione della dichiarazione fiscale, **l'Amministrazione concedente nella determinazione del massimale disponibile per l'impresa tiene conto degli aiuti indicati al punto 3) della sezione B del Modulo *«de minimis»*.**

[11] Per il Reg. n. 1407/2013 (generale) il massimale è 200 000 € (100 000 € per il trasporto merci su strada conto terzi); per il Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo) il massimale è 25 000 €, per il Reg. n. 717/ 2014 (pesca) il massimale è 30 000 €; per il Reg. n. 360/2012 (SIEG) il massimale è 500 000 €.

Ad esempio:

L'impresa in sede di dichiarazione Irap 2019 per calcolare l'imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo di imposta 2018 applica al valore della produzione netto - avendone i requisiti previsti da vigente legge regionale che dispone una misura di agevolazione Irap in «*de minimis*» - un'aliquota pari a zero in luogo dell'aliquota ordinaria Irap.

Il beneficio, ad esempio pari a 10.000 €, viene indicato nella sezione XVIII del quadro IS del modello Irap (dove vengono indicati gli aiuti di Stato e/o aiuti «*de minimis*», disciplinati dall'art. 10 del Regolamento di cui al D.M. 31 maggio 2017, n. 115, e compilati i dati necessari ai fini della registrazione degli stessi da parte dell'Agenzia delle entrate nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, previsto dall'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234).

La tabella di cui al punto 3) del modulo andrebbe, quindi, compilata come segue nell'anno 2020:

	Reg. UE «*de minimis*»	Tipo Dichiarazione	Anno fruizione o Anno dichiarazione fiscale	Importo dell'aiuto «*de minimis*»
1	1407/2013	Dichiarazione Irap	2019	10.000 €

L'importo di 10.000 € esposto nella dichiarazione IRAP 2019 viene registrato nel RNA da parte dell'Agenzia delle entrate nel 2020, secondo quanto previsto dal DM 115/2017 e quindi "entro l'anno successivo alla dichiarazione Irap". Sulla base della dichiarazione di cui al punto 3) della sezione B del Modulo «*de minimis*», l'Amministrazione concedente è in grado di tenerne conto ai fini della determinazione del massimale disponibile prima della registrazione.

Preme segnalare che, in ragione del meccanismo di registrazione previsto dall'art. 10 del DM 115/2017, se nel caso in esame l'impresa nel 2020 e nel biennio precedente ha già ricevuto aiuti «*de minimis*» ai sensi del Reg. n. 1407/2013 registrati nel RNA, ad esempio per 195.000 €, la registrazione del nuovo aiuto «*de minimis*» di 10.000 € non risulterebbe possibile e la relativa fruizione (avvenuta nel 2018) da considerarsi illegittima con le conseguenze che da ciò deriverebbero.

La seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere va garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti «*de minimis*».

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

- della produzione primaria dei prodotti agricoli;

- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti «*de minimis*» godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti «*de minimis*» con altri aiuti di Stato e gli aiuti «*de minimis*» sono concessi per **specifici costi ammissibili, questi** possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in «*de minimis*».

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se** ed **eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in «*de minimis*» pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in «*de minimis*», pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto «*de minimis*» sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto *«de minimis»* possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 651/14.

MISURA 19 – SVILUPPO LOCALE LEADER
TIPO DI INTERVENTO TS2 – VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE ASSENSO MIGLIORIE SU BENI IMMOBILI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(*Da compilare a cura dei titolari dei beni immobili nei quali si realizza l'operazione*)

1) Il/la Sottoscritto/a____
nato/a a ____ il __/__/____ residente nel
comune di ____ provincia ______ in
via _____________________________________n° ___ Cod. Fisc. _____________________________

e

2) il/la Sottoscritto/a____
nato/a a ____ il __/__/____ residente nel
comune di ____ provincia ______ in
via _____________________________________n° ___ Cod. Fisc. _____________________________

e

3) il/la Sottoscritto/a____
nato/a a ____ il __/__/____ residente nel
comune di ____ provincia ______ in
via _____________________________________n° ___ Cod. Fisc. _____________________________

in qualità di proprietario/i dell'immobile ubicato nel Comune di _____________________________________, in via ____e censito catastalmente al Foglio n. ____________ Mappale ________________ Sub_____________,

COMUNICA/COMUNICANO

di autorizzare il **Richiedente**, sig./sig.ra ____, nato/a a __________________________________ il _______________ C.F. ___________________________ residente a ____ in via _________________________________, (se del caso) in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa ____________________________, ad **eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni dell'immobile sopra citato e a svolgere l'attività d'impresa** alla quale fa riferimento la 'domanda di sostegno' presentata dal Richiedente nell'ambito del bando PSR Regione

Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 – sottomisura 19.2 promosso dal GAL CARSO – LAS KRAS – Azione SI10 – “Tecniche e processi innovativi per la produzione e trasformazione e la valorizzazione di prodotti agricoli”.

DICHIARA/DICHIARANO INOLTRE

che la disponibilità giuridica dell’immobile è garantita per un periodo **almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dal pagamento finale** del contributo ottenuto tramite la ‘domanda di sostegno’ sopra citata.

Firma/e del proprietario/i

1) Nome e cognome _________________________ Data __/__/____ FIRMA: _______________________

2) Nome e cognome _________________________ Data __/__/____ FIRMA: _______________________

3) Nome e cognome _________________________ Data __/__/____ FIRMA: _______________________

Allegare documento di identità di CIASCUN proprietario

Allegato E – Criteri di selezione [ai sensi all'art. 18 del bando]

Criterio di selezione	Subcriterio/Parametro	Punt.	Cumulab.	Punteggio massimo	Modalità di applicazione e verifica
Integrazione tra soggetti (integrazione con altre realtà aziendali in ottica di costituzione di una rete d'imprese e/o di filiera)	2 soggetti coinvolti	4	Non cumulabili tra loro	22	Valutazione della numerosità dei soggetti partecipanti al progetto integrato, sottoscrittori dell'allegato F
	3 soggetti coinvolti	5			
	4 soggetti coinvolti	6			
	5 soggetti coinvolti	7			
	6 o più soggetti coinvolti	8			
	Progetti integrati con almeno 1 membro costituito da azienda agricola	2	Cumulabili		Valutazione degli ambiti di appartenenza dei soggetti partecipanti al progetto integrato, sottoscrittori dell'allegato F
	Progetti integrati con almeno 1 membro che offre ospitalità o altri servizi turistici	2			
	Progetti integrati con almeno 1 membro individuato come ente pubblico	2			
	Progetti integrati con almeno 1 membro individuato come comunella o uso civico	2			
	Progetti integrati con almeno 1 membro che svolge attività culturali o didattico, sportivo, ricreative	2			
Integrazione con altre iniziative proposte afferenti anche altri ambiti tematici	Integrazione dell'attività in un sistema/rete esistente di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto	4			Il punteggio viene assegnato sulla base della presenza di accordo o altra documentazione probante (l'iscrizione ad una rete di promozione regionale o locale) tra richiedente e altri operatori del territorio regionale (iscrizione alla Strada Vini e Sapori di Promoturismo FVG, alla

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PSR 2014-2020

					guida enogastronomica AlpeAdriaTrail e Associazione viticoltori del Carso, Okusi Krasa – Sapori del Carso, Consorzio culturale monfalconese) In caso di progetto integrato l'accordo deve coinvolgere tutti i richiedenti del sostegno.
Sviluppo e applicazione di nuove tecnologie o nuovi processi o nuove modalità di organizzazione della gestione delle azioni/attività turistiche	Utilizzo di soluzioni innovative per offrire servizi ai turisti – pannelli informativi digitali lungo il percorso con almeno uno dei seguenti servizi per accedere alle informazioni: QRcode, chip NFC e bluetooth	4	Cumulabili	20	Il punteggio viene assegnato se le presenti soluzioni trovano applicazione nel progetto proposto
	Utilizzo di soluzioni innovative per offrire servizi ai turisti – colonnine a ricarica solare per cellulari e/o bici lungo il percorso	4			
	Utilizzo di soluzioni innovative per offrire servizi ai turisti – pannelli digitali o colonnine di ricarica dotate di WiFi (internet gratuito)	4			
	Utilizzo di soluzioni innovative per offrire servizi ai turisti – realizzazione di tracciati in realtà aumentata per attività di promozione	4			
	Realizzazione di attrezzature ludico-motorie dedicate a persone con disabilità e/o anziani e a supporto di soggetti disagiati, con funzione di inclusione sociale	4			Il punteggio è assegnato se il progetto prevede anche la realizzazione di attrezzature lungo i percorsi dedicate a persone con disabilità e/o anziani e a supporto di soggetti disagiati, con funzione di inclusione sociale
Effetti su ambiente, il paesaggio, le risorse naturali e riqualificazione ecologica /sostenibile delle strutture	Cura e gestione – riqualificazione in aree di riserva di cui alla L.R. 42/1996	2	Cumulabili	27	Il punteggio è assegnato se il progetto prevede che parte dell'intervento avviene in aree di riserva di cui alla L.R. 42/1996

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

	Cura e gestione – riqualificazione in aree Natura 2000	3			Il punteggio è assegnato se il progetto prevede che parte dell'intervento avviene in aree designate all'interno dei perimetri di Natura 2000
	Cura e gestione – riqualificazione in chiave locale/ecologica (con utilizzo di legno certificato PEFC/FSC e pietra locale)	3			Il punteggio viene assegnato se il progetto (singolo o integrato) prevede l'utilizzo di legno certificato PEFC/FSC o di materiali tipici rispetto alla tipologia locale, dimostrato da scheda tecnico illustrativa redatta dal progettista. In caso di beneficiario pubblico, l'elemento di valutazione deve risultare dalla documentazione progettuale.
	Cura e gestione: Pulizia da flora alloctona (Ailanthus altissima, Senecio inaequidens)	2			Il punteggio è assegnato se il progetto prevede che parte dell'intervento sia rivolta alla pulizia di specie alloctone come l'Ailanto e il Senecio inaequidens nell'ambito del progetto
	Valorizzazione di vedette e punti panoramici	5			Il punteggio è assegnato se il progetto prevede la manutenzione e o sistemazione di almeno 1 vedetta o punto panoramico nell'ambito del progetto
	Interventi che prevedono il ripristino di piccoli manufatti rurali	4			Il punteggio è assegnato se il progetto prevede il ripristino di almeno 1 piccolo manufatto rurale nell'ambito del progetto
	Interventi che prevedono il ripristino/realizzazione di stagni a fini naturalistici e agrosilvopastorali	3			Il punteggio è assegnato se il progetto prevede il ripristino/realizzazione di almeno 1 stagno a fini naturalistici nell'ambito del progetto
	Interventi che interessino luoghi di interesse turistico riconosciuto come vedette, santuari, luoghi a valenza storico-culturale e geologica e i Poli regionali di alto valore simbolico	5			Il punteggio è assegnato se il progetto viene eseguito in almeno 1 dei seguenti luoghi di interesse censito dal PPR nel territorio carsico di riferimento (Castello di Duino, Castello e Parco di Miramare, Sacrario Militare di Redipuglia, Foiba di Basovizza, Fonti del Timavo, Grotta Gigante, Foiba di Monrupino, Zona Monumentale del Monte San Michele) oppure uno dei seguenti luoghi: Laghi di Doberdò e Pietrarossa, Monte

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

					Brestovec, Rocca di Monfalcone, Complessi di trincee, Monte Ermada-Grmada, luoghi o manufatti di epoca Romana, castellieri come ad esempio quelli di Slivia, Santuario di Monrupino, Monumento ai caduti di Basovizza
Sostenibilità economica dell’idea dopo la fine del progetto finanziato	Creazione di itinerari intercomunali realizzati mettendo in rete percorsi comunali esistenti (minimo 3 comuni)	12	Cumulabili	31	Il punteggio viene assegnato se il progetto prevede la messa in collegamento e sviluppo di itinerari intercomunali coinvolgendo almeno 3 comuni limitrofi.
	Il progetto si svolge lungo un tratto del percorso identificato come “Via Bora – Pot Burja”	8			
	Creazione ex novo di tratti utili a collegare percorsi tra le due ex provincie (Go – Ts)	4			
	Il beneficiario del progetto è un Ente pubblico (se progetto integrato gli Enti pubblici sono oltre il 50%)	4			
	Il progetto prevede almeno un collegamento in prossimità a non oltre i 500 metri in linea d’aria da stazione per collegamenti con il trasporto pubblico (treno/bus)	3			
TOTALE		100		100	

GAL CARSO – LAS KRAS # +39 040 3798522 INFO@GALCARSO.EU PEC GALCARSO@PEC.IT **SEDE OPERATIVA** PROVINCIA DI TRIESTE, PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRIESTE **SEDE LEGALE** SISTIANA 54/D 34011 DUINO AURISINA **OPERATIVNI SEDEŽ** PRI POKRAJINI TRST PIAZZA VITTORIO VENETO 4 34132 TRST **PRAVNI SEDEŽ** SESLJAN 54/D 34011 DEVIN NABREŽINA

MISURA 19 – SVILUPPO LOCALE LEADER

TIPO DI INTERVENTO TS 2 – **VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE**

ALLEGATO F – SCHEDA PROGETTO PER PROGETTI INTEGRATI

(documento proposto dal GAL)

Nome del PROGETTO INTEGRATO:

____

L'anno ______ il giorno ______del mese di _______ tra i seguenti:

(Denominazione Soggetto) ____________, codice fiscale/CUAA ________ Partita IVA/ _______ con sede in _______________ (___), nella persona del proprio rappresentante legale [se diverso da persona fisica] ___________________ nata a ____________ (___) il _____________, codice fiscale ___________ di-seguito denominato **Coordinatore,**

(Denominazione Soggetto) ___________, codice fiscale/CUAA ________ Partita IVA/ _______ con sede in _______________ (___), nella persona del proprio rappresentante legale [se diverso da persona fisica] ___________________ nata a ____________ (___) il _____________, codice fiscale ___________

(Denominazione Soggetto) ______________, codice fiscale/CUAA ________ Partita IVA/ _______ con sede in _______________ (___), nella persona del proprio rappresentante legale [se diverso da persona fisica] ___________________ nata a ____________ (___) il _____________, codice fiscale ___________

(Denominazione Soggetto) __________________, codice fiscale/CUAA ________ Partita IVA/ _______ con sede in _______________ (___), nella persona del proprio rappresentante legale [se diverso da persona fisica] ___________________ nata a ____________ (___) il _____________, codice fiscale ___________

Denominazione Soggetto) ____________________, codice fiscale/CUAA ________ Partita IVA/ _______ con sede in _______________ (___), nella persona del proprio rappresentante legale [se diverso da persona fisica] ___________________ nata a ____________ (___) il _____________, codice fiscale ___________

che condividono l'idea progettuale unica

visti

- la SSL "Il Carso come laboratorio" del GAL Carso LAS Kras dd. 27/10/2016 e successive modifiche
- il bando TS 2 "Rete di e-bike"

Premesso che

1. Le operazioni previste dal bando possono avvenire anche tramite un progetto integrato coinvolgendo 2 o più soggetti, come stabilito all'art. 7 *Beneficiari e requisiti di ammissibilità* in cui ogni singolo partner è tenuto a presentare il proprio sub-progetto specificando in dettaglio la propria operazione;
2. Ciascun soggetto presenta una domanda di sostegno per realizzare la propria parte (sub-progetto) del progetto integrato, il quale definisce gli elementi di integrazione tra i sub-progetti di cui al punto 1;
3. La presente scheda progettuale comune è sottoscritta congiuntamente dai soggetti di cui sopra e presentata come allegato alle singole domande di sostegno;
4. La presente scheda progettuale, all'atto di presentazione della domanda di sostegno, definisce e concorda le modalità di gestione del progetto integrato nonché i ruoli e i servizi previsti dalle parti;
5. La non ammissibilità di un singolo sub-progetto, qualora comporti la riduzione del valore complessivo del progetto integrato al di sotto della soglia minima di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) del Bando o il venir meno dei requisiti di ammissibilità richiesti dall'art. 11, comma 3 del Bando, comporta l'inammissibilità dell'intero progetto integrato;
6. La mancata realizzazione di un singolo sub-progetto, qualora comporti il venir meno dei requisiti di ammissibilità richiesti e delle finalità del progetto stesso, comporta la decadenza dell'aiuto per tutti i soggetti coinvolti nel progetto integrato.

Tutto ciò premesso, i soggetti sopra indicati convengono e dichiarano che

Il Progetto integrato ha come obiettivo: *Descrivere dettagliatamente il progetto individuando l'idea guida, il fattore di integrazione e indicando gli elementi di complementarietà tra i sub-progetti, facendo esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti i progetti integrati così come definiti dall'articolo 7, comma 4 del bando* citati nella premessa:

I Partner si impegnano a realizzare le azioni previste, nel rispetto delle disposizioni del presente Accordo, della regolamentazione europea e nazionale, incluse le norme in materia di ammissibilità e giustificazione delle spese, di appalti pubblici, di aiuti di Stato e della concorrenza di mercato.

GESTIONE DELLA STRUTTURA/SERVIZI

Descrivere dettagliatamente le modalità di gestione della struttura, il partner coordinatore e dei servizi previsti dal progetto integrato (tali modalità devono essere già definite e concordate dalle parti).

Ciascun Partner si impegna a svolgere le attività che gli competono e a fornire la più ampia collaborazione per la realizzazione del Progetto collettivo, garantendo coordinamento con gli altri Partner e il Coordinatore.

In particolare i compiti di ogni singolo partner vengono individuati nella tabella sottostante:

Partner	Attività che il partner si impegna a svolgere e localizzazione
Partner 1	
Altri partner	

QUADRI ECONOMICI A LIVELLO DI PROGETTO INTEGRATO

	Importo totale sub-progetto	Contributo richiesto	Cofinanziamento privato
INVESTIMENTO PARTNER 1			
INVESTIMENTO PARTNER 2			
INVESTIMENTO PARTNER 3			
…..			
TOTALE INVESTIMENTO			

Le Parti si obbligano al rispetto delle modalità e della tempistica previste per la realizzazione e la gestione del Progetto collettivo**,** anche in relazione ai compiti e agli impegni finanziari spettanti a ciascun Partner.

VERIFICA LIMITI DI SPESA E DI CONTRIBUTO

Il progetto rispetta i limiti minimi e massimi di spesa ammissibili previsti dall'articolo 9 del bando in quanto il costo totale richiesto a finanziamento del progetto integrato pari a euro ____________________________ è minore o uguale a euro 100.000,00. Tale importo è così suddiviso tra i vari partner:

- Partner 1 il costo pari a euro ___________ è superiore a 13.000,00 € e non supera gli 60.000,00 €;
- Partner 2 il costo pari a euro ___________ è superiore a 13.000,00 € e non supera gli 60.000,00 €;
- Partner 3 il costo pari a euro ___________ è superiore a 13.000,00 € e non supera gli 60.000,00 €;
- Altri (copiare e incollare dicitura)

L'accordo resta valido per tutto il periodo di stabilità dell'operazione di cui all'art.14 dell'allegato B del bando TS41

Auto attribuzione dei punteggi del progetto integrato (*deriva dalla sommatoria dei punteggi dei singoli sub-progetti considerando quanto riportato nella descrizione dell'auto attribuzione dei singoli criteri*)

Criterio da bando	*Giustificazione dell'applicabilità del criterio (fare riferimento all'allegato C dei sub progetti)*	*Autovalu-tazione*
Integrazione tra soggetti		
Integrazione con altre iniziative proposte afferenti anche altri ambiti tematici		
Sviluppo e applicazione di nuove tecnologie o nuovi processi o nuove modalità di organizzazione della gestione delle azioni/attività turistiche		
Effetti positivi su ambiente, paesaggio, risorse naturali e riqualificazione ecologica/sostenibile delle strutture		
Potenziale sostenibilità economica dell'idea dopo la fine del progetto finanziato		
	PUNTEGGIO TOTALE RICHIESTO	

Luogo, Data

Denominazione Partner

____

Denominazione Partner

____

Denominazione Partner

____

Denominazione Partner

____

MISURA 19 – SVILUPPO LOCALE LEADER

TIPO DI INTERVENTO TS2 – VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE

ALLEGATO G

MODELLO DI COMPARAZIONE PREVENTIVI

Il/la Sottoscritto/a nato/a a ____ il __/__/____ residente nel comune di ____ provincia ______ in via _______________________________________n° ___ Cod. Fisc. ___________________ ai fini della partecipazione al bando PSR Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2020 – sottomisura 19.2 promosso dal GAL CARSO – LAS KRAS – Azione TS2 – "Valorizzazione delle infrastrutture turistiche", **redige** il seguente prospetto di comparazione tra i preventivi

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta[1]**
Ditta				
N:_____________ **Data __________**				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI: ripetere per n° interventi				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

21_32_3_AVV_AG REG LAV REGOLAM GEST ECONOMALE_005

Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa - Trieste

Regolamento recante la disciplina della gestione economale della spesa di cui all'articolo 10 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti) adottato con decreto del Direttore generale n. 68/PROTGEN del 27/05/2021, come modificato dal decreto del Direttore generale n. 83/PROTGEN del 08/07/2021, approvato con DGR n. 1167 del 23/07/2021.

Art. 1 finalità e principi

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 30 duodecies della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), disciplina, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 10 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti), le procedure e i limiti per il ricorso alla gestione economale della spesa, in alternativa alla procedura ordinaria, nella conduzione dell'attività istituzionale da parte di Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa (di seguito Agenzia).

2. Il ricorso alla gestione economale della spesa è effettuata in ossequio alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 23 giugno 2012, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 4), nonché dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al decreto legislativo 118/2011 e al "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/3 al decreto legislativo medesimo.

Art. 2 caratteristiche della gestione economale della spesa

1. l'Agenzia ricorre alla gestione economale della spesa, nel rispetto delle soglie di spesa massime stabilite all'articolo 4, per ragioni di immediatezza e urgenza, ovvero di economicità dell'azione amministrativa, al fine di garantire una maggiore speditezza nella realizzazione dei propri compiti istituzionali.

Art. 3 nomina dell'economo

1. L'economo provvede alla gestione economale delle spese.

2. L'economo è nominato con decreto del Direttore generale dell'Agenzia con specifica indicazione delle spese e dei corrispondenti capitoli di bilancio a cui le stesse fanno carico nonché della delega ad operare sul conto corrente di cui all'articolo 5, comma 2.

3. Il provvedimento di nomina è trasmesso alla Corte dei conti per quanto di competenza.

Art. 4 tipologie e limiti di spesa

1. Ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 26/2015, la gestione economale, in alternativa alla procedura ordinaria della spesa, trova applicazione per le seguenti tipologie di spesa:

a) le seguenti spese di cui all'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001):

1) acquisto e manutenzione di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso al pagamento a banche dati on-line, per un importo complessivo non superiore a 2.000 euro al netto dell'IVA;

2) acquisto e manutenzione di materiali e attrezzature necessarie per l'espletamento dell'attività isti-

tuzionale, diverse da quelle di cui al numero 1), per un importo complessivo non superiore a 2.000 euro al netto dell'IVA;
3) per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni, iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale per un importo complessivo non superiore a 2.000 euro al netto dell'IVA;
4) di rappresentanza per un importo complessivo non superiore a 1.000 euro al netto dell'IVA;
b) spese necessarie a dare esecuzione alle procedure di affidamento di contratti pubblici quali, in particolare, la contribuzione all'autorità nazionale anticorruzione in sede di affidamento di lavori, servizi e forniture dovuta all'atto dell'attivazione delle procedure di selezione del contraente, per un importo complessivo non superiore a 1.000 euro al netto dell'IVA;
c) gettoni di presenza, indennità e rimborso spese a componenti di organi collegiali;
d) spese per esecuzioni di lavori in amministrazione diretta, necessari all'espletamento dell'attività istituzionale sino un importo complessivo non superiore a 7.000 euro al netto dell'IVA;
e) spese per la piccola manutenzione del patrimonio immobiliare, per un importo complessivo non superiore a:
1) 2.000 euro al netto dell'IVA per l'acquisto di beni in pronta consegna atti a garantire la funzionalità degli immobili;
2) 3.000 euro al netto dell'IVA per l'acquisto di servizi di manutenzione e riparazione atti a garantire la funzionalità degli immobili;
f) spese per fornitura di utenze telefoniche, acqua, energia elettrica, gas e gasolio;
g) spese per valori bollati;
h) spese per carburante;
i) spese postali;
j) imposte, tasse e altri diritti erariali;
k) spese per biglietti per mezzi di trasporto, pedaggi, accessi a zone a traffico limitato (ZTL) e parcheggi;
l) spese per quotidiani.
3. In conformità alla Circolare n. 5 di data 04 febbraio 2016 della Direzione centrale competente in materia di finanze, le soglie sopra richiamate quali limiti di spesa per le distinte tipologia di spesa, si riferiscono al pagamento complessivamente dovuto per la singola prestazione.

Art. 5 costituzione e gestione del fondo economale

1. Per la gestione economale della spesa è istituito un fondo economale per ciascun economo.
2. Il fondo economale è reso disponibile in apposito conto corrente bancario acceso presso l'istituto di credito che gestisce il servizio di tesoreria, intestato a "Fondo Economale - Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa" con indicazione dell'economo delegato ad operare sullo stesso.
3. All'inizio di ciascun esercizio, con decreto del Direttore generale è individuato, per ciascun fondo, sulla base delle esigenze di spesa rappresentate, l'ammontare massimo delle somme disponibili su ciascun conto corrente di cui al comma 2, nonché l'ammontare massimo delle somme che l'economo è autorizzato a detenere in contanti.
4. Ai fini di cui al comma 2, il Direttore generale ovvero il soggetto comunque individuato come Centro unico di responsabilità amministrativa, dispone a carico del pertinente capitolo di spesa delle partite di giro, l'impegno e la liquidazione dell'ammontare del fondo economale che viene messo a disposizione dell'economo sul conto corrente, dispone altresì contestualmente, sul relativo capitolo di entrata delle partite di giro, l'accertamento di entrata per pari importo nonché, sui pertinenti capitoli operativi del bilancio, la prenotazione di spesa per un importo corrispondente allo stanziamento.
5. In sede di approvazione della rendicontazione presentata dall'economo ai sensi dell'articolo 7, comma 1, il Direttore generale ovvero il soggetto comunque individuato come Centro unico di responsabilità amministrativa, dispone a carico delle prenotazioni assunte sui capitoli operativi, l'impegno di spesa per un importo corrispondente a quello pagato dall'economo a carico del fondo economale e regolarmente rendicontato nonché la liquidazione a favore dell'economo di pari importo, mediante accredito sul conto corrente di cui al comma 2.
6. Il fondo economale si estingue ogni anno per l'intero importo con riversamento al bilancio di Agenzia delle disponibilità liquide giacenti sul corrispondente capitolo delle partite di giro - parte entrata - dell'esercizio di competenza, ove sono aperti gli accertamenti che corrispondono alle somme versate sul conto corrente di cui al comma 2.

Art. 6 modalità di pagamento

1. Sulla base di idonea documentazione giustificativa, l'economo effettua il pagamento delle spese a carico del fondo economale con le seguenti modalità:
a) in contanti, tramite buoni di pagamento datati e numerati progressivamente, nei limiti di importo consentiti dalla normativa di settore vigente in materia di transazioni in contanti;
b) a mezzo bonifico bancario disposto a carico del conto corrente di cui all'articolo 5, comma 2;
c) mediante strumenti elettronici di pagamento.
2. Conformemente a quanto richiamato dal paragrafo 6.4. dell'Allegato n. 4/2 del Decreto legislativo n.

118/2011, recante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, qualora l'economo ricorre al prelievo a mezzo buoni per effettuare il pagamento in contanti, è tenuto, come gli altri agenti contabili, alla giurisdizione della Corte dei conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti, e come tale soggiace all'obbligo della resa del conto giudiziale alla Corte dei conti medesima.

Art. 7 adempimenti dell'economo nella gestione della spesa

1. L'economo presenta con cadenza trimestrale o anticipatamente in caso di insufficiente disponibilità del fondo economale, al Direttore generale ovvero al soggetto comunque individuato come Centro unico di responsabilità amministrativa, un elenco delle spese sostenute, corredato dalle relative annotazioni contabili e da idonea documentazione a supporto, al fine di consentire, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 5, la regolarizzazione delle scritture contabili di spesa nel bilancio di Agenzia e il reintegro del fondo economale, nel rispetto del limite di cui all'articolo 5, comma 3.
2. Il mancato adempimento nei termini degli obblighi di cui al comma 1 pregiudica la corretta e tempestiva contabilizzazione in bilancio delle spese effettuate dall'economo da parte del Direttore generale o comunque dal soggetto individuato come Centro unico di responsabilità amministrativa.

Art. 8 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

21_32_3_AVV_COM GORIZIA 46 PRGC_008

Comune di Gorizia

Avviso di adozione e deposito del PAC denominato "Ambito Viale XX Settembre" e contestuale variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE P.O. DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto l'art. 7, comma 7 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,
Visto l'art. 25, comma 2 della legge regionale n. 5 del 23 febbraio 2007,
Visto l'art. 63 sexies, comma 2 della legge regionale n. 5 del 23 febbraio 2007,

RENDE NOTO

che il Comune di Gorizia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 28.07.2021, ha adottato il Piano attuativo comunale denominato "Ambito Viale XX Settembre" con la contestuale variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.
La deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti il P.A.C. e la variante stessa saranno consultabili sul sito del comune al seguente link:
http://www3.comune.gorizia.it/it/pianificazione-governo-del-territorio
nonché depositati per la consultazione, previo appuntamento da fissare con gli uffici preposti, per 30 (trenta) giorni effettivi, presso la segreteria comunale e presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica (sede di Via Garibaldi n. 7) a decorrere dal giorno 11 agosto 2021 e sino a tutto il 22 settembre 2021.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.A.C. e alla variante.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante e, tutti i soggetti interessati al P.A.C., possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Le opposizioni e le eventuali osservazioni degli aventi diritto, redatte su carta semplice, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: comune.gorizia@certgov.fvg.it entro la data del 22 settembre 2021.
Si informa inoltre che, con delibera giuntale n. 134 del 23.07.2021, è stata esclusa, ai sensi della L.R. 16/2008, art. 4, comma 3, la necessità di attivare le procedure di "Valutazione Ambientale Strategica" in considerazione della scarsa significatività sotto il profilo ambientale delle modifiche urbanistiche operate dal P.A.C. e dalla variante in argomento.

Gorizia, 30 luglio 2021

IL RESPONSABILE P.O. DEL
SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Marco Marmotti

21_32_3_AVV_COM LAUCO 28 PRGC_015

Comune di Lauco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 28 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 23/02/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 17/02/2020, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante urbanistica di livello comunale n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Lauco, 19 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
IL SINDACO:
cav. Olivo Dionisio

21_32_3_AVV_COM PONTEBBA 78 PRGC_011

Comune di Pontebba (UD)
Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 78 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 art. 63 sexsies

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale di Pontebba n. 26 del 27.07.2021, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante urbanistica di livello comunale n. 78 al P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 63 sexies comma 7 della L.R. 5/2007 e s.m.i., la variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Si rende noto inoltre che con deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 21.06.2021 la variante n. 78 al P.R.G.C. è stata ritenuta non assoggettabile alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Pontebba, 30 luglio 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Mario Donadelli

21_32_3_AVV_COM PONTEBBA 79 PRGC_010

Comune di Pontebba (UD)
Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 79 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 art. 63 sexsies

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale di Pontebba n. 27 del 27.07.2021, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante urbanistica di livello comunale n. 79 al P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 63 sexies comma 7 della L.R. 5/2007 e s.m.i., la variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Si rende noto inoltre che con deliberazione della Giunta Comunale n. 83 del 24.06.2021 la variante n. 79 al P.R.G.C. è stata ritenuta non assoggettabile alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Pontebba, 30 luglio 2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Mario Donadelli

21_32_3_AVV_COM PORDENONE 12 PRGC_007

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 al PRGC.

IL FUNZIONARIO P.O.

Visti:
- l'articolo 24, comma 1, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;
- l'art. 63 sexsies della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 26.07.2021 è stata adottata la variante n. 12 al P.R.G.C. conseguente alla approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione degli "INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' CIRCOSTANTE L'OSPEDALE SANTA MARIA DEGLI ANGELI."
Ai sensi dell'art. 63 sexsies della L.R. n. 5/2007 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 30 luglio al 9 settembre 2021 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi. A tal fine si avvisa che, nell'ambito delle misure per il contenimento del Covid-19, gli uffici comunali sono aperti solo su appuntamento (tel. 0434/392474-475-476).
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 9 settembre 2021, chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni.
Nelle osservazioni/opposizioni andrà riportato il n. protocollo del presente avviso che è 58887/2021/P.

IL FUNZIONARIO P.O. SOSTITUTO:
arch. Luciano Ius

21_32_3_AVV_COM PORDENONE VAR 3 PR 12_012

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al Piano di recupero n. 12 del Centro storico di iniziativa pubblica - Modifiche puntuali.

IL FUNZIONARIO P.O.

Visti:
- l'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.
- l'art. 7 del D.P.Reg. n. 086/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica";

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 187 del 29.07.2021 è stata adottata la variante n. 3 al Piano di Recupero n. 12 del Centro Storico.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 30 luglio al 9 settembre 2021 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi
A tal fine si avvisa che, nell'ambito delle misure per il contenimento del Covid-19, gli uffici comunali sono aperti solo su appuntamento (tel. 0434/392475-476).
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 9 settembre 2021, chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni.
Nelle osservazioni/opposizioni andrà riportato il n. protocollo del presente avviso che è 58948/P/2021.

IL FUNZIONARIO P.O. SOSTITUTO:
arch. Luciano Ius

21_32_3_AVV_COM POVOLETTO VAR 41 PRGC_002

Comune di Povoletto (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 41 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA ED URBANISTICA

Vista la LR. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 27 del 23/07/2021, è stata adottata la Variante di livello comunale, n. 41 al Piano Regolatore Generale Comunale;
Che, ai sensi dell'art. 63 sexies comma 2 della LR 5/2017, la Variante di livello comunale, n. 41 al P.R.G.C., completa dei relativi atti progettuali, unitamente alla delibera d'adozione, sarà depositata, presso l'Ufficio Segreteria Comunale da lunedì al venerdì, festività escluse ed in orario d'apertura al pubblico, per la durata di giorni 30 (TRENTA) effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.
Che perentoriamente entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni alla Variante; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente in sede di approvazione.
Il presente avviso verrà pubblicato all'Albo Pretorio e sito comunale, nonchè sul BUR.del FVG.

PER IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Roberto Russi

21_32_3_AVV_COM PRADAMANO 32 PRGC_006

Comune di Pradamano (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 2 comma 1 della Legge regionale 29 aprile 2019, n. 6

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 26.07.2021, esecutiva il 26.07.2021, è stata adottata la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 30.07.2021 al 09.09.2021 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 09.09.2021, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Le osservazioni od opposizioni dovranno essere dirette al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine di deposito.

Pradamano, 29 luglio 2021

IL SINDACO:
Enrico Mossenta

21_32_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA 39 PRGC_014

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)

Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 39 al PRGC relativa ai lavori di "Messa in sicurezza della viabilità ciclopedonale nelle frazioni di Domanins e Rauscedo".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.5/2007 e s.m.i. e del D.Pres.Reg. n.86/2008 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 di data 28.07.2021, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante puntuale n. 39 al P.R.G.C. relativa ai lavori di "Messa in sicurezza della viabilità ciclopedonale nelle frazioni di Domanins e Rauscedo".

San Giorgio della Richinvelda, 2 agosto 2021

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Carlo Zilli

21_32_3_AVV_COM TARCENTO DECR ESPR 2-2021_003

Comune di Tarcento (UD) - Ufficio per le espropriazioni

Espropriazione di bene immobile da destinare alla realizzazione di una pensilina di fermata trasporto pubblico locale in località Molinis, Via Alfieri. Decreto di esproprio definitivo n. 2 del 26/07/2021 ai sendi dell'art. 20 commi 12, 23 e 24 del DPR 327/01 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

VISTO il D.Lgs. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e ss.mm.ii.;
RICHIAMATE:
- La comunicazione ai proprietari del bene oggetto di esproprio, di avvio del procedimento, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo esecutivo dei lavori di che trattasi, protocollo 20641 del 11/09/2020;
- che con deliberazione di Giunta comunale num. 141 del 27 ottobre 2020, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il progetto definitivo/esecutivo dell'opera di che trattasi dichiarando la contestuale "pubblica utilità, dell'opera" applicando le procedure del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii;
- La notifica ai proprietari risultanti dagli elenchi catastali del provvedimento che approva il progetto definitivo/esecutivo e che dichiara la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 17 comma 2 e dell'art. 20, comma 1 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii trasmessa nelle forme degli atti processuali civili in data 04/11/2020 prot. 25391;
- la notifica ai proprietari risultanti dagli elenchi catastali del provvedimento che determina l'indennità provvisoria di esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii trasmessa nelle forme degli atti processuali civili in data 17/12/2020 prot. 29168;
- che le ditte oggetto di esproprio hanno accettato l'indennizzo proposto prendendo atto della presenza su detto bene di un ipoteca volontaria a garanzia di un mutuo fondiario alle medesime erogato dalla Banca Popolare FriuliAdria Spa con sede in Pordenone, Piazza XX Settembre, n. 2, codice fiscale 01369030935 (giusto atto del notaio Filippo Chiovari di data 19/1/2012 rep. 10450/3933, registrato a Udine 01/02/2012 al n. 1421 serie 1T, trascritto a Udine il 3/2/2012 ai nn. 3074/331) inerente, tra gli altri, l'immobile distinto al NCEU di Tarcento foglio 37 mappale 52 la cui porzione oggetto dell'esproprio è catastalmente individuata al NCEU di Tarcento foglio 37 mappale 444 (ex mappale 52 giusto frazionamento del 7/12/2012 protocollo n. 2012/315915 in atti dal 7/12/2012 (n. 315915.1/2012) e che, pertanto, sul bene si rileva la sussistenza di diritti di terzi.
- che si è proceduto all'esecuzione con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 attraverso la

redazione dei verbali di immissione nel possesso e formazione dello stato di consistenza redatti in data 26.04.2021 (prot. com.le n. 8739 dd. 26/04/2021) dal geom. Nicoletti Luca dell'ufficio tecnico comunale, tecnico incaricato.
VERIFICATO che la dichiarazione di pubblica utilità per i lavori di che trattasi è tuttora efficace non essendo trascorsi cinque anni decorrenti dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera (deliberazione giuntale n° 141 del 27/10/2020), ai sensi dell'Art. 13 comma 4 del D.Lgs. 327/2001 e ss mm.ii.;
ATTESO che con determinazione num. 212 del 11/05/2021 è stato disposto di espropriare a favore del Comune di Tarcento attraverso l'emissione di decreto di esproprio con contestuale deposito ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ragioneria territoriale dello stato di Trieste/Gorizia servizio depositi definitivi della somma di euro 190,00 a favore delle ditte comproprietarie, quale indennità a titolo definitivo determinata per l'esproprio dell'immobile necessario alla realizzazione di una pensilina di fermata trasporto pubblico locale in località Molinis, Via Alfieri, contro le seguenti ditte proprietarie che di seguito si riportano:
Ditte catastali:
- Treppo Adriano nato a Tarcento il 22/03/1947, C.F. TRPDRN47C22L050A residente a Tarcento in via Tricesimo 4 int. 1, proprietario per la quota di 3/4 e proprietario per la quota di 1/8 in comunione dei beni con Redaelli Laura (importo in ragione della quota di proprietà € 166,25) ;
- Redaelli Laura nata a Milano il 23/03/1956, C.F. RDLLRA56C63F205Q residente a Tarcento in via Tricesimo 4 int. 1, proprietaria per la quota di 1/8 in comunione dei beni con Treppo Adriano (importo in ragione della quota di proprietà € 23,75):
comproprietari del seguente bene soggetto ad esproprio:
- NCEU del Comune di Tarcento
Foglio 37 mappale 444 categoria: area urbana, superficie di 19 mq, r.c. 0,00, confinante con i mappali 52 e 386 del predetto foglio 37 e con strada.
RILEVATO che la somma di euro 190,00 come sopra accettata ma con la presenza su detto bene di un ipoteca volontaria a garanzia di un mutuo fondiario erogato dalla Banca Popolare Friuliadria Spa di Pordenone (giusto atto del notaio Filippo Chiovari di data 19/1/2012 rep. 10450/3933, registrato a Udine il 1 fabbraio 2012 al n. 1421 Serie 1T, trascritto a Udine il 3/2/2012 ai nn. 3074/331), è stata depositata ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste/Gorizia - Servizio Depositi Definitivi a favore delle ditte comproprietarie, quale indennità a titolo definitivo determinata per l'esproprio dell'immobile necessario alla realizzazione di una pensilina di fermata trasporto pubblico locale in località Molinis, Via Alfieri, al n° 1363624 di deposito del 21/06/2021 atto nel quale è riportata l'evidenza della sussistenza dei diritti di terzi derivate da mutuo fondiario giusto atto del notaio Filippo Chiovari di data 19/1/2012 rep. 10450/3933.
VISTO che sono stati rispettati i termini di cui al D.P.R. 327/01, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento, sia per quel che riguarda le previste notificazioni e/o comunicazioni di cui alla precitata normativa;
VISTO l'art. 23 e 24 del D.P.R. 327/01;

DECRETA

1) - Per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 23 e 24 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii è disposto, L'ESPROPRIO:
A FAVORE del COMUNE DI TARCENTO con sede in Piazza Roma 7, 33017 TARCENTO (Ud), codice fiscale 00408250306 partita iva 00538110305;
CONTRO i soggetti e per gli immobili di seguito indicati:
A) TREPPO ADRIANO nato a Tarcento il 22/03/1947, C.F. TRPDRN47C22L050A, proprietario per la quota di 3/4 e proprietario per la quota di 1/8 in comunione dei beni con Redaelli Laura
B) REDAELLI LAURA nata a Milano il 23/03/1956, C.F. RDLLRA56C63F205Q, proprietaria per la quota di 1/8 in comunione dei beni con Treppo Adriano,
ed entrambi per l'intero, del seguente bene immobile:
NCEU del Comune di Tarcento: Foglio 37 mappale 444 area urbana, superficie di 19 mq, r.c. 0,00, confinante con i mappali 52 e 386 del predetto foglio 37 e con strada. Il predetto immobile corrisponde al NCT di Tarcento al foglio 37 mappale 444, area urbana della superficie di 19 mq.
2) - Il presente provvedimento verrà notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte espropriate al fine di ottemperare a quanto nello stesso disposto. Ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. f) del D.P.R. 327/2001 l'apposizione dell'asservimento della proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte espropriate;
3) - Il presente decreto dovrà essere registrato e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate a cura e spese dell'ente asservente, nonché di provvedere all'inserimento per estratto del presente atto nel bollettino

ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.;
4) - Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 06.12.1971 n° 1034 avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piene conoscenza, in via alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n° 1199;
5) - Si da atto dell'avvenuta esecuzione del presente provvedimento con l'immissione in possesso e stato di consistenza di data 26/04/2021 (prot. 8739 dd. 26/04/2021).
6) - Di demandare l'ufficio 1^ U.O. Affari Generali, Contratti alla registrazione e trascrizione del presente decreto.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
arch. Doris Pilosio

21_32_3_AVV_COM UDINE RETTIF DET 3350-2020_004

Comune di Udine (UD)

Realizzazione della pista ciclabile di via Laipacco. Opera 7784. LR 12/2008, art. 4. DPR 327/01, art. 26. Rettifica ed integrazione della determinazione n. cron. 3350 del 9/11/2020. Determina dirigenziale n. cron. 945 del 27/07/2021.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 01/2020ESP del 30.09.2020 con cui viene pronunciata l'espropriazione delle aree necessarie per l'attuazione delle opere in oggetto.
RILEVATO che nel medesimo Decreto venivano elencate le Ditte proprietarie unitamente alle relative indennità spettanti per espropriazioni ed occupazioni temporanee eventualmente accettate, e in particolare nella parte dispositiva, fra l'altro, veniva indicato che il signor MOSCA Ivan proprietario delle particelle:
Catasto Terreni
1. Foglio 52 mappale n. 1568 Qualità: Ente Urbano
Sup. mq. 7,00 R.D. 0 R.A. 0
corrispondente al
Catasto Fabbricati
Foglio 52 mappale n. 1568 Categoria: Area urbana
Sup. mq. 7,00 R. 0
Superficie in esproprio mq. 7,00 indennità spettante €. 770,00

Catasto Terreni
2. Foglio 52 mappale n. 1506 Qualità: Ente Urbano
Sup. mq. 205,00 R.D. 0 R.A. 0
corrispondente al
Catasto Fabbricati
Foglio 52 mappale n. 58 sub. 1 - 1506 Categoria: A/3 classe 4^
Consistenza vani 6 R. 526,79
Superficie in occupazione mq. 17,00 indennità spettante €. 77,92
indennità complessiva spettante €. 847,92

NON si era espresso in merito alla proposta dell'indennità provvisoria effettuata dall'Autorità Espropriante assoggettando quindi l'indennità a deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato.
RILEVATO che nella determina N. cron. 3350 del 9.11.2020 emessa per la liquidazione delle indennità spettanti alle Ditte accettanti e di deposito delle indennità proposte ai soggetti non accettanti, nelle premesse è stato indicato per un mero errore di trascrizione che il signor MOSCA Ivan aveva accettato la indennità propostagli, mentre nel dispositivo era correttamente elencato fra le Ditte non accettanti, con conseguente deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato della indennità propostagli.
RILEVATO che il dettato dell'art. 26 del DPR 327/01 (Testo Unico sugli Espropri) dispone che i pagamenti delle indennità debbano essere effettuati solo ad avvenuto accertamento che non vi sia stata effettuata alcuna opposizione al pagamento stesso da parte di terzi creditori, richiedendo quindi la pubblicità della determinazione di liquidazione e di deposito.
RITENUTO quindi di adottare apposita determinazione di rettifica ed integrazione della precedente n. cron. 3350 del 9/11/2020.

VISTO l'art. 26 del D.P.R. 327/01 (Testo Unico sugli Espropri) e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;
VISTO lo Statuto comunale;

DETERMINA

1. di precisare a parziale modifica delle premesse della determinazione N. det. 2021/4817/255, N. cron. 3350 del 9/11/2020 che il signor MOSCA Ivan, proprietario delle seguenti particelle soggette rispettivamente ad esproprio ed occupazione temporanea ai fini della realizzazione delle opere in oggetto, con indicate le conseguenti indennità:
Catasto Terreni
1. Foglio 52 mappale n. 1568 Qualità: Ente Urbano
Sup. mq. 7,00 R.D. 0 R.A. 0
corrispondente al
Catasto Fabbricati
Foglio 52 mappale n. 1568 Categoria: Area urbana
Sup. mq. 7,00 R. 0
Superficie in esproprio mq. 7,00 indennità spettante €. 770,00
Catasto Terreni
2. Foglio 52 mappale n. 1506 Qualità: Ente Urbano
Sup. mq. 205,00 R.D. 0 R.A. 0
corrispondente al
Catasto Fabbricati
Foglio 52 mappale n. 58 sub. 1 -1506 Categoria: A/3 classe 4^
Consistenza vani 6 R. 526,79
Superficie in occupazione mq. 17,00 indennità spettante €. 77,92
indennità complessiva spettante €. 847,92

NON ha accettato l'indennità provvisoria proposta dall'Autorità Espropriante e pertanto le indennità indicate sono soggette a deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato presso il MEF.

2. ai fini della pubblicità della determinazione richiesta dal comma 7 dell'art. 26 del DPR 327/01 di modificare il punto 2) del dispositivo della determinazione N. det. 2021/4817/255, N. cron. 3350 del 9/11/2020 come segue:

2) di disporre altresì il deposito presso il MEF - Ragioneria Generale dello Stato di Trieste delle indennità spettanti alle seguenti Ditte che non hanno prodotto accettazione dell'indennità provvisoria:
a) GUADAGNI Fernando: indennità spettante € 391,88
b) MORSA Filomena: indennità spettante € 391,88
c) MOSCA Ivan: indennità spettante €. 847,92
d) DI BENEDETTO Nicolina: indennità spettante €. 378,89
Depositi pari ad una somma complessiva di € 2.010,57.

3. di precisare che rispetto all'elenco di cui al punto 2) della determina n. cron. 3350 del 9/11/2020 nel presente provvedimento non compaiono i soggetti F.R. e F. S. poichè con separato provvedimento n. cron. 1444 del 18/05/2021 si è disposto nei loro confronti di procedere alla liquidazione dell'indennità accogliendo la loro tardiva accettazione.

FERMO IL RESTO

IL DIRIGENTE DEGLI ESPROPRI:
arch. Lorenzo Agostini

21_32_3_AVV_COM VILLESSE PIANO CICLISTICA COMUNALE_BICIPLAN_013

Comune di Villesse (GO)
Avviso di adozione e deposito Piano della mobilità ciclistica comunale - Biciplan - LR 8/2018.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO - MANUTENTIVA

VISTI gli articoli 63 bis comma 20 e 63 sexies della L.R. 23 febbraio 2005, n. 7;

RENDE NOTO

che, con Deliberazione del Consiglio Comunale del 29.07. 2021 n° 31, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi degli articoli succitati, il piano della mobilità ciclistica comunale - Biciplan.

Ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 23/02/2007, n. 5, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale in libera visione del pubblico previo appuntamento telefonico al n. 0481 91026 - int 3, durante l'orario di apertura, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi (compreso l'elaborato - ELAB. B "Valutazione Aspetti Paesaggistici (D.P.C.M. 12.12.2005), Valutazione Ambientale Strategica, Verifica Assoggettabilità (Allegato I - Dlgs n. 4 del 16 gennaio 2008)").
Considerato lo stato di emergenza causa Covid-19 si ritiene preferibile la consultazione on-line degli elaborati di variante, disponibile al seguente link:
http://www.comune.villesse.go.it/index.php?id=33414&L=276
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Lorenzo Rigonat

21_32_3_AVV_CONS BPF ORD RIO DORIA DEP IND_001

Consorzio di bonifica Pianura Friulana (UD)

Intervento urgente di protezione civile nel Comune di Cividale del Friuli di sistemazione idraulica del rio Doria e della rete idraulica minore in località Gagliano, al fine di salvaguardare le abitazioni dal pericolo di allagamenti - Commessa n. 302 - Decreto n. 748/PC/2015 dd. 14.08.2015. Ordinanza 100/21/302/ORD-D (Estratto).

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE

OMISSIS

ORDINA

Art. 1

Il Consorzio di bonifica Pianura Friulana, che agisce per conto della Protezione Civile della Regione, in qualità di delegatario dei lavori, è autorizzato, ai sensi dell'art. 20 e 21 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste, delle somme sotto specificate quali integrazioni a quanto già depositato, a favore delle ditte proprietarie presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste, quale indennità a titolo definitivo per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento di cui alle premesse della presente ordinanza.

1) Comune di CIVIDALE DEL FRIULI Foglio di mappa: 31 mapp.: 587 di sup. Ha.: 0.00.58
Superficie da espropriare: mq 58 in natura SEMIN ARBOR
Indennità da depositare: € 11,60
Comune di CIVIDALE DEL FRIULI Foglio di mappa: 31 mapp.: 588 di sup. Ha.: 0.00.07
Superficie da espropriare: mq 7 in natura SEMIN ARBOR
Indennità da depositare: € 1,40
Indennità totale da depositare: € 13,00
Ditta catastale
DOMINUTTI MAURIZIO nato a CIVIDALE DEL FRIULI (UD) il 16.06.1962
Cod.Fisc: DMNMRZ62H16C758V proprietà per 1/1

2) Comune di CIVIDALE DEL FRIULI Foglio di mappa: 31 mapp.: 582 di sup. Ha.: 0.01.46
Superficie da espropriare: mq 146 in natura SEMININATIVO
Indennità da depositare: € 29,20
Comune di CIVIDALE DEL FRIULI Foglio di mappa: 31 mapp.: 583 di sup. Ha.: 0.03.41
Superficie da espropriare: mq 341 in natura SEMININATIVO
Indennità da depositare: € 68,20
Comune di CIVIDALE DEL FRIULI Foglio di mappa: 31 mapp.: 585 di sup. Ha.: 0.0.01
Superficie da espropriare: mq 1 in natura SEMININATIVO
Indennità da depositare: € 0,20
Comune di CIVIDALE DEL FRIULI Foglio di mappa: 31 mapp.: 597 di sup. Ha.: 0.0.50
Superficie da espropriare: mq 50 in natura SEMININATIVO
Indennità da depositare: € 10,00
Indennità totale da depositare: € 107,60
Ditta catastale
MARGUTTI DANIELA nata a CIVIDALE DEL FRIULI il 12.01.1944 Cod.Fisc: MRGDNL44A52C758V
proprietà per 9/12
TUZZOLINO FRANCESCA nata a MARINEO (PA) il 22.10.1962 Cod.Fisc: TZZFNC62R62E957Q
proprietà per 1/12
TUZZOLINO MARCO nato a MARINEO (PA) il 11.06.1964 Cod.Fisc: TZZMRC64H11E957M
proprietà per 1/12
TUZZOLINO VINCENZO nato a MARINEO (PA) il 02.03.1931 Cod.Fisc: TZZVCN31C02E957K
proprietà 1/12

Udine, 27 luglio 2021

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

21_32_3_AVV_FVG STRADE SPA DISP PAG 2492_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Riqualificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 - Variante sud di Dignano. Dispositivo di pagamento n. 2492 del 30/07/2021(Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati e per gli immobili di seguito indicati, a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, calcolata ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.
Foschiatti Franca nato il 07/05/1939 a Gemona del Friuli c.f. FSCFNC39E47D962O quota di proprietà 1/1
importo complessivo € 14.456,97
Comune censuario di Dignano
f.17 m.709 coltura seminativo arbor. mq di Esproprio 391
f.17 m.705 coltura seminativo arbor. mq di Occupazione temporanea 62
f.17 m.706 coltura seminativo arbor. mq di Occupazione temporanea e asservimento 687
f.17 m.707 coltura seminativo arbor. mq di Occupazione temporanea 431
f.17 m.708 coltura seminativo arbor. mq di Esproprio 957

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

21_32_3_CNC_AS FO BANDO 2 DM RADIODIAGNOSTICA_016_INTESTAZIONE

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" AS FO - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico, a tempo indeterminato - disciplina radiodiagnostica.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 712 del 29 luglio 2021, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 2 POSTI di DIRIGENTE MEDICO disciplina: *RADIODIAGNOSTICA*

Ruolo: Sanitario
Profilo Professionale: Medici
Area: Area della medicina diagnostica e dei servizi
Disciplina: *radiodiagnostica*

Il presente concorso è disciplinato:

- dal **D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992** e s.m.i.;
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 487/1994** inerenti all'accesso agli impieghi della P.A.
- dalle disposizioni di cui al **D.P.R. 483/1997** inerenti alle disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- dai **DD.MM. 30.01.1998 e 31.01.1998**, per quanto concerne, rispettivamente le discipline equipollenti e affini;
- dall'**art. 7, comma 1,** del **D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001** e dal **D. Lgs. n. 198 dell'11.04.2006**, per quanto attiene la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- dalla **Legge n. 127** del **15.05.1997** e s.m.i., per quanto concerne lo snellimento dell'attività amministrativa;
- dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al **D.P.R. n. 445/2000** e alla **Legge n. 183** del **12.11.2011**;
- dal **D. Lgs. 30.06.2003, n. 196**, come integrato dal **D. Lgs. 101/2018**, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;
- dall'**art. 1, commi 547 e 548** della **Legge 30.12.2018, n. 145** (*Legge di Bilancio 2019*), così come modificato dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019.

Si precisa che:

- l'Azienda ha ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4, art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001, relative alla comunicazione, alle Amministrazioni competenti, dei dati relativi alla procedura di assunzione;
- le assunzioni in oggetto sono subordinate all'esito negativo della procedura di cui all'art. 34 *bis* del D. Lgs n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **cittadinanza italiana**, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i..
   1a. Per i *cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea*, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
   - il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

   1b. per i *familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea* non avente cittadinanza di uno stato membro:
   - di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   1c. per i *cittadini di Paesi Terzi*:
   - di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

   ovvero

   - di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

   I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dal punto 1b. e 1c., dovranno allegare, **a pena di esclusione**, secondo le "*Istruzioni operative per la compilazione ed invio della domanda on-line*", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti 1b. e 1c.;
2. **idoneità fisica all'impiego**. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008, come modificato dall'art. 26 del D. Lgs. n. 106/2009;
3. **godimento dei diritti civili e politici**. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
4. **non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni**. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

5. **avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana**. Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla Commissione esaminatrice in sede di colloquio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Previsti dall'art.24 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. **Laurea** in Medicina e Chirurgia;
2. **Abilitazione** all'esercizio della professione medico chirurgica;
3. **Specializzazione** nella disciplina oggetto di concorso, o in disciplina equipollente (D.M. 30.01.1998) o affine (D.M. 31.01.1998).
   Ai sensi del **comma 547 art. 1, Legge n. 145** del **30.12.2018** (*Legge di Bilancio 2019),* così come modificato dall'art.5 bis (*Disposizioni in materia di medici specializzandi e dirigenti medici del SSN*) della **Legge 28.2.2020, n. 8** di conversione del DL 162/2019, sono **ammessi** alla selezione anche i **medici in formazione specialistica a partire dal terzo anno del corso e regolarmente iscritti**. La partecipazione è estesa anche agli specializzandi a partire dal terzo anno delle scuole di specializzazione in discipline equipollenti o affini, di cui ai Decreti Ministeriali 30.01.1998 e 31.01.1998, alla disciplina bandita.
   È esentato dal requisito della specializzazione il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato, alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/10.12.1997 (1° febbraio 1998), presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere nella medesima disciplina del concorso (art. 56, comma 2 del D.P.R. 483/1997).
   Coloro i quali rientrano in questa categoria, dovranno allegare alla domanda autocertificazione di prestare servizio di ruolo nella disciplina oggetto del presente avviso.
4. **Iscrizione all'Albo** dell'Ordine dei Medici e Chirurghi: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o dei Paesi Terzi consente la partecipazione alle pubbliche selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero, avranno valore purché riconosciuti, ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i., dagli Organi competenti. A tal fine, i candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero, dovranno allegare il Decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, **a pena di esclusione**, tramite procedura telematica, di seguito descritta, collegandosi online sul sito: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà **automaticamente disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Il termine è perentorio. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 ore (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO Pordenone non si assume alcuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall'Ente anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura concorsuale stessa.

Tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso, degli eventuali titoli di preferenza e/o riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i. *Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali*

previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (*quindi in corrispondenza del campo di data di fine rapporto, il candidato dovrà inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro proseguirà oltre a tale data*).
Le istruzioni operative per la compilazione della domanda online e le modalità con cui allegare i documenti, sono riportate in calce al presente bando formandone parte integrante.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340.
Il candidato deve necessariamente allegare la **quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso** effettuato con seguenti modalità:

a) vaglia postale o versamento diretto (anche bonifico), intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale – Unicredit S.p.A., Via Mazzini, 3 – 33170 Pordenone - IBAN IT31G0200812510000104095551
b) versamento su c.c. postale n. 10058592 (IBAN IT78M0760112500000010058592) (*inserire nello spazio relativo alla* ***causale il concorso*** *a cui il versamento si riferisce*).

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Vanno allegati obbligatoriamente alla domanda **a pena di esclusione:**

a. copia del documento di identità valido;
b. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere;
d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA prodotta tramite questo portale.

Ove ne ricorra il caso, devono essere allegati dagli interessati, **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici**, i seguenti documenti:

a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20, Legge 05.02.1992, n. 104;
c. la certificazione medica comprovante la disabilità >80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
d. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;
e. le pubblicazioni scientifiche. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
f. tipologia quali-quantitativa / casistica.

Si rammenta che le casistiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario, sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda sanitaria o Azienda Ospedaliera (art. 6 DPR 484/1997).
La casistica oggetto di valutazione da parte della Commissione sarà esclusivamente quella relativa all'attività svolta successivamente al conseguimento della specializzazione.
Eventuale altra documentazione allegata, diversa da quella esplicitamente richiesta dal format, non verrà presa in considerazione.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Azienda procederà ad idonei controlli, anche a campione, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti, in seguito al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

AMMISSIONE/ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

In sede di esame della documentazione – e al solo fine dell'ammissione dei candidati – è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.
L'ammissione e/o l'esclusione saranno disposte con provvedimento motivato del legale rappresentante dell'Azienda.

L'esclusione dal concorso sarà notificata ai candidati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono esclusi dalla procedura concorsuale/selettiva, oltre ai candidati non in possesso dei requisiti prescritti, i candidati che hanno presentato domande:
- prive di firma,
- incomplete: carenti di tutte le sue pagine, ovvero di dati e/o dichiarazioni,
- carenti della documentazione necessaria a supporto delle dichiarazioni rese nei casi previsti nel capitolo "*Documentazione da allegare alla domanda*",
- per le quali non è non è pervenuta, entro i termini richiesti, la successiva regolarizzazione.

Il diario e la sede delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o PEC, per i possessori di casella di posta elettronica certificata personale, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e/o pratica, e almeno 20 giorni prima della prova orale.
Le prove concorsuali non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluso le festività religiose ebraiche, valdesi ed ortodosse.
La mancata presentazione alle prove concorsuali, nei giorni, ora e sede stabiliti, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, equivarrà a rinuncia al concorso.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.
Si rammenta che il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, recapito, o posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC aziendale: asfo.protgen@certsanita.fvg.it., oppure inviando una mail a ufficio.concorsi@asfo.sanita.fvg.it, precisando il riferimento del concorso al quale si è iscritto.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E OPERAZIONI DI SORTEGGIO

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Legale Rappresentante, nei modi e termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 483/1997 e s.m.i.).
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle **ore 9.30** del **decimo giorno successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande**, presso la S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente – Ufficio Concorsi – 4° Piano, sede legale dell'Azienda, via Vecchia Ceramica n. 1, Pordenone. Qualora detto giorno fosse festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, stessa ora e sede.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di *informatica* ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della *lingua inglese*, ai sensi dell'art. 37, comma 1, D. Lgs. 165/2001.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997.
La Commissione dispone, complessivamente, di **100 punti** così ripartiti:
a) **20 punti** per i titoli;
b) **80 punti** per le prove d'esame.

I punti per le ***prove d'esame*** sono così suddivisi:
a) **30 punti** per la prova scritta;
b) **30 punti** per la prova pratica;
c) **20 punti** per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove *scritte* e *pratiche* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21,000/30,000.
Il superamento della prova *orale* è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14,000/20,000.
I punti per la valutazione dei ***titoli*** sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
a) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

Il risultato della valutazione dei titoli, effettuato a norma degli artt. 11-20-21-22-23 e in particolare all'art. 27 del D.P.R. 483/1997, sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA UTILIZZO ALTRE AMMINISTRAZIONI

La Commissione esaminatrice, ai sensi dell'art. 1, comma 547, della Legge 145/2018 e s.m.i., al termine delle prove d'esame, stilerà due distinte graduatorie di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente:

- una prima graduatoria, relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando, e risultati idonei;
- una seconda graduatoria, relativa ai candidati iscritti, alla data di scadenza del bando, a partire dal terzo anno del relativo corso di specializzazione, e risultati idonei.

Come previsto dall'art. 1, comma 548, della Legge 145/2018 e s.m.i., l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Le graduatorie saranno trasmesse al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, le approverà con proprio provvedimento.

Le graduatorie del concorso saranno pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si precisa che le graduatorie che esiteranno dalla presente procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, potranno essere utilizzate anche da altre Pubbliche Amministrazioni.

A tal proposito, al candidato, nella domanda di partecipazione, sarà chiesto di prestare, o negare, il consenso al trattamento dei dati personali nell'eventualità di utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

Solo in caso di rinuncia all'incarico presso altra amministrazione, autorizzata ad utilizzare la graduatoria, il candidato idoneo rimarrà utilmente collocato in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda

Le graduatorie rimarranno efficaci per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente, anche per quanto concerne le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, nonché la documentazione richiesta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

Si rammenta che decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto ovvero di risolvere lo stesso se già intervenuto.

Il vincitore sarà assunto ai sensi e con le modalità di cui all'art. 11 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.

Si precisa che l'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore/vincitori compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati da A.S.F.O. ai sensi dei Decreti Legislativi 196/2003 e 101/2018 per le finalità di gestione della selezione.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere utilizzate unicamente per le finalità dell'avviso/concorso. I dati forniti potranno essere messi a disposizione di coloro che dimostrano un interesse attuale e concreto nei confronti della procedura, e ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/1990 e s.m.i.
L'interessato ha diritto, ai sensi del D. Lgs. 101/2018, di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti per la procedura di cui trattasi.
I dati conferiti saranno oggetto di trattamento da parte dei competenti Uffici con modalità sia manuale che informatizzata ed il Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone (ASFO).
Per qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei Suoi dati personali potrà contattare il Responsabile della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente - Ufficio Concorsi o il Data Protection Officer dell'Azienda al seguente indirizzo e-mail *privacy@asfo.sanita.fvg.it*.

NORME FINALI

L'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.

Il presente BANDO costituisce ***lex specialis***, cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme e disposizioni ivi contenute nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alessandro Faldon – Direttore S.C. Gestione e sviluppo personale dipendente.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Joseph Polimeni

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA COMPILAZIONE, ED INVIO ON LINE, DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO

https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it, come più sopra indicato.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul sito aziendale del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23.59.59 del giorno di scadenza.** Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ASFO non si assume alcuna responsabilità.**

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://aas5sanitafvg.iscrizioneconcorsi.it/;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo. Qualora già registrato, passare direttamente al punto 2**.
- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo; **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI E ALTRE DICHIARAZIONI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 2 mb).

- Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***"

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
  I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

  I documenti che devono essere necessariamente allegati **a pena di esclusione** sono:

  a. copia del documento di identità valido;
  b. documenti comprovanti i requisiti, che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  c. eventuale autocertificazione di prestare servizio di ruolo, con inquadramento nella disciplina dell'avviso/concorso, alla data dell'1.02.1998, presso le Aziende U.S.L. ed Ospedaliere [**solo per il personale della dirigenza ruolo sanitario**];
  d. copia completa (di tutte le sue pagine) e FIRMATA, priva della scritta FACSIMILE, della DOMANDA DEFINITIVA prodotta tramite questo portale.

  Ulteriori documenti da allegare necessariamente alla domanda:

  a. ricevuta di pagamento € 10,33, in nessun caso rimborsabile, quale contributo spese [**solo per le procedure concorsuali**].

  I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

  a. il decreto di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo italiano del titolo di studio conseguito all'estero;
  b. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  c. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
  d. la certificazione medica comprovante la disabilità > 80% ai fini dell'esonero alla preselezione;
  e. la documentazione comprovante il diritto alla riserva dei posti;
  f. le pubblicazioni scientifiche;
  g. tipologia quali-quantitativa / casistica [**solo per la dirigenza**].

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
  Si segnala che è consultabile on-line il "*Manuale di istruzioni*" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione, (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la DOMANDA DEFINITIVA (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

  ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo

scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il tasto "Allega la domanda firmata".

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico (upload) della domanda firmata, determina **l'automatica esclusione** del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prima prova, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare a pena di esclusione:**

- **un valido documento di riconoscimento**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando in oggetto (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio, e comunque **entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta; le stesse **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda, e comunque entro il termine di scadenza previsto dal bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione "Annulla domanda".
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO'.

21_32_3_CNC_AUT LOC DATE E SEDE PROVE ORALI 15 C AMM_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione – Servizio amministrazione personale regionale - Trieste

Avviso relativo al concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 15 unità di personale nella categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente amministrativo-economico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, presso l'Amministrazione regionale, bandito dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicato sul BUR n. 5 del 29 gennaio 2020. Fissazione date, ora e sede delle prove orali e istruzioni di prevenzione dal rischio COVID-19.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Ai sensi del Regolamento di accesso all'impiego regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres. e s.m.i., nonché del bando del concorso pubblico per titoli ed esami sopra identificato, approvato con decreto del Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione n. 341/AAL dd. 20 gennaio 2020, si comunica che le **prove orali** del concorso in oggetto si svolgeranno secondo il **calendario** in calce al presente Avviso (allegato A).
I candidati sono invitati a presentarsi presso il palazzo **sede della Regione Autonoma Friuli Venezia** di P.zza dell'Unità d'Italia – **Trieste**, **con ingresso esclusivamente da Riva del Mandracchio n. 2b**.

La pubblicazione sul B.U.R. delle date delle prove orali vale quale comunicazione personale ai candidati ammessi alle prove, i quali dovranno pertanto presentarsi nella data, nell'ora e nella sede indicata, senza ulteriori comunicazioni, pena l'esclusione dal concorso.

Nel rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dal rischio COVID-19 non sarà consentito al pubblico assistere in presenza alle prove orali, bensì esclusivamente in modalità telematica, secondo le specifiche indicazioni che verranno rese disponibili sul sito istituzionale della Regione nella pagina dedicata alla procedura di cui trattasi.

ATTENZIONE:

A. Per sostenere la prova d'esame il candidato dovrà esibire in sede di identificazione un valido documento di riconoscimento.

B. I candidati sono tenuti a visionare, sul sito istituzionale della Regione nella pagina dedicata al concorso di cui trattasi, il decreto del Direttore generale n. 216/DG dd. 7 giugno 2021, relativo all'adozione del "**Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici**" predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2021, in quanto soggetti cui si applica il Protocollo.
In particolare si evidenza che:
- dal momento dell'accesso all'area concorsuale sino all'uscita, i candidati devono indossare obbligatoriamente ed esclusivamente i **facciali filtranti FFP2 messi a disposizione dall'Amministrazione regionale**, in sostituzione dei propri dispositivi di protezione delle vie aeree.

C. Secondo quanto disposto dall'articolo 9-bis del Decreto-Legge 22 aprile 2021, n. 52 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87), come introdotto dall'articolo 3, comma 1, del Decreto-Legge 23 luglio 2021, n. 105 (Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche) è consentito **l'accesso ai concorsi pubblici esclusivamente ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi COVID-19** di cui all'articolo 9, comma 2, del medesimo Decreto-Legge n. 52/2021.
Pertanto, in sede di identificazione, i candidati dovranno esibire **in formato cartaceo una delle succitate certificazioni verdi COVID-19** al fine della verifica delle stesse secondo le modalità indicate dalle disposizioni normative in vigore.

D. In sede di identificazione i candidati dovranno compilare e sottoscrivere il **modulo di autocertificazione** sullo stato di salute, sull'assenza di condizioni di rischio e sulla conoscenza delle Istruzioni per la prevenzione del contagio COVID19, che verrà reso disponibile sul sito istituzionale della Regione nella pagina dedicata alla procedura di cui trattasi.

La violazione delle prescrizioni di cui alle succitate lettere comporta l'impossibilità di partecipare alla prova e quindi determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

SI INVITANO COMUNQUE I CANDIDATI A TENERSI AGGIORNATI MONITORANDO LA PAGINA "CONCORSI" - SEZIONE SPECIFICA DEL CONCORSO IN OGGETTO (N. 28/20) DEL SITO ISTITUZIONALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DOVE VERRANNO RESE NOTE EVENTUALI MODIFICHE ALLE PRESCRIZIONI SOPRA DESCRITTE CONSEGUENTI A NUOVE DISPOSIZIONI A LIVELLO NAZIONALE.

Ai sensi dell'art. 5, comma 12, del Bando di concorso, la mancata partecipazione alla prova orale il giorno stabilito sarà considerata come rinuncia al concorso. I candidati ammessi alla prova orale, che fossero impossibilitati a sostenerla alla data stabilita per infortunio, malattia, parto o altra causa di forza maggiore, dovranno darne tempestiva ed idonea comunicazione alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, pena la decadenza, entro la data stabilita per lo svolgimento della prova, recapitando alla medesima idonea documentazione probatoria. La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, valutata la documentazione e sentita la Commissione, può disporre il rinvio della prova orale.

Si ricorda ai candidati la possibilità di visionare on line la propria prova scritta accedendo al link *https://www.infoconcorso.it/documenti/fvg/categoriaC* con le credenziali di accesso fornite in sede di prova (ID individuale – codice fiscale).

Da ultimo si informa che il **Piano operativo specifico della procedura concorsuale** verrà reso disponibile sul sito istituzionale della Regione nella pagina dedicata al concorso di cui trattasi almeno 10 giorni prima dello svolgimento della prova.

Trieste, 4 agosto 2021

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Massimo Zanelli

Allegato A

1° settembre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	RANDISI	MAURO	14:00
2	REINOTTI	CHIARA MARGHERITA	14:25
3	RIDI	CARLOTTA	14:50
4	RIDOLFO	GILDA	15:15
5	RIGONAT	FEDERICA	15:40
6	RINALDIS	LUCIA	16:05
7	RIZZI	GIACOMO	16:30
8	RIZZI	GIULIA	16:55
9	ROCCO	DEBORA	17:20
10	ROSSETTI DE SCANDER	VALENTINA	17:45

2 settembre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	RUSIN	FEDERICA	09:00
2	RUSSO	FEDERICO	09:25
3	SACCHI	LUDOVICA	09:50
4	SACILOTTO	MORENA	10:15
5	SAIN	SARA	10:40
6	SANGALLI	FEDERICA MARTINA	11:05
7	SANGRIGOLI	DEBORAH	11:30
8	SANVIDO	CLAUDIA	11:55
9	SARTORI	ROBERTO	12:20
10	SASON	ALESSANDRA	12:45
11	SATTIN	JESSICA	14:00
12	SCARPATI	RAFFAELLA	14:25
13	SCHIRONE	BENEDETTA	14:50
14	SCHITTONE	MARIA PIA	15:15
15	SEMINERIO	ELISA	15:40
16	SERGON	FIORENZA	16:05
17	SERRA	PATRIZIO	16:30
18	SGAMBATI	FABIO	16:55
19	SIGNORINI	LUCA	17:20
20	SINCOVICH	ALESSANDRA	17:45

Allegato A

3 settembre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	SINICCO	FRANCESCO	14:00
2	SPANGARO	MONICA	14:25
3	SPINA	ANDREA	14:50
4	STECCHINA	RENZO	15:15
5	STEFFE'	MAURO	15:40
6	STRANO	FABIANA	16:05
7	TAUSANI	ALICE	16:30
8	TEDESCHI	FRANCESCA	16:55
9	TEMIL	CRISTINA	17:20
10	TERLICHER	EMANUELA	17:45

6 settembre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	TERRAZZINO	LAURA	14:00
2	TOLLOI	VIRGINIA	14:25
3	TOMASSINI	GAIA	14:50
4	TREU	MONICA	15:15
5	TREVISAN	FLAVIA	15:40
6	TUSCANO	LETIZIA	16:05
7	VALENT	SILVIA	16:30
8	VEGLIA	MARIA MANUELA	16:55
9	VICARI	MARCO	17:20
10	VIDONI	ANNA	17:45

Allegato A

13 settembre 2021			
	Cognome	Nome	ORARIO
1	VISINTIN	SABRINA	14:00
2	VITALE	GIULIA	14:25
3	VOCI	SHAARJ JAMAL	14:50
4	VOGRIG	ANTONELLA	15:15
5	VOGRIG	NADIA	15:40
6	VOLPE	FEDERICA	16:05
7	VOLTOLINI	PAOLO	16:30
8	WOLF	SILVIA	16:55
9	ZAGO	SAMANTA	17:20
10	ZANELLI	CRISTINA	17:45

14 settembre 2021			
	Cognome	Nome	ORARIO
1	ZANIN	GAIA	09:00
2	ZERIUL	NATASA	09:25
3	ZOFFO	NICOLA	09:50
4	ZORZETTIG	CRISTINA	10:15
5	ZOTTI	ELENA	10:40
6	ZUBIN	ALEXIA	11:05
7	ZURLO	PIERPAOLO	11:30
8	AGLIALORO	MARCO	11:55
9	ALPAGO	REBECCA	12:20
10	ALTRAN	MICHELA	12:45
11	ANDRETTA	VERONICA	14:00
12	ANDRI	DANIELA	14:25
13	ANGELI	DALIDA	14:50
14	ANGELI	FEDERICA	15:15
15	APPEL	CHIARA	15:40
16	ARUTA	ALESSIA	16:05
17	BADOLATO	NICOLE	16:30
18	BAGNAROL	ANNA	16:55
19	BAISSERO	DANIEL	17:20
20	BALDO	FRANCESCO	17:45

Allegato A

30 settembre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	BALDO HARASIWKA	MARIA LETICIA	09:00
2	BALDUCCI	VIRGINIA	09:25
3	BAN	MARJANKA	09:50
4	BARBO	ALESSIA	10:15
5	BARTOLI	ROBERTO	10:40
6	BASSA DE MONTONSORI	MARCO	11:05
7	BASSO	CRISTINA	11:30
8	BATTELLO	GIORGIA	11:55
9	BELLETTI	ELISA	12:20
10	BENFATTO	JEANET	12:45
11	BERTOCCHI	JESSICA	14:00
12	BIANCO	VALENTINA	14:25
13	BIANCOLIN	LAURA	14:50
14	BIT	MARCO	15:15
15	BLANCO	GIUSMARY	15:40
16	BON	ILARIA	16:05
17	BORGO	DANIELA	16:30
18	BORRIELLO	FRANCESCA	16:55
19	BORTA	ALESSIA	17:20
20	BORTOLUSSI	MATTEO	17:45

1 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	BOSCAROL	ANNA	14:00
2	BOSCUTTI	DANIELE	14:25
3	BOSICH	ELENA	14:50
4	BRESSAN	LUCA	15:15
5	BRUSCIA	ANDREA	15:40
6	BRUSS	ANDREJA	16:05
7	BURGIO	GIULIANA	16:30
8	CALDO	SILVIA	16:55
9	CAMPANA	EVA	17:20
10	CANZUTTI	CHIARA	17:45

Allegato A

11 ottobre 2021			
	Cognome	Nome	ORARIO
1	CARNELLI	ANDREA	14:00
2	CATANO	CRISTINA	14:25
3	CECUTTA	ROSSANA	14:50
4	CELENTANO	FABIANA	15:15
5	CERATO	ANDREA	15:40
6	CESCHIAT	SANDRA	16:05
7	CHIARANDINI	ALESSANDRO	16:30
8	CHIAVELLI	EMILIANO	16:55
9	CICUTTIN	MARIANNA	17:20
10	CIGNOLA	ANNARITA	17:45

13 ottobre 2021			
	Cognome	Nome	ORARIO
1	CIMBARO	GABRIELE	14:00
2	CIMENTI	ANNA	14:25
3	CINERARI	RUBEN	14:50
4	CINQUEGRANI	ANTONIO	15:15
5	CIRIELLO	MARTINA	15:40
6	CLEMENTE	LUISA	16:05
7	CODINI	ELENA	16:30
8	COMINETTI	ELENA	16:55
9	CONGESTRI'	DOMENICA	17:20
10	CORASANITI	DANIELE	17:45

Allegato A

14 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	CORIGLIANO	ROBERTA	09:00
2	CORSI	PAOLA	09:25
3	COSSUTTA	MARCO	09:50
4	COZZI	FRANCESCA	10:15
5	CRAVOS	CLARA	10:40
6	CUMIN	BARBARA	11:05
7	D'AGARO	PAOLA	11:30
8	D'AGATA	SARA CONCITA	11:55
9	DAL BEN	LUCA	12:20
10	D'ALOIA	ANNAMARIA	12:45
11	DANIELE	GIAN MARCO	14:00
12	DE AGOSTINI	PRISCILLA	14:25
13	DE CECCO	MONICA	14:50
14	DE LUCA	BRUNO	15:15
15	DE MATTEIS	ALESSANDRO	15:40
16	DE MONTE	LAURA	16:05
17	DE MONTE	XENIA	16:30
18	DE PIAGGI	CHIARA	16:55
19	DE SABBATA	VANIA	17:20
20	DE SANTIS	DONATO	17:45

15 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	DEL BEN	MARTA	14:00
2	DELLA ROVERE	PATRIZIA	14:25
3	DELL'ANGELA	ANTONELLA	14:50
4	DEMARCHI	CHIARA	15:15
5	DEUGENI	MANUELA	15:40
6	DI MARCO	ELISA	16:05
7	DI MARTINO	FRANCESCO	16:30
8	DI MARTINO	GIAN LUCA	16:55
9	DI PIAZZA	ANGELA	17:20
10	DI SCIASCIO	LAURA	17:45

Allegato A

18 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	DIACOLI	PIERO	14:00
2	DIONIS	EDI	14:25
3	DREOSSI	GAIA	14:50
4	DRI	LUCIA	15:15
5	DURI'	MONICA	15:40
6	FAGANEL	ROBERTA	16:05
7	FANTINO	MICHELE	16:30
8	FAVETTI	ALESSANDRO	16:55
9	FAVIT	SABRINA	17:20
10	FERLIN	CHIARA	17:45

20 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	FERRAIUOLO	GIANDOMENICO	14:00
2	FERRARA	JESSICA	14:25
3	FERRARO	ELISA VALENTINA	14:50
4	FOCARDI	ENRICO GUGLIELMO	15:15
5	FRANFORTE	FRANCESCA	15:40
6	FRANZOT	NICOLE	16:05
7	FRESCHI	NICOLA	16:30
8	FRIGO	ROSSELLA	16:55
9	FRISOLI	PIA	17:20
10	FURLAN	STEFANIA	17:45

Allegato A

21 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	FURLANI	MICHAELA	09:00
2	GALANTIN	SABRINA	09:25
3	GIANNOTTI	DANIELA	09:50
4	GOLLIN	DAVIDE	10:15
5	GORZA	SERGIO	10:40
6	GREBLO	GIULIO	11:05
7	HRVATIC	KATJA	11:30
8	INTINI	MASSIMILIANO	11:55
9	LAURENTI	LUANA	12:20
10	LEARDINI	ARIANNA	12:45
11	LENARDI	ANNA	14:00
12	LENNI	MANUEL	14:25
13	LOGAR	BARBARA	14:50
14	LOI	PIERANGELO	15:15
15	LOSHI	EDMIR	15:40
16	LUCIA	FRANCESCA NAUSICAA	16:05
17	LUPO	ELISABETTA	16:30
18	MACORIG	MONICA	16:55
19	MAJOWSKI	JANA	17:20
20	MANGANO	SIMONA	17:45

Allegato A

22 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	MANIA'	GIACOMO	09:00
2	MANZOCCO	CLAUDIA	09:25
3	MARCHESICH	CHIARA	09:50
4	MARCHETTI	DANIA	10:15
5	MARCOLINI	MONICA	10:40
6	MARCUZZI	NICOLA	11:05
7	MARINO	CARLO	11:30
8	MARINOSCI	PAOLA	11:55
9	MARTINEL	DENIS	12:20
10	MARTINELLI	GAIA	12:45
11	MASON	MARCELLA	14:00
12	MATOSEVIC	MARIA	14:25
13	MECOZZI	FABIO	14:50
14	MEDEN	ROBERTA	15:15
15	MEI	PAOLO	15:40
16	MESAGLIO	SARA	16:05
17	MESSINA	ALESSANDRA	16:30
18	MICELI	GESUALDO	16:55
19	MILANESE	ROBERTA	17:20
20	MINCA	EMANUELE	17:45

25 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	MINEN	COSETTA	14:00
2	MIRAZ	DARIA	14:25
3	MOLIN	ANDREA	14:50
4	MOLINARO	SIMONE	15:15
5	MONTERISI	MATILDE	15:40
6	MORANDINI	RAFFAELE	16:05
7	MORGAN	ALICE	16:30
8	MORO	EMANUELA	16:55
9	MOSCHION	ISABELLA	17:20
10	MUCCI	MICHEL	17:45

Allegato A

27 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	MUZZOLINI	MICHELA	14:00
2	NADALUTTI	MARTA	14:25
3	NANGANO	ELISA	14:50
4	NOTO	AMBRA	15:15
5	ONNEMBO	ALESSANDRA	15:40
6	ORDINANOVICH	CLARA	16:05
7	OTTOLENGHI	GIULIA	16:30
8	PANIZZOLO	MIRELLA	16:55
9	PAOLETTI	ROBERTA	17:20
10	PAPETTI	ROMINA	17:45

28 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	PARZIALE	FERDINANDO	09:00
2	PASSONI	SARA	09:25
3	PAULETTO	FRANCESCA	09:50
4	PAVANI	GIULIA	10:15
5	PECILE	REBECCA	10:40
6	PENNETTA	CARMELO	11:05
7	PENZO	ANDREA	11:30
8	PERICOLO	GIULIA	11:55
9	PERSELLO	GIULIO EMILIO	12:20
10	PERUSIN	EDWARD	12:45
11	PETRELLI	ALESSIA	14:00
12	PETRETTO	MANUELA	14:25
13	PETRICCA	AURORA	14:50
14	PEZZETTA	GIOVANNI	15:15
15	PIAZZA	ALESSIA	15:40
16	PIRISINU	GIUSEPPE	16:05
17	PITARRESI	ROBERTA	16:30
18	PITTIS	ELENA	16:55
19	PIVIDORI	ETHEL	17:20
20	PIVIDORI	LARA	17:45

Allegato A

29 ottobre 2021			
	Cognome	**Nome**	**ORARIO**
1	PIZZOLATO	FLAVIO	14:00
2	PLOS	RAFFAELLA	14:25
3	POLI	LAURA	14:50
4	PREDONZAN	NICOLETTA	15:15
5	PREDONZANI	FEDERICA	15:40
6	PRIMUS MATIZ	MONICA	16:05
7	PROCENTESE	LUCREZIA	16:30
8	PULEO	FILOMENA	16:55
9	PUPPINI	NADIA	17:20

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
GIANNI CORTIULA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali